Messaggero Veneto 80 1946 2026

VENERDÌ 17 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

PERLA SALOTTI srl
S. Statale Pontebbana, 50
CASSACCO (UD)
info@perlasalotti.com
www@.perlasalotti.com

Politica

Fedriga tuona contro Vannacci e chiede alla Lega di smarcarsi

Che il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, non fosse un fan del generale Vannacci era già abbondantemente chiaro. Ieri tuttavia l'ha detto con toni mai così netti, che sembrano ormai quelli di una campagna elettorale. A riprova di questo anche il fatto di non aver risparmiato di una stoccatina nemmeno gli alleati di FdI.

Pace a pagina 2

Il governatore Massimiliano Fedriga ieri a Trieste

Legge elettorale Sì dalla Camera FdI: «Vince l'Italia»

La tensione si allenta alle 11.41, quando la Camera dà il via libera – senza sorprese – alla nuova legge elettorale. Applausi e strette di mano liberatorie nell'emiciclo destro di Montecitorio.

Lo Mele a pagina 4

Giorgia tira il fiato e prepara l'incontro con il Generale

CARLO BERTINI

Il giorno del giudizio la premier lo passa con gli occhi incollati al monitor che trasmette la diretta dall'aula.

A pagina 5

«Tentai di salvarli dal Natisone»

La testimonianza e le lacrime in aula del pompiere che si tuffò cercando di raggiungere i tre ragazzi «Corrente fortissima, ero pietrificato e ho capito che non ce l'avrei fatta. Un incubo con cui convivo»

Non è riuscito a trattenere la commozione, in aula, Alex Hlede, il vigile del fuoco che il 31 maggio 2024 si tuffò nel fiume Natisone nel tentativo di salvare Patrizia Cormos, 20 anni, Bianca Doros, 23 anni e Cristian Molnar, 25 anni. «La corrente era fortissima, con tronchi e rami che mi passavano accanto», ha ricordato. «Le condizioni erano critiche, mai viste di quella tipologia in trent'anni anni di servizio. Nutrivo comunque la speranza di poter raggiungere i ragazzi». Ha dovuto interrompersi mentre raccontava quei tragici minuti Hlede, colto dall'emozione,

Cesare a pagina 11

In commissione

Protezione civile Passa la norma per tutelare sindaci e volontari

Seu a pagina 10

Il Piano

Esodo estivo in A4 Contro le code oltre 300 addetti e una safety car

Blasich a pagina 14

La relazione

Case di comunità e Province Richiamo della Corte dei conti su costi e programmazione

Si chiude, con il disco verde finale della Corte dei Conti, il ciclo di controlli sul Bilancio 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia. I magistrati contabili hanno approvato l'operato della Regione, la cui «situazione finanziaria» è «positiva», ma hanno tuttavia anche sottolineato che permangono alcune criticità, che riguardano soprattutto la programmazione della spesa in Sanità e le Province.

Pace a pagina 12

A TORVISCOSA

Dalla scuola elementare al bar: "Ciak, si gira!" Il paese diventa set per il film con Preziosi

Alessandro Preziosi con il cappotto ieri a Torviscosa per le riprese di "Dove non mi hai portata"

Artico a pagina 30

I test Invalsi dalle elementari alle superiori

Bene in matematica, un po' meno in italiano Gli studenti in Friuli sopra la media nazionale

Migliorano gli studenti del Fvg

Alle scuole elementari gli studenti italiani hanno grandi difficoltà in matematica: chi raggiunge almeno il livello base diminuisce, rispetto alla passata rilevazione Invalsi, di circa 3 punti percentuali sia in seconda che in quinta elementare e sono poco più del 60%. In Friuli Venezia Giulia, però, il dato è in controtendenza, non solo con il risultato nazionale, ma anche con quello rilevato lo scorso anno. Dalla primaria alle superiori gli studenti della regione fanno meglio, ma la performance parametrata al pre pandemia è sconfortante. Le performance in Friuli Venezia Giulia quest'anno sono al di sopra della media nazionale dalla seconda della primaria ai maturandi, anche in italiano.

A pagina 13

NELLE CRONACHE

A Lignano

L'imprenditore: «Mi picchiavano Pensavo di morire»

Michellut a pagina32

Da oggi a Udine

Dieci steward in centro la sera per la sicurezza

Pertoldi a pagina 18

Il caso

Il Comune: «Lo spaccatutto non è malato»

Rosso a pagina 20

In Austria

Cade in bicicletta durante la gita Friulano in coma

A pagina 21

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 166

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Bordate di Fedriga contro Vannacci «Non caschiamo nella propaganda»

Il governatore: «Dal generale provocazioni su remigrazione, omofobia e X Mas»

VALERIA PACE
TRIESTE

L'attacco

Che il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, non fosse un fan del generale Vannacci era già chiaro. Ieri tuttavia, parlando con i giornalisti a margine del giudizio di parificazione della Corte dei conti Fvg, l'ha detto con toni che sembrano ormai quelli di una campagna elettorale. A riprova di questo anche il fatto che non ha risparmiato una stoccata neppure agli alleati di FdI.

Su Vannacci l'attacco è senza quartiere, a incominciare dalla remigrazione, tema su cui il generale «prende in giro i cittadini» per passare poi alle «continue provocazioni» con richiami a X Mas, razzismo e omofobia che sono «sbagliate e ingiustificabili». E suggerisce che Vannacci in una coalizione di centrodestra non ci dovrebbe stare: in un patto elettorale «si condivide un programma ma anche un'idea di civiltà che dobbiamo consegnare ai cittadini». Tagliare fuori il generale dal centrodestra lo suggerisce anche il segretario leghista Matteo Salvini da Bari nelle stesse ore. Da quel che filtra, neppure nel partito di Giorgia Meloni - che pure ha votato con Futuro nazionale sulle preferenze - ci sarebbe entusiasmo nel correre assieme al generale.

Fedriga a FdI rinfaccia invece per la seconda volta in due giorni di voler tutelare la scelta dei cittadini solo «quando fa comodo» con la battaglia sulle preferenze nella legge elettorale, togliendogliela poi nel bocciare il terzo mandato. Su che cosa aspetti Fedriga nel futuro non c'è nulla di scritto. Ma l'aver alzato l'asticella della dialettica politica fa pensare a una corsa più imminente dell'orizzonte di legislatura in Regione, il 2028.

Futuro nazionale con Vannacci (Fnv) non la prende benissimo. Maddalena Spagnolo, sua unica esponente in Consiglio regionale ed ex compagna di partito del governatore, si dice sorpresa dagli attacchi «a freddo» di Fedriga al generale, e gli rinfaccia i toni del Carroccio in passato: «Non proprio i più edulcorati». Il Pd intanto, con Debora Serracchiani, sogghigna: «Benvenuto a Fedriga se vuole stare dalla parte di diritti civili, dignità della persona, antifascismo, tolleranza e valori europei: con questa destra al governo» che «sta andando dritta nelle braccia di Vannacci», attacca, «il lavoro non manca».

Remigrazione

«Quando sento dire che qualcuno, in un giorno, fa la remigrazione di tutti e risolve tutti i problemi della sicurezza, penso che si stia per l'ennesima volta prendendo in giro i cittadini, è una roba che ormai reputo insopportabile», ha detto nello specifico Fedriga su uno dei cavalli di battaglia vannacciani. «Arriva sempre qualcuno di nuovo», ha proseguito il governatore, «che casualmente non ha mai governato e non ha mai dovuto dimostrare niente, che dice "Se arrivo io, risolverò tutti i problemi legati alla sicurezza". Ci siamo cascati tante volte come Paese». Un fattore che porta ogni volta, per il governatore, alla delusione dei cittadini e a risposte insufficienti per il paese. Il governatore conclude con un appello accorato: «Ciascuno voti chi vuole ma non caschiamoci di nuovo». Certo sulla remigrazione forse non la pensa in maniera identica ad altri suoi compagni di partito, lo punzecchia Serracchiani, puntando il dito contro la leghista Anna Maria Cisint che «ripete il verbo del "generale"».

Spagnolo dal canto suo si batte per il caposaldo del suo leader, snocciolando, da avvocata, precisi riferimenti legislativi. Per lei definire la remigrazione «illusoria» è «una distorsione del dibattito pubblico, che trasforma una doverosa prassi di sovranità in un tabù». L'esponente vannacciana in Consiglio regionale intende la remigrazione solo come «il rafforzamento delle politiche di rimpatrio».

Diritti civili

Fedriga inoltre interviene a difesa dei diritti della comunità Lgbtq+ come mai ha fatto prima. Ricorda quanto detto da Vannacci («Gli omosessuali non sono normali»), e riflette: «Io ho sempre difeso la famiglia tradizionale», premette, ma «se un ragazzino o una ragazzina che ha 14 anni e sente dire in televisione da un uomo pubblico, importante, "tu non sei normale"» questo tipo di affermazione «mette in discussione la sua dignità», e tutto questo solamente «per guadagnare qualche voto». Fedriga ricorda anche un episodio autobiografico citato dal generale: «"Da ragazzino perdeva l'equilibrio per toccare la pelle di una persona di colore". Ma si può pensare una roba del genere?».

LE REAZIONI

Spagnolo (Fnv) «Doverosa prassi» Serracchiani (Pd) «Venga con noi se vuol difendere antifascismo e diritti»

Terzo mandato e Province

Fedriga torna ancora una volta sul terzo mandato. Se ci sono spiragli «lo deciderà il Parlamento». E bacchetta ancora - il pensiero va ai meloniani - chi promuove il diritto di scelta dei cittadini «solo quando fa comodo». Inoltre sottolinea che è proprio il suo essere «innamorato» della democrazia che l'ha portato a volere Province elettive, appena reintrodotte. «Capisco che forse una politica dove si decide tutto all'interno è più comoda», aggiunge, assestando un colpo all'opposizione che ne critica la reintroduzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga (con Russo, Dipiazza, Bordin e Zilli) ieri a Trieste. In alto, intervistato dai giornalisti. Sotto, Serracchiani e Spagnolo; a destra Salvini e Vannacci quando il generale era vicesegretario della Lega

Primo Piano

Le tensioni politiche

Il Rosatellum in soffitta «Non lo rimpiangeremo»

Rosato, "papà" della legge elettorale: «Serviva il proporzionale puro»

Ettore Rosato con Matteo Renzi alla Camera nel 2015: all'epoca erano rispettivamente capogruppo del Pd e premier

MARCO BALLICO
UDINE

L'intervista

Il Rosatellum sta per andare in pensione. Ma il suo "papà" non fa drammi. Otto anni e otto mesi dopo aver dato il nome alla legge elettorale che ha accompagnato due elezioni politiche, Ettore Rosato osserva senza nostalgia il cantiere aperto a Montecitorio. «Non è la scomparsa di qualcosa che mi cita a preoccuparmi», sorride. Quello che «inquieta», invece è «il bipolarismo degli estremi». Ritornando al 2017, l'anno in cui il Rosatellum mandò in pensione il Porcellum, il vicesegretario di Azione difende il metodo di lavoro – l'unica legge elettorale, rivendica, costruita insieme da maggioranza e opposizione – ma non ne fa un monumento.

Onorevole, stanno smontando la legge che porta il suo nome. Che effetto le fa?

«Nessuno in particolare. Non è una questione personale. Se si voleva cambiare legge elettorale, bisognava farlo con l'obiettivo di affrontare le vere criticità della politica italiana. Per questo ritengo che l'unica riforma davvero coerente sarebbe stata un proporzionale puro».

Riuscirà quindi a dormire quando il Rosatellum sarà il passato?

«Escludo problemi. Ammesso che il Rosatellum venga davvero superato: manca ancora il Senato».

Cosa resta ai titoli di coda?

«Una legge che entrerà nella storia della Repubblica. È l'unica approvata con un accordo ampio tra maggioranza e opposizione, non è mai stata toccata da sentenze della Corte costituzionale e ha dimostrato di poter garantire una maggioranza parlamentare stabile. Questo governo sta in piedi perché è nato attorno a una legge elettorale che ha trasformato i voti in seggi».

Nella legislatura precedente non era andata così. Perché?

«Perché mancava una stabilità politica. Erano tempi di "Papeete". Se il quadro politico è frammentato nessuna legge elettorale fa miracoli».

Nel 2017 la definì «la miglior legge possibile».

«Sì, nel contesto di allora. Soprattutto perché riuscì a mettere insieme forze molto diverse. E, come vediamo ancora oggi, non è affatto scontato».

Disse anche che quella legge avrebbe ricostruito il rapporto tra eletti ed elettori. È successo?

«No. Ma quel problema è molto più profondo di una legge elettorale. Riguarda il funzionamento dei partiti, il pluralismo interno, la selezione della classe dirigente. La prima cosa che manca sono le regole per i partiti».

Serve una legge apposita?

«Servirebbe finalmente attuare l'articolo 49 della Costituzione, che aspetta da decenni».

Qual è l'accusa più ingiusta che è stata rivolta al Rosatellum?

«Che fosse una legge imposta da una parte politica. È falso».

C'è qualcosa di quel testo che rimpiangeremo?

«Direi proprio nulla. Gli italiani non si innamorano delle leggi elettorali, e fanno bene. Le leggi elettorali sono strumenti, non bandiere. Del calcio non piacciono le regole, piacciono le buone partite».

All'epoca lei era capogruppo del Pd alla Camera. Cos'è cambiato da allora?

«Era un Pd con 314 deputati che approvava il Jobs Act e faceva le riforme costituzionali. Oggi il Pd raccoglie le firme per abolire il Jobs Act: è il racconto del tutto. La politica vive ormai di slogan e promesse impossibili. È la deriva che mi preoccupa: gli estremismi rendono difficile realizzare riforme serie».

È rassegnato?

«Tutt'altro. È per questo che lavoriamo a un'alternativa».

Il terzo polo ci ha già provato. Perché dovrebbe andare diversamente?

«Perché il contesto, anche internazionale, è completamente cambiato. Serve una forza che impedisca ai due schieramenti di conquistare da soli la maggioranza, tagli fuori i populisti e contribuisca a costruire un governo con europeisti e riformisti di entrambi i poli».

Della nuova legge elettorale salva qualcosa?

«Riconosco ai relatori di aver corretto alcuni aspetti. Mi dispiace che le opposizioni abbiano preferito non sedersi al tavolo per provare a migliorarla».

Perché era contrario all'emendamento sulle preferenze?

«Perché eliminava le garanzie sulla rappresentanza di genere. Invotabile».

La bocciatura di quella proposta dice qualcosa sulla tenuta della maggioranza?

«Giorgia Meloni ci ha messo la faccia, anche quando è andata sotto. Non è in difficoltà su questo. Lo è per le mancate soluzioni su sanità, imprese, salari che non crescono».

Quando voteremo?

«Ragionevolmente bisognerebbe andare a votare nella primavera 2027 per garantire il ritorno a elezioni in tempi ordinari. Ma non escludo si attenda ottobre del prossimo anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2017
L'ANNO DELL'ADOZIONE
«All'epoca era il sistema migliore Riuscì a mettere insieme anche forze molto diverse»

Oggi
DOPO IL VOTO ALLA CAMERA
«Meloni ci ha messo la faccia, ma è in difficoltà su altri temi come sanità, imprese, salari fermi»

HA DETTO

NESSUN "MONUMENTO"
«Gli italiani non si innamorano delle leggi elettorali, e fanno bene: sono strumenti, non bandiere»

GOVERNABILITÀ
«Questo governo sta in piedi grazie a un meccanismo che ha tradotto i voti in seggi»

IL CONTESTO
«Mi preoccupa il bipolarismo degli estremi che rende difficile realizzare riforme serie»

De Monte (FI): «Le franche tiratrici? Solo forzature»

Il retroscena

Isabella De Monte (Forza Italia)

UDINE

Nei corridoi di Montecitorio, il sospetto prende la forma di una certezza: se il governo è andato sotto sulle preferenze, la spiegazione va cercata tra le donne. Del resto, appena pochi giorni prima, cinque parlamentari di schieramenti opposti – Elena Bonetti (Azione), Silvana Comaroli (Lega), Isabella De Monte (Forza Italia), Chiara Gribaudo (Pd) e Luana Zanella (Avs) – avevano firmato un appello contro il nome e cognome da scrivere sulla scheda, un ritorno al passato ritenuto penalizzante per la rappresentanza femminile. Il collegamento diventa così automatico. Ma è la forzista friulana a invitare a non confondere piani diversi. «Quell'appello – chiarisce – rientra in una riflessione generale sul tema della presenza delle donne in Parlamento. L'emendamento è arrivato dopo e quindi, evidentemente, parliamo di due vicende distinte». Fatto sta che nelle ore successive alla bocciatura dell'emendamento di FdI ha preso quota la narrazione delle "franche tiratrici": deputate di maggioranza che, protette dal voto segreto, avrebbero affossato il compromesso sulle preferenze. De Monte, ancora lei, allontana i veleni. Per ragioni personali: «Io sono stata eletta con le preferenze. Ho fatto due campagne europee prendendo 74.000 voti la prima volta e oltre 40.000 la seconda. Nessuno può dire che abbia paura di quel tipo di sistema». E di principio: «Il tema non è essere favorevoli o contrari in assoluto, ma evitare che le donne partano svantaggiate». Da qui la distanza dalla ricostruzione secondo cui sarebbero state proprio le parlamentari della maggioranza a determinare la sconfitta del governo. «Il numero delle donne non era nemmeno sufficiente per spiegare quel risultato», afferma. «Attribuire a loro tutta la responsabilità è una forzatura. Le perplessità sulle preferenze erano diffuse trasversalmente: tra uomini e donne e in più gruppi parlamentari».

Fi aveva espresso dubbi sull'emendamento, salvo poi aderire alla mediazione raggiunta in maggioranza: «In riunione di gruppo si è deciso di votarlo e io l'ho fatto. Sono abituata a rispettare i patti». Alla fine, conclude la forzista, il dato politico è che «l'aula ha continuato a lavorare sulla legge elettorale. Chi legge quell'episodio come l'inizio di una crisi si illude». —**M.B.**

Primo Piano

Le tensioni politiche

Legge elettorale, caos in Aula Alla Camera il primo via libera

La riforma passa con 217 «sì», ora l'attenzione si sposta su Palazzo Madama
Vibranti proteste dell'opposizione, anche Futuro Nazionale si schiera contro
Ancora da risolvere il nodo preferenze ma per Tajani «il centrodestra è unito»

PAOLA LO MELE
ROMA

La seduta

La tensione si allenta alle 11.41, quando la Camera dà il via libera - senza sorprese - alla nuova legge elettorale. Applausi e strette di mano liberatorie nell'emiciclo destro di Montecitorio che solo due giorni fa aveva mandato il governo sotto sulle preferenze. Proteste e cartelli in quello sinistro. La riforma proposta dal centrodestra - che prevede l'obbligo dell'indicazione del candidato premier e un corposo premio di maggioranza per la coalizione che supera il 42% - passa con 217 voti a favore, numeri che mostrano una maggioranza di nuovo compatta, dopo lo strappo plateale sulle preferenze.

Le dichiarazioni di voto

All'avvio delle dichiarazioni di voto l'Aula è semi-vuota, con Riccardo Magi di Più Europa che, quasi in solitaria, lancia accuse pesanti come pietre: «È un colpo di Stato elettorale» che «prepara un regime». I vannacciani, nel preannunciare il loro no, tornano a pungere gli alleati di governo che «nell'oscurità del voto» hanno «pugnalato» la premier sulle preferenze. Per puntare il dito, subito dopo, contro il «cordone sanitario» che si vorrebbe costruire «contro il generale Vannacci». La maggioranza difende la legge a spada tratta lodandone l'impianto che «garantisce stabilità e governabilità»; il centrosinistra attacca a testa bassa, biasimando una «schiforma - per usare le parole di Nicola Fratoianni - che rimuove la centralità del Parlamento». Dal M5s, Giuseppe Conte parla di un «premio di maggioranza incostituzionale» e avverte: «Non vi permetteremo di confondere il colle del Quirinale con Colle Oppio!». Elly Schlein lancia accuse in sequenza a Meloni: insegue Vannacci, è stata lei «l'assente» in Aula nel voto sulle preferenze, ha «tradito gli italiani» con le promesse disattese. «Le opposizioni, invece sono state unite in questa battaglia - rivendica - e vi manderemo a casa con qualunque legge elettorale».

La votazione

È con l'intervento di Giovanni Donzelli (FdI) che lo scontro politico deflagra. «Avete festeggiato come se aveste vinto i Mondiali per aver impedito agli italiani di esprimere le preferenze», l'invettiva indirizzata al campo largo. Le opposizioni rumoreggiano, urlano, rispediscono le accuse al mittente ed espongono cartelli che recitano «Legge truffa», «Meloni ha fallito»: è il momento delle tensioni. Urla e accuse reciproche che volano da un lato all'altro dell'emiciclo e Magi cammina davanti ai banchi del governo sventolando una enorme scheda elettorale. Arriva l'ora del voto, di nuovo a scrutino segreto e il via libera. Se il vicepremier Antonio Tajani esulta («Non ci sono problemi all'interno della maggioranza, la coalizione di centrodestra è coesa»), Matteo Salvini si mostra molto più freddo, ma - un po' a sorpresa - rilancia sulle preferenze. «Di legge elettorale non ho niente da dire, tema non pervenuto, è più lontano della fisica quantistica. Spero che» al Senato «ci sia la possibilità di recuperare anche l'indicazione, a qualche titolo, delle preferenze». Tra alti e bassi, il primo step parlamentare è alle spalle. Anche se i veleni e la diffidenza accumulati tra gli alleati di governo saranno lunghi da smaltire. Ora resta il passaggio in Senato, dove si attendono le prossime mosse di Giorgia Meloni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aula della Camera ha approvato la riforma della nuova legge elettorale (Ansa)

SCAMBI DI INVETTIVE

«Avete impedito di indicare i nomi dei candidati», dice Donzelli. «Legge truffa», la risposta

Approderà in Senato la prossima settimana Le tappe dell'iter

ROMA

Il calendario

La riforma della legge elettorale che ha avuto il via libera dall'Aula della Camera approderà al Senato la prossima settimana e, con tutta probabilità, potrebbe già essere incardinata in commissione.
«Appena il provvedimento sarà assegnato alla Affari Costituzionali – assicura il presidente della commissione Andrea De Priamo (FdI) – inizieremo a lavorarci con entusiasmo e determinazione, nel rispetto delle regole e delle prerogative di tutte le forze politiche comprese quelle di opposizione».
Il centrosinistra, che alla Camera ha marciato unito nel contrasto alla riforma, è intenzionato a chiedere un ciclo di audizioni per approfondire il testo che potrebbero tenersi nella settimana successiva. Ma per capire più nel dettaglio quale sarà la tempistica sul provvedimento, si dovrà comunque attendere che l'ufficio di presidenza della commissione fissi il termine per la presentazione degli emendamenti. Poi si potrà entrare nel vivo dell'esame ma, a conti fatti, ci saranno poi una decina di giorni effettivi prima della chiusura dei lavori per la pausa estiva.
Giorni che il centrodestra è determinato a sfruttare al massimo visto che, tra l'altro, non ci sono altri provvedimenti e in particolare decreti che debbano impegnare la Affari Costituzionali che nel frattempo dovrebbe aver licenziato per l'Aula quello in materia di giustizia e per l'attuazione del patto Ue sulla migrazione. Il centrodestra vorrebbe provare a portare l'esame il più avanti possibile magari riuscendo a lasciare per la ripresa in autunno solo quello dell'Aula.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTI-FRAMMENTAZIONE

Il centrosinistra esprime rabbia «Emendamento contro i piccoli»

C'è chi giura di intravedere lo zampino di Matteo Renzi. Altri, con più prudenza, parlano di una genesi tutta da chiarire. Di certo, l'emendamento «anti-frammentazione» approvato dalla Camera ha acceso i sospetti e fatto infuriare i partiti più piccoli del centrosinistra. Poche righe inserite nella legge elettorale che, dietro un tecnicismo, rischiano di ridisegnare gli equilibri dell'area riformista. Una norma che «ha dell'incredibile» perché - passa all'attacco +Europa - «presentata dalla maggioranza ma destinata a colpire soltanto il centrosinistra». Una «forzatura», evidenzia il leader Riccardo Magi, di cui il campo largo dovrebbe adesso «farsi carico» tentando di correggere il testo al Senato. Con le nuove regole, i voti delle liste che non raggiungono il 3% - salvo quelli della migliore tra le escluse - non contribuiranno più al risultato della coalizione. Se una lista resta fuori dal Parlamento, i suoi voti non aiuteranno più neppure gli alleati nella corsa al premio di maggioranza.
Conterebbe soltanto il «miglior perdente». Gli altri saranno voti persi.
Una stretta che - oltre a sollevare interrogativi che potrebbero approdare alla Corte costituzionale - cambia gli equilibri prima ancora che arrivino i numeri delle urne. Tanto che c'è chi nella maggioranza la riassume così: colpire i «cespugli della sinistra».

Un milione di emendamenti del M5s per il Ddl Caccia

Forza Italia rilancia con 14 correzioni. Le opposizioni puntano sull'ostruzionismo in Commissione

ROMA

Maggioranza divisa

Chiusa la partita della legge elettorale, alla Camera la maggioranza rischia di dividersi su un nuovo provvedimento. Si tratta del Ddl Caccia, approvato dal Senato e ora al vaglio della commissione Agricoltura di Montecitorio, dove Forza Italia deposita 14 emendamenti per cercare di correggere un testo giudicato «eccessivamente libertario» sull'attività venatoria. Come annunciato da settimane, le opposizioni scelgono la strada dell'ostruzionismo parlamentare: nel giorno del termine della presentazione, da Avs arrivano mille emendamenti, ma a prendersi lo scettro è il Movimento 5 Stelle, che deposita ben un milione di correzioni al testo di maggioranza.
L'annuncio arriva via social in mattinata: questa è «una legge che mette in pericolo il patrimonio naturale del nostro Paese», attaccano i parlamentari pentastellati, e «bisogna fare tutto il possibile per fermarla». Pur se lontana dal record di 83 milioni di emendamenti presentato da Roberto Calderoli nel 2015, una cifra simile solleva il dubbio su un possibile utilizzo dell'intelligenza artificiale nella stesura dei correttivi. Ipotesi smentita da fonti interne al partito: «Questo è il frutto di decenni di lavoro sul tema da parte del nostro gruppo legislativo. Il massimo che abbiamo utilizzato è stato Excel». Pur non arrivando alla stessa cifra, anche il co-portavoce di Europa Verde Angelo Bonelli promette di dare battaglia contro il provvedimento: «Ci opporremo fino alla fine ma nel malaugurato caso in cui il Ddl dovesse essere approvato, la sua abolizione sarà uno dei nostri primi atti quando saremo al governo».
Per ora, le opposizioni si limitano all'ostruzionismo e al ritardare il più possibile l'arrivo in Aula del testo a firma Lucio Malan. Mentre Forza Italia, che in queste settimane non ha nascosto la sua insoddisfazione per il testo del provvedimento, rilancia con 14 emendamenti mirati, spaccando la maggioranza. Se ne fa carico Rita Dalla Chiesa per sistemare - spiega - un testo che «così com'è non va assolutamente bene». Pacchetto puntualmente arrivato ieri: le correzioni sono a firma della stessa Dalla Chiesa, di Deborah Bergamini e Michela Brambilla. Obiettivo: chiedere il restringimento delle aree di caccia - in particolar modo per preservare le spiagge -, limitare i periodi dell'attività venatoria e impedire l'utilizzo di richiami vivi e visori notturni. Un ripensamento tardivo, attaccano i pentastellati, visto che «al Senato il disegno di legge l'hanno scritto, sostenuto e votato anche loro». «Più che un ritocco - chiudono - servirebbe un passo indietro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un post tratto dal profilo del Movimento 5 Stelle

Primo Piano

Le tensioni politiche

Giorgia tira il fiato e prepara l'avvicinamento al Generale Ma FI e Lega sono in trincea

di **Carlo Bertini**

La legge elettorale spinge alle aggregazioni: posti sicuri per i vannacciani

Il retroscena

Il giorno del giudizio la premier lo passa con gli occhi incollati al monitor che trasmette la diretta dall'aula di Montecitorio e quando sul tabellone elettronico si accende il numero magico dei 217 Sì, Giorgia Meloni sgrana un sorriso. «È andata!». E per come si erano messe le cose non era così scontato.

I segnali

Da oggi Giorgia può guardare avanti e il personaggio a cui sembra riservare la sua attenzione è proprio il comandante della "Sporca dozzina", a capo di Futuro Nazionale. La formazione senza la quale, come certifica You Trend, la destra perde di sicuro. A lui dovrà pagare moneta politica per aspirare a vincere e il primo obolo lo ha già versato senza pensarci troppo. «Hai tradito i tuoi alleati per inseguire Vannacci», la stana Elly Schlein nella sua arringa prima del via libera finale alla legge elettorale: rinfacciandole di aver staccato il suo destino da quello di Lega e Forza Italia ordinando di votare mercoledì la proposta di Vannacci per far scegliere gli eletti al popolo. Per non dire della raccolta di firme di tutto il centrodestra per la grazia a Mario Roggero, condannato per aver ucciso due rapinatori fuori dal suo negozio. Un altro segnale a Vannacci, colto a dovere nell'emiciclo stracolmo per l'occasione. E colto anche dalle opposizioni, che temono un accordo tra Giorgia e il Generale che potrebbe far perdere il "campo largo": costretto quindi ad attrezzarsi per tempo. «Questa legge spinge il sistema a sbilanciarsi sulle ali estreme, loro faranno un accordo con Vannacci e finirà che noi lo faremo con Calenda», prevede l'ex ministro della Difesa Lorenzo Guerini. Ma che ciò piaccia a Lega e Forza Italia è da vedere.

Giorgia Meloni, presidente del Consiglio dei ministri

La rabbia del Carroccio

Lo sguardo torvo e il passo lesto del piemontese Riccardo Molinari che scarta via dall'aula appena sul tabellone hanno vinto i sì (outfit inusuale per un capogruppo, camicia e jeans scoloriti, niente cravatta) esprime infatti meglio di tante parole quanto poco la Lega del nord festeggi la morte della vecchia legge elettorale: quella che aveva le amate sfide nei collegi, dove i soldati del carroccio sbancavano i concorrenti. E quindi acquista una luce la denuncia della sinistra di «un baratto tra Fdi e Lega, visto che il Senato ha votato oggi le intese sull'Autonomia differenziata che spacca l'Italia».

Fa specie anche il volto mesto di un Giancarlo Giorgetti chino a lavorare dal suo cellulare, seduto sui banchi del governo in un'aula all'inizio semivuota, come uno scolaretto indisciplinato richiamato dalla maestra per non aver votato l'altra sera le preferenze. E come brillano invece di gioia gli occhi di Giovanni Donzelli, ringalluzzito dalla vittoria, che sorride ai cronisti in Transatlantico, dopo averla scampata grossa: perché un "no" dell'aula della Camera alla legge di Giorgia avrebbe portato dritti e perdenti alle urne.

Urne a marzo

E invece ora i Fratelli scommettono sulle politiche anticipate a fine marzo o ai primi di aprile - la pensione per i neo eletti sarebbe salva perché l'insediamento delle nuove camere avverrebbe 20 giorni dopo - se non addirittura sulla fine ordinata della legislatura fino a settembre 2027. «Lo "stabilucum" rafforza il voto a scadenza naturale, visto che il giorno stesso si sa chi ha vinto e il giorno dopo si può varare un governo senza perdere tre mesi mettendo a rischio i conti», fa notare Donzelli.

Morte le preferenze

Segno che da ieri Giorgia ha recuperato le forze, il via libera alla "sua" legge di un ramo del Parlamento le dà respiro, tanto che il suo scudiero si spinge a dire che «bisogna fare una riflessione per decidere se riproporre le preferenze in Senato dove non c'è il voto segreto». Che riflessione? «Beh è chiaro che alcuni dei nostri non le hanno votate e vogliamo capire se sia stato un inciampo, per essere sicuri che non riaccada». In realtà è un'ipotesi del terzo tipo: «Dopo il Senato – ragiona chi sa i regolamenti – la legge tornerebbe sotto la scure del voto segreto alla Camera e se nel testo ci fossero le preferenze verrebbe bocciata in blocco e addio governo».

Infatti, a dimostrazione che la campagna elettorale è avviata è l'urlo di battaglia dello stesso Donzelli nella dichiarazione di voto per conto del partito: «Lo dico al Pd: state tranquilli, per questa volta non avrete le preferenze!». Dando così la colpa agli ipocriti della sinistra di aver negato ai cittadini la possibilità di scegliere gli eletti. Antipasto della campagna per le politiche in cui l'Italia è precipitata da oggi. Basta sentire il capo dei 5stelle, che conia la battuta del giorno «non vi permetteremo di sostituire il Colle con Colle Oppio! Vi impediremo di prendere il potere!», avverte Giuseppe Conte.

La spinta ad aggregarsi

Ma è Elly Schlein a denunciare il corteggiamento di Meloni al generale che impensierisce la sinistra. «Ormai è chiaro che Meloni farà l'accordo con Vannacci, ve lo firmo nero su bianco», scommette Guerini, senza gioire per un nuovo sistema che spinge le forze minori ad aggregarsi e a ricattare i grandi. «Perché quando si vince per un voto in più, quel voto conta molto». Lo spiega bene il bersaniano Nico Stumpo descrivendo «questo nuovo sistema finto proporzionale, che è un maggioritario a collegio unico nazionale con tutti i candidati decisi dai leader, anche i tre piazzati dietro i capilista». Ergo, Giorgia sarà costretta a dare parecchi posti sicuri al generale, per arruolarlo. Ma è la politica, bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

LA DURATA

Ora i Fratelli scommettono sulle politiche anticipate a fine marzo o ai primi di aprile - la pensione per i neo eletti sarebbe salva - se non addirittura sulla fine normale della legislatura a settembre 2027

DONZELLI

«Bisogna fare una riflessione per decidere se riproporre le preferenze in Senato dove non c'è il voto segreto»

Grazia a Roggero, iter avviato E Mattarella convoca Nordio

Tensione tra governo e Colle sulle attribuzioni del ministro della Giustizia
La vicenda del 72enne diventa politica, il centrodestra è schierato a favore
«Un'esagerazione» l'intervento del Quirinale, è l'opinione nella maggioranza

LORENZO ATTIANESE
ROMA

Salvini: «Lo aiuterò»

La vicenda di Mario Roggero finisce sul tavolo della politica e la proposta di grazia per lui, che ha visto rapidamente attivarsi il Guardasigilli, al momento ha solo l'effetto di provocare uno stato di alta tensione tra governo e il Colle. A poche ore dalla sentenza definitiva a quasi 15 anni, il caso del gioielliere finisce nelle stanze del Quirinale, dove il titolare della Giustizia Carlo Nordio viene convocato da Sergio Mattarella, che puntualizza i limiti delle attribuzioni del ministro in tema di concessione della grazia: una facoltà - viene precisato da una nota della stessa Presidenza - che la Costituzione riserva esclusivamente al presidente della Repubblica come confermato dalla Corte Costituzionale in una sentenza del 2006. Si tratta dell'epilogo di una giornata politica vissuta a suon di dichiarazioni e rincorse tra partiti della maggioranza, tutti in difesa del 72enne che nelle prossime ore dovrà andare in cella. Da fonti di Palazzo Chigi, interpellate al riguardo, nessun commento ufficiale. Ma informalmente nei piani alti del governo si parla di una condivisione politica con Via Arenula nel chiedere la grazia per Roggero. E in ambienti di maggioranza si definisce una «esagerazione» l'intervento del capo dello Stato. Tanto da far chiedere al Pd se la premier Giorgia Meloni non fosse informata delle mosse del suo ministro.

L'annuncio
Tutto parte dall'annuncio dei capigruppo di centrodestra di Camera e Senato di una raccolta firme di tutti i parlamentari dei propri gruppi, e di tutti coloro che vorranno sottoscrivere, per richiedere al ministero di Giustizia la grazia a Roggero. «Riteniamo - spiegano - che, al di là degli aspetti di natura giuridica, quanto gli è avvenuto meriti una risposta immediata». Salvini rilancia e assicura di essere «a disposizione per aiutare lui e la sua famiglia» non «escludendo nulla a priori». Nemmeno una candidatura del gioielliere: «stiamo valutando - annuncia - se la normativa lo permette». E il meloniano ministro della Difesa Guido Crosetto aggiunge: «penso vada esperita ogni possibilità perché lui possa tornare a casa» perché ciò che è accaduto a Roggero «è ingiusto, incomprensibile e anche difficile da accettare». Anche il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, aderisce alla proposta della grazia. Intanto i vannacciani punzecchiano la maggioranza, taccian-dola di ipocrisia: «Per aiutare davvero Roggero bisognava votare l'emendamento di FnV presentato all'ultimo decreto sicurezza che prevedeva di superare il rapporto di proporzionalità tra difesa e offesa. Ma tutto il centrodestra ha votato contro».

I DUBBI

All'interno del Pd ci si domanda se la presidente del Consiglio fosse stata informata di questa iniziativa

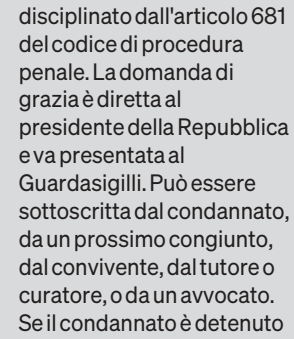
Istruttoria avviata
Fonti del sottosegretario alla Giustizia Alberto Balboni (FdI) annunciano che Nordio ha avviato l'istruttoria finalizzata alla concessione della grazia. Passa qualche ora e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella riceve il ministro facendo le sue puntualizzazioni. Di fronte agli interrogativi sull'irritazione del presidente, fonti del Quirinale spiegano che non si tratta di una questione di merito, ma strettamente di metodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con il ministro Carlo Nordio (Ansa)

I PASSI DA COMPIERE

La clemenza è del presidente E deve firmare il Guardasigilli



La grazia è un atto di clemenza individuale concesso dal capo dello Stato che estingue, in tutto o in parte, la pena inflitta con la sentenza irrevocabile o la trasforma in un'altra specie di pena prevista dalla legge (ad esempio la reclusione temporanea al posto dell'ergastolo o la multa al posto della reclusione). In base al comma 11 dell'articolo 87 della Costituzione, il presidente della Repubblica «può concedere la grazia e commutare le pene», e il numero 89 prevede però che «nessun» suo atto «è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità». Ciò significa che il decreto con cui il capo dello Stato concede la grazia deve essere controfirmato dal ministro della Giustizia. L'iter di concessione è disciplinato dall'articolo 681 del codice di procedura penale. La domanda di grazia è diretta al presidente della Repubblica e va presentata al Guardasigilli. Può essere sottoscritta dal condannato, da un prossimo congiunto, dal convivente, dal tutore o curatore, o da un avvocato. Se il condannato è detenuto o internato, la domanda può essere però direttamente presentata anche al magistrato di sorveglianza. Il presidente del Consiglio di disciplina dell'istituto penitenziario può proporre, a titolo di ricompensa, la grazia a favore del detenuto che si è distinto per comportamenti particolarmente meritevoli.

Il gioielliere ancora libero. «È provato, ma resiliente»

Subito dopo la sentenza aveva detto che si sarebbe costituito, ma non l'ha fatto. Il fratello: «Grazie a chi si muove»

TORINO

Si attende la notifica

Mario Roggero non è ancora in carcere, al contrario di quanto avevano annunciato i suoi legali subito dopo la condanna definitiva della Cassazione. «Si costituirà già oggi, non attenderà», avevano fatto sapere gli avvocati del gioielliere mercoledì. Una versione già modificata in tarda serata: «Lo farà prossimamente». Un passo che Roggero non ha compiuto neppure ieri. È stato chiarito infatti che si costituirà soltanto dopo la notifica dell'ordine di carcerazione, che dovrà essere emesso dalla Procura di Asti, dove si era svolto il processo di primo grado, conclusosi con una condanna a 17 anni di reclusione, poi ridotti in appello a Torino. «Mio fratello si costituirà appena sarà ufficiale l'ordine di carcerazione. Non so dove si presenterà», ha precisato il fratello Dante, mentre circola, senza conferme ufficiali, l'ipotesi che possa farlo nel carcere di Fossano, nel Cuneese.

Il gioielliere condannato Mario Roggero, 72 anni

Il fratello del gioielliere di 72 anni di Gallo di Grinzane spiega che la sentenza «ha certamente provato mio fratello, ma è sempre resiliente. Tanti si sono mossi per la richiesta di grazia e di questo lui è estremamente riconoscente». Quando gli viene chiesto cosa dica oggi Mario Roggero, il familiare rimanda all'ultimo video pubblicato sui social dal fratello. «Il suo ultimo video, trasmesso anche in tv, riassume tutto». Nel filmato, diffuso dopo la sentenza, aveva esordito così: «È finita, sto passando gli ultimi minuti coi miei familiari». Ultimi minuti che, almeno per ora, si sono allungati, mentre la sua vicenda diventa sempre più un caso politico. Sono tornati a commentare la sentenza, intanto, anche i suoi avvocati, Marcolini e Rovani. «Siamo profondamente delusi. Ci aspettavamo sicuramente che finisse in modo diverso - hanno dichiarato -. Siamo giuristi e attendiamo le motivazioni. Ma soprattutto si apre la strada del ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo. Lo stesso Mario ci ha chiesto di non abbandonare: è solo una battaglia persa, per una guerra di giustizia da continuare». Ora però il quadro si è ulteriormente evoluto con l'istruttoria avviata dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, sulla richiesta di grazia.

POSSIBILE RICORSO

«Siamo molto delusi, aspettiamo le motivazioni», hanno affermato i legali del condannato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA

www.lineaflexmaterassi.com **SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767**

DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 LUGLIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al 50% + 30%
MATERASSI

50% + 15%
RETI A DOGHE

-30%
BIANCHERIA DA LETTO

fino al 10% + 10%
DIVANI

30% + 10%
POLTRONE ALZAPERSONA

30% + 10%
LETTI DEGENZA

fino al 40%
LETTI IMBOTTITI

DISPOSITIVO MEDICO CLASSE I

DOMENICA 19 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI FREE

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Attualità

La strage a Genova

Ponte Morandi, il verdetto Per Castellucci 12 anni

Otto anni dopo il crollo arriva la sentenza. La difesa pronta a impugnare

LAURA NICASTRO
GENOVA

Il processo

Chi è sopravvissuto abbraccia chi prova a sopravvivere al dolore della perdita di un figlio. E poco importa se qualcuno è stato assolto. Quello che conta, nel giorno più lungo e atteso, è che a otto anni dal crollo del ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018, ci siano i responsabili della morte di 43 persone.
In primis, secondo i giudici genovesi (presidente Paolo Lepri, a latere Ferdinando Baldini e Fulvio Polidori), l'ex amministratore delegato di Aspi Giovanni Castellucci. Per lui, già in carcere a Opera per la condanna definitiva a sei anni per la strage di Acqualonga, la pena più alta: 12 anni invece dei 18 e sei mesi chiesti dalla procura. Cinque sono invece gli anni che dovrà scontare l'ex direttore della vigilanza del Mit Mauro Coletta, per il quale i magistrati ne avevano chiesti il doppio.

LE CONDANNE

A Coletta, ex direttore della vigilanza del Ministero dei Trasporti, 5 anni

Le reazioni
Una sentenza che verrà sicuramente impugnata dalla difesa perché «si è cercato il colpevole ma non la colpa» ha spiegato dopo la lettura del dispositivo l'avvocato Giovanni Paolo Accinni, che assiste l'ex top manager con il collega Guido Carlo Alleva.
Per la portavoce del Comitato dei parenti, si tratta di «una pena importante, che ha dimostrato che l'impianto accusatorio ha retto», ha sottolineato a caldo la portavoce del Comitato Egle Possetti accanto agli altri familiari delle vittime, alcuni dei quali avevano le magliette con i volti dei loro cari. Anche per il procuratore capo di Genova Nicola Piacente, al fianco dei sostituti che per otto anni hanno acquisito documenti, studiato carte, sentito testimoni insieme alla Guardia di Finanza, la sentenza dimostra che per «le posizioni principali, per cui comunque vale il principio di non colpevolezza visto che siamo di fronte una sentenza di primo grado, la tesi accusatoria è stata in buona parte confermata».
I giudici hanno riconosciuto, a vario titolo, il crollo colposo, l'omicidio colposo e quello stradale ma senza l'aggravante lavoristica. Assolti dall'accusa di attentato alla sicurezza dei trasporti, rimozione dolosa di sistemi di sicurezza e falso. Il risarcimento dei danni alle parti civili verrà liquidato in sede civile. Le motivazioni arriveranno tra 90 giorni. «La sentenza - dice all'ANSA la famiglia Morandi - rende giustizia alle vittime, alle quali va il nostro commosso pensiero» ma «pone anche fine al vile e bieco tentativo di attribuire la responsabilità del disastro a chi quel ponte lo aveva progettato, l'ingegner Riccardo Morandi». Una sentenza dunque, «che restituisce dignità alla verità dei fatti». La decisione è arrivata dopo quasi quattro ore di camera di consiglio.
Per il ministro dei Trasporti Matteo Salvini «se i giudici hanno ritenuto così, chi ha sbagliato deve giustamente pagare». Non era in aula il presidente della Regione Marco Bucci che però ha sottolineato che «la sentenza rappresenta un passaggio importante nel percorso di verità e giustizia per la tragedia del ponte Morandi. Nessuna decisione potrà restituire le 43 vite spezzate il 14 agosto 2018 né colmare il dolore delle loro famiglie, alle quali rinnovo la mia più sincera vicinanza».

LA DIFESA

L'avvocato: «Si è cercato il colpevole ma non la colpa» Salvini: «Chi ha sbagliato paghi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ponte Morandi crollato a Genova il 14 agosto 2018 (Ansa)

Ponte Morandi, le tappe del disastro

2018

14 agosto Alle **11:36** crolla il viadotto Polcevera a Genova: muoiono **43 persone**. Gli sfollati sono **566** (266 nuclei familiari)

18 agosto Funerali di Stato per 19 vittime. Presenti il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e le massime autorità

6 settembre La Procura di Genova iscrive i primi **20 indagati**. Nel corso delle indagini diventeranno **59**

2019

28 giugno Una esplosione controllata fa crollare le pile 10 e 11 del ponte

2020

3 agosto Inaugurato il nuovo viadotto San Giorgio, realizzato dal consorzio Per Genova sul progetto di Renzo Piano

2022

7 luglio **Si apre il processo:** **284** udienze, **282** testimoni, **4** periti, **12** imputati esaminati e **21** dichiarazioni spontanee

I pm chiedono complessivamente **400 anni di carcere** per **56 imputati** e una assoluzione

ANSA

Continua la festa più buona dell'estate

Aipem

Prosegue la Festa del Prosciutto di Sauris IGP 2026: siamo pronti ad accoglierti con tanti gustosi piatti a base di prosciutto, speck e tutte le altre specialità di Wolf Sauris, musica dal vivo e spettacolari fuochi d'artificio. E potrai anche visitare il nostro prosciuttificio.
Ti aspettiamo presso l'area festeggiamenti di fronte al prosciuttificio Wolf: sarà una giornata davvero per*fetta!*

Le lacrime dei familiari «La verità è venuta a galla»

Abbracci dei parenti delle vittime in aula La portavoce: «Basta ipotesi suggestive È stata una strage»

GENOVA

Le reazioni

In aula, durante i 15 minuti che i giudici hanno impiegato per leggere la sentenza per il crollo del ponte Morandi, si sono tenuti la mano. Gli abbracci e le lacrime sono arrivati quando la tensione è scivolata via. Dopo un paio di ore Egle Possetti, la portavoce del Comitato ricordo vittime, spiega cosa è quella decisione.
«È il crollo della cortina di fumo che ha aleggiato sulla verità», le sue parole durante una conferenza stampa. «Vengono sancite - ha spiegato - precise responsabilità in capo a precise figure, vengono bocciati i responsabili dei controlli pubblici perché nessun controllore ha bloccato il manovratore». Un verdetto che «non è ancora il capolinea, ma è un punto fermo su ipotesi fantasiose come quelle che individuavano come cause del crollo bobine e fulmini». Quanto successo quel maledetto 14 agosto di otto anni fa «non è stato un dramma, non è stata una tragedia, è stata una strage». Per il Comitato è stato fondamentale il riconoscimento della responsabilità di vertici del ministero delle Infrastrutture e del comitato ministeriale che doveva valutare il retrofitting (il progetto di rinforzo delle pile 9 e 10). «Lo Stato, che doveva controllare il concessionario, non lo ha fatto, la sentenza di condanna va proprio nella direzione di richiamare fortemente alla necessità di impegno e controllo da parte dello Stato». E per questo a prescindere dalla vicenda processuale «per il futuro vogliamo farci parte attiva nel dibattito sia sul ruolo dello Stato nel controllo delle concessioni dei beni pubblici sia su quello che sembra essere un tentativo dei grandi manager di autoassolversi e di tutelarsi nell'ambito di vicende processuali».
Secondo Possetti, infatti, «nessuno è obbligato a fare l'amministratore delegato di una grande azienda e a onori economici, retribuzioni importanti, corrispondono anche oneri. Una lettera come quella dei 250 top manager che hanno criticato la sentenza di condanna di Moretti per il disastro di Viareggio per noi è una cosa inaccettabile».

LE EMOZIONI

Durante la lettura dei giudici, i congiunti hanno atteso tenendosi per mano

Egle Possetti, la portavoce dei familiari delle vittime (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

A Bolzano crolla parte del Tribunale Tragedia sfiorata

Cede un'ala del Palazzo di Giustizia di prima mattina L'incidente avvenuto con la sede in ristrutturazione Leggermente ferita una persona. Aperta un'inchiesta

Una parte del cedimento del Tribunale di Bolzano (Ansa)

ARIANNA BURATO
BOLZANO

La paura

Un boato, una nuvola di polvere e poi il silenzio. Ieri mattina, alle 6. 24, è crollata la parte centrale del Palazzo di giustizia di Bolzano. In orario d'ufficio circa 150 persone lavorano quotidianamente nell'edificio, ma a quell'ora, fortunatamente, c'erano soltanto il portiere e sei addetti alle pulizie. Solamente una persona ha riportato lievi graffi, ma la sensazione di aver evitato per un soffio una strage è unanime. «È un miracolo», sono state queste le prime parole pronunciate dalla presidente del Tribunale, Francesca Bortolotti, non appena è arrivata sul posto. Nell'edificio, che risale all'epoca fascista, erano in corso lavori per la sostituzione di alcuni pilastri dell'atrio al primo piano.

L'accaduto
Sarà compito dell'inchiesta, avviata contro ignoti con l'ipotesi di crollo colposo, e dei periti, stabilire l'esatta causa del cedimento che ha letteralmente sventrato la parte centrale del palazzo, incluso l'atrio. Il cedimento dei pilastri ha fatto collassare circa un quarto dell'intera struttura, portandosi via le aule della Corte d'Assise e i quattro piani sovrastanti. Dal 2018 l'edificio è di proprietà della Provincia di Bolzano. «Dobbiamo ringraziare una mano superiore, perché se fosse successo mezz'ora dopo, le conseguenze sarebbero state devastanti», ha commentato il procuratore generale del Trentino-Alto Adige, Corrado Mistri. Piena solidarietà è arrivata dal Ministero della Giustizia, che si sta adoperando per consentire al personale del tribunale di lavorare da remoto, visto che ora la priorità è far ripartire la macchina giudiziaria. Disposto il rinvio a data da destinarsi di tutte le udienze civili e penali, ad eccezione di quelle urgenti. Per ospitare uffici e aule si cercano d'urgenza spazi alternativi, in una corsa contro il tempo che vede collaborare Comune, Provincia, Procura e Commissariato del Governo. Critiche sono arrivate dall'Anm che ha lamentato che da tempo è stato consegnato al governo «un dossier con 500 immagini sul degrado di numerosi uffici giudiziari».

LA CRITICA

Il boato alle 6.24, poi l'intervento dei vigili Anm: «Consegnato tempo fa un dossier sugli uffici giudiziari»

I commenti
«È incomprensibile che si continui a discutere dell'apertura di piccoli tribunali quando lo Stato non è ancora in grado di garantire condizioni di sicurezza e dignità negli uffici giudiziari», ha aggiunto l'Anm. Le operazioni di bonifica sono proseguite per tutto il giorno, sul posto anche le unità cinofile per gli accertamenti. Protezione Civile e Vigili del Fuoco raccontano di non aver mai visto nulla del genere: «Immagini devastanti, tanto da temere che si trattasse di un attentato», spiega il Christian Auer, ispettore antincendio capo del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Bolzano. «Ipotesi, questa, poi subito scartata dopo i primi controlli», chiarisce. Un palazzo storico e simbolico – che risale al ventennio – situato nel cuore di Bolzano e quindi parte della città e dei suoi abitanti. «Il crollo ha profondamente colpito il sentimento di tutti i cittadini – ha spiegato il sindaco Claudio Corrarati – ma oggi, il nostro dovere è affrontare l'emergenza con responsabilità e collaborazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLARME STRADE

Bollino nero per il traffico l'1 e l'8 agosto Il piano Anas

Per agevolare il traffico l'Anas chiuderà ben 1.175 cantieri su 1.414, l'83% di quelli attivi. È quanto prevede il piano "Estate sicura 2026" pensato in vista dell'aumento dei flussi delle prossime settimane che si intensificherà nelle giornate dell'1 e 8 agosto quando, la mattina, scatteranno i bollini neri secondo le stime di Viabilità Italia, il centro cui spetta il coordinamento di tutti i soggetti interessati alla viabilità. Sugli oltre 30mila chilometri – che a breve, come annunciato, diventeranno 43mila – gestiti da Anas, non ci sono strade più critiche di altre, ha fatto sapere l'amministratore delegato Claudio Andrea Gemme alla presentazione della campagna. Sicuramente le difficoltà maggiori riguarderanno i tratti con i cantieri ancora aperti, come nel Lazio dove, su 22, cinque non verranno chiusi. «Ma noi cerchiamo di prevenirle – ha sottolineato l'ad – anche con il personale». Il piano di Anas infine prevede anche campagne di comunicazione mirate.

PRONTOAUTO
TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661
CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311
www.prontoauto.it

Regione

Protezione civile

Norma salva-volontari C'è l'ok in commissione

Il ministro Ciriani: «Via libera all'emendamento sulla responsabilità penale»

CHRISTIAN SEU
UDINE

Dopo il caso Preone

Per tagliare il traguardo servirà ancora qualche mese. E, calendario parlamentare alla mano, c'è da sperare che i tumulti di queste ore non accorcino in maniera irrimediabile la legislatura. Intanto ieri la Commissione Affari costituzionali del Senato ha concluso l'esame degli emendamenti al disegno di legge sulla Protezione civile. E nel fascicolo delle modifiche approvate c'è anche la paginetta e mezza dattiloscritta che emenda l'articolo 42, rivedendo i termini della responsabilità penale colposa di sindaci, dirigenti e funzionari e volontari. In soldoni, il provvedimento limita la responsabilità penale di chi opera nella Protezione civile. Non sarà punito per errori colposi chi ha seguito linee guida o buone pratiche adeguate. I volontari risponderanno solo per colpa grave; autorità e operatori avranno la stessa tutela nelle emergenze, i giudici valuteranno soglia di incertezza scientifica, livello di prevedibilità dell'evento e contesto d'urgenza. «L'avevamo promesso e lo abbiamo fatto», le parole del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. «Sono orgoglioso dell'emendamento che introduce una nuova disciplina generale sulla responsabilità penale relativa a tutti i reati colposi per fatti avvenuti nell'esercizio delle attività di protezione civile».

La vicenda in Friuli

La misura ha radici piantate in Friuli Venezia Giulia, regione teatro di una vicenda prima umana e poi giudiziaria che ha portato alla condanna a un anno del sindaco di Preone Andrea Martinis e del coordinatore di Protezione civile comunale del comune carnico Renato Valent, ritenuti responsabili dell'incidente che il 29 luglio di tre anni fa costò la vita al volontario di Pc Giuseppe De Paoli. Da qui l'impegno della politica friulana per dare al sistema della Protezione civile gli strumenti di tutela giuridica necessari per agire con l'imprescindibile serenità durante le delicate operazioni in contesti d'emergenza. Si è mosso (con Ciriani) il governo, così come si è adoperata nell'ultimo anno e mezzo la Regione, su impulso dell'assessore regionale alla Pc, Riccardo Riccardi, che oltre a portare il tema in Conferenza delle Regioni (presieduta da Massimiliano Fedriga), ha adottato una misura per la tutela legale.

Asse Ciriani-Musumeci

«Con l'approvazione dell'emendamento governativo sulla responsabilità penale colposa», ha spiegato il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, «compiamo un passo importante per adeguare il quadro normativo alla realtà operativa della protezione civile. Viene introdotto un regime speciale che, nel rispetto delle garanzie previste dall'ordinamento, riconosce la specificità degli interventi di emergenza e offre maggiore certezza a volontari, autorità e operatori chiamati ad agire in contesti di straordinaria complessità». Ciriani, dal canto suo, ricorda che «avevamo assicurato ai volontari, agli operatori e alle autorità della Pc che avremmo agito e con questo emendamento si esclude per loro la responsabilità penale se saranno seguite le linee guida o le buone pratiche. Abbiamo fatto il massimo possibile, dando le garanzie più ampie nell'ambito del consentito».

L'iter parlamentare

Il ministro pordenonese assicura di voler adoperarsi «per far arrivare e approvare in Aula del Senato il ddl nei tempi più rapidi possibili, per poi approdare alla Camera. Questo emendamento», conclude Ciriani, «è l'ultimo tassello di un impegno che portiamo avanti da due anni». Soddisfazione è stata espressa dalla senatrice di Fratelli d'Italia Francesca Tubetti: «Con l'approvazione dell'emendamento che introduce una nuova disciplina generale sulla responsabilità penale relativa a tutti i reati colposi per fatti avvenuti nell'esercizio delle attività di protezione civile, si garantisce ai volontari l'esclusione dalla responsabilità penale se il loro operato si è svolto nel rispetto di tutte le norme. La giusta tutela per chi si dedica volontariamente agli altri». Per il leghista Marco Dreosto «il lavoro non è ancora concluso. Alcuni commi del testo originario sono stati stralciati per la mancanza delle necessarie coperture finanziarie. Si tratta di disposizioni importanti, in particolare per assicurare ai volontari un'adeguata copertura delle spese legali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL SENATO

Ora la discussione a Palazzo Madama Tutele anche per sindaci, dirigenti e funzionari

FOCUS

L'emendamento in dieci punti

1. **Responsabilità penale limitata** — Chi opera nella Protezione civile avrà maggiori tutele in caso di reati colposi
2. **Linee guida decisive** — Non sarà punibile chi ha rispettato le raccomandazioni previste dalla legge
3. **Valgono anche le buone pratiche** — In assenza di linee guida, si terrà conto delle procedure comunemente riconosciute
4. **Regole adatte al caso concreto** — Le indicazioni seguite dovranno essere adeguate alla situazione affrontata
5. **Tutela per autorità e operatori** — La norma riguarda amministratori, personale pubblico e strutture operative
6. **Compresi i volontari** — Le garanzie si applicano anche ai volontari e ai gruppi comunali di Protezione civile
7. **Volontari responsabili solo per colpa grave** — Non risponderanno penalmente per errori lievi commessi durante le attività
8. **Emergenze, tutela rafforzata** — Anche autorità e operatori risponderanno solo per colpa grave negli interventi urgenti
9. **Conta il contesto** — Il giudice dovrà valutare urgenza, prevedibilità dell'evento e incertezza scientifica
10. **Valutate anche le risorse disponibili** — Peseranno limiti di personale, mezzi, tecnologie, dati e finanziamenti

Withub

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

«Ho salutato i miei figli e mi sono tuffato in acqua Ero convinto di salvarli»

In aula la testimonianza del vigile del fuoco Alex Hlede
Il 31 maggio si gettò nel Natisone: «Condizioni estreme»
La mamma di Patrizia: «È stato l'unico a provarci»

ALESSANDRO CESARE
UDINE

Il processo

Non è riuscito a trattenere la commozione, in aula, Alex Hlede, il vigile del fuoco che il 31 maggio 2024 si tuffò nel fiume Natisone nel tentativo di salvare Patrizia Cormos, 20 anni, Bianca Doros, 23 anni e Cristian Molnar, 25 anni. «La corrente era fortissima, con tronchi e rami che mi passavano accanto», ha ricordato. «Le condizioni erano critiche, mai viste di quella tipologia in trent'anni anni di servizio. Nutrivo comunque la speranza di poter raggiungere i ragazzi». Ha dovuto interrompersi mentre raccontava quei tragici minuti Hlede, colto dall'emozione: «Convivo da due anni con questa situazione», ha detto con voce rotta e occhi lucidi. La mamma di Patrizia, Mihaela Tritean (presente come al solito in tribunale insieme ai familiari dei tre ragazzi), l'ha ringraziato: «È stato l'unico che ha provato a fare qualcosa. Immagino che non sia facile neppure per lui rivivere quei momenti. Lo ringrazio perché almeno ci ha provato».

Il racconto

Le parole di Hlede sono state raccolte ieri mattina nel corso dell'udienza del processo che si svolge davanti al giudice Daniele Faleschini Barnaba per la morte dei tre ragazzi trascinati via dalla corrente del fiume Natisone in piena. Sul banco degli imputati, per l'ipotesi di reato di omicidio colposo, ci sono tre vigili del fuoco, Andrea Lavia, Luca Mauro ed Enrico Signor, e un infermiere della Sores, Michele Nonino. L'accusa formalizzata dalla Procura di Udine nei loro confronti, è di aver perso minuti preziosi prima di attivare gli unici mezzi in grado di salvare i tre ragazzi: l'elicottero dei vigili del fuoco da Venezia e soprattutto l'elisoccorso da Campoformido. Ad assistere i quattro imputati, sotto il profilo legale, sono gli avvocati Stefano Buonocore, Alfonso Mangoni e Maurizio Miculan. A porre le domande ai testi in aula è stato il pubblico ministero Letizia Puppa. «Quel 31 maggio siamo partiti dal Comando di Udine in tre, ma io ero l'unico abilitato a gettarsi in un fiume caratterizzato da quelle condizioni estreme», ha riferito Hlede. «Dalla sponda e appena entrato in acqua non riuscivo a vedere i tre ragazzi. Ho continuato a nuotare e quando le forze hanno cominciato a venire meno mi sono girato e li ho intravisti. Sono rimasto pietrificato: in quell'istante ho capito che non sarei mai riuscito a raggiungerli, ormai avevano l'acqua fino al bacino. L'innalzamento è stato molto rapido». Hlede quel giorno era arrivato a Premariacco con indosso già la muta per soccorso fluviale e in meno di un minuto. dal Ponte Romano, aveva analizzato lo scenario e i rischi, decidendo di tentare un salvataggio gettandosi nel fiume in piena. In quel momento Patrizia, Bianca e Cristian avevano l'acqua fino alle ginocchia. «Ho preso casco e corpetto e mi sono diretto verso il Natisone. La vegetazione era fitta e da quel punto i ragazzi non erano visibili. Mi sono legato, ho salutato i miei figli e ho cercato di salvare quelli degli altri, gettandomi in acqua», ha continuato il vigile del fuoco, dovendo però desistere per la forza della corrente. In quel punto il fiume aveva già raggiunto un'altezza tra i due e i tre metri. E i ragazzi erano sommersi fino alla cintola, stretti nell'abbraccio diventato simbolo della tragedia.

Gli altri testi

Nel corso dell'udienza sono stati ascoltati anche altri componenti dei vigili del fuoco. Ad esempio il pilota del reparto volo di Venezia, Luca Basso Brusa, che ha fatto riferimento all'allarme scattato via interfono tra le 13.40 e le 13.45 di quel 31 maggio: «Ci era stato detto che c'erano tre ragazzi su un isolotto sul fiume Natisone. In attesa dell'ok dalla Sala operativa per il coordinamento e l'assistenza di volo (Socav) di Roma, arrivato alle 14.03, abbiamo iniziato a organizzare il decollo. Per questo siamo stati in grado di partire alle 14.05, solo due minuti dopo il via libera». Nel processo sono coinvolti anche l'avvocato Maurizio Stefanizzi, costituitosi parte civile per le famiglie delle tre vittime, e i legali di ministero dell'Interno e Arcs, Guglielmo Guglielmi e Rino Battocletti, citati in giudizio come responsabili civili. Proprio Battocletti ha provato a capire se con un arrivo anticipato a Premariacco dell'elicottero dei vigili del fuoco sarebbe stato possibile utilizzare i due sommozzatori a bordo per salvare i ragazzi: «Il fiume era in piena e sarebbe risultato molto pericoloso», ha chiarito Basso Brusa, «ma se avessimo avuto il tempo di farlo, ci avremmo provato». Narciso Lorenzin, il 31 maggio, è stato inviato a Premariacco a bordo dell'autoscala: «Pensavamo che i tre ragazzi fossero più vicini al Ponte Romano. Appena mi sono reso conto della reale situazione ho chiamato la Sala operativa chiedendo se fosse stato allertato l'elicottero». È stato ascoltato anche il funzionario tecnico Andrea D'Odorico. Incalzato dalle domande degli avvocati Miculan e Buonocore, ha ribadito come il soccorso dei tre ragazzi, fosse nato come "tecnico" e solo dopo il repentino innalzamento dell'acqua del Natisone, si sia trasformato in "sanitario". Un dettaglio fondamentale, secondo i protocolli di emergenza, utile a motivare il mancato coinvolgimento, nelle primissime fasi, dell'elisoccorso regionale attraverso la Sores. D'Odorico ha difeso i tre vigili del fuoco imputati: «Nei loro confronti non è stato preso alcun provvedimento disciplinare. Quello che dovevano fare, dal mio punto di vista, l'hanno fatto. Hanno agito correttamente», ha concluso il funzionario. Il processo riprenderà dopo la pausa estiva. Il giudice Daniele Faleschini Barnaba ha aggiornato l'udienza al 15 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra Alex Hlede ieri in aula, a destra nel Natisone e sotto durante le ricerche dei corpi. Accanto i familiari di Patrizia

LE FRASI

CONDIZIONI CRITICHE

«La corrente era fortissima, con tronchi e rami che mi passavano accanto. In 30 anni di servizio non avevo mai visto nulla del genere. Nutrivo comunque la speranza di poter raggiungere i ragazzi. Convivo da due anni con questa situazione»

MANCAVANO LE FORZE

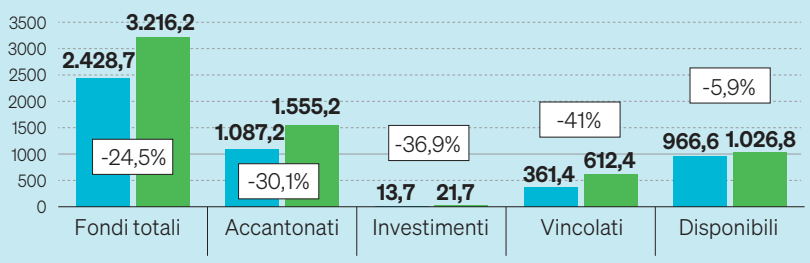
«Ho continuato a nuotare nel Natisone e quando le forze hanno cominciato a venire meno mi sono girato e li ho intravisti. Sono rimasto pietrificato: in quell'istante ho capito che non sarei mai riuscito a raggiungerli»

Regione

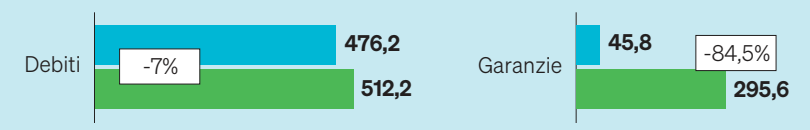
FOCUS **Corte dei conti, Regione Friuli Venezia Giulia**

I principali indicatori positivi

Risultato di amministrazione: fondi in "cassa" al 31/12 (in milioni di euro)

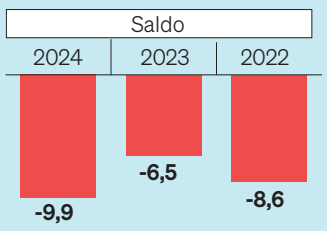


Debiti e garanzie della Regione al 31/12 (in milioni di euro)



I principali indicatori negativi

Mobilità extraregionale per le prestazioni sanitarie (in milioni di euro)



Liste d'attesa in sanità: diminuite ma lontane dai target

Programmazione delle spese delle aziende sanitarie in ritardo

Fonte: giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Fvg 2025 Withub

La presentazione alla Corte dei Conti con i rappresentanti istituzionali Massimo Silvano

La Corte dei conti: bilancio ok ma c'è il richiamo sulla sanità

Il monito dei giudici sulle future nuove Province: «Siano un'effettiva risposta ai bisogni dei territori»

VALERIA PACE
TRIESTE

L'udienza

Si chiude, con il disco verde finale della Corte dei Conti, il ciclo di controlli sul Bilancio 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia, che presto sarà discusso nell'aula del Consiglio regionale, assieme all'assestamento di Bilancio 2026.
I magistrati contabili hanno approvato l'operato della Regione, la cui «situazione finanziaria» è «positiva» sia «in termini di equilibri che di sostenibilità della spesa», per usare le parole del magistrato relatore della sezione di controllo, Marco Coiz. Hanno tuttavia anche sottolineato che permangono alcune criticità, che riguardano soprattutto la programmazione della spesa in sanità.
Non sono mancati, inoltre, moniti sul futuro. In primis, la richiesta di porre attenzione a rendere la ricostruzione delle Province qualcosa che «costituisca effettiva risposta ai bisogni del territorio», fatta dalla presidente della sezione di Controllo, Tiziana Spedicato. E poi sulla riforma della sanità territoriale che deve dare seguito alla fase di costruzione delle Case di comunità con il Pnrr: «Il vero problema resta quello dell'investimento nelle risorse umane» e perciò è necessaria «una programmazione di qualità», ha osservato ancora Spedicato.
Il procuratore regionale Alberto Mingarelli ha fatto dei focus specifici proprio su sanità e Pnrr, evidenziando da un lato criticità sui dati della fuga verso strutture sanitarie fuori regione e dall'altro la perdita di fondi in sei interventi finanziati dal Recovery fund.

La Regione
Fedriga dal canto suo ha rivendicato con orgoglio la solidità del bilancio, vantando «l'incremento massiccio delle entrate regionali, passate in pochi anni da 4 a oltre 6 miliardi (+50%)» e la continua crescita dell'economia, trainata anche dal turismo. Ha anche colto l'occasione per esprimere un punto politico, affermando che le Regioni a Statuto speciale debbano «avere risorse proprie, modulabili e non condizionabili da altri soggetti» così che non succeda come con la riduzione dell'Irpef decisa dal governo, «una scelta positiva», ma non condivisa con le Regioni, nonostante sia qualcosa che andrà a comprimere la possibilità di spesa.

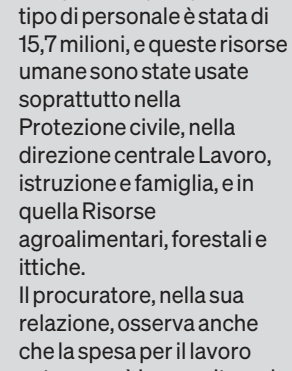
Indicatori positivi
Coiz inizia elencando i fattori positivi. Bene la diminuzione del risultato di amministrazione - ossia quello che rimane in cassa a fine anno - rispetto all'anno precedente (passato da 3,2 a 2,4 miliardi), che segnala una aumentata capacità di spesa. In particolare è positivo aver diminuito gli accantonamenti (da 1,5 miliardi a poco più di 1 miliardo). Del risultato di bilancio, i fondi liberi a fine 2025 erano pari a 966 milioni. Positiva inoltre l'aumentata capacità previsionale delle entrate tributarie, che permette migliore programmazione della spesa. Bene anche sul fronte del debito e delle garanzie, che registrano un calo (rispettivamente da 512,1 milioni a 476,2 e da 295,6 milioni a 45,8). Non è stato acceso alcun nuovo mutuo da parte della Regione.

Rilievi
Per quanto riguarda, invece, le note dolenti, occhi puntati sulla sanità, su cui vengono spesi il 44% dei fondi a bilancio. In particolare, sulla programmazione della spesa che riporta ancora «ritardi e criticità», come evidenzia nella sua relazione Coiz. Un punto importante, osserva il magistrato, perché «l'efficiente utilizzo delle risorse pubbliche può emergere solo tra la corrispondenza tra quanto programmato e attuato». Invece la catena di ritardi di pubblicazione delle linee di gestione per il servizio sanitario e poi dei bilanci di previsione delle aziende sanitarie non la garantisce. Tanto più a fronte della persistente necessità di variazioni di bilancio a fine anno per ripianare il disavanzo accumulato dalle aziende.
Nella relazione di Mingarelli ci sono anche considerazioni sulla fuga sanitaria (-9,9 milioni il risultato tra dare e avere per prestazioni extraregione nel 2024) e sulle liste d'attesa - migliorate, soprattutto per la chirurgia oncologica, ma per le visite ambulatoriali lontane dai target.
Sul Pnrr, Mingarelli ha evidenziato che per 6 interventi si sono «persi in alcuni casi parzialmente i fondi Pnrr». Si tratta della bonifica del sito orfano di Monfalcone, la creazione di depositi per beni artistici a Palmanova, interventi domiciliari da parte dell'Asp Moro di Codroipo, e tre interventi di edilizia scolastica, che riguardano l'Edr di Trieste, il Comune di Codroipo e quello di Cordenons, tre casi in regione di cantieri abbandonati dalla stessa ditta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONALE

Interinali in aumento Il procuratore accende il faro



Durante il giudizio di parificazione del rendiconto 2025 della Regione arriva anche un richiamo a porre attenzione all'impiego di personale somministrato che «deroga dal principio costituzionale che prevede il concorso per il lavoro nella pubblica amministrazione», come ricorda il procuratore regionale Alberto Mingarelli. Il dato su questo indicatore è in crescita del 10% nel 2025, ma in costante aumento nell'ultimo triennio: gli interinali erano 316 nel 2025, 286 nel 2024, e 262 nel 2023. La spesa complessiva per questo tipo di personale è stata di 15,7 milioni, e queste risorse umane sono state usate soprattutto nella Protezione civile, nella direzione centrale Lavoro, istruzione e famiglia, e in quella Risorse agroalimentari, forestali e ittiche.
Il procuratore, nella sua relazione, osserva anche che la spesa per il lavoro autonomo è in crescita: nel 2025 era di 256.569,21 euro mentre l'anno precedente di 188.537,78 euro. Un balzo all'insù notevole di fondi spesi soprattutto per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza.
I dipendenti regionali a tempo indeterminato nel 2025 erano 3.935 in aumento di 175 unità. La complessiva spesa per i dipendenti è stata di 219,8 milioni. Per il solo personale dirigenziale (141 persone), invece, sono stati spesi 22,7 milioni. —**V.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici nelle Case di comunità Sindacati divisi sull'accordo

TRIESTE

L'intesa

L'accordo nazionale firmato il 23 giugno scorso da Fimmg e Fmt per rendere operative le Case di comunità cambia il quadro contrattuale dei medici di medicina generale, ma in Friuli Venezia Giulia il tema rimane quello dell'attuazione. La cornice normativa, infatti, era già stata definita con l'accordo integrativo regionale di fine 2025 e con la legge regionale 13, che prevede incentivi fino a 60 euro lordi l'ora per un massimo di dieci ore settimanali per i mmg al lavoro nelle nuove strutture sostenute dalle risorse del Pnrr. Per il direttivo provinciale Fimmg Trieste, la firma è una scelta per «mantenere il Servizio sanitario nazionale» e governare il cambiamento dall'interno.
«Non ci sono novità nell'immediato – osserva da parte sua Ferdinando Agrusti, segretario regionale dello stesso sindacato –, ma questa importante dichiarazione di principio va ora declinata nelle diverse realtà territoriali. Noi siamo disponibili a seguire pazienti fragili e cronici insieme agli specialisti, tenendo conto del carico assistenziale». Una via praticabile? Trasferire l'organizzazione già collaudata nelle Aft, Aggregazioni funzionali territoriali, nelle Case di comunità.
Nell'attesa di un tavolo di confronto, restano posizioni distanti sull'accordo nazionale. Secondo Fimmg, la mancata firma poteva aprire la strada a un intervento normativo che avrebbe definito dall'alto ruoli e funzioni dei medici. Di segno opposto la posizione di Snami e Smi, che non hanno sottoscritto l'intesa. Per il presidente regionale di Snami Stefano Vignando, «giusto non sottoscrivere un accordo stralcio capestro che prevede ordini di servizio ai medici di medicina generale che, da libero professionisti convenzionati parasubordinati, non ne potrebbero ricevere per giurisprudenza costante». Il segretario regionale di Smi Marco Giusto evidenzia a sua volta la contrarietà «non alle Case di comunità, ma a un modello che aggiunge nuovi obblighi ai medici senza costruire una vera integrazione dell'assistenza territoriale». —**M. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello dei fisioterapisti: «Tutelare l'autonomia»

TRIESTE

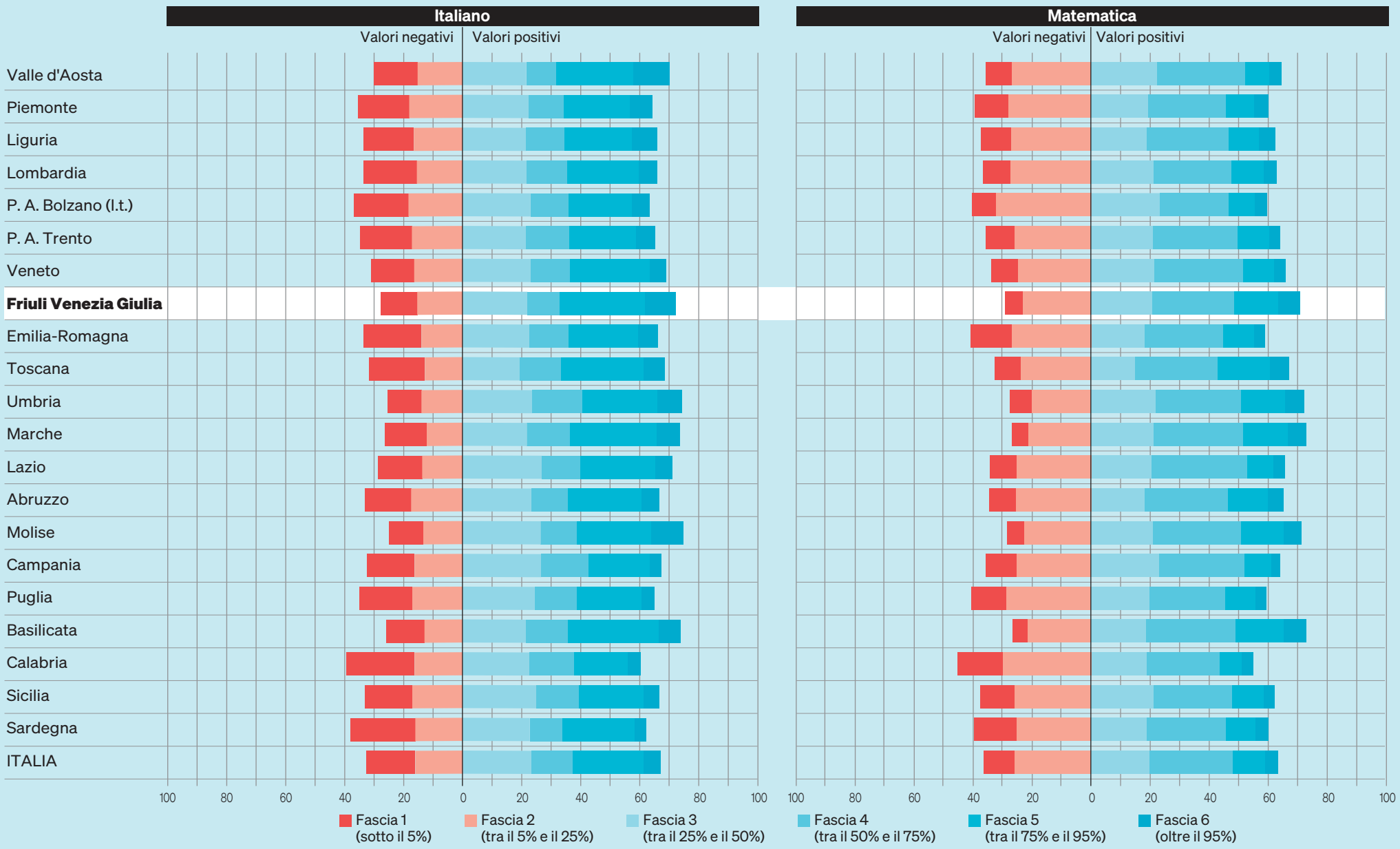
Assistenza e terza età

«Le dichiarazioni dell'assessore Riccardi, che indicano la necessità di andare oltre il semplice aumento dei posti letto per favorire il mantenimento degli anziani al proprio domicilio, affrontano il vero nodo della sfida demografica». Lo dichiara la presidente dell'Ordine dei fisioterapisti Fvg Melania Salina, commentando i contenuti della seduta in terza commissione. «Come professionisti della salute che ogni giorno entrano nelle case dei cittadini, condividiamo profondamente questa visione. Per rendere l'obiettivo pienamente realizzabile, però, serve un cambio di paradigma: non c'è vera domiciliarità se non si protegge l'autonomia della persona». Secondo Salina, «da un lato intercettare precocemente il declino motorio permette di prevenire le cadute, tra le prime cause di perdita definitiva dell'autonomia, ricovero ospedaliero e conseguente istituzionalizzazione». Dall'altro, «vanno sostenuti famiglie, sulle cui spalle si regge in gran parte il mantenimento a casa dei fragili, e caregiver».

FOCUS

I risultati delle prove Invalsi relativi agli alunni della seconda elementare

Alunni e alunne per fascia di risultato in II primaria, in Italia e per regione - Distribuzione percentuale



Fonte: INVALSI 2026

Withub

Test Invalsi, fra italiano e matematica il Fvg è sopra la media nazionale

Il report annuale: netto in Italia il peggioramento in seconda elementare
A livello locale risultati più confortanti dalle primarie alle superiori
ma il gap in negativo con il periodo pre pandemia si sta ampliando

LAURA BLASICH
TRIESTE

Il report

Alle scuole elementari gli studenti italiani hanno grandi difficoltà in matematica: chi raggiunge almeno il livello base diminuisce, rispetto alla passata rilevazione Invalsi, di circa 3 punti percentuali sia in seconda che in quinta elementare e sono poco più del 60%. In Friuli Venezia Giulia, però, il dato è in controtendenza, non solo con il risultato nazionale per il 2026, pubblicato ieri, ma anche con quello rilevato lo scorso anno. Dalla primaria alle superiori gli studenti della regione fanno meglio, ma la performance parametrata al pre pandemia è sconfortante.

Il quadro nazionale

Dunque quasi il 40% non raggiunge il livello minimo di competenze e rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia, c'è un calo nei risultati medi di circa l'8-10% (erano oltre il 70%). In matematica il divario di genere a sfavore delle bambine emerge già in seconda elementare, come pure il peso, in negativo, del background migratorio. Dati in calo anche in terza media (solo il 54,5% raggiunge almeno il livello 3 in matematica e il 56,9% in italiano) e quelli della seconda e quinta superiore non si discostano di molto, pur con un lieve recupero per la matematica sul 2025 per le seconde e per entrambe le materie per le quinte. Dalla primaria alla conclusione delle superiori i risultati sono in ogni caso in peggioramento dopo la pandemia, con l'unica eccezione dell'inglese e tutto sommato delle competenze digitali (verificate solo alle superiori).

In regione

Le performance in Friuli Venezia Giulia quest'anno sono al di sopra della media nazionale dalla seconda della primaria ai maturandi. In controtendenza rispetto al 2025 e al 2026 a livello nazionale, il 70% degli alunni di seconda raggiunge almeno la fascia base in matematica, contro il 64% dello scorso anno, piazzandosi al quinto posto in Italia per punteggio medio (e al secondo nella prova di italiano). Il dato migliora ancora in quinta elementare per la matematica (terzo posto), anche se non per l'italiano (undicesimo posto). Se in terza media a livello nazionale il 57% ha dimostrato di avere le competenze minime in italiano e il 55% in matematica, in Fvg è rispettivamente il 62% e il 64%, ma con una perdita di 12 e 9 punti percentuali rispetto al 2018. La tendenza è analoga in seconda e quinta superiore, un livello di studi dove si registrano differenze marcate tra i licei classico e scientifico, gli altri licei, i tecnici e i professionali. L'unica voce in miglioramento tra il pre e il post pandemia è l'inglese. Nell'ascolto in terza media si è passati dal 74 all'83% di studenti che hanno centrato i traguardi previsti dal 2018 a quest'anno. Il Fvg si posiziona molto in alto rispetto alle competenze digitali. «In generale il Friuli Venezia Giulia ha ottenuto risultati molto alti e siamo in generale superiori alla media nazionale in tutte le prove», osserva la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Patrizia Pavatti. «Nella classe quinta primaria, le prove di matematica sono state eccellenti e il Friuli Venezia Giulia è menzionato a livello nazionale. Anche in inglese la performance è elevata con l'89% di alunni che raggiunge i traguardi previsti in terza media», aggiunge Pavatti.

Luci e ombre

Da una prima lettura per Luca Gervasutti, presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi e dirigente del liceo classico Stellini di Udine, «emergono già delle considerazioni importanti». La situazione in generale in Fvg è appunto «complessivamente positiva: siamo tra i migliori d'Italia». La lettura però «cambia se si considera il periodo pre pandemico: in quasi tutte le aree c'è un arretramento e l'unico dato in controtendenza è quello relativo all'inglese». Sono i segnali, secondo Gervasutti, che «la didattica a distanza ha provocato dei danni che non siamo riusciti a colmare». Quello che emerge dalle prove di inglese è comunque che «i ragazzi apprendono non solo dalla scuola, ma attraverso le piattaforme, lo streaming, l'AI». Un quadro che, per il presidente regionale dell'Anp, vale anche per le altre discipline: «Si è prodotta una forma di apprendimento frammentata e reticolare». Alla pandemia Gervasutti affianca una seconda rivoluzione che ha segnato gli anni dopo il 2020 ed è quella dell'AI. Se la scuola «è una delle agenzie formative, anche se la più importanti», l'Invalsi, per com'è rimasto strutturato, secondo Gervasutti «non è in grado di registrare le conoscenze e le competenze attuali». Sull'Invalsi «i dirigenti scolastici non hanno in atto un ragionamento», ma di fronte a un mondo che cambia «servono strumenti nuovi». Pure alla scuola.

Abbandono scolastico

L'abbandono nel 2025 si è attestato all'8,2% e, secondo le stime Invalsi potrebbe scendere al 7,3% nel 2026. Si conferma così, con ampio anticipo, il superamento del traguardo del 9% fissato dall'Unione Europea per il 2030, consolidando un risultato di rilievo per il sistema educativo italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

89%

Gli studenti di terza media che hanno raggiunto i traguardi previsti, come sottolinea la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Pavatti

Patrizia Pavatti, dirigente dell'Usr del Fvg

LE PERFORMANCE

La direttrice Pavatti: «In quinta elementare prove di matematica eccellenti, siamo menzionati a livello italiano»

LA RIFLESSIONE

Gervasutti (Associazione presidi): «Con la didattica a distanza danni che non siamo riusciti a colmare»

Code alla barriera del Lisert nel 2025 (foto Bruni) e l'incontro nella sede di Autostrade (foto Lasorte)

FOCUS

Previsioni traffico estate 2026

Condizioni di traffico — Particolarmente intenso — Critico

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
LUGLIO	13	14	15	16	17	18	19
	20	21	22	23	24	25	26
	27	28	29	30	31		
AGOSTO						1	2
	3	4	5	6	7	8	9
	10	11	12	13	14	15	16
	17	18	19	20	21	22	23
	24	25	26	27	28	29	30
	31						
SETTEMBRE		1	2	3	4	5	6
	7	8	9	10	11	12	13
	14	15	16	17	18	19	20
	21	22	23	24	25	26	27
	28	29	30				

Fonte: Autostrade Alto Adriatico — Withub

Esodo estivo sulla A4 Tecnologia e safety car per sconfiggere le code

Autostrade Alto Adriatico, ecco il piano per le giornate da bollino rosso e nero

LAURA BLASICH
TRIESTE

Viabilità

Rafforzamento tecnologico per sveltire il pagamento dei pedaggi e gestire le code, ma anche oltre 300 addetti in campo. Autostrade Alto Adriatico affronta così esodo e controesodo estivo. La concessionaria ha presentato il suo piano alla vigilia della prima giornata da bollino rosso, oggi, delle 23 previste in totale fino a settembre, mentre restano cinque quelle da bollino nero, sabato 25 luglio, sabato 1, sabato 8, sabato 22, sabato 29 agosto.

Pagamenti smart

A fronte di flussi in costante aumento (+1% nei primi quindici giorni di luglio sul record del 2025), «sono state adottate misure straordinarie», come sottolineato dal presidente Marco Monaco. «Abbiamo quasi il doppio delle porte con l'utilizzo del contactless»: dalle 36 nel 2025 si è passati alle 60 di quest'anno, mentre nel 2024 erano solo 3, mentre le porte con telepedaggio in uscita sono aumentate da 37 a 43. A questi strumenti si sommano i pannelli a messaggio variabile (110, sei in più rispetto al 2025), i 42 rilevatori di traffico, le 199 colonnine Sos e le 265 telecamere. Da quest'anno è poi anche attiva l'uscita obbligatoria automatica al nodo di Portogruaro in direzione Venezia che, in caso di necessità nel tratto ancora a due corsie dell'A4, permette di ridurre i tempi operativi di chiusura e apertura dell'autostrada in caso di incidenti, con minori rischi per il personale impegnato su strada e l'aumento della sicurezza per gli utenti. «Viene gestita da remoto con una app», ha rilevato il presidente Monaco.

Punti critici

Autostrade ha individuato i punti critici per le giornate più calde dell'esodo nel tratto tra San Donà e Portogruaro, con deviazione possibile e consigliata sull'A27 e l'A28, lo snodo di Palmanova, quello di Villesse e la barriera del Lisert a Monfalcone. Nelle giornate di controesodo il tratto tra Sistiana-Duino e il Lisert, lo snodo di Palmanova, il tratto tra Portogruaro e San Donà di Piave. In particolare sulla barriera del Lisert, in direzione Trieste, ma anche di Venezia, si sta riversando anche una mole aggiuntiva di traffico pesante (+ 23% in uscita, +4,83% in entrata) e leggero (+13% in uscita, +12,57%) a causa della chiusura, dal 6 luglio, della superstrada H4 in Slovenia da Nova Gorica in direzione Lubiana. Autostrade Alto Adriatico ha già adottato alcune strategie di mitigazione che, com'è stato rilevato, finora hanno sortito effetti positivi evitando lunghe code. Tra queste il potenziamento del personale di assistenza sul piazzale del Lisert per velocizzare i pagamenti, l'estensione a tutte le piste dei pagamenti contactless, l'ottimizzazione delle modalità di pagamento telepass/manuale e l'utilizzo di safety car in collaborazione con la Polizia stradale con deviazione dei mezzi leggeri lungo la A34 (Villesse – Gorizia) in presenza di code di circa 3 chilometri in uscita alla barriera di Trieste – Lisert. L'obiettivo resta quello di aumentare la sicurezza per gli utenti: dall'1 gennaio al 12 luglio gli incidenti totali e il tasso di sinistrosità sono calati rispetto allo stesso periodo del 2025, secondo i dati forniti ieri.

LE FORZE IN CAMPO

Oltre 300 gli addetti impegnati nelle date più calde tra tecnici, esattori e forze dell'ordine

Lavori in corso

Il cantiere lungo la H4 in direzione Lubiana durerà 130 giorni, ma in corso ci sono ancora gli interventi di Anas sul raccordo Sistiana-Rabuiese, la prosecuzione dell'A4 verso l'Istria. Nella galleria Carso il fornice in direzione Trieste sarà chiuso al traffico dalle 6 di martedì 21 luglio alle 8 di domenica 26 luglio e dalle 4 di lunedì 27 luglio alle 14 di giovedì 30 luglio. Sarà prevista l'uscita obbligatoria a Padriciano, con deviazione del traffico sulla viabilità alternativa. Prosegue pure la manutenzione straordinaria sugli impianti di drenaggio e antincendio della galleria Monte d'Oro: fino alle 24 del 30 luglio sarà chiusa la carreggiata in direzione Italia e il traffico sarà deviato sulla carreggiata in direzione Slovenia, dove sarà si circola a doppio senso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Rete regionale Insiel testerà con Fvg Strade soluzioni smart

Si rafforzano i rapporti tra le due società in house regionali Insiel e Fvg Strade, che avviano un percorso di confronto sull'innovazione tecnologica applicata alle infrastrutture e ai servizi per il territorio. Al centro dell'incontro, nella sede di Insiel a Udine, tra l'amministratore unico di Insiel Diego Antonini e il presidente di Fvg Strade Simone Bortolotti (nella foto in alto) la possibilità di sviluppare una sperimentazione pilota su una porzione circoscritta della rete viaria regionale, con l'obiettivo di testare soluzioni smart per il monitoraggio e la gestione delle infrastrutture. «Questi strumenti consentono oggi di svolgere molteplici funzioni attraverso un'unica infrastruttura tecnologica: dall'analisi dei flussi di traffico e della mobilità al monitoraggio delle condizioni ambientali e climatiche, dalla misurazione dell'intensità delle precipitazioni fino al supporto per attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi», ha osservato Antonini. «Il confronto con Insiel rappresenta un'opportunità importante», ha dichiarato Bortolotti. Le società hanno condiviso la volontà di proseguire il confronto per valorizzare le competenze e tecnologie disponibili, favorendo percorsi di collaborazione orientati all'innovazione e al miglioramento dei servizi.

Aree di sosta, agenti in borghese contro i furti

Il comandante Romiti della Stradale di Trieste: «A rischio le stazioni di servizio più affollate come Gonars Est e Ovest»

TRIESTE

Il focus

Tra i rischi di chi viaggia lungo l'asse autostradale nel periodo più affollato dell'anno c'è anche quello di vedersi l'auto svuotata durante una sosta nelle aree di servizio. Dove però saranno presenti agenti della Polizia stradale in borghese. Un servizio per contrastare i furti che si affiancherà a quello delle 30 pattuglie impegnate su strada ogni giorno, come annunciato ieri dal dirigente della Polizia stradale di Trieste Gianluca Romiti.

«Nel periodo estivo si registra un incremento dei reati predatori e le aree di servizio più colpite sono quelle generalmente più affollate: Gonars, Est e Ovest, e anche Fratta, in territorio veneto», ha spiegato Romiti durante la conferenza stampa nella sede di Autostrade Alto Adriatico, fornendo dei consigli pratici. Come quello di «chiudere la vettura utilizzando la chiave fisica e non il telecomando, perché abbiamo intercettato bande che utilizzano jammer, cioè inabilitatori della chiusura: prima di lasciare l'auto in sosta meglio controllare che le portiere siano effettivamente chiuse», ha spiegato ieri Romiti. Attenzione anche nel caso in cui si scopra di avere uno pneumatico a terra e altri, presunti, viaggiatori si prestino a dare una mano, perché pure in questo caso, nella confusione del momento, il rischio è quello di vedersi pure svuotata l'automobile, come spiegato dal dirigente della Polizia stradale, che ha lanciato altri suggerimenti relativi alla guida in sicurezza, a iniziare dall'attenzione alla sistemazione del carico. «Che si tratti di una bicicletta o di un ombrellone, perderli in autostrada provoca incidenti che creano grandissime criticità», ha sottolineato Romiti.

Un agente della Polizia stradale a un casello autostradale

A garantire la sicurezza degli automobilisti nelle giornate più calde dell'esodo e controesodo estivo ci saranno in totale oltre 300 persone. Sempre pronti inoltre due presidi della Croce rossa italiana, come sottolineato ieri da Davide Sartelli, direttore Operations di Autostrade Alto Adriatico. —**LA. BL.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Brennero, l'Ue con l'Italia «Stop ai divieti austriaci»

Per l'avvocato della Corte di giustizia violata la libera circolazione delle merci

NICOLA BRILLO
TRIESTE

Infrastrutture

I limiti alla circolazione imposti dall'Austria sul Brennero sono contrari al diritto Ue. La conferma è arrivata ieri dell'avvocato generale della Corte di giustizia Manuel Campos Sánchez-Bordona, che propone di accogliere il ricorso per inadempimento presentato dall'Italia. Nello specifico il divieto di transito notturno, quello settoriale e quello invernale imposti dal Tirolo e confermato da Vienna ai mezzi pesanti sulle autostrade A12 della Valle dell'Inn e A13 del Brennero sono contrari alle normative europee. Il legale ritiene invece legittimo il sistema di dosaggio degli accessi alla A12 (numero chiuso, ovvero il tetto dei 300 veicoli l'ora nei passaggi di confine tra Germania e Austria), non avendo Roma dimostrato che comporti una restrizione quantitativa.
Le conclusioni dell'avvocato non sono vincolanti, ma spesso la sentenza della Corte ne segue l'impostazione. Ora si attende la pronuncia del Collegio, attesa per questo autunno. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha espresso forte soddisfazione per un passaggio fondamentale verso il pieno riconoscimento del diritto alla libera circolazione per tutti gli autotrasportatori lungo l'asse del Brennero. Anita, l'Associazione di Confindustria che rappresenta le imprese di autotrasporto merci e logistica che operano in Italia ed Europa, esprime apprezzamento per il parere presentato dall'Avvocato generale della Corte di giustizia dell'Unione europea nella causa promossa dall'Italia contro l'Austria in merito alle restrizioni alla circolazione dei mezzi pesanti lungo l'asse del Brennero.
L'Austria riconosce l'effetto restrittivo sulla libertà di circolazione delle merci di alcune delle misure intraprese, ma sostiene che siano giustificate dalla protezione dell'ambiente, della salute umana e della sicurezza stradale. «Le restrizioni unilaterali adottate dall'Austria hanno compromesso per troppo tempo il corretto funzionamento del mercato interno europeo, ostacolando la libera circolazione delle merci e penalizzando imprese e filiere produttive», commenta il presidente di Anita, Riccardo Morelli, «accogliamo con particolare favore il richiamo al principio di proporzionalità. La tutela dell'ambiente è un obiettivo che condividiamo pienamente, ma deve essere perseguita attraverso misure efficaci e non discriminatorie, evitando limitazioni ingiustificate a uno dei principali corridoi europei per il trasporto delle merci».
Nel dettaglio l'Italia ha impugnato davanti alla Corte di giustizia europea, che ha sede in Lussemburgo, i quattro divieti imposti dall'Austria per limitare il traffico di veicoli pesanti da trasporto di merci. Il contingentamento dei mezzi pesanti deciso da Vienna genera spesso code chilometriche, ritardi e pesanti inefficienze lungo la catena logistica europea. «Accogliamo con grande soddisfazione il parere contrario dell'Avvocatura Generale della Corte di Giustizia dell'Ue», aggiunge Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, «le conclusioni rappresentano un riconoscimento giuridico importante delle tesi storicamente sostenute dal governo italiano e pienamente condivise da Confetra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camion fermi in coda al Brennero al confine tra Italia e Austria

300
IL TETTO AI MEZZI PESANTI
Il dosaggio fissa un massimo di 300 camion l'ora al valico con la Germania

Morellato in crescita punta gli 800 milioni

Il gruppo muove in controtendenza rispetto al settore Il presidente Carraro «La Borsa? Non ora»

RICCARDO SANDRE
PADOVA

Il focus

Il gruppo Morellato torna alla crescita nel 2025 e porta il proprio fatturato consolidato a quota 750 milioni di euro (+4%). Un risultato in sostanziale controtendenza rispetto ad un settore del lusso che ancora fatica a riprendere la via della crescita. «Siamo soddisfatti dei risultati delle vendite di un fiscal year che, nel nostro caso inizia con il primo marzo e si conclude il 28 febbraio dell'anno successivo» spiega Massimo Carraro *(in foto)*, presidente del gruppo Morellato. «Si tratta di risultati per nulla scontati in un contesto di settore ancora complesso e siamo altrettanto soddisfatti di un Ebitda che, per il terzo anno consecutivo, supera la soglia del 21%».
Croce e delizia del gruppo sono le vendite on-line. Nel marzo 2026 l'Agicom aveva contestato due diverse condotte ritenute scorrette comminando al gruppo padovano una multa milionaria poi sospesa dal Tar. E tuttavia l'online rimane elemento strategico di un modello di business autenticamente omnichannel che riesce a sfruttare le sinergie positive tra e-commerce e negozi fisici facendo di Morellato Group il più grande consumer hub d'Europa nel mercato orologeria e gioielleria. Forte di una rete di vendita diretta che conta su oltre 665 punti vendita (a cui si deve circa il 50% del fatturato), ad una distribuzione wholesale in oltre 60 paesi del mondo che pesa per il 30% delle vendite e ad un e-commerce che da solo vale il restante 20% del fatturato, Morellato gode del vantaggio competitivo di chi può avere una conoscenza molto dettagliata del consumatore, online e offline.
«Un'ottima gestione dei nostri 15 marchi (tra proprietà diretta e in licenza) e una profonda passione per i dati che raccogliamo dai diversi canali di vendita, ci permettono offrire ai nostri clienti finali ciò che effettivamente desiderano» spiega Carraro. «Per farlo lavoriamo ad un processo evolutivo continuo che ci poterà a lanciare, proprio a partire da Vicenzaoro September, i prodotti preziosi della licenza acquisita da Gcds. Un marchio della generazione Z che produce principalmente articoli ed accessori di moda ma che noi accompagneremo nel mondo del gioiello e dell'orologeria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REDDITIVITÀ
Per il terzo anno consecutivo chiude l'esercizio con un Ebitda superiore al 21%

Wizz Air, nuova rotta da Trieste per Napoli

UDINE

Trasporti

Wizz Air, seconda compagnia aerea per quota di mercato in Italia, e Trieste Airport - Friuli Venezia Giulia hanno annunciato il nuovo collegamento diretto tra Trieste e Napoli, la prima rotta domestica operata dalla compagnia dal Ronchi dei Legionari. La nuova connessione, disponibile per l'acquisto sul sito web di Wizz Air e tramite l'app Wizz, prenderà il via il prossimo 14 dicembre. La rotta sarà operata quattro volte a settimana, ogni lunedì, mercoledì, venerdì e domenica, con tariffe a partire da 19,99 euro. Il nuovo collegamento avvicinerà direttamente il Friuli Venezia Giulia e la Campania, offrendo una nuova opportunità di viaggio tra il Nordest e il Sud Italia. Grazie ai suoi quattro voli alla settimana, la rotta è pensata per rispondere a diverse esigenze di mobilità, dai viaggi per turismo agli spostamenti per lavoro, studio o per visitare amici e familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Industria al bivio

«Imprese, più immigrati per essere competitive»

di **Sandro Moser**

Ulrich Zuenelli, presidente della Loacker: «Per riportare il Nordest a ritmi di sviluppo più sostenuti occorre aumentare la produttività e la capacità di esportare prodotti a maggior valore aggiunto» «È estremamente urgente un confronto con le istituzioni per favorire un'immigrazione mirata»

TRENTO

L'intervista

«L'innovazione non è più un'opzione: è la condizione necessaria per continuare a creare valore e mantenere occupazione qualificata sul territorio». Ulrich Zuenelli, presidente della Loacker, il notissimo gruppo dolciario altoatesino di Auna di Sotto, non ha dubbi sulla strada che il manifatturiero italiano deve prendere. I dati 2025 registrati dalla Banca d'Italia per il Trentino Alto Adige sono più rassicuranti di quelli registrati in Veneto e in linea con quelli del Friuli Venezia Giulia. Ma qualche criticità si intravvede. Con il tasso di disoccupazione ai minimi (1,8% in Alto Adige, 2,2% in Trentino), non si trova manodopera e nel 2025 l'export ha frenato: meno 0,4% in Alto Adige e meno 4,3% in Trentino. Il Pil regionale è stato sostenuto dal settore agricolo (mele e vino), dal fortissimo comparto turistico, e dai servizi. Tuttavia l'andamento del manifatturiero, dice Bankitalia «è rimasto debole».

Zuenelli, come valuta lo stato dell'economia regionale?

«La nostra economia dimostra una notevole capacità di tenuta, ma per tornare a ritmi di sviluppo più sostenuti sarà necessario aumentare produttività, innovazione e capacità di internazionalizzazione. L'Alto Adige non è in una situazione di crisi, ma in una fase di crescita contenuta che richiede nuove leve per tornare ad accelerare».

La manifattura fatica. Si tratta di una situazione contingente oppure di un trend strutturale?

«A mio avviso si tratta di una combinazione di fattori congiunturali e strutturali. Sul piano congiunturale incidono le tensioni geopolitiche, il rallentamento dell'economia dei principali Paesi europei, Germania e Austria in testa, la volatilità dei costi energetici, l'incertezza sui mercati internazionali, compreso il nuovo regime doganale statunitense, e ovviamente la perdita di potere d'acquisto causata dall'inflazione degli ultimi anni e la bassa fiducia dei consumatori. Tuttavia, questa situazione mette in luce anche questioni strutturali che incidono negativamente sulla competitività internazionale. Tra questi spiccano gli elevati costi del lavoro alla luce della carenza di manodopera, non da ultimo a seguito dell'evoluzione demografica e del graduale pensionamento dei baby boomer».

Con la disoccupazione ai minimi storici, trovare manodopera è uno dei problemi più seri per le imprese.

«Le imprese e le istituzioni a tutti i livelli sono chiamate a confrontarsi con estrema urgenza per trovare soluzioni capaci di compensare il calo della popolazione occupabile attraverso un'immigrazione mirata e l'integrazione di lavoratori qualificati. In questo contesto qui in Alto Adige bisogna focalizzarsi sulla carenza di alloggi».

La frenata dell'export preoccupa. Quali azioni intraprendere per invertire il trend? Cercare nuovi mercati?

«La ricerca di nuovi mercati è certamente una parte della soluzione, ma non l'unica. L'esperienza dimostra che la crescita sostenibile dell'export deriva soprattutto dalla capacità di offrire prodotti ad alto valore aggiunto, innovativi e fortemente distintivi. Chi riesce a competere sulla qualità e sulla specializzazione è generalmente meno esposto alle oscillazioni congiunturali. Le imprese dovrebbero agire su tre fronti: diversificazione geografica abbinata ad investimenti di penetrazione focalizzati sui mercati chiave identificati, innovazione di prodotto e incremento della produttività. Non serve soltanto esportare di più, ma esportare meglio, con maggiore valore aggiunto e una presenza più equilibrata sui mercati mondiali».

-0,4%

L'EXPORT NEL 2025

In Alto Adige il calo è stato determinato dalla manifattura In Trentino l'export è sceso del 4,3%

Secondo uno studio dell'Ocse sull'industria del Veneto, la stagnazione attuale e il differenziale di crescita rispetto ad analoghe regioni europee derivano sostanzialmente da un problema di produttività, che può essere affrontato solo con un aumento degli investimenti nelle attività innovative ad alta tecnologia.

Loacker nel 2025 ha realizzato un fatturato di 459,4 milioni e conta su 1.175 dipendenti diretti

«Il tema della produttività sarà sempre più decisivo: la nostra struttura economica è composta prevalentemente da piccole e medie imprese, che possiedono straordinarie capacità di adattamento ma spesso dispongono di risorse più limitate per investire in ricerca, digitalizzazione e innovazione. Per questo ritengo fondamentale rafforzare la collaborazione tra imprese, università, centri di ricerca come l'Eurac di Bolzano e realtà tecnologiche internazionali. L'innovazione non è più un'opzione: è la condizione necessaria per continuare a creare valore e mantenere occupazione qualificata sul territorio».

Secondo le analisi della Banca d'Italia, un fattore chiave per il recupero di produttività e competitività sono gli investimenti nelle applicazioni di intelligenza artificiale. Però le imprese sono indietro.

«Condivido l'idea che l'intelligenza artificiale rappresenti una delle principali opportunità per aumentare la produttività delle imprese europee. In territori ad alto costo del lavoro come il nostro, la competitività futura dipenderà sempre più dall'efficienza, dalla qualità e dalla capacità di innovare. L'Ai può migliorare la pianificazione della produzione, la previsione della domanda, la gestione della qualità, la manutenzione degli impianti, la logistica e perfino il servizio ai clienti. Tuttavia, molte aziende si trovano ancora nelle fasi iniziali di adozione. Il vero salto di qualità avverrà quando l'Ai e la robotica androide verranno integrate nei processi quotidiani come uno strumento a supporto delle persone o dove i lavoratori mancheranno a causa del calo demografico, per ottimizzare anche la produzione e la logistica. La digitalizzazione è una priorità strategica per l'imprenditoria altoatesina: per questo in Loacker stiamo investendo nella trasformazione digitale e nella mobilizzazione dell'Ai per potenziare la nostra produttività e capacità competitiva».

4. continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ulrich Zuenelli

1,8%

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Sia in Alto Adige che in Trentino (2,2%) è ai minimi storici, rendendo difficile trovare manodopera

Il modello è in crisi? Parlano i protagonisti

La serie

Economia Industria al bivio
«Una regia nazionale per salvare il lavoro»
Il modello è in crisi? Parlano i protagonisti
0,1%
21

L'intervista a Maghetti

UDINE

Dopo la pubblicazione delle analisi della Banca d'Italia e dell'Ocse che, a inizio estate, hanno evidenziato le criticità del Nordest in termini di produttività del lavoro e di difficoltà di attrarre lavoratori, il nostro giornale ha avviato una serie di dialoghi con alcuni dei protagonisti del territorio, per individuare modi e strategie per superare le difficoltà. La serie si è aperta domenica con Alec Ross, già consigliere per l'innovazione del presidente americano Barack Obama e oggi docente a Bologna, autore del recente saggio "The italian dream", che ha indicato nella fuga dei cervelli il principale dei problemi. Trattenere i talenti e possibilmente attrarne nuovi è possibile, ha detto Ross, «pagandoli meglio, promuovendoli prima e giudicandoli per ciò che sanno fare, non per età, cognome o relazioni. I giovani non partono soltanto per salari più alti, cercano sistemi più leggibili, dove il merito produce avanzamento, un'idea può essere sperimentata e un fallimento non diventa una condanna».

Martedì è stato invece Federico Zoppas, managing director di Zoppas Industries e presidente della rete regionale veneta dell'aerospazio Rir Air, a indicare nello spostamento verso produzioni a maggior valore aggiunto l'obiettivo da perseguire e la necessità di farlo organizzandosi in rete: «Abbiamo tutti gli ingredienti necessari», ha spiegato, «competenze industriali, imprenditorialità e talenti. Il problema è organizzarli in modo più efficace e portarli verso applicazioni ad alto valore aggiunto». Mercoledì Fabiano Benedetti, Ad della friulana BeanTech, ha sottolineato che le Pmi devono avere più coraggio nell'investire in innovazione puntando sull'intelligenza artificiale. «Le industrie dell'automotive possono riconvertirsi nei settori dell'aerospazio e della difesa», ha detto, «abbiamo una manifattura incredibile, se innoviamo diventerà ancora più competitiva». Giovedì Leonardo Maghetti, titolare e amministratore della triestina Sifra Est, ha spiegato che il problema principale è «nella resistenza dei giovani nel cercare impieghi da operai all'interno delle fabbriche».

La serie proseguirà nei prossimi giorni con nuove voci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Finanza

Premio basso e Generali Mps boccia l'Ops di Intesa

Il Cda di Rocca Salimbeni evidenzia criticità finanziarie, antitrust e industriali e annuncia invece approfondimenti sulla proposta del Banco Bpm
Per il board l'offerta è inferiore alla media delle recenti operazioni di settore

LUIGI DELL'OLIO
SIENA

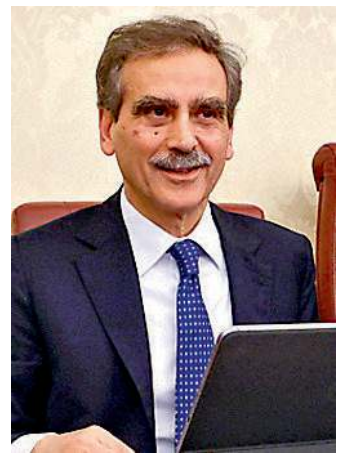
Lo scenario

Il Cda di Mps mostra freddezza per l'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata da Intesa Sanpaolo sul gruppo senese, lasciando invece aperta la porta al progetto alternativo presentato da Banco Bpm. Al termine della riunione di ieri, svoltasi per esaminare le prime relazioni degli advisor, il vertice della banca senese ha formulato una serie di osservazioni preliminari che di fatto sollevano forti dubbi sui termini finanziari e industriali dell'operazione di Ca'de Sass e riguardano anche la quota di Generali che finirebbe in pancia a un concorrente del Leone.
Al centro delle critiche del consiglio di amministrazione c'è prima di tutto la struttura e la congruità del corrispettivo, composto da 1,6 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione e da 1 euro in denaro per ciascun titolo Mps. Viene fatto notare che questa proposta incorpora un premio del 12,5% rispetto ai valori precedenti all'annuncio. Il board evidenzia che il premio è nettamente inferiore alla media delle recenti operazioni di settore (storicamente attorno al 30%). Inoltre, ai prezzi attuali, l'offerta esprime uno sconto sul valore di mercato della società target, destinato ad ampliarsi considerando il dividendo che Intesa distribuirà a novembre. Inoltre il board di Siena evidenzia lo squilibrio tra il contributo patrimoniale che Mps porterebbe alla nuova entità e il peso azionario riconosciuto ai suoi soci. La banca senese contribuirebbe infatti con il 34% del patrimonio netto tangibile combinato, a fronte di una quota azionaria riconosciuta ai suoi soci di appena il 22%. Per il Cda la valorizzazione proposta rappresenta solo una quota limitata delle sinergie e non riflette il cambio di controllo e il successivo smembramento della banca. Ricevendo prevalentemente azioni Intesa Sanpaolo come corrispettivo, i soci di Mps rimarrebbero così esposti ai rischi di esecuzione, integrazione e potenziale erosione delle quote di mercato nel commercial banking, che per l'offerente risultano in riduzione negli anni dal 2021 al 2025, ossia nel periodo successivo all'integrazione di Ubi Banca.

Rocca Salimbeni, sede del Monte dei Paschi a Siena

I consiglieri sollevano forti dubbi sui rischi regolamentari e antitrust dell'operazione. Sul trattamento della quota in Generali ai fini del Danish Compromise, il board rileva che i benefici patrimoniali stimati da Intesa appaiono dipendere da presupposti regolamentari e strutture articolate a oggi non note. Tali elementi, che richiedono il vaglio delle autorità competenti, non possono quindi essere considerati acquisiti, lasciando forte incertezza sul reale valore generato dalla combinazione. Ad allarmare il board è poi l'accordo di cessione di un intero compendio ad Unipol Assicurazioni, volto a superare le criticità concorrenziali. Questo perimetro comprende ben 635 filiali, gran parte della rete commerciale e lo stesso marchio Mps. Viene sottolineato che la cessione a Unipol avverrebbe a un prezzo stimato tra 3 e 3,5 miliardi di euro, pari ad appena 7,6 volte gli utili delle attività cedute: un multiplo inferiore ai valori medi di mercato.
Inoltre, la disaggregazione e la vendita del marchio storico comporterebbero un indebolimento del modello di banca di prossimità e del sostegno all'economia reale. In questo scenario, il Cda rivendica la solidità del proprio piano strategico al 2030 e conferma che proseguiranno a pieno ritmo gli approfondimenti sulla proposta di Banco Bpm. Questa via alternativa viene considerata preferibile perché propone un'integrazione industriale fondata sulla valorizzazione dell'intero perimetro di Siena, senza la disaggregazione delle attività e dello storico marchio. Un'apertura, quest'ultima, accolta positivamente dall'istituto lombardo-veneto: «Prendiamo atto con soddisfazione di quanto comunicato da Mps in relazione alla nostra proposta finalizzata a creare valore per gli azionisti di entrambe le banche e a consentire di preservare Mps nella sua interezza, a beneficio dei clienti, dei dipendenti e del territorio», fa sapere un portavoce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Mps

LE CRITICHE

Contestata la cessione a Unipol di 635 filiali e del marchio

Udine

Il Sole Sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.55
La Luna Sorge alle 9.12 e tramonta alle 22.42
Il Santo Sant'Alessio
Il Proverbio
L'om, la sô sorte la puarte tai comedons.

BCC BANCA DI UDINE
LA BANCA DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Controlli e sicurezza Dieci steward in campo per i prossimi due mesi

Definito il piano di Confcommercio per l'utilizzo del personale di sorveglianza
Centro storico diviso in cinque aree, il servizio al via oggi e fino al 13 settembre
Si potranno spendere fino a 1,5 milioni coperti da fondi stanziati dalla Regione

MATTIA PERTOLDI

Il programma

Dieci steward nelle strade e nelle piazze, ogni sera, da oggi e per i prossimi due mesi. Personale, questo, messo a disposizione da Confcommercio Udine, ma finanziato con fondi regionali fino a un massimo di 1 milione 500 mila euro, per contribuire ad aumentare la sicurezza in centro durante l'estate. Il piano, elaborato dall'associazione di categoria, è stato presentato in Questura, autorizzato dalle forze dell'ordine e per molti versi è simile a quello visto nelle ultime due estati e inaugurato dopo la tragica morte di Shimpei Tominaga. La novità sostanziale è la divisione del centro in cinque aree di intervento con orari e giorni diversi di operatività a seconda della zona considerata.

Tempi e modi
Da oggi e fino al 13 settembre, cioè la domenica di chiusura dell'edizione 2026 di Friuli Doc, Confcommercio schiererà ogni giorno dieci steward – chiamati ufficialmente Addetti ai servizi di controllo –, organizzati in coppie e utilizzati per presidiare contemporaneamente cinque aree operative individuate nel centro del capoluogo friulano. Facendo un rapido calcolo, il progetto metterà a disposizione del territorio 4 mila 280 ore di presidio, strutturate secondo specifiche previsioni legate all'affluenza di pubblico. Nel dettaglio, si prevedono 32 serate da sei ore di impiego ciascuna – dalle 18 alle 24 i lunedì, martedì, giovedì e domenica – e 27 a maggiore intensità, da otto ore l'una, i mercoledì, venerdì e sabati oltre a una giornata particolare, dalle 18 alle 2 di mattina del giorno dopo. È prevista, inoltre, una sorta di riserva per alcuni eventi con dieci possibili estensioni del servizio da ulteriori due ore per ampliare la copertura oppure anticipare l'avvio dell'attività alle 17 in caso di necessità.

La divisione del centro
Rispetto al passato, la svolta principale riguarda la suddivisione del centro storico in cinque aree nevralgiche nelle quali, come accennato, opereranno due steward alla volta. La prima zona è quella che comprende via Poscolle, piazza XX Settembre e via Cavour dove sarà previsto un presidio del corridoio pedonale, della piazza nonchè l'osservazione degli accessi. La seconda, inoltre, è quella che abbraccia via San Francesco, via Vittorio Veneto, via Manin e in cui verranno controllati i tre assi di collegamento con una gestione preventiva dei flussi verso le aree ancora più centrali. Passando in zona 3, troviamo via Mercatovecchio e piazza Libertà dove al controllo dei passaggi a piedi si sommerà quello delle aree limitrofe. L'area successiva, la 4, comprende largo dei Pecile e via Paolo Sarpi: qui ci sarà il presidio degli spazi vicino ai locali e dell'area pedonale con segnalazione delle eventuali criticità. L'ultima zona, cioè la 5, fa interamente riferimento a piazza San Giacomo, area dove l'obiettivo sarà quello di favorire un'ordinata presenza di pubblico. La gestione operativa dei turni, le sostituzioni e i briefing saranno affidati direttamente alle ditte esterne fornitrici del servizio che impiegheranno esclusivamente personale qualificato e iscritto negli elenchi della Prefettura. Confcommercio Udine agirà come titolare del progetto, coordinando il monitoraggio complessivo. I singoli negozianti ed esercenti delle zone interessate – una settantina in totale – potranno inviare segnalazioni, ma non avranno alcun potere di comando oppure coordinamento diretto sugli steward.

Campi d'azione
Quanto alle attività che, nel concreto, saranno autorizzati a svolgere sul campo gli steward, vale la pena di sottolineare come in Italia siamo ben lontani dal modello inglese e, al massimo, la loro sarà una presenza di, chiamiamola così, dissuasione visiva. Il loro compito, nella fattispecie, sarà prettamente preventivo. Potranno osservare i luoghi dove sono impegnati, agevolare il deflusso ordinato del pubblico – ma senza intervenire direttamente sui cittadini –, vigilare sulle vie di fuga dei locali e favorire la de-escalation verbale di eventuali tensioni. Gli addetti non avranno alcun potere coercitivo nei confronti di nessuno. Non potranno, in sintesi, effettuare perquisizioni oppure effettuare identificazioni personali che spettano alle forze dell'ordine. A proposito di queste ultime, saranno loro che dovranno essere chiamate in caso di necessità dagli stessi steward. Qualsiasi situazione di emergenza oppure di pericolo che superi le specifiche competenze professionali degli addetti alla sicurezza dovrà infatti comportate l'immediata attivazione della telefonata al 112. A quel punto, bisognerà comunicare l'esatta ubicazione del problema, attendere l'arrivo di polizia, carabinieri oppure vigili urbani sempre mantenendo una distanza di sicurezza e senza mai affrontare fisicamente i soggetti interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

59
I giorni totali in cui sarà attivato il servizio divisi tra ordinarie, da 6 ore, e rinforzate pari a 8 ore

18
È l'ora in cui gli steward avvieranno i controlli terminando alle 24 o alle 2 a seconda del giorno

Il centro storico è stato diviso in cinque zone: in tutte opererà una coppia di steward. Il servizio di controllo e sicurezza è stato finanziato dalla Regione grazie a un fondo complessivo da 1,5 milioni a favore del territorio udinese

FOCUS Le zone di utilizzo degli steward

1 Zona 1
Via Poscolle
Piazza XX Settembre
Via Cavour
Corridoio lineare e piazza

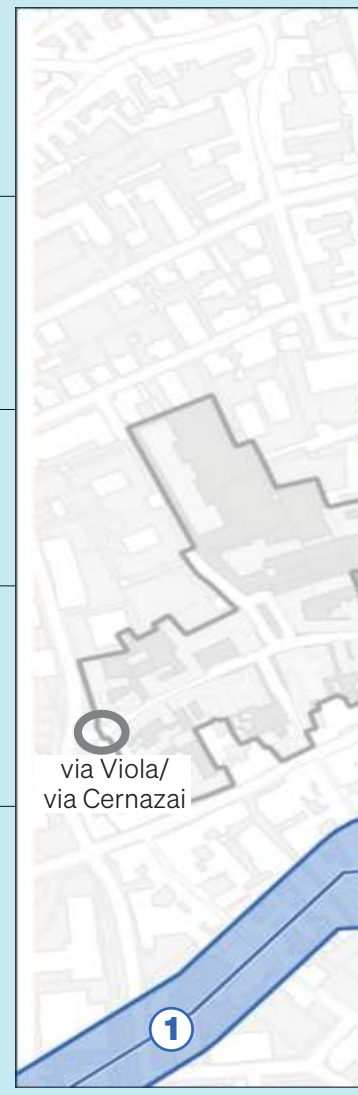
2 Zona 2
Via San Francesco
Via Vittorio Veneto
Via Manin
Tre assi collegati

3 Zona 3
Via Mercatovecchio
Piazza Libertà
Asse pedonale e piazza

4 Zona 4
Largo dei Pecile
Via Paolo Sarpi
Largo e corridoio pedonale

5 Zona 5
Piazza San Giacomo
Piazza e accessi immediati

Configurazione costante:
2 Asc in coppia
per ogni area



Withub

BCC BANCA DI UDINE
bancadiudine.it
LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

La protesta in via Micossi: «Zini non ci scarichi»

Non si placa il braccio di ferro tra il Comitato spontaneo residenti di via Mario Micossi e Palazzo D'Aronco. «Il Comune è oggi proprietario e custode della strada, non può scaricare sui privati la sicurezza di chi ci abita», è questa la controrisposta degli abitanti alle recenti parole sul tema dell'assessore alla Pianificazione territoriale Andrea Zini. A seguito di un accordo con il Comune nel 2014, tre aziende si erano impegnate a portare a termine la Pac "Cormor basso" entro il 2019. A seguito del fallimento di tutte e tre le imprese, i lavori di asfaltatura e di messa in sicurezza della strada non sono mai stati completati. Il membro della giunta aveva fatto sapere che gli uffici comunali si stanno occupando della pratica e nelle prossime settimane avrebbero fatto pervenire risposte sul tema, ma chiarendo che «la convenzione del 2014 obbligava i lottizzanti a realizzare le opere, mentre il Comune ne era il beneficiario e non l'esecutore». Il comitato da parte sua ha replicato: «Non chiediamo al Comune di sostituirsi ai lottizzanti inadempienti né di farsi carico dei costi che la legge pone a loro carico. Tuttavia Palazzo D'Aronco dal gennaio 2019 è proprietario della sede stradale. Da quel momento gravano su di esso gli obblighi di custodia e manutenzione, indipendenti dalla convenzione del 2014 e dall'esito del contenzioso con i lottizzanti».

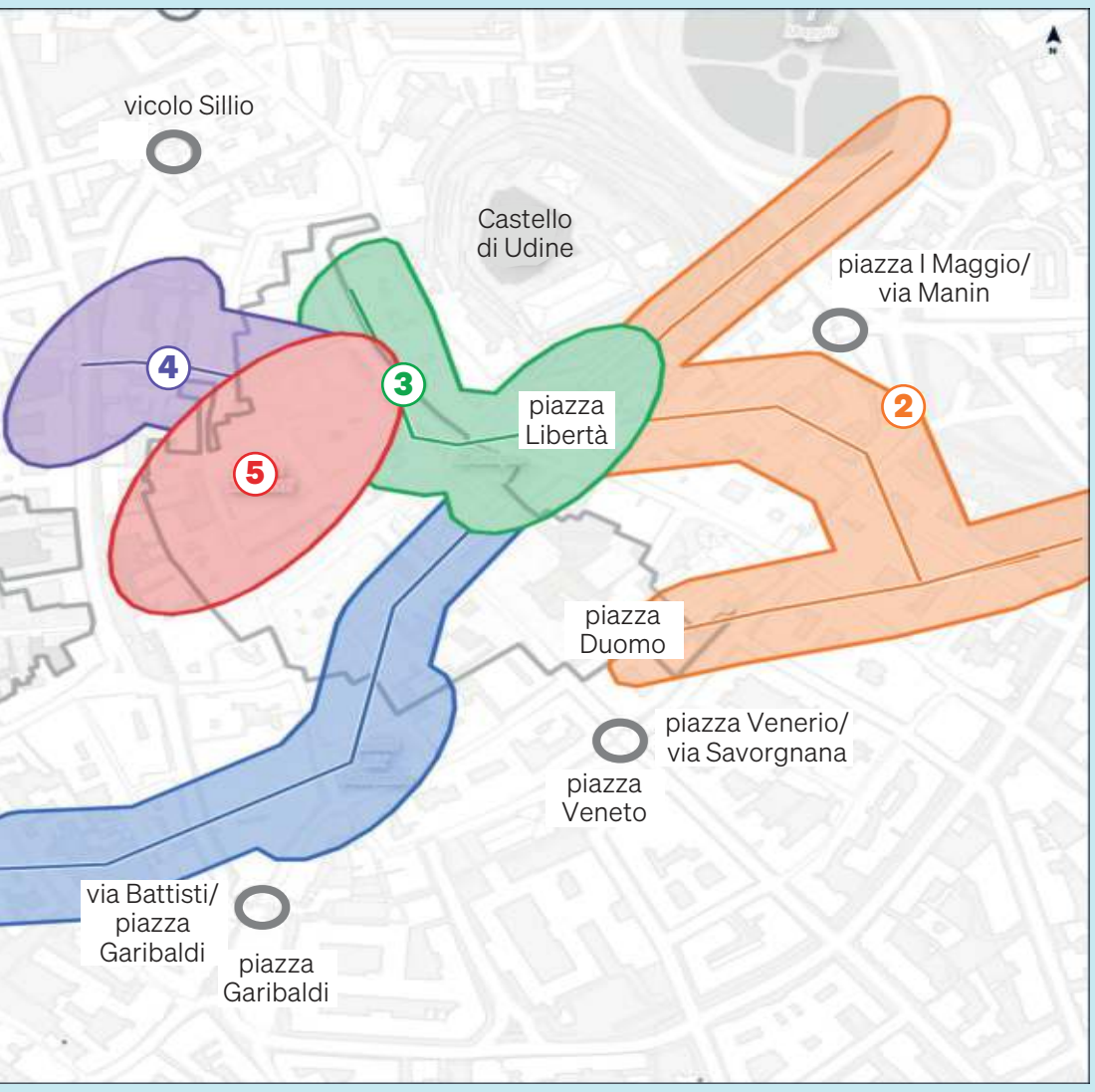
Un'immagine di via Micossi

Giovanni Da Pozzo «Un aiuto concreto a tutte le istituzioni»

«La sicurezza è il presupposto indispensabile per una città viva, attrattiva e accogliente – ha detto il presidente provinciale Giovanni Da Pozzo –. Con questo progetto Confcommercio Udine offre un contributo concreto, responsabile e pienamente integrato con il lavoro delle istituzioni e delle forze dell'ordine, affinché il centro storico possa essere vissuto con serenità».

Giovanni Pigani «La sicurezza è un bene di tutti»

Secondo il vicepresidente di Confcommercio Udine, Giovanni Pigani «La sicurezza urbana rappresenta un bene comune: integrando la vigilanza preventiva e non coercitiva degli steward con il lavoro indispensabile delle autorità di pubblica sicurezza, puntiamo a rendere Udine una città ancora più accogliente, dinamica e sicura per tutti».



I residenti al Comune: «Basta eventi a spot serve un progetto vero»

Ballotta (Pd) e Di Lenardo (Avs): presto un tavolo congiunto

GIUSEPPE BELTRAME

La protesta

«Non ci sentiamo sufficientemente supportati dall'amministrazione comunale. Questo luogo non può essere abbandonato a se stesso», parla chiaro il coordinatore del consiglio di quartiere partecipato Umberto Marin riguardo alla situazione in tema sicurezza e vivibilità di Borgo stazione. Come da troppo tempo accade, anche gli ultimi giorni sono segnati dalla preoccupazione e dall'allerta in particolare per via Roma e per il quartiere delle Magnolie. L'ultimo episodio di violenza l'accoltellamento a seguito di una lite tra due uomini nella notte tra lunedì e martedì in viale Europa Unita.

A tal proposito proprio nella sera di martedì alcuni residenti hanno incontrato il consigliere comunale del Partito democratico Giancarlo Ballotta e il capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra – Possibile Andrea Di Lenardo. Sul tavolo il tentativo di individuare proposte concrete che possano riportare anche il borgo su un percorso di ripresa e valorizzazione, anche a seguito del recente intervento delle forze dell'ordine, culminato nella maxi operazione antidroga di via Calatafimi. I consiglieri hanno ascoltato le istanze dei residenti e condiviso l'importanza di avviare un percorso di confronto con l'amministrazione. «L'obiettivo condiviso è costruire un progetto di rilancio che parta da alcuni punti fondamentali: il rafforzamento della sicurezza, la promozione dell'animazione sociale, l'organizzazione di eventi e iniziative per il quartiere e un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni», le parole di Di Lenardo e Ballotta. Al termine dell'incontro è stato deciso di predisporre una serie di richieste e proposte che saranno presentate nel corso di un tavolo congiunto al quale prenderanno parte l'assessore Rosi Toffano, il comandante della polizia locale, gli stessi Ballotta e Di Lenardo e una rappresentanza dei cittadini del quartiere.

Controlli delle forze dell'ordine in Borgo stazione

«Bisogna intervenire in primo luogo per contrastare il problema dello spaccio», chiarisce Marin. «Per questo abbiamo proposto che i posteggi riservati alla polizia vengano spostati dall'inizio della via all'area di fronte agli uffici postali, dove avremmo anche chiesto di posizionare una telecamera per sorvegliare la zona». Proprio di fronte alle poste, infatti, storicamente sostano numerosi uomini da tempo individuati come possibili spacciatori. I cittadini hanno anche chiesto di aumentare il sistema di illuminazione nella via.

«Di certo bisogna intervenire per rafforzare la sicurezza – insiste Marin –, ma è necessario anche avviare un progetto sul lungo periodo per cambiare la narrativa di questo quartiere». Secondo il coordinatore, infatti, a mancare è soprattutto «un piano condiviso e di coprogettazione con le associazioni del luogo. Non bastano gli eventi a spot, anche l'assessorato alla cultura è stato più volte sollecitato sul tema. Non è possibile che le attività culturali vengano svolte esclusivamente dalle enti del Terzo settore attraverso la partecipazioni a bandi».

Cisint a Casa Immacolata: «Tutti uniti per il quartiere»

L'europarlamentare visita la struttura di San Domenico e incontra il Comitato di viale Ungheria

Con Cisint i consiglieri della Lega e la commissaria Agostinelli

Gli incontri

Sopralluogo a Casa Immacolata dell'europarlamentare della Lega Anna Maria Cisint, accompagnata dai consiglieri comunali Francesca Laudicina, Maurizio Franz e Andrea Cunta, oltre che dalla commissaria cittadina della Lega Giulia Agostinelli. La visita nella struttura che ospita minori stranieri non accompagnati è stata seguita da un incontro con i responsabili del centro e con il presidente Vittorino Boem e si è poi conclusa con un confronto con il comitato dei residenti di viale Ungheria.

Al termine dell'incontro, Cisint ha espresso preoccupazione per la situazione di San Domenico, spiegando che i residenti convivono da tempo con episodi di degrado e insicurezza. «I cittadini hanno il diritto di vivere in sicurezza», ha detto, chiedendo maggiore impegno alle istituzioni. L'europarlamentare ha annunciato l'intenzione di chiedere un incontro con prefetto e questore per rappresentare le criticità segnalate sollecitare più controlli. Tra i temi affrontati anche quello della verifica dell'età dei minori stranieri. Cisint ha ribadito la necessità di modificare la normativa europea per consentire accertamenti più efficaci, a partire dal test osseo. «Con i responsabili di Casa Immacolata abbiamo condiviso le criticità legate ai controlli – ha aggiunto Cisint – e abbiamo chiesto maggiore rispetto della città e dei suoi cittadini. In questi mesi la situazione è migliorata ma c'è ancora tanto da fare». Per Cisint, la situazione richiede un'azione coordinata tra Comune, Prefettura, Questura e Azienda sanitaria. «Tutti devono fare la propria parte. Proprio il Comune, che ha una specifica competenza, continua invece a latitare». La visita è proseguita in viale Ungheria, dove la delegazione ha incontrato il comitato costituitosi per denunciare situazioni di degrado, presenza di immigrati irregolari e fenomeni di microcriminalità. «La gestione dei minori stranieri non accompagnati richiede un intervento immediato. Chiederemo un confronto con le autorità di pubblica sicurezza, auspicando anche la convocazione di un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Solidarietà e accoglienza non possono tradursi nella perdita di controllo del territorio o nella rinuncia alla serenità dei residenti» ha dichiarato la commissaria cittadina della Lega, Giulia Agostinelli.

Udine

Sospettato dei vandalismi: «Non ha problemi psichiatrici»

Comunicato al Comune l'esito della visita medica condotta al pronto soccorso

ANNA ROSSO

Il caso

«Nessuna patologia psichiatrica». Si chiude, almeno per il momento, il percorso di valutazione sanitaria avviato nei confronti del trentenne afgano indicato come il presunto "spaccatutto", l'uomo ritenuto responsabile di una parte dei numerosi danneggiamenti alle auto avvenuti nelle ultime settimane. Nel pomeriggio di mercoledì l'uomo, regolare sul territorio ma senza fissa dimora, ha accettato volontariamente di sottoporsi a una visita psichiatrica, dopo essere stato accompagnato al pronto soccorso dalla polizia locale.

L'esito, appreso dal Comune per le vie informali, non avrebbe evidenziato patologie psichiatriche. «Noi l'abbiamo solo accompagnato al pronto soccorso, dove è stato preso in carico dai sanitari – precisa l'assessore Rosi Toffano –. Ha accettato volontariamente di salire sull'ambulanza, è sempre stato collaborativo. Successivamente abbiamo saputo che era stato sottoposto a una visita psichiatrica e che, secondo lo specialista, non sussisterebbero patologie psichiatriche». L'assessore tiene però a chiarire un punto: «Vorrei che fosse chiaro che il soggetto è libero. Non era in stato di fermo né di detenzione: noi avevamo fatto solo l'identificazione e lo abbiamo accompagnato in ospedale perché lui si è reso disponibile». Conclusi gli accertamenti, l'uomo ha lasciato il pronto soccorso. «La strada che avevamo cercato di percorrere si è chiusa e nei prossimi giorni faremo un nuovo incontro con le forze dell'ordine per valutare ulteriori soluzioni», aggiunge Toffano.

Ma è soprattutto sul fronte delle indagini che emerge una novità destinata a cambiare il quadro. Gli accertamenti svolti dalla polizia locale e dalle altre forze dell'ordine fanno infatti ritenere che non tutti i danneggiamenti registrati nelle ultime settimane siano riconducibili allo stesso autore. Il sospetto nasce in particolare dagli approfondimenti sul danneggiamento di un furgone all'interno del quale è stato trovato uno sconosciuto. In questo caso le modalità d'azione sarebbero diverse da quelle attribuite al cosiddetto "spaccatutto", che secondo le ricostruzioni colpisce i veicoli lanciando sassi di una certa dimensione. In altri episodi, invece, si ipotizza l'utilizzo di un martelletto frangivetro.

«Quello che stiamo verificando adesso è se tutte queste spaccature di vetri siano veramente ascrivibili a questo soggetto oppure a degli emulatori o addirittura ad altre persone», spiega Toffano. «C'è l'ipotesi che ci sia un emulatore e che una parte dei danneggiamenti non sia opera di questo cittadino afgano. Questo significa che non tutto quanto accaduto sia riconducibile a lui: alcuni episodi potrebbero esserlo, altri no».

Un'ipotesi che apre uno scenario nuovo nelle indagini, mentre resta alta l'attenzione nelle zone maggiormente colpite dai vandalismi: Laipacco, Baldasseria, via Buttrio, via Del Bon, via Mozambano, via Marghera, via Valeggio, via Prasinghel, via Albona, via Volturno e, negli ultimi giorni, anche via Pradamano, via Grassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due mezzi danneggiati negli ultimi giorni e l'assessore Rosi Toffano

LE INDAGINI

Ora si ipotizza che alcuni casi siano ascrivibili a un emulatore o a un'altra persona

Stop ai passaggi a livello Un presidio sotto la Loggia

Lunedì

«In occasione del consiglio comunale di lunedì 20 luglio alle 17.15 proponiamo a tutta la cittadinanza di partecipare ad un presidio sotto la Loggia del Lionello». Questo l'annuncio di Maria Stella Masetto Lodolo, portavoce del Comitato "Mansi" per la dismissione dei cinque passaggi a livello.

«Non è possibile che a fronte dei 185 milioni pervenuti dal Pnrr in Regione non siano ancora riusciti a considerare un finanziamento per il secondo binario di circa 800 metri in zona Baldasseria per far transitare tutti i treni, sia passeggeri che merci, nella tratta interrata», fa sapere la portavoce, che ripete i concetti su cui insiste da mesi il consigliere comunale del Partito democratico Matteo Mansi, presidente della Commissione Territorio ed Ambiente, il quale quel giorno presenterà una mozione sul tema. Solo poche settimane fa, vistala mancanza di una risposta esauriente da parte degli uffici regionali, il consigliere aveva anche spedito una raccomandata per chiedere un intervento al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Udine

Cade con la bicicletta in Austria Barista di 60 anni in coma

Gianni Paulitti stava scendendo da un monte con un gruppo di amici

ELISA MICHELLUT

La dinamica

Stavano scendendo da un monte, tra Italia e Austria, quando, per cause ancora in corso di accertamento, Gianni Paulitti, 60 anni, barista del noto locale 1859 di via Mercatovecchio, ha perso il controllo della bicicletta ed è caduto battendo la testa. È successo martedì mattina, attorno alle 12.

Paulitti, in compagnia di alcuni amici, stava, secondo la ricostruzione dei soccorritori, percorrendo, in sella a una bicicletta elettrica presa a noleggio, la discesa dell'Alpe di Feistritz, in direzione di Feistritz an der Gail. Lungo un tratto di strada sterrata, il sessantenne udinese è caduto. Il ciclista cinquantunenne che lo seguiva non è riuscito a frenare in tempo, ha sbandato ed è caduto a sua volta. Paulitti ha riportato diverse lesioni in tutto il corpo e un grave trauma cranico. È stato intubato e trasportato d'urgenza, in elicottero, all'ospedale di Klagenfurt con il servizio di soccorso aereo RK1. Le sue condizioni sono apparse fin da subito molto gravi ai soccorritori. È ricoverato nel reparto di Terapia intensiva, in coma farmacologico. Il cinquantunenne, invece, ha riportato ferite di minore entità ed è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Villach. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino, una pattuglia della stazione della polizia di Arnoldstein per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto e, come detto, l'elicottero di soccorso RK1.

Le operazioni di soccorso, avvenute in una zona impervia, non sono state semplici. I soccorritori hanno dovuto trasportare i sessantenne friulano sulle spalle lungo la strada sterrata, particolarmente ripida, fino a una radura. Lì, Paulitti è stato issato in elicottero e trasportato all'ospedale di Klagenfurt, dove è attualmente ricoverato. «Doveva essere una bella gita e, invece, si è trasformata in una tragedia – commenta il titolare del bar San Giacomo e del 1859, Giulio Michelutti –. Gianni, che conosco da sempre, e gli altri amici, cinque in tutto, erano partiti in auto al mattino e avevano noleggiato le biciclette. Il rientro era previsto nel primo pomeriggio, dopo il pranzo. Siamo tutti molto preoccupati e dispiaciuti. Ora la speranza è che Gianni possa tornare presto a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento dei soccorsi (Immagine dal sito www.5min.at)

Gianni Paulitti è dipendete del bar 1859 di via Mercatovecchio

L'INCIDENTE

È accaduto martedì mattina durante una gita in Carinzia

L'ACCORDO

Uniud e Irse insieme per la crescita del territorio

Inizia una collaborazione tra l'Università di Udine e l'istituto regionale di studi europei (Irse) di Pordenone in ambiti di comune interesse e strategici per la crescita del territorio. Europa, cultura d'impresa, nuove tecnologie e intelligenza artificiale, educazione economico–finanziaria, transizione sostenibile e progetti sul benessere sociale. Sono gli assi su cui si baserà l'accordo sottoscritto ieri, a Casa Zanussi, a Pordenone, dal rettore, Angelo Montanari, e dal presidente dell'istituto, Paolo Candotti, affiancati dal referente scientifico della convenzione Francesco Raggiotto, delegato per il polo pordenonese.

Prevenzione e vita sana Patto tra Federsanità e Lilt

Intesa triennale per costruire una rete più capillare tra istituzioni, Comuni e volontariato

Il protocollo

Rafforzare la cultura della prevenzione, promuovere stili di vita sani e costruire una rete sempre più capillare tra istituzioni, Comuni e volontariato. Con questi obiettivi, nei giorni scorsi, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa triennale "Insieme per costruire la salute" tra Federsanità Anci Friuli Venezia Giulia e Lilt Fvg – Lega italiana per la lotta contro i tumori. Un accordo che punta a consolidare la collaborazione nella prevenzione oncologica e nella promozione della salute su tutto il territorio regionale.

In calce al protocollo, la firma del presidente di Federsanità Anci Fvg, Pino Napoli, e quella del presidente della Lilt regionale, Diego Serraino. Alla sottoscrizione sono intervenuti anche il presidente di Lilt Udine, Giorgio Arpino, la presidente di Lilt Trieste, Sandra Dudine, la vicepresidente di Lilt Gorizia, Cristina Lenardon, e il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin.

«La prevenzione rappresenta uno degli investimenti più importanti che una comunità possa fare – ha osservato Bordin –. Fare rete tra istituzioni, sistema sanitario, amministrazioni locali e volontariato significa creare le condizioni perché la cultura della salute raggiunga ogni cittadino, favorendo comportamenti consapevoli e una maggiore adesione agli screening. Questo protocollo – ha aggiunto – dimostra come la collaborazione tra realtà diverse possa tradursi in un beneficio concreto per tutto il Friuli Venezia Giulia».

Bordin ha inoltre sottolineato come «le istituzioni abbiano il dovere di ascoltare i bisogni delle persone e tradurli in azioni concrete, affinché la politica sia sempre uno strumento di aiuto e di vicinanza alla comunità. Il Consiglio regionale guarda con grande attenzione a iniziative come questa, che valorizzano il territorio e mettono al centro la persona. La prevenzione non è soltanto una responsabilità del sistema sanitario – ha concluso –, ma un impegno collettivo che coinvolge istituzioni, enti locali, associazioni e cittadini. Rafforzare queste sinergie significa contribuire a costruire una comunità più sana, più informata e più vicina ai bisogni delle persone».

Il presidente Bordin (terzo da destra) con Federsanità Anci e Lilt

CONSIGLIO REGIONALE

Il presidente Bordin ha apprezzato l'iniziativa come esempio di impegno collettivo

Udine

Il caso giudiziario

Non ci fu sesso con minore Belmonte assolto in appello

Il dirigente di polizia è stato prosciolto con formula piena In primo grado era stato condannato a un anno e 4 mesi Inchiesta nata da un'altra indagine rivelatasi infondata

ALESSANDRO CESARE

Il processo

La Corte d'appello di Trieste ha smontato il "caso Belmonte". Il dirigente della polizia di Stato, già vicequestore a Udine, oggi in servizio a Treviso, è stato prosciolto con formula piena, «perché il fatto non sussiste», dall'accusa di prostituzione minorile. In primo grado, davanti al tribunale di Udine in composizione collegiale, Belmonte era stato condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione con sospensione condizionale della pena e 2 mila euro di multa. Una decisione che aveva lasciato di stucco non solo il protagonista della vicenda, ma anche il suo avvocato, Stefano Comand, che subito dopo la lettura della sentenza, il 19 giugno 2025, parlò apertamente di «decisione dal sapore più moraleggiante che giuridico», che aveva finito per «togliere dignità» al suo assistito.

L'appello

Come ha ricordato Comand, il processo a carico di Belmonte, 58 anni, è stato di tipo indiziario, «quindi privo di prove in senso tecnico». L'inchiesta era nata come costola di un'altra indagine sviluppata a Bologna per il medesimo reato, rivelatasi inconsistente per uno scambio di persona che ha visto protagonista proprio Belmonte (oggetto di una riparazione economica per l'ingiusta detenzione subita). Dal sequestro dei telefonini del poliziotto era emersa una chat con oltre 7 mila messaggi che secondo la Procura di Udine conteneva le prove di prestazioni sessuali ricevute dall'uomo quando la giovane era ancora minorenne in cambio di denaro e regali di vario tipo. Accuse che l'imputato prima, il suo avvocato poi, avevano smontato durante il dibattimento a Udine, anche con l'aiuto della stessa ragazza. Ascoltata in aula lei aveva negato sia rapporti da minorenne con il poliziotto (cambiando versione rispetto alla fase di indagine), sia regali ricevuti per scopi sessuali. «L'appello», ha sintetizzato Comand, «si è incentrato sulla valutazione degli indizi, contestandoli uno ad uno, sia sotto il profilo dell'utilizzabilità di quanto era emerso nell'indagine bolognese, sia sotto il profilo della valutazione della realtà della circostanza su cui fondare la deduzione» utilizzata poi per motivare la condanna. Comand, detto in un linguaggio meno tecnico, è riuscito a provare, davanti ai giudici della Corte d'appello di Trieste, che le prove indiziarie mosse a carico di Belmonte non avessero un significato univoco, andando in una stessa direzione, ma potessero essere lette e giustificate in modi diversi. «Da ultimo è stata rivista la valutazione dell'unica prova acquisita e cioè la deposizione testimoniale della ragazza che, seppure non creduta, aveva escluso il rapporto, unico nella contestazione, da minorenne», ha ricordato Comand.

LA DIFESA

Esclusa l'esistenza di prove sulla condotta contestata: processo costruito su indizi

Giovanni Belmonte

La motivazione

Condannato in primo grado, assolto in secondo. Ora Belmonte e il suo legale attendono la motivazione della sentenza e aspettano di sapere se la Procura deciderà di impugnare l'assoluzione chiamando in causa la Cassazione. Nel frattempo Comand e il suo assistito si "godono" l'assoluzione arrivata con formula piena dopo aver sconfessato la linea accusatoria: «La Corte ha assolto Belmonte con la formula dell'insussistenza del fatto, quindi escludendo che ci siano stati rapporti sessuali contrari alla legge», è l'assunto di Comand. «Formula espressa in via diretta e non dubitativa, a riprova che dal materiale probatorio a disposizione non emergeva nulla a carico dell'imputato. Ovviamente andrà letta la sentenza per comprendere il ragionamento della Corte».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Comand compiaciuto: «Accolti tutti i nostri rilievi»

«La Corte d'appello di Trieste ha assolto Belmonte con la formula dell'insussistenza del fatto, quindi escludendo che ci siamo stati rapporti sessuali contrari alla legge. Formula espressa in via diretta e non dubitativa, a riprova che dal materiale probatorio a disposizione non emergeva nulla a carico dell'imputato. Ovviamente andrà letta la sentenza per comprendere il ragionamento fatto dalla Corte». È soddisfatto l'avvocato Stefano Comand nel dare la notizia dell'assoluzione per il suo assistito, Giovanni Belmonte, a poco più di un anno dalla condanna di primo grado decisa dal tribunale di Udine. —A. C.

DA € 26.900* CON QUALSIASI USATO

FINO A € 1.800** DI EXTRA SCONTO SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

*Nissan Qashqai ACENTA Mild Hybrid 158CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano. Listino € 33.100 meno € 6.200 IVA incl. (IPT e contributo PF.U. escl.), grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **inoltre, su tutta la gamma Qashqai Mild Hybrid MY25 ulteriore bonus fino a € 1.800 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/07/2026 al 31/07/2026 e immatricolazione entro il 31/07/2026. Messaggio con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/07/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. °Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 6.9 a 4,3 l/100 Km; emissioni CO_2: da 155 a 98 g/km.

AUTONORD FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI
VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252 | LATISANA Tel. 0431 50141 | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Udine

Scontri e divisioni al Cafc Rinviata la scelta del Cda

Centrodestra spaccato tra tre candidati, l'assemblea riconvocata martedì

MATTIA PERTOLDI

La situazione

Lo psicodramma sulla nomina dell'erede di Salvatore Benigno a centrodestra continua. Il prossimo cambio al vertice di Cafc, infatti, è l'unica certezza maturata fino a questo momento in viale Palmanova e soltanto perchè è stato proprio l'ex sindaco di Latisana a ufficializzare la sua rinuncia a presentarsi per un quarto mandato. Nonostante il protrarsi dello stallo e al netto che qualcuno – leggasi Francesco Martines – avesse pure avviato una raccolta firme a suo sostegno capace di raccogliere una cinquantina di sottoscrizioni trasversali. Sul resto, invece, è tutto fermo con l'assemblea che ieri, nemmeno all'unanimità, ha approvato il rinvio delle votazioni per il Cda a martedì pomeriggio. Sostanzialmente perchè, come accennato, il centrodestra si è presentato spaccato.

La mattinata, in realtà, si era aperta con la voce di un accordo stretto a Roma tra i segretari regionali dei partiti in favore dell'azzurra Beatrice Follador. Teoria che però è durata poco, giusto il tempo per la smentita di Graziano Bosello. «Sono voci messe in giro ad arte – ha detto il segretario provinciale della Lega –. Nessuno mi ha comunicato nulla e anche dovesse accadere, noi non cambieremo idea. Siamo e restiamo su Federica De Mattia. Andremo alla conta e poi vedremo».

In effetti, quando nel pomeriggio si ritrovano i sindaci, il nome di De Mattia è in campo. Presentato, tra l'altro, dal Comune di San Daniele, quindi da quel Pietro Valent che ha recentemente corso contro Bosello alla segreteria provinciale. Particolare non proprio banale e che spiega come alla fine nel Carroccio, in questo caso udinese, la linea leninista di rispettare le indicazioni del partito tenga ancora.

La candidatura di Follador, poi, viene depositata da Franco D'Altilia, sindaco di Palazzolo dello Stella vicino alla segretaria azzurra Sandra Savino e all'assessore Riccardo Riccardi. La sorpresa, ma nemmeno eccessiva, è invece il nome di Micaela Sette, depositato da due sindaci e cioè Giuliano Castenetto di Povoletto oltre ad Andrea De Nicolò di Precenicco. Come a dire, dalla corrente forzista che fa riferimento a Piero Mauro Zanin e Isabella De Monte (con la regia esterna di Ferruccio Saro).

Forza Italia e Fratelli d'Italia fanno due calcoli e capiscono che Follador avrebbe sì i numeri per passare, ma in epoca di franchi tiratori, con un profilo presentato all'ultimo secondo e ben poco conosciuto, non al 100%. Qualcuno propone di votare intanto i quattro nomi certi – Augusto Burtulo, Michela Nodale e Fabio Santin, perchè legati ai patti parasociali esistenti, oltre a Michele Tibald indicato dal Pd – andando poi alla conta per il quinto che, di fatto, sarebbe quello destinato a diventare presidente. Una strategia non proprio granitica e così si materializza l'ipotesi di rinvio che però non convince tutti, a cominciare dal sindaco di Pordenone, Alessandro Basso, che vorrebbe votare subito. Alberto Felice De Toni si allinea alla proposta di Fabrizio Pitton di Talmassons di giocarsi la carta di una breve pausa per trovare una sintesi e, alla fine, passa questa proposta.

Nell'intermezzo, tuttavia, non si materializzano sostanziali passi in avanti e nemmeno nuove iniziative. Tranne quelle di Martines che chiede che i curricula dei candidati vengano distribuiti ai sindaci per studiarli avviando pure una raccolta firme a favore di Benigno visto che il presidente uscente ha contro "solo" la Lega e Fdi della provincia di Udine, ma non il suo partito, né decine di sindaci che ne hanno apprezzato l'operato. Benigno – dopo nove anni di presidenza – giustamente non vuole però andare alla conta e si tira fuori dalla contesa.

IL PASSO INDIETRO

Benigno rinuncia a correre nonostante una cinquantina di sindaci schierati al suo fianco

All'assemblea, dunque, non resta altro che certificare – a maggioranza – il rinvio a martedì. Quando, è stato deciso, si potranno presentare anche nuove candidature. Il centrodestra avrà pertanto quattro giorni in più, per trovare una sintesi, ma saranno anche momenti di riflessione per il Pd. Sì, perchè dopo la rottura del patto di astensione sull'elezione di Pietro Del Frate al vertice del Controllo analogo, una parte di dem sta pensando di ripagare i conservatori con la stessa moneta politica. Votando, cioè, uno dei profili candidati dal centrodestra. E se Forza Italia, Lega e Fdi dovessero presentare sempre tre nomi distinti, le percentuali del Pd diventerebbero davvero essere determinati per l'elezione del presidente. Certificando le difficoltà e le spaccature degli avversari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assemblea di Cafc. Sotto, Salvatore Benigno e Beatrice Follador

Dal Friuli ai Mondiali di calcio suonando il violino a Houston «La musica costruisce comunità»

ANNACHIARA BARATTO

L'esperienza

Mentre gli occhi sono puntati sui Mondiali di calcio in corso in Nord America, nelle città che ospitano le partite c'è spazio anche per eventi culturali. A Houston, in Texas, tra i gruppi selezionati c'è il Carya String Quartet, formazione internazionale che vede tra i componenti anche la violinista di Majano Laura Cividino. Il quartetto, completato dal messicano Luis Ramirez e dalle statunitensi Esther Park e Hannah Deplazes, è salito sul palco del Fan Fest il 23 e il 25 giugno. Le aree, allestite per consentire ai tifosi di seguire gratuitamente le partite sui maxi schermi, ospitano anche spettacoli musicali e momenti di intrattenimento. Durante l'attesa del calcio d'inizio e negli intervalli, il gruppo ha trasformato l'atmosfera con un repertorio capace di unire musica classica e successi pop e rock: dagli Scorpions ai Coldplay, passando per Panic! At the Disco e Queen.

«Suoniamo abitualmente all'aeroporto internazionale di Houston, dove incontriamo persone provenienti da tutto il mondo. I Mondiali ci hanno permesso di fare la stessa cosa davanti a un pubblico ancora più vasto» racconta Cividino. La scelta del programma musicale è nata pensando agli spettatori. «Sapevamo di avere davanti tifosi di ogni nazionalità e di tutte le età. Abbiamo puntato su un repertorio moderno, molto apprezzato. È una musica che piace anche a noi e crea subito un legame con chi ascolta». Un legame diventato evidente quando il quartetto ha eseguito We Will Rock You dei Queen prima dell'incontro tra Ecuador e Germania. «È stato il momento più emozionante. Vedere il pubblico battere le mani, cantare e partecipare ci ha fatto capire quanto la musica riesca a unire le persone, proprio come lo sport». Non un caso: l'ensemble da nove anni lavora sulla forza della condivisione, portando la musica da camera fuori dai circuiti tradizionali, tra scuole, biblioteche, chiese e nei quartieri meno raggiunti dalle istituzioni culturali di Houston.

«La nostra missione è creare comunità attraverso la musica», spiega la violinista. «Houston è una città cosmopolita. Anche il nostro quartetto riflette questa realtà: culture diverse che si incontrano e imparano l'una dall'altra». Per Laura Cividino, però, il ricordo più prezioso resterà un altro. «Da bambina guardavo i Mondiali in televisione e non avrei mai immaginato di viverne uno dall'interno. Essere così vicina a un evento storico – dice –, condividendo la nostra musica con migliaia di tifosi, è qualcosa che porterò con me per sempre».

LA FORMAZIONE

Laura Cividino si esibisce con il suo quartetto soprattutto in aeroporto

Laura Cividino (terza da sinistra) con la sua formazione a Houston

Udine

L’eredità del terremoto attraverso foto e scienza «Si va oltre l’amarcord»

In castello la mostra allestita dai Civici Musei e dal Craf, con Ogs e Cineteca
Lungo il percorso cento scatti inediti di Barbieri, Caneve, Degano e Iacolutti
L’assessore Pirone: «Progetto originale sulle trasformazioni delle comunità»

GIACOMINA PELLIZZARI

L’inaugurazione

Dal crinale segnato dal terremoto gli sguardi dei fotografi contemporanei hanno colto la spontaneità dei ragazzi del Duemila, le trasformazioni del territorio e lo sviluppo della rete sismometrica nata nella grotta Gigante, a Trieste. Con i loro obiettivi Olivo Barbieri, Marina Caneve, Davide Degano e Giulia Iacolutti hanno immortalato il Friuli ricostruito dopo il terremoto del 1976.

I volti, le infrastrutture e i centri della conoscenza si inseriscono nel progetto espositivo “Terremoti e Trasformazioni. Fotografia e scienza sul crinale del 1976 in Friuli”, curato da Silvia Bianco, Antonio Giusa, Vania Gransinigh e Andrea Pertoldeo, organizzato dai Civici Musei del Comune di Udine e dal Centro di ricerca e archiviazione della fotografia (Craf), con l’Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) e La Cineteca del Friuli.

Inaugurata ieri sera, nel Salone del Parlamento, la mostra resterà aperta fino al 18 ottobre, dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 18. La rassegna propone una riflessione inedita sul terremoto del 1976, come punto di osservazione privilegiato per leggere le profonde trasformazioni territoriali conseguenti alla tragedia. Il risultato è interessante. Documenta il passaggio dalla civiltà contadina alla modernità accelerato dal terremoto, crea un dialogo tra storia e scienza, tra generazioni, tra i confini regionali, nazionali e internazionali.

È una mostra che segna la linea del tempo reale e metaforico attraverso 250 fotografie, provenienti dalle collezioni civiche, incisioni e materiali storico-scientifici, intreccia passato, presente e futuro. Il percorso racconta l’evoluzione della sismologia attraverso le prime calotipie di Augusto Agricola, le vedute di Giuseppe Malignani, gli studi di Robert Mallet e Giuseppe Mercalli e la campagna fotografica di Wilhelm Helfer, ricevuta in prestito dalla Biblioteca nazionale universitaria di Lubiana. Racconta il terremoto della Carnia del 1928, con le analisi di Michele Gortani e i reportage fotografici di Attilio Brisighelli e Carlo Pignat. Qui trovano spazio i cento scatti inediti dei quattro fotografi contemporanei, tutti appartenenti a una generazione estranea al terremoto del Friuli.

In castello l’inaugurazione della mostra (foto Petrussi)

Barbieri riflette sulla ricostruzione di Lubiana, la città distrutta dal terremoto nel 1895 a cui guardarono i tecnici friulani. Da lì arrivò il seme della conoscenza che consentì all’Ogs di allestire il primo laboratorio. E se Caneve indaga la rete scientifica nata nel post terremoto del 1976, Degano, attraverso una residenza realizzata al Craf, racconta le nuove generazioni e la mobilità sociale del Friuli contemporaneo cogliendo lo spirito dei cittadini del mondo perfettamente integrati nelle città ricostruite. Sono i figli di coloro che dall’Iran piuttosto che dal Pakistan inviarono tende e denaro per rifare ciò che il sisma aveva distrutto. Lo sguardo di Iacolutti, infine, anche lei coinvolta in una residenza al Craf, è più intimo, affronta il tema della memoria e del post-trauma, costruendo una ricerca a partire dagli archivi storici. E nelle due postazioni del Centro di ricerche sismologiche dell’Ogs, si può seguire la durata della scossa del 6 maggio che si protrasse oltre i 59 canonici secondi. L’itinerario segna la sequenza storica dei terremoti senza trascurare l’anniversario di nascita dei musei.

«Il nostro sforzo – spiega l’assessore alla Cultura, Federico Pirone – è stato quello di concepire un progetto espositivo originale che aiutasse a riflettere sull’eredità del terremoto e sulle trasformazioni delle comunità, senza retorica. Abbiamo fatto una scelta di rottura, andando oltre l’amarcord scontato». È una mostra per diverse tipologie di pubblico: nostalgico, curioso degli avvenimenti, cultore della fotografia e della scienza. “Terremoti e Trasformazioni” si inserisce nel programma promosso dalla Regione per il cinquantesimo anniversario del sisma ed è realizzata con il contributo della Fondazione Friuli, il sostegno di Bcc Banca di Udine e il patrocinio dell’Associazione comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli, della Camera di commercio Pordenone-Udine, di Confindustria Udine, di Ente Friuli nel mondo e dell’Università di Udine.

La parola ai lettori 80 1946 2026

I cent’anni di Romano «Ogni giorno in edicola»

Romano De Crignis è l’unico centenario maschio di Tolmezzo

TANJA ARIIS

Dall’alto del suo secolo di età - è l’unico centenario uomo di Tolmezzo - Romano De Crignis è uno dei nostri più affezionati lettori. Esce ogni mattina per acquistare di persona il Messaggero Veneto all’edicola più vicina, Market Stadio, dove lo accolgono a braccia aperte.

Quando lavorava in cartiera, dove entrò a 15 anni come garzone di bobina e da autodidatta studiò fino a divenire capoufficio tecnico, «veniva un’edicolante – ci racconta – e io lo compravo in pausa pranzo. Ora lo vado a prendere io. Sveglia alle 5.30, faccio colazione, il mio giretto, compro il giornale e un po’ di spesa alimentare. Del Messaggero Veneto – dice – guardo previsioni meteo, pagina tv, sport e mi interessano molto le pagine locali». Quando Romano ci accoglie a casa, nell’appartamento accanto il più giovane tolmezzino ha appena compiuto un mese.

Romano ha lo sguardo lucente e con invidiabile lucidità ripercorre una vita intensa. «A 6 anni e mezzo – ci racconta – portavo già al pascolo le capre e mi facevo da mangiare da solo. Il ricordo peggiore ce l’ho dai 17 ai 21 anni di età: mia madre era molto malata, io ero il più grande di quattro figli, lavoravo anche 12 ore al giorno». E la guerra stravolge la sua vita, già dura. Romano guarda con disincanto la Croce al merito di guerra di cui è stato insignito nel 1967 come partigiano combattente: per dieci mesi divenne partigiano “per caso”, fu una condizione dettata dagli eventi. Poi arrivò la sua rinascita.

A 56 anni Romano superò il corso di roccia, ne dedicò 40 alla sezione del Cai, anche da segretario, allo Sci club Romano Cimenti (dove imparò a sciare a 65 anni) e all’Arco-club. Ha scalato oltre cento vette e ferrate, diversi 4 mila, tutto dai 70 anni in poi. «Ora le montagne le guardo da quaggiù», sorride. «Ma riesco a vivere da solo in autonomia – dice con orgoglio –, nonostante figlie e nuora mi rivolgano attenzioni. Mangio poco scegliendo con cura cosa. Da dieci anni non metto piede in ospedale: sto meglio ora che da giovane e prendo la vita con spirito. Tengo allenata la mente, tra parole crociate e sudoku. Il mio grosso difetto – conclude, scherzando – è che non sono aggiornato con l’intelligenza artificiale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero Veneto a teatro nel ricordo del sisma del 1976

A palazzo Morpurgo

Le pagine del nostro giornale che nel 1976 descrissero la paura, il dolore e poi la rinascita del Friuli rivivranno nella corte dei palazzo Morpurgo, domenica 19 luglio, alle 21, con “Catastrofico terremoto in Friuli. La prima e le altre scosse nel racconto del Messaggero Veneto”, lezione-spettacolo che trasforma l’archivio del quotidiano in un intenso racconto civile. L’iniziativa, organizzata dall’associazione Leali delle Notizie in collaborazione con il nostro giornale e a ingresso libero, si inserisce nel calendario di eventi dedicati ai 50 anni del terremoto e agli 80 anni del quotidiano.

Ideata e realizzata dallo storico Valerio Marchi, la narrazione intreccia ricerca storica, testimonianze giornalistiche, immagini e musica. Sul palco, accanto all’autore, ci saranno Michela Marchi (letture recitate) e Paolo Forte (commento musicale alla fisarmonica). Il titolo dello spettacolo riprende quello comparso sulla prima pagina del Messaggero Veneto del 7 maggio 1976, il giorno successivo alla devastante scossa che sconvolse il Friuli. Da quelle pagine prende avvio un viaggio che ripercorre i momenti più drammatici di quei mesi: la notte del sisma, l’emergenza, i soccorsi, le nuove scosse di settembre, l’esodo della popolazione e, infine, la straordinaria stagione della ricostruzione. Per realizzare lo spettacolo Marchi ha condotto un lungo lavoro di ricerca, consultando centinaia di pagine pubblicate tra il 1976 e il 1977. Da ciò nasce una narrazione di circa un’ora e un quarto che restituisce al pubblico i fatti, ma anche il linguaggio, le emozioni e il clima di quei giorni. Le notizie diventano così racconto teatrale, accompagnato da una quarantina di immagini storiche e da una colonna sonora discreta e, allo stesso tempo, coinvolgente.

Il risultato è uno spettacolo che coniuga rigore storico e capacità divulgativa, rivolgendosi sia a chi visse il terremoto, sia alle generazioni più giovani, che ne conoscono solo il ricordo. Non è un caso che sul palco ci sia anche Michela Marchi, figlia dell’autore: la sua presenza rappresenta simbolicamente il dialogo tra chi ha conosciuto quella tragedia e chi oggi è chiamato a custodirne la memoria.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 16/7/2026

BARI	2	32	1	88	64
CAGLIARI	27	43	17	46	89
FIRENZE	80	63	36	57	34
GENOVA	18	15	66	64	25
MILANO	76	86	81	60	77
NAPOLI	32	8	6	16	58
PALERMO	12	78	2	38	48
ROMA	23	72	85	66	62
TORINO	76	45	72	62	66
VENEZIA	10	8	25	23	79
NAZIONALE	67	2	12	24	4

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	2	8	10	12
15	17	18	23	27
32	36	43	45	63
72	76	78	80	86

Numero Oro 2 — Doppio Oro 2-32

SuperEnalotto
1 - 15 - 21 - 46 - 52 - 67
Jolly 41 — Superstar 76

JACKPOT 195.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	26.298,54 €
Ai 575	4	325,49 €
Ai 23.289	3	24,22 €
Ai 358.087	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

All’unico	5	657.463,50 €
All’unico	4	32.549,00 €
Ai 95	3	2.422,00 €
Ai 1.684	2	100,00 €
Ai 10.196	1	10,00 €
Ai 22.818	0	5,00 €

Tolmezzo - Carnia

Così nasce il giornale In riunione con i lettori a palazzo Frisacco

Domani a Tolmezzo le notizie raccontate dai giornalisti del Messaggero Veneto

TANJA ARIIS

Tolmezzo

Sarà Palazzo Frisacco, la più importante sede espositiva di Tolmezzo, domani alle 11 ad accogliere il Messaggero Veneto per la riunione di redazione del mattino. I lettori e chi lo desidera avranno così l'occasione di scoprire dal vivo come, giorno dopo giorno, da più di 80 anni i suoi giornalisti "costruiscono", tra raccolta e organizzazione delle notizie, il nostro quotidiano. Ci sarà spazio pure per il contributo di idee dal pubblico.

La riunione sarà coordinata dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, che si porrà come sempre a confronto sui temi del giorno con i responsabili dei vari reparti.

La cornice in cui opereranno i professionisti dell'informazione non è da poco, non solo per l'importante funzione di Palazzo Frisacco, ma anche perché ospita proprio in questo momento una prestigiosa mostra, "La poesia dello sguardo. Loreto Bertoli, pittore di Illegio e dell'anima", organizzata dal Comune di Tolmezzo e di cui sono curatori Don Alessio Geretti e Lucrezia Rossi. La mostra è frutto di un'importantissima e innovativa collaborazione tra Comune di Tolmezzo e i promotori della Mostra di Illegio, come ha spiegato la vicesindaco e assessore alla Cultura della Città di Tolmezzo, Laura D'Orlando, che col sindaco, Roberto Vicentini, e Rossi, farà gli onori di casa. Un lavoro di squadra che ha permesso di portare nella capitale della Carnia opere di artisti del calibro di Paul Gauguin, Jean-François Millet, Henri de Toulouse-Lautrec, Pablo Picasso, Giacomo Balla, Giorgio De Chirico, Renato Guttuso, Carlo Carrà, Giorgio Morandi e Oskar Kokoschka. Opere mai esposte prima in pubblico. La mostra, visitabile sino al 1 novembre, è dedicata a Bertoli e promossa dal Comune (col contributo della Regione e in collaborazione con PromoTurismoFvg, Associazione culturale Comitato di San Floriano, Museo Carnico, Comunità di montagna della Carnia, Consorzio Bim Tagliamento, Fondazione Mostra Internazionale di Illustrazione per l'infanzia "Štěpán Zavřel").

ARTE E INFORMAZIONE

La sede scelta ospita una mostra dedicata alle opere di Loreto Bertoli, pittore di Illegio

Palazzo Frisacco, a Tolmezzo. Sotto Vicentini e D'Orlando

In un tempo segnato da velocità, disattenzione e indifferenza diffusa, la mostra invita a ritrovare la capacità di osservare in profondità, per dare spazio alla dimensione poetica e spirituale di luoghi, cose e persone, da un piccolo borgo della Carnia al mondo. Oltre cinquanta opere di Bertoli (1933-2009) raccontano l'artista di Illegio. Il percorso è impreziosito da opere dei grandi protagonisti dell'arte internazionale che lo ispirarono. Bertoli esercita uno sguardo incantato sull'anima e sulla poesia delle cose, dei luoghi e delle persone.

Intanto proprio da domani a Tolmezzo i parcheggi blu tornano gratis in centro tutti i sabati fino al 19 settembre a Tolmezzo. Lo ha stabilito la Giunta comunale, come già fatto un anno fa, per promuovere il territorio e il centro storico, favorendo l'afflusso di turisti in occasione delle varie iniziative culturali in programma in questa stagione estiva e particolarmente attrattive, come appunto la mostra di Palazzo Frisacco (inclusa nel circuito che comprende anche "Storie di erbe: un cammino tra magia, miti, focolare e credenze" visitabile al Museo Carnico delle Arti Popolari e "Il Dialogo" nella Casa delle Esposizioni di Illegio), l'installazione a cielo aperto "Le stagioni del terremoto nella Conca Tolmezzina" proposta in piazza XX Settembre. E poi si va dalla storica Sagra del Borgat in questi giorni alla Festa della Mela a settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORNI AVOLTRI

Masterclass di Peter Soave Fisarmoniche in concerto

Il Comune di Forni Avoltri, con il prezioso contributo delle associazioni locali, presenta un ricco programma di eventi tra musica, cultura, sport e natura per l'estate per offrire occasioni di incontro, svago e crescita culturale. Le prime settimane di luglio sono dedicate a una masterclass internazionale di fisarmonica, dirette da Peter Soave, il più grande maestro al mondo del bandoneon e della fisarmonica da concerto. I musicisti coinvolti animeranno il paese con prove e incontri in un percorso che culminerà nel concerto finale, domenica 18 luglio alle 20.30 alla sala cinema. Il 25 Forni Avoltri ospiterà un concerto di Carniarmonie e seguirà il concerto di Nam (Nuova Azzano Musica) con venti ragazzi dai 14 ai 20 anni che passano qui una settimana da 15 anni a studiare musica rock. —**T.A.**

Feste, itinerari d'arte e musica Weekend ricco di eventi in Carnia

Nel capoluogo è in calendario la sagra del Borgat in piazza Mazzini

Tolmezzo

C'è davvero solo l'imbarazzo della scelta questo fine settimana in Carnia, dove ogni vallata propone un sacco di eventi per abitanti e turisti.

È il caso di Tolmezzo con la 92ª edizione della Festa Da Madone dal Carmine tal Borgat – Sagra del Borgat, che fino a domenica nello storico quartiere in piazza Mazzini offre quattro giornate di festa tra musica, gastronomia, cinema all'aperto, appuntamenti religiosi (domenica la messa solenne e la processione) e momenti di convivialità. Le vetrine di via Roma e Piazza Mazzini ospiteranno una selezione dell'archivio fotografico di Walter Colavizza: sarà un'occasione per riscoprire la storia della festa e della città.

A Cercivento domani sarà una giornata ricchissima, immersa nella bellezza della fede, dell'arte e del creato con la settima edizione del convegno "Oriente e Occidente Cristiano". In vista degli 800 anni dalla morte di San Francesco di Assisi, la giornata sarà aperta nella Pieve di San Martino Vescovo dal convegno "Laudate mi'Signore cum grande humilitate. L'umiltà, via al dialogo": propone una riflessione sull'umiltà come virtù cristiana fondamentale. Ci sarà pure il musicista Nando Bonini, per anni collaboratore di Vasco Rossi e oggi impegnato in un percorso artistico di testimonianza cristiana. Saranno inaugurate la Via della Speranza, nuovo itinerario d'arte e spiritualità con sette opere d'arte ispirate alla predicazione di Cristo sulla Risurrezione, e la mostra "Icone di Carnia".

A Sauris va in scena il secondo fine settimana di uno degli appuntamenti più attesi dell'estate del Fvg: la Festa del Prosciutto di Sauris, evento che celebra il Prosciutto di Sauris Igp e l'autenticità di uno dei borghi più affascinanti della regione. Si potranno degustare formaggi locali, specialità agroalimentari e l'immancabile Zahre Beer, storica birra integrale di Sauris.

A Sutrio domenica c'è pure la tradizionale festa della fienagione Fasjn la mede (cioè "Facciamo i covoni di fieno): l'originale festa è nata per ricordare, e soprattutto far conoscere alle ultime generazioni e ai turisti, uno dei più diffusi fra gli antichi lavori della montagna carnica: la fienagione in montagna, dalla falciatura dell'erba alla composizione di grandi covoni di fieno. Un compito che era appannaggio del mondo femminile e che sarà riproposto da gruppi di donne di Sutrio vestite con abiti tradizionali, affiancate da uomini e bambini, pure in costume. L'appuntamento è domenica sui prati del monte Zoncolan. Per tutta la giornata nei prati della località Suart (raggiungibili dal parcheggio) si susseguiranno le varie fasi della fienagione: gli uomini che tagliano l'erba con la falce; le donne che sparpagliano il fieno, poi lo raccolgono in altissimi covoni e a mezzogiorno si siedono alla loro ombra per rifocillarsi con la cjacule (il rustico pranzo al sacco). A fare da contorno a Fasjn la mede ci saranno un Mercatino agroalimentare e artigianale e dei punti ristoro a cura dei ristoranti locali, dove si degusteranno piatti tradizionali, ispirati alle ricette dell'indimenticabile chef carnico Gianni Cosetti: frico con polenta e cjapus cu las frices, cjarsons, vari tipi di dolci, lo sciroppo di sambuco e frutti di bosco. Per chi volesse tuffarsi ancor più nell'atmosfera agreste saranno messi a disposizione coperta, cestino e cjacule, dove riporre i piatti o i gustosi prodotti della tradizione a km0 acquistabili sul posto, per preparare il proprio picnic personalizzato. In programma anche la Mostra delle erbe spontanee a cura del maestro Domenico Molfetta e delle Camminate con Ursula Puntel alla ricerca delle erbe spontanee.

LE INIZIATIVE

A Cercivento il convegno Oriente e Occidente cristiano A Sauris si celebra il prosciutto locale

GLI APPUNTAMENTI

In Val Pesarina torna lo Scarpon e a Sutrio Fasjn la mede, dedicato alla fienagione

Una precedente edizione di Fasjn le mede e della sagra del Borgat

In Val Pesarina invece domenica torna il tradizionale appuntamento con la marcia non competitiva dello "Scarpon", con una giornata dedicata allo sport all'aria aperta e alla scoperta dei paesaggi della vallata. Invece a Paularo c'è domani 18 luglio lo Skytrail "Pal Troi dal Min", gara non competitiva di corsa in montagna in memoria di Beniamino Dereani. Questi e altri appuntamenti costellano questo weekend carnico, compresi Carniarmonie e Cammino delle Pievi. —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tarvisio - Pontebba - Carnia

Il Consorzio turistico difende No Borders «Ambiente tutelato»

Contro il festival si erano esposte cinque associazioni

ANDREA SIEGA

Tarvisio

Il dibattito sulla gestione delle riserve naturali si accende nel Tarvisiano attorno ai Laghi di Fusine e al No Borders Music Festival, giunto alla trentunesima edizione. Cinque sigle ambientaliste (Italia Nostra, Legambiente Fvg, Lipu, Mountain Wilderness e Wwf Fvg) chiedono di spostare i concerti in aree antropizzate come il Monte Priesnig o Sella Nevea, giudicando l'evento incompatibile con la Zona speciale di conservazione.

Il Consorzio di promozione turistica risponde con una nota ufficiale, evidenziando come la tutela ambientale sia integrata in un percorso di sostenibilità certificato dal Gstc (Global sustainable tourism council).

Mentre gli ecologisti paventano danni alla fauna, il Consorzio sottolinea la regolarità della rassegna, supportata dalla Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA). La pianificazione rispetta i ritmi della foresta, escludendo eventi nei periodi di riproduzione animale. Sul fronte logistico, una campagna social esorta il pubblico alla mobilità sostenibile, invitando a raggiungere il lago a piedi o in bici e a differenziare i rifiuti. Ciò consente di mantenere il piazzale del secondo lago libero dalle auto, a differenza dei weekend estivi ordinari.

In merito al degrado, il Consorzio precisa che alcune accuse sono prive di riscontro temporale. I mozziconi di sigaretta sul prato, ad esempio, si riferiscono a una raccolta dell'ottobre 2018, tre mesi dopo la chiusura del festival e dopo settimane di massiccio turismo estivo estraneo alla rassegna musicale. Vengono inoltre smentite installazioni in acqua e disagi nei parcheggi sloveni, regolati d'intesa con Planica.

Tuttavia, il comunicato del Consorzio denuncia anche un'azione mirata dietro le quinte. Nel testo si legge infatti che alcuni esponenti delle sigle ambientaliste, che ricoprirebbero anche incarichi presso gli uffici forestali regionali, si sarebbero rivolti direttamente ai gestori di rifugi e ristoranti locali per invitarli a trasmettere Pec di formale opposizione alla Regione. Una condotta che il Consorzio evidenzia esplicitamente nel proprio comunicato, auspicando che le autorità effettuino le dovute valutazioni su eventuali profili di incompatibilità istituzionale dei soggetti coinvolti.

La tensione tocca anche la sicurezza. Nella nota, l'organizzazione rimane stupita inerente alle dichiarazioni di attivisti che avrebbero auspicato il maltempo pur di far saltare gli spettacoli. Un'esternazione che solleva forti perplessità: invocare il maltempo in montagna è irrispettoso per gli addetti e irresponsabile nei confronti dell'incolumità di lavoratori e spettatori. La soluzione allo storico stallo risiederebbe nel superamento di una contrapposizione che dura da quindici anni. Nel comunicato, il Consorzio fa notare come «da oltre quindici anni il Festival è oggetto di contestazioni che, tuttavia, non sono mai state accompagnate da una reale disponibilità al confronto. In tutto questo tempo nessuna delle associazioni interessate ha chiesto un incontro per approfondire il progetto, comprenderne le modalità organizzative o avanzare proposte migliorative».

L'ente ribadisce però la propria disponibilità a un tavolo di confronto ufficiale per illustrare la macchina organizzativa e accogliere suggerimenti costruttivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno dei concerti nell'ambito del No Borders Music Festival

Il boschetto sul sentiero dell'Orrido pieno di rifiuti

Tarvisio

Cresce il malcontento per le condizioni della strada che conduce alla statua del granatiere austriaco, proprio all'imbocco del sentiero dell'Orrido dello Slizza. Il boschetto limitrofo, di competenza del Fec (Fondo edifici di culto), mostra chiari segni di incuria a causa dei fazzoletti e dei rifiuti lasciati dai turisti, che con il caldo generano esalazioni insostenibili.

Nei fine settimana la sosta selvaggia su entrambi i lati della carreggiata paralizza la viabilità, compromettendo il transito dei mezzi di soccorso. Proprio in quest'area, un progetto comunale di due anni fa avrebbe dovuto portare nuovi servizi igienici e l'ampliamento dei parcheggi per risolvere questo disagio storico.

«La situazione non viene gestita – spiega la residente Elena Fontebasso – e regna l'anarchia, con automobilisti che ignorano i divieti, parcheggiando persino nel mio giardino». I residenti ora chiedono interventi concreti per ridare decoro a uno dei percorsi naturalistici più amati del territorio. —**A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gustosa Sappada Cucina senza confini in baite e ristoranti

La gastronomia di montagna in scena da oggi al 26 luglio nella sesta edizione

Sappada

Prende il via oggi la 6ª edizione di Gustosa Sappada, il festival della gastronomia di montagna organizzato dal Consorzio Turistico Sappada Dolomiti con il Comune di Sappada e il sostegno di PromoTurismoFvg.

Fino al 26 luglio ristoranti, rifugi, baite, locali e botteghe alimentari proporranno piatti e menù ispirati al tema "Oltre il confine", dove la tradizione sappadina dialoga con ingredienti e suggestioni provenienti da altre culture gastronomiche.

Quattordici attività hanno raccolto la sfida: dal filetto di cervo con soia e zafferano della Baita Sonne al pulled pork dello Skibar, dall'orzotto alla trota e dragoncello della Baita Pista Nera agli gnocchi e dessert del Karl Keller. Il Rifugio Sorgenti del Piave propone gli "Gnocchi d'Oltre Confine", La Rustica il "Cotechino senza frontiere", mentre Mondschein e il ristorante stellato Laite firmano percorsi degustazione. Completano il viaggio l'Eirl Aperitiv, i panini gourmet della Bottega di Sappada, il piatto ispirato alla Sicilia del Ti Spiazza e poi le proposte della gastronomia Cardis, della Gelateria Kratter e dell'agriturismo Haidille che spazia tra mare e montagna.

«Gustosa Sappada è nata per valorizzare la nostra ristorazione, uno dei principali elementi di attrattività della località», sottolinea la direttrice e ideatrice Monica Bertarelli. «È anche un'occasione per permettere ai nostri chef di esprimere talento e creatività, mantenendo saldo il legame con la tradizione». Ai primi clienti delle attività aderenti sarà inoltre donato un gadget esclusivo: sale dell'Himalaya aromatizzato con salvia di Sappada, simbolo dell'edizione 2026.

E domani, sabato 18, e domenica 19 luglio, torna anche la mostra mercato nel lungo Piave con 60 espositori tra artigianato artistico, hobbistica e prodotti agroalimentari, oltre dieci aziende Coldiretti, musica con i Gentleman of Fortune e animazione per bambini con Ludobus ed Estrabilia.

In pochi anni la manifestazione è diventata uno degli appuntamenti più attesi dell'estate dolomitica, valorizzando la ristorazione locale e richiamando migliaia di visitatori. Info: sappadadolomiti.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARVISIO

Torna la sagra a Coccau tra storia, sport e musica

Tre giorni di tradizioni, storia, musica e buona cucina (con protagonista la porchetta). Comincia oggi la sagra di Coccau organizzata dall'associazione Original Schweinvonger Goggau. Dalle 17 al via le iscrizioni per la gara di corsa non competitiva (dedicata a bambini e ragazzi) a cui seguirà la serata danzante con Pet&Sons. Domani alle 15.30 inaugurazione del parco giochi davanti alla chiesa (frutto della collaborazione tra Comune, Vicinia e Schweinvonger), alle 18 incontro con la storia insieme ad Alessandro Pennazzato che interverrà su "Kanaltal-Valcanale: dall'amministrazione austriaca a quella italiana". Per domenica da segnalare Valterarte, la visita alla chiesa di San Nicolò con la santa messa, la sfilata in costume tradizionale (11.45) e la serata con i Bierbusters. —**A.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mountain bike in gara a Paularo Le sfide del campionato Fvg in ricordo del piccolo Cristian

Domenica il memorial all'impianto sportivo in località Aones Una giornata di emozioni e amicizia

Paularo

A ogni passo, un ricordo. A ogni sorriso e traguardo raggiunto, uno sguardo rivolto lassù, in cielo. E un saluto "Ciao Cri!". Quello che aprirà a Paularo il "IV Memorial Cristian Zozzoli- Carnia Incarojo classic" e che darà il via a una giornata di ciclismo, di condivisione, di unione e amicizia. Con nel cuore di tutti, Cristian e la sua gentilezza, il suo amore per gli altri, la sua curiosità verso il mondo diventate un esempio, una luce da seguire giorno dopo giorno.

L'iniziativa, in memoria del piccolo di 10 anni, organizzata dall'Asd Velox di Paularo, con la collaborazione del Comune di Paularo, di CarniaBike e di altre realtà presenti sul territorio, è in programma domenica 19, in località Aones.

Location, questa, che ospiterà la prova di ciclismo mountain bike fuori strada riservata alle categorie Esordienti e Allievi della Federazione ciclismo italiana (si tratta di una gara valida come prova unica del campionato regionale delle categorie Esordienti e Allievi). Si inizierà alle 8.30 con il ritrovo, prove libere, controllo tessere e riunione tecnica, per proseguire alle 10.30 con la partenza della gara della categoria Esordienti che, alle 10, sarà preceduta dal ricordo di Cristian. Seguirà alle 11.30 la partenza della gara della categoria Allievi. Nel pomeriggio, alle 15, ci saranno le premiazioni. Una giornata di emozioni. Quella che ci regaleranno il ballerino Cristian Zozzoli ed Elisabetta e poi le esibizioni delle allieve dai 9 ai 13 anni. Grazie alla collaborazione di tante realtà istituzionali, sportive, private e assieme ai genitori di Cristian, Arianna e Rudy, si è così riusciti a promuovere una giornata di sport in cui i protagonisti saranno tantissimi bambini e ragazzi impegnati nelle gare ciclistiche.

Il logo della Carnia Incarojo classic-IV Memorial Cristian Zozzoli

Una giornata che diventa occasione, soprattutto, per trasmettere, nel ricordo di Cristian, i valori cardine dello sport, palestra d'impegno e di crescita umana. L'amicizia, la condivisione, la lealtà.

La giornata di domenica sarà preceduta domani da una festa per tutti all'impianto sportivo in località Saletti: dalle 20 ci sarà la serata musicale con Cris dj. —**V.Z.**

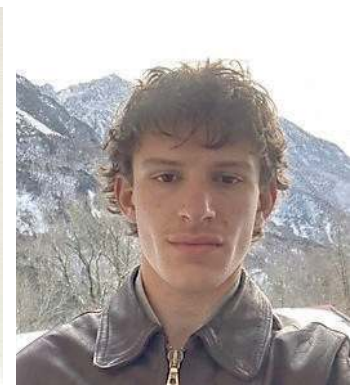
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Collinare

Al Magrini Marchetti cinque bravissimi «Percorso eccellente»

Jacopo Marcuzzo

Daniele Londero


Felix Nickles Cosme

All'istituto di Gemona si sono diplomati con 100 centesimi

LETIZIA TREPPO

Gemona

Si sono conclusi anche all'Isis Magrini Marchetti gli esami di Stato per il conseguimento del diploma.
Sono 5 i super bravi che hanno raggiunto il massimo dei voti su un totale di 135 studenti impegnati nelle prove. Si tratta di Gaia Rizzi di quinta A e Daniele Londero della quinta B del liceo scientifico, Azzurra Sandri iscritta alla classe quinta del percorso turistico, Felix Nickles Cosme del percorso relazioni internazionali per il marketing e Jacopo Marcuzzo della quinta A sezione sistemi informativi aziendali (solo tre hanno acconsentito alla pubblicazione della foto). Ai "centini" si sommano 9 ragazzi che hanno ottenuto voti superiori ai 90 centesimi e ulteriori 28 studenti che hanno superato la soglia di valutazione di 80 su 100.
«L'aspetto importante», sottolinea il dirigente scolastico dell'Isis Magrini Marchetti, Marco Tommasi, «è che tutti i ragazzi che sono usciti quest'anno dai nostri percorsi scolastici hanno le competenze per affrontare con tranquillità il mondo universitario o quello lavorativo. Il grande lavoro svolto dai docenti ha fatto in modo che si potesse creare il giusto ambiente di apprendimento, che ha consentito agli studenti di sviluppare appieno il proprio potenziale e di valorizzare il molto impegno che c'è dietro ogni successo formativo». La nuova formula d'esame purtroppo però non ha favorito le eccellenze che ci sono state nonostante la diminuzione dei punti di bonus e il colloquio su solo quattro materie. Le impegnative prove d'esame non hanno facilitato il lavoro dei diplomandi e non hanno consentito il raggiungimento dell'obiettivo finale per tutti gli studenti ammessi. «L'esame di maturità», aggiunge Tommasi, «è la conclusione di un percorso lungo cinque anni e quindi è un momento molto importante nella vita di uno studente; questo non deve però far dimenticare la costante crescita avvenuta nello stesso periodo e il bagaglio di competenze accumulate che difficilmente può essere ricondotto a un semplice risultato numerico».

I RISULTATI

Nove studenti usciti con più di 90 «Competenze per università e mondo lavorativo»

Concluse le attività di fine anno, si sta già pianificando quelle previste per l'inizio del prossimo. Una ventina di studenti, infatti, sarà in partenza per uno stage Erasmus+ Vet, programma europeo rivolto di mobilità rivolto a studenti, neodiplomati, docenti e personale e dedicato alla formazione professionale. Le attività dureranno tre settimane e si svolgeranno in diversi paesi europei. Un centinaio di ragazzi partirà a fine agosto per una settimana di immersione linguistica in Irlanda.

L'istituto superiore Magrini Marchetti nel territorio comunale di Gemona

«Oltre alle attività curricolari», conclude il dirigente scolastico ,«la scuola è impegnata nel proporre ai ragazzi ulteriori stimoli che potranno indirizzarli nella vita adulta e far fiorire i loro mille talenti: dai gemellaggi con diverse scuole europee al teatro, dalla partecipazione a concorsi di scrittura ai giochi sportivi della gioventù».
L'istituto, che conta un complessivo di 9 indirizzi di studio all'interno dell'offerta formativa, vedrà già dall'inizio dell'anno scolastico l'avvio di una serie di corsi dedicati ai nuovi iscritti. Dalle materie digitali, come scienze e tecnologie multimediali, passando per le lingue, arrivando all'educazione finanziaria. Sarà infine rinnovato l'accordo con la Società friulana di archeologia per il progetto Paestum che porterà a fine settembre un nutrito gruppo di liceali a partecipare ad una settimana di scavi nella località campana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attrice Comello a San Daniele «Raccontare casa mia è un regalo»

È la protagonista di una serie, ideata dal Consorzio del prosciutto, di nove puntate

LUCIA AVIANI

San Daniele

L'attrice Lodovica Comello è tornata a casa, nella "sua" San Daniele, con troupe al seguito. È infatti la protagonista di "Succede solo a San Daniele", brand series di nove puntate ideata dal Consorzio del prosciutto per raccontare la sostenibilità del comparto attraverso i pilastri dell'ambiente, del prodotto e delle persone.
Gli episodi, quattro dei quali già visibili sui canali social del Consorzio, intrecciano la parte divulgativa – su temi quali tracciabilità, trattamento avanzato dei reflui industriali, riduzione sistematica degli sprechi, economia circolare e valorizzazione del capitale umano – a un registro più leggero e narrativo, in stile mockumentary: Comello introduce il tema e poi accompagna il pubblico negli incontri con vari ospiti. «Raccontare la zona in cui sono nata e cresciuta è ogni volta un regalo», dichiara l'attrice, svelando che ogni puntata le ha riservato delle scoperte, «dal fiume Tagliamento, che ho frequentato tutta la vita», commenta, «senza sapere che è anche un ventilatore naturale indispensabile per la stagionatura del prosciutto, all'impianto in cui il sale esausto riprende vita come antigelo sulle strade». Nei giorni scorsi sono state completate le riprese dell'intera serie, che metterà in risalto anche il centro storico di San Daniele e consentirà di scoprire tanti aspetti legati alla produzione delle celebri cosce, riservando un focus anche all'impianto di trattamento delle acque reflue dei prosciuttifici, che ogni anno depura circa 285. 000 metri cubi d'acqua. «Parlare di sostenibilità vuol dire prima di tutto spiegare un contesto, senza limitarsi all'enunciazione di un principio. Il prosciutto di San Daniele è il risultato di un territorio, di una filiera tracciata, di scelte concrete che vanno dal trattamento delle acque reflue al recupero del sale esausto, appunto, in un'ottica di economia circolare», commenta Mario Emilio Cichetti, direttore generale del Consorzio del Prosciutto, che definisce il format con Comello «uno strumento narrativo capace di portare i temi trattati fuori dal perimetro degli addetti ai lavori, senza perdere valore». Il progetto, ideato e realizzato da AB Comunicazioni, si inserisce nell'ambito del programma triennale europeo "The Sustainability of San Daniele PDO". «Abbiamo scelto il brand entertainment perché volevamo un racconto che non spiegasse la sostenibilità, ma la facesse vivere attraverso le persone e i luoghi che la rendono reale ogni giorno», spiega Cristina Carsana, executive creative director di AB Comunicazioni.

L'attrice Lodovica Comello con la sua troupe a San Daniele

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio al geologo Vaia «Si è speso per Gemona»

Gemona

Addio a Franco Vaia, docente e geologo che con dedizione si è speso per la comunità. Ex professore di geografia e fisica della facoltà di geologia dell'Università di Trieste, è morto mercoledì mattina, a 86 anni, a seguito di una malattia. Nato in Trentino-Alto Adige, si era trasferito in Friuli dopo il sisma, sposando la moglie Fernanda.
Fin da subito è diventato volontario dell'associazione Aser della borgata di Stalis. Insegnante di primo soccorso e collaboratore della Croce rossa, si è speso anche per gli Alpini, dove ha ricoperto la carica di cerimoniere.
«L'amministrazione comunale», sottolinea il sindaco Roberto Revelant, «si stringe al dolore della famiglia per la perdita del professor Vaia, uomo di spicco che si è speso per anni per il bene della comunità gemonese». Una figura di grande spessore umano e culturale che, ha aggiunto il vicesindaco Flavia Virilli «al valore delle competenze e del contributo intellettuale ha unito un profondo spirito di servizio. Una presenza discreta e generosa, sempre pronta a offrire una mano e una parola agli altri». Un impegno, quello di insegnante, che è continuato dopo la quiescenza nell'università della terza età del gemonese. «Assieme alla moglie, anche lei docente, è stato un punto di riferimento. Dopo essere stato dirigente, ha tenuto numerosi corsi di geologia e pronto soccorso. Tutta la nostra associazione lo ricorda con riconoscenza».
Vaia lascia la moglie Fernanda, il figlio Mattia e i parenti. I funerali saranno celebrati oggi alle 10 nel duomo di Gemona. —**L.T.**

Il geologo Franco Vaia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guasto alla rete telefonica Open Fiber: siamo estranei

RAFFAELLA SIALINO

Martignacco

In merito all'articolo pubblicato sul nostro giornale domenica, intitolato "Per oltre due settimane senza telefono. Tanti disagi" - in cui riferivamo la vicenda del guasto telefonico alla rete di casa di Claudio Sabbadini, residente in via Bruno Orioli fra le frazioni di Torreano e Ceresetto, guasto risolto dopo oltre 15 giorni di reclami, sollecitazioni e telefonate- Open Fiber rende noto di essere «estranea a qualsiasi disservizio o disagio nel comune di Martignacco» e che «conseguentemente nessun tecnico per conto di Open Fiber si è recato all'abitazione dell'utente indicato».
Open Fiber nel comune di Martignacco ha già connesso oltre 3.500 unità immobiliari alla rete di telecomunicazione in modalità Ftth (Fiber to the home, letteralmente la fibra ottica fino a casa), l'unica tecnologia in grado di abilitare tutti i servizi digitali di ultima generazione. L'intervento è avvenuto nell'ambito del Piano Bul (Banda Ultra Larga), progetto destinato alle cosiddette aree bianche (zone in cui nessun operatore privato ha manifestato interesse a investire).
Nell'ambito dello stesso bando pubblico, Open Fiber ha anche raggiunto 113 comuni in provincia di Udine, coprendo in Ftth oltre 118mila unità immobiliari. Attraverso un investimento privato con fondi propri, invece, l'azienda ha coperto le città di Udine e di Gemona, per un totale di 54mila unità immobiliari cablate. Il signor Sabbadini, riferendoci che un tecnico era intervenuto nella sua abitazione risolvendo finalmente il problema capitato alla sua linea telefonica, aveva fatto confusione con il nome della ditta per la quale il tecnico intervenuto lavora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Troppi rifiuti in strada Il piano del Comune «Controlli e telecamere»

A Cividale attuate le misure per contrastare gli abbandoni

LUCIA AVIANI

Cividale

Tolleranza zero verso i cosiddetti turisti dei rifiuti. L'amministrazione Vuga si attiva per contrastare un fenomeno in espansione progressiva, annunciando l'installazione di fototrappole, l'attivazione di sistemi di videosorveglianza dedicati e il potenziamento dei controlli sul territorio. Parallelamente prosegue l'analisi per la definizione del futuro sistema di raccolta urbana. «Le aree maggiormente interessate dagli abbandoni sono già state individuate assieme alla Polizia locale: nei prossimi mesi vi saranno progressivamente posizionati meccanismi di controllo, anche tramite il potenziamento delle dotazioni a disposizione degli agenti, con l'obiettivo di prevenire i conferimenti irregolari, di accertare le violazioni e scoraggiare nuovi episodi», comunica l'assessore all'ambiente Giorgia Carlig, anticipando che verrà anche aggiornato il regolamento comunale per la gestione dei rifiuti, con un adeguamento del testo alla normativa nazionale. La legislazione vigente prevede sanzioni amministrative a partire da 1.000 euro per lo smaltimento irregolare dei rifiuti, oltre alle conseguenze previste dal Testo unico ambientale, che nei casi più gravi possono assumere rilevanza penale.

Giorgia Carlig, assessore all'ambiente di Cividale

L'ASSESSORE CARLIG

«Stiamo analizzando come modificare il sistema di raccolta per aumentare la differenziata»

«L'azione nello specifico settore è una priorità. Non possiamo accettare che il nostro Comune venga utilizzato come luogo di conferimento improprio da parte di chi non rispetta le regole. Rafforzeremo gradualmente il monitoraggio, per raggiungere l'obiettivo di una città più pulita e per tutelare i cittadini che smaltiscono correttamente il materiale di scarto», commenta Carlig, sottolineando che con analoga attenzione si sta affrontando il tema della sostenibilità economica del servizio.

Il piano economico-finanziario predisposto secondo il metodo tariffario Arera evidenzia infatti un significativo incremento dei costi di gestione, derivante principalmente dall'incremento degli oneri del servizio e destinato a ripercuotersi sulle tariffe. «È quindi necessario intervenire su tutti i fattori che rientrano nelle competenze dell'amministrazione e che possono contribuire, nel tempo, a migliorare le performance ambientali del Comune», evidenzia l'assessore, puntualizzando che nel novero figurano la promozione del corretto conferimento dei rifiuti, il miglioramento della qualità della raccolta differenziata e il contrasto, appunto, ai conferimenti impropri. Nel corso degli approfondimenti tecnici svolti con il gestore Net è stato evidenziato come tali elementi possano incidere sulle performance del servizio e come i relativi effetti economici si riflettano sui piani economico-finanziari con un ritardo temporale. Per tale motivo il Comune ritiene necessario intervenire fin da subito, agendo su tutti gli aspetti che possono contribuire a migliorare l'efficienza del servizio e, nel tempo, favorire il contenimento dei costi.

A livello organizzativo, poi, l'amministrazione del sindaco Attilio Vuga ha deciso di approfondire il percorso di valutazione delle modifiche da apportare al sistema di raccolta avviato dalla giunta precedente, necessario per accrescere le percentuali, ad oggi deludenti, della differenziata: Cividale è ferma al 60%, contro una media regionale del 72, 8% e contro gli esempi virtuosi di Comuni i vicini quali Moimacco e Buttrio, che si aggirano sul 90%.

Alcuni dei rifiuti abbandonati vicino ai cassonetti a Cividale

Nel corso dell'istruttoria sono emersi nuovi elementi tecnici: Net spa ha segnalato che l'eventuale introduzione della raccolta domiciliare integrale richiederebbe il ricorso a personale esterno, a causa delle attuali difficoltà nel reperimento di operatori e del ricambio generazionale. Contestualmente è emersa l'opportunità di approfondire anche modelli organizzativi alternativi, coerenti con gli obiettivi della tariffazione puntuale previsti dalla normativa nazionale e con le caratteristiche urbanistiche del territorio. «Vogliamo scegliere il sistema più efficiente, sostenibile e adatto alle caratteristiche di Cividale, sulla base di dati oggettivi e valutazioni complete. Nel frattempo interverremo in via immediata sulle criticità che i cittadini ci segnalano ogni giorno, a tutela del decoro urbano», conclude l'assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoprire Tarcento camminando Inaugurati due nuovi percorsi

Tarcento

«L'inaugurazione dei percorsi di Tarcento conferma la capacità del progetto 10.000 passi di salute di consolidarsi e crescere nel tempo, arrivando a coinvolgere ben 138 Comuni del Friuli Venezia Giulia». Lo ha dichiarato il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, intervenuto ieri all'inaugurazione nell'area camper e del palazzetto dello sport di Sottocolle Verzan a Tarcento dei due nuovi itinerari di benessere "A spasso per Tarcento" e "Alla scoperta del colle di Sant'Eufemia". L'iniziativa rientra nel progetto promosso dalla Regione e coordinato da Federsanità Anci Fvg, con il coinvolgimento di Anci, dell'Università di Udine, di PromoTurismoFvg e delle associazioni locali. Nel corso del suo intervento, Bordin ha sottolineato l'impegno di Federsanità che «ha saputo costruire un percorso fondato sulla condivisione e sul coinvolgimento delle comunità locali». «L'iniziativa valorizza luoghi di particolare interesse naturalistico e contribuisce, allo stesso tempo, alla salute e al benessere dei cittadini». «Il movimento è uno dei pilastri della prevenzione, insieme a una corretta alimentazione», prosegue, «e contribuisce a migliorare la qualità della vita e a favorire un invecchiamento sano ed equilibrato. Non va, inoltre, dimenticata la dimensione sociale: camminare insieme rappresenta un'occasione di incontro e condivisione, capace di rafforzare le relazioni tra le persone».

IL PRESIDENTE BORDIN

«L'iniziativa valorizza luoghi di interesse naturalistico e contribuisce alla salute dei cittadini»

L'inaugurazione dei due nuovi percorsi a Tarcento

All'inaugurazione erano presenti il sindaco di Tarcento, Mauro Steccati, il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, il rappresentante di Federfarma Fvg, Cristiano Mugani, Andrea Iob, del dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, la segretaria regionale di Federsanità Anci, Tiziana Del Fabbro e Laura Pagani, del dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università degli Studi di Udine. Dopo il taglio del nastro, i partecipanti hanno percorso una parte dei nuovi itinerari durante una passeggiata guidata. I due tracciati, entrambi ad anello, hanno inizio nell'area attrezzata nei pressi del torrente Torre. Il percorso "A spasso per Tarcento" si sviluppa attraverso il centro storico, collegando aree verdi, ville di interesse storico e alcuni dei principali luoghi della città, tra cui piazza Libertà, palazzo Frangipane e il duomo di San Pietro. Lungo il percorso sono inoltre disponibili numerosi servizi e parcheggi, compresi alcuni stalli riservati alle persone con disabilità.

Più impegnativo il percorso "Alla scoperta del colle di Sant'Eufemia" che presenta tratti in salita e pavimentazioni meno regolari. L'itinerario costeggia il torrente Torre, prosegue lungo la pista ciclopedonale e il tracciato dell'ex tramvia Udine-Tarcento, per poi raggiungere via dei Cipressi, la chiesa di Segnacco, il colle di Sant'Eufemia e il vicino Parco della Rimembranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia di due chiese raccontata in un libro

Povoletto

Raccoglie, riordina e arricchisce tutto ciò che è stato scritto e tramandato su due gioielli del patrimonio friulano, le chiese votive di San Nicolò, a Primulacco, e San Pietro, a Magredis, in comune di Povoletto: un volume curato da Paola Treppo, voluto dalla Pro loco Primulacco – Festa dei fiori e dal comitato chiesetta di San Nicolò e realizzato grazie al contributo del consiglio regionale ripercorre una storia importante, in un percorso di ricomposizione della memoria prezioso sia per la comunità locale che per i turisti. La presentazione dell'opera è in calendario per stasera alle 20.30, nell'auditorium comunale, mentre per domani sono in programma visite guidate ai due luoghi di culto, alle 18 a San Nicolò - accompagneranno i partecipanti Giancarlo Cossettini e Silvano Nimis - e alle 19 a San Pietro, con don Bepi Riva, Renata Ravanello e Francesca Ballico. Il lavoro editoriale è il frutto di un impegno di squadra, che ha coinvolto anche il sindaco Giuliano Castenetto, la giunta e gli studiosi Cossettini e Nimis. —**L.A.**

FESTA PER I 100 ANNI DI IVA

Festa, a Corno di Rosazzo, dove la comunità, con il sindaco Daniele Moschioni, ha celebrato il traguardo centenario di Iva Blasigh, amata dal paese per le doti umane e la simpatia. Zia del consigliere regionale Elia Miani, Iva gode di una salute invidiabile.

La sagra dei gamberi torna a Remanzacco

Remanzacco

La comunità di Remanzacco è pronta a rivivere la radicatissima tradizione della sagra dei gamberi e del forno rurale, giunta alla 140ª edizione grazie all'impegno della Pro loco: patrocinata dal Comune e sostenuta da un contributo del consiglio regionale, la manifestazione si svolgerà nella piazzetta dell'Amicizia (nelle adiacenze della casa dell'acqua) a partire dalla serata di sabato 18 luglio.

L'apertura ufficiale della kermesse è in programma per le 20, con una "Cena sotto le stelle" (dress code richiesto è total white) che sarà preceduta da un'esibizione dei musicisti e ballerini del Gruppo folcloristico di Pasian di Prato; seguirà intrattenimento musicale con il duo Elena & Raffaele. Piatto forte saranno i gamberi che arricchiranno le pietanze preparate dal ristorante Alla Tavernetta. È richiesta la prenotazione, effettuabile ai numeri 338 3847364 e 3207032074. I festeggiamenti proseguiranno domenica, con la partecipazione dei Fancy Hats e uno spettacolo del gruppo Be Happy, e termineranno nella giornata di lunedì. —**L.A.**

Codroipo - Medio Friuli

Centro della sedia tra memoria e novità

Bando per allestire un spazio di divulgazione a Manzano

Manzano

Valorizzare la memoria produttiva del territorio, creare un luogo innovativo e interattivo, promuovere il design contemporaneo, mettere in relazione imprese, progettisti e comunità. Sono questi gli obiettivi della Call for ideas lanciata da Comune di Manzano, Cluster Legno Arredo Casa Fvg e Adi Fvg, un invito a designer, architetti, curatori, studi, team multidisciplinari per progettare l'allestimento del nuovo Centro della sedia" a Manzano, uno spazio culturale destinato a diventare un punto di riferimento internazionale per il settore. La partecipazione al bando, pubblicato in questi giorni (resterà aperto per quattro mesi), è gratuita e non richiede iscrizione ad albi professionali. Il primo premio è fissato in 10.000 euro, mentre sono previste quattro menzioni speciali da 500 euro ciascuna. Le proposte dovranno immaginare un allestimento modulare, flessibile, sostenibile, caratterizzato da una forte componente digitale e narrativa; dovrà comprendere una mostra permanente dedicata alla storia del Distretto della sedia, spazi per esposizioni temporanee ed eventi, un'area dedicata al design contemporaneo e alle prospettive future del settore, installazioni immersive e un'area esterna con funzione comunicativa.

IL PROGETTO

Un luogo simbolico della storia del settore che diventa laboratorio attivo per il suo futuro

«Il Centro di divulgazione della sedia di Manzano», spiega Nicla Indrigo, presidente Adi Fvg, «non lo immaginiamo uno spazio statico o celebrativo, bensì una piattaforma viva, aperta al confronto internazionale e orientata al futuro del distretto della sedia tramite divulgazione, ricerca, sperimentazione, networking. La storia e la memoria industriale del territorio saranno un patrimonio fondamentale, ma il loro valore più importante sarà quello di alimentare nuove visioni, opportunità e linguaggi per le aziende del comparto». Secondo l'associazione per il disegno industriale del Fvg, il progetto riuscirà a interpretare Manzano non solo come luogo simbolico della storia della sedia, ma come laboratorio attivo per il suo futuro «affinché diventi punto di incontro strategico che metta in dialogo competenze diverse e complementari. Il centro rafforzerà da un lato l'identità del Distretto, dall'altro lo proietterà verso gli scenari contemporanei legati a design, sostenibilità, innovazione, mercati internazionali»

«Un progetto strategico che punta a generare nuove opportunità di crescita culturale, economica e sociale per Manzano e per il Distretto della sedia», commenta la vicesindaca Silvia Parmianim, «il futuro Centro della sedia dovrà diventare un motore di sviluppo capace di valorizzare le eccellenze locali, creare collaborazioni e offrire nuove prospettive alle future generazioni, restituendo centralità a un comparto che ha contribuito in modo determinante alla crescita della comunità. La presenza in giuria di figure di primo piano del design, dell'industria e delle istituzioni conferma il valore dell'iniziativa e l'ambizione di realizzare un Centro all'altezza della sua storia e delle sfide future». La vicesindaca invita professionisti e progettisti a contribuire con le loro idee alla costruzione di uno spazio «che appartiene alla comunità e che rappresenta una delle principali sfide di sviluppo del territorio». «Il nuovo centro rientra in un progetto più ampio che punta a fare di quest'area un motore dell'innovazione per il settore sedia, mobili e complementi di arredo», chiude il presidente del Cluster Edi Snaidero,«in sinergia con la Platform e la Design Factory, porterà valore all'intero comparto e all'economia del design friulano, rappresentando un polo importante per il settore del complemento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione del bando, il logo e una veduta di Manzano

LA RASSEGNA

Inaugurata Varmonie Cinque artisti protagonisti

È stata inaugurata l'esposizione "Varmonie", una mostra collettiva che unisce cinque artisti locali affascina i visitatori (Antonella Iacuzzi, Orazio Perego, Edda Scaini, Sergio Tirelli e Giulia Visentini). Si tratta di un percorso artistico promosso dall'associazione culturale "Il Varmo" ospitato nella sede di via G.A. da Pordenone 2.
Presenti al taglio del nastro il sindaco Massimiliano Gattolini e l'assessore alla cultura Laura Cosatto. Si tratta di un progetto ambizioso e poliedrico nato con l'obiettivo di esplorare i cinque sensi per valorizzare, promuovere e riscoprire l'identità del territorio. Il primo appuntamento in calendario è dedicato al senso della vista, celebrato attraverso una esposizione pittorica collettiva che mette in luce il talento e l'eterogeneità degli artisti. L'assessore Cosatto ha annunciato la volontà di introdurre la commissione cultura a Varmo. La mostra è visitabile a ingresso libero fino al 2 agosto. (m.a.)

Location d'impatto lungo la Tresemane per le mostre d'arte

Aperta un'area espositiva e attrezzata all'Autotorino Visitabile l'esposizione di Fabrizio Mason

Tavagnacco

Nuova location per l'arte lungo la Tresemane storico asse viario a nord di Udine, al civico 17, dove fiammanti auto dialogano con le opere pittoriche di Fabrizio Mason. L'artista friulano con la sua mostra personale ha infatti inaugurato il nuovo spazio espositivo del salone Autotorino, in via Nazionale a Tavagnacco. Un soppalco attrezzato sovrasta l'ampio salone espositivo, l'impatto visivo è potente e coerente con l'architettura interna. Sono un ventina i grandi quadri esposti, ognuno di loro porta con sé un armonia che interagisce perfettamente con il dinamismo dei veicoli sottostanti. La particolarità dell'area espositiva fa vibrare i colori intensi delle opere di Mason. Fabrizio Mason reduce dal successo di pubblico e di critica ottenuto in varie mostre personali è stato invitato a Roma dal ministro della Cultura Alessandro Giuli per un progetto nazionale. La mostra è visitabile fino al 18 luglio. Lo spazio espositivo, seguito dal direttore Federico Frigerio, continuerà la sua attività di promozione artistica nei mesi successivi con la proposta di nuovi talenti alternati a figure già affermate per offrire alla comunità un ulteriore arricchimento culturale quotidianamente fruibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo spazio espositivo lungo la Tresemane a Tavagnacco

IN BREVE

Cantiere donna Incontro a San Martino sulla bellezza

Questa sera, alle 19, nel giardino d'inverno del Museo civico delle carrozze di San Martino di Codroipo, è in programma la seconda serata di Cantiere donna intitolata "Storie di donne: nutri la tua bellezza. Corpo, mente e movimento". Saranno presenti come ospiti la dottoressa Anastasia Cottone, biologa nutrizionista, e la dottoressa Marianna Pertoldi, psicologa e maestra di karate. Presenta la serata Paola Gottardo, presidente dell'associazione Bacco &Demetra aps che collabora all'evento organizzato dall'Orto della cultura e il Comune. Sarà un incontro pratico per ritrovare energia ed equilibrio.

Green volley a Chiasiellis Quest'anno spazio al calcetto

Domani e domenica ci sarà la quinta edizione del Green volley a Chiasiellis di Mortegliano organizzato dai ragazzi dei Festintenda e del Punto giovani. Per il primo anno, oltre alla pallavolo, ci saranno anche sfide di calcetto nella giornata di domani. Sempre domani tanta musica con Radio Gioconda e altri momenti di intrattenimento. Una due giorni di divertimento dal mattino per tutti gli appassionati di sport dove non mancheranno tante occasioni di socializzazione.

I bambini del centro estivo a lezione dalla Protezione civile

Grazie ai volontari di Codroipo promosse due giornate sulla sicurezza e la cittadinanza attiva

Codroipo

I bambini e i ragazzi del centro estivo parrocchiale hanno partecipato a due giornate di educazione alla sicurezza e alla cittadinanza attiva con la Protezione civile di Codroipo. Il primo incontro si è svolto alla tecnostruttura vicina ai campi base, il secondo nella sede operativa di Rivolto, dove i piccoli partecipanti hanno potuto conoscere da vicino mezzi, attrezzature e procedure di intervento.
Ad aprire i lavori è stato l'assessore Luca Comisso, con delega alla Protezione civile, che ha ricordato la figura di Giuseppe Zamberletti, «geniale innovatore e visionario della Protezione civile italiana». Richiamando l'esperienza maturata dopo il sisma che colpì il Friuli il 6 maggio 1976, l'assessore ha sottolineato l'intuizione di Zamberletti: dare organizzazione al volontariato spontaneo, creando una struttura capillare, a base comunale «che tutto il mondo ci invidia e che ogni giorno vede donne e uomini impegnati a supporto della comunità nelle emergenze e nella prevenzione» ha affermato. Il percorso formativo è proseguito con una lezione magistrale del formatore Giovanni Campese, che ha introdotto i giovani ai valori fondanti della Protezione civile: prevenzione, preparazione, intervento e resilienza di comunità. Campese ha illustrato i compiti del sistema, le sue specificità operative e l'importanza dei comportamenti corretti in caso di emergenza.
A chiudere gli interventi sono state due testimonianze di grande valore umano e civico. La caposquadra Pierina Gandolfi ha raccontato gli ultimi interventi di soccorso a Versa, mettendo in luce la prontezza e la collaborazione tra volontari e cittadini. Il coordinatore Roberto Gatti ha condiviso la sua esperienza di volontario della "prima ora" in occasione del terremoto del 6 maggio 1976, ricordando come dalla solidarietà concreta sia nata una cultura della Protezione civile che ancora oggi guida l'azione sul territorio.
Grazie alle spiegazioni e alle dimostrazioni pratiche dei volontari Sandro Gardin, Edy Di Giusto, Luigino Bin , Maurizio Chiarcossi, Maria Gandolfi e Renzo De Gobba; i partecipanti hanno potuto toccare con mano mezzi e attrezzature in uso alla Protezione civile: veicoli fuoristrada, moduli antincendio, pompe idrovore, tende e tecnostrutture, sistemi di comunicazione e dispositivi per la sicurezza personale. Le attività hanno coinvolto i ragazzi in esercitazioni semplici, pensate per sviluppare attenzione, responsabilità e spirito di squadra. Queste giornate confermano l'impegno della Protezione civile di Codroipo nella divulgazione e nella formazione delle nuove generazioni, perché la sicurezza di una comunità nasce dalla consapevolezza e dalla partecipazione di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lezione dei volontari della Protezione civile al centro estivo

Cervignano - Latisana - Bassa

Una Torviscosa d'epoca diventa il set di un film C'è Preziosi col cappotto

Iniziate le riprese di "Dove non mi hai portata", nel cast anche Margherita Buy

FRANCESCA ARTICO

Torviscosa

La cittadina industriale simbolo del Ventennio, Torviscosa, è diventata in questi giorni il set cinematografico per le riprese di "Dove non mi hai portata", il nuovo film di Daniele Luchetti, tratto dall'omonimo romanzo di Maria Grazia Calandrone, edito da Giulio Einaudi Editore. Nel cast Tecla Insolia, Margherita Buy e Alessandro Preziosi, che con i suoi occhi azzurri ha affascinato le ragazze (e non solo) della cittadina friulana.

Le riprese vengono girate tra la scuola primaria "Resi Marinotti", il Bar Circolo degli impiegati (realizzato tra il 1938-40 su progetto dell'architetto Giuseppe De Min), nel palazzo del Ristoro, con arredi riadattati a quell'epoca, le Case Gialle, piazza del Popolo e piazzale Marinotti, oltre all'ex scuola del Villaggio Roma, nonché nell'antica chiesetta protoromanica del cimitero di Malisana (V–VI secolo): location ritenute dalla produzione compatibili con gli anni Sessanta, il periodo della Milano in pieno boom economico, il contesto in cui si svolge appunto la vicenda. Sul set sono impegnate anche 15 maestranze locali, a testimonianza della capacità del comparto audiovisivo regionale di attrarre e supportare produzioni di rilievo nazionale.

Se mercoledì si sono girate alcune scene alle Case Gialle, con Alessandro Preziosi che nell'assolato pomeriggio indossava con disinvoltura un cappotto invernale, lasciando sconcertati i tanti curiosi, ieri mattina il set si è spostato in piazzale Marinotti, dove erano parcheggiate auto d'epoca tra cui la mitica Topolino, e all'interno del Bar Circolo, oggi il set si sposta nella ex scuola del Villaggio Roma, per le ultime riprese. Veder transitare auto degli anni Sessanta e persone con abiti dell'epoca ha magicamente riportato la cittadina indietro di sessant'anni.

Oggi la troupe sarà ricevuta in municipio dal sindaco Enrico Monticolo, che rimarca come «Torviscosa sia appetibile come set cinematografico con tutti i risvolti, anche economici, che questo comporta. Senza dimenticare il ritorno di immagine che ne consegue. La città è capace di accogliere queste opportunità e oggi lo conferma trasformandosi nella location di questo film».

La pellicola è prodotta da Domenico Procacci e Laura Paolucci per Fandango, in coproduzione con Vision Distribution e la casa di produzione spagnola Bteam Prods. È realizzato con il supporto della Friuli Venezia Giulia Film Commission-PromoTurismoFVG. Fondamentale anche la collaborazione del Comune e del Gruppo Bracco relativamente allo stabilimento industriale di Torviscosa per ospitare alcune riprese del film.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le riprese nel comprensorio scolastico Piccola Resi Marinotti

Le riprese a Torviscosa con Alessandro Preziosi (qui sopra), i camerini degli attori e il sindaco Monticolo con le auto d'epoca

SAN GIORGIO DI NOGARO

Cultura pop a Villa Dora con cosplay e videogiochi

Videogames, giochi da tavolo e travestimenti ispirati ai cartoni animati. Domani, dalle 10 alle 19, Villa Dora di San Giorgio di Nogaro ospiterà Chibi DoraCon–Pixel Edition, manifestazione gratuita dedicata alla cultura pop, ai videogiochi e al gioco per tutte le età. Tra biblioteca, antiquarium e parco i visitatori potranno divertirsi con postazioni di retrogaming, giochi datavolo, una caccia fotografica e un'area dedicata al cosplay, che culminerà con la sfilata e le premiazioni. Un'iniziativa concepita per valorizzare gli spazi culturali di San Giorgio di Nogaro attraverso un format capace di coinvolgere famiglie, giovani e appassionati, promuovendo aggregazione e creatività. Ingresso gratuito, per informazioni scrivere un messaggio WhatsApp al 3487922899 o una email (adoracon.sgn@gmail.com) o seguire i canali social ufficiali di DoraCon. —**F.A.**

Nuove demolizioni nell'ex caserma Cervignano prepara il parco urbano

Cervignano

Proseguono i lavori di rigenerazione urbana all'ex caserma Monte Pasubio di Cervignano, dove è stata completata la demolizione di un altro fabbricato non sottoposto a vincolo dei Beni culturali: nello specifico è stato abbattuto lo stabile che un tempo ospitava il cinema, lo spaccio e un luogo di culto. Interventi che permetteranno l'attuazione del parco urbano.

I lavori, affidati alla ditta Vernillo Domenico srl di Mira, sono partiti in questi giorni, per una spesa complessiva di 169 mila euro di cui 126.148 euro per lavori, finanziati dal contributo regionale per il 3° lotto del piano di rigenerazione urbana dell'ex caserma Monte Pasubio. Opere precedute dalla bonifica dei materiali isolanti e delle coperture contenenti fibre di amianto, per un importo di 180.580 euro. L'intervento si aggiunge alle demolizioni del grande dormitorio, un tempo visibile da via Terza Armata, della mensa e delle cucine. Interventi eseguiti dall'amministrazione comunale nel 2023, per un importo di 463.800 euro, finanziati dal contributo regionale. «Una parte consistente dei fabbricati non tutelati è stata demolita e una delle tre grandi tettoie metalliche verrà recuperata per posare una copertura fotovoltaica che fornirà energia al municipio e alla casa di riposo comunale: edifici che per ragioni di tutela e di spazi non possono accogliere impianti solari sulla copertura», spiega l'assessore Alberto Rigotto.

Il progetto dell'intervento in corso è stato recentemente illustrato all'assessore regionale Cristina Amirate dall'architetto Giovanni Scire Risichella e dal sindaco Andrea Balducci. —**F.A.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Palmanova usa i risparmi «Più aiuti per i cittadini»

Palmanova

Il consiglio comunale di Palmanova approva - con i soli voti della maggioranza - il bilancio 2025, che al 31 dicembre era pari a 5.703.404 euro. In crescita rispetto all'anno prima, quando si era attestato a 5.301.690 euro. Il rendiconto 2025, oltre 3,1 milioni di euro di cui gran parte vincolata per legge o destinazione, vede 904.379 euro di avanzo libero che «verranno utilizzati a favore dei cittadini», afferma l'assessore al Bilancio, Monica Catalfamo. E come spiega il capogruppo Francesco Martines, «abbiamo giacenze per 15 milioni di euro che ci procurano 350 mila euro di interessi all'anno. Dal 2022 al 2025 abbiamo messo in atto investimenti per 39 milioni di euro. Sul sociale mettiamo 833 mila euro (384 trasferimento all'ambito, 232 per disabilità) dando sostegno a 10 persone anziane e a 180 soggetti a rischio di esclusione sociale, 28 bonus gas. Per mense scolastiche, doposcuola, pre e post accoglienza, impianti sportivi, abbiamo speso nel 2025 circa 552 mila euro, dei quali 266.000 a carico degli utenti (48%) e il resto a carico della fiscalità generale. Un intervento importante sui servizi a domanda individuale e un modo per finanziare il sociale venendo incontro alle famiglie e a tutte quelle associazioni che utilizzano gli impianti sportivi promuovendo attività soprattutto per i giovani». —**F.A.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Martines

Cervignano - Latisana - Bassa

Lungomare Kechler Oltre 3.300 piante nel percorso botanico

Cinque anni di lavoro per il progetto a Lignano Pineta

SARA DEL SAL

Lignano

Con 3.352 piante di 101 specie diverse il lungomare Alberto Kechler di Lignano Pineta si è rifatto il look. L'intervento di riqualificazione del verde urbano partito nel 2021 è giunto ora a conclusione. L'area interessata si estende dall'ufficio spiaggia 1 (bandiera olandese) fino al 7 (bandiera austriaca), tutti in concessione alla società Lignano Pineta.
La passeggiata appare ora rinnovata e si integra al meglio con il paesaggio costiero, offrendo un ambiente armonioso e ricco di biodiversità. L'obiettivo è quello di creare un percorso botanico e olfattivo capace di accompagnare turisti e residenti attraverso colori, profumi e fioriture, che si susseguono nel corso dei mesi primaverili ed estivi, ma anche in quelli autunnali.
Tra le essenze introdotte figurano 55 Hibiscus syriacus, 100 Perovskia, 151 piante aromatiche come salvia e rosmarino, 164 Viburnum di diverse varietà e 355 rosai, oltre a numerose altre specie. «L'intervento è il risultato di un lavoro iniziato cinque anni fa e portato avanti con costanza, attenzione e spirito di squadra. Ringrazio i collaboratori della società Lignano Pineta e tutte le aziende del territorio che hanno contribuito alla sua realizzazione: Vivai Olivo Toffoli per la fornitura delle essenze vegetali, il Consorzio Agrario del Friuli Venezia Giulia per la corteccia macinata, Officine Zamarian per le delimitazioni in corten e l'Irrigazione di Andrea Barison per la realizzazione dell'impianto di irrigazione automatica. Oggi consegniamo alla località uno spazio ancora più curato e sostenibile, pensato per essere vissuto ogni giorno da cittadini e vacanzieri», dichiara il presidente della società Lignano Pineta, Giorgio Ardito.
Particolare attenzione è stata dedicata anche alla sostenibilità e alla gestione delle aree verdi. È stato infatti realizzato un nuovo impianto di irrigazione automatica composto da 740 metri di tubazioni interrate, 145 irrigatori, 19 centraline e 25 elettrovalvole, che garantisce un utilizzo efficiente della risorsa idrica. L'intervento è stato completato con materiali che coniugano funzionalità ed estetica: 1.100 metri lineari di lame in corten delimitano le aree piantumate, mentre 81,5 metri cubi di corteccia macinata, 3.000 litri di corteccia di pino marittimo, 4.000 chilogrammi di sassi bianchi, tessuto "non tessuto" e prato in rotoli contribuiscono alla protezione del terreno e all'armonia complessiva del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 3.300 piante, con 355 rosai: ecco il "nuovo" lungomare Alberto Kechler di Lignano Pineta

Riqualificare edifici inutilizzati «Contrastiamo lo spopolamento»

Palazzolo dello Stella

«Riqualificare il patrimonio abitativo esistente rappresenta una delle leve più efficaci per contrastare lo spopolamento e rendere i territori nuovamente attrattivi». Ad affermarlo è il sindaco di Palazzolo dello Stella, Franco D'Altilia, a seguito dell'interesse manifestato da imprenditori come la ditta Pietro Bianco, che recentemente ha acquisito un immobile nel centro storico per realizzarci 16 unità immobiliari. «In molte città e nei borghi un numero crescente di abitazioni rimane inutilizzato o in stato di degrado, mentre cresce la domanda di soluzioni abitative accessibili, sostenibili e di qualità. Intervenire sulle case vecchie non significa soltanto restaurare edifici, ma ripensare il modo di vivere gli spazi trasformando immobili obsoleti in abitazioni moderne. Questo tipo di intervento contribuisce anche alla riduzione del consumo di suolo, evitando nuove costruzioni».
Il primo cittadino sottolinea poi che «dal punto di vista sociale questa operazione può favorire il ritorno di residenti e non va sottovalutato l'impatto economico generato dalla riqualificazione edilizia con lavoro per imprese locali, artigiani e professionisti. Recuperare le case vecchie significa preservare l'identità storica e culturale dei luoghi. Ogni edificio racconta una storia e attraverso un restauro attento può tornare a essere parte attiva della comunità».
In un'epoca in cui sostenibilità e qualità della vita «sono priorità sempre più centrali, investire nella sistemazione delle abitazioni esistenti non è solo una scelta intelligente, ma una strategia fondamentale per costruire comunità più vive, inclusive e resilienti».
L'amministrazione comunale, intanto, si appresta ad avviare una mappatura degli spazi sfitti e un confronto diretto con i proprietari. E con la regia del distretto del commercio creerà una manifestazione d'interesse per artigiani, commercianti e giovani che desiderano avviare nuove attività. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Franco D'Altilia

Madonna del Carmine Celebrazioni a Latisanotta

Latisana

Due serate di festa che arricchiscono un folto programma religioso: la Madonna del Carmine anima l'estate di Latisanotta con un fine settimana ricco di iniziative. Organizzato dalla collaborazione ormai consolidata tra la Parrocchia di Santa Maria Maddalena, Cheidelafoghera di Latisanotta e il gruppo Mamme, con il patrocinio del Comune di Latisana, l'evento è aperto a residenti e visitatori, con menù dedicati sia alla consumazione in loco, sia all'asporto. Domani e domenica i chioschi saranno aperti, alle 21 musica dal vivo, rispettivamente con i Movie Music Band e con Roberto Musicalive, che sarà accompagnato dall'esibizione degli allievi della scuola di ballo Top Dance Friuli.
Parallelamente, come da tradizione, il programma religioso che prevede per oggi e domani il rosario alle 18 e, alle 18.30, la messa. La celebrazione solenne è prevista domenica, alle 10.30, con la funzione accompagnata dal coro Virgo Melodiosa di Latisanotta diretto da Maurizio Casasola. Nel pomeriggio, alle 18.30, la processione che si snoderà lungo le strade del paese, accompagnata dalla banda musicale di Carlino. Si proseguirà con messe ogni sera, fino al 25 luglio, alle 18. 30. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERTEGADA, I BORGHI IN FESTA

Sport e giochi uniti dallo spirito di appartenenza. Almeno un migliaio le persone che mercoledì hanno raggiunto il cortile della scuola di Pertegada per assistere alla prima edizione del Torneo dei borghi. Altre sfide sono in programma stasera, per un calendario di eventi che proseguirà anche la prossima settimana.

Crolla il tetto di una vecchia casa La polizia locale chiude la strada

Bicinicco

Un rumore sinistro, poi il tonfo delle macerie finite in strada. È successo nella serata di mercoledì 15 luglio, a Cuccana, frazione di Bicinicco dove verso le 22.30, nel tratto di via 25 Aprile lungo la strada provinciale 64, il tetto di un'abitazione privata in disuso è crollato, riversando il materiale sulla carreggiata. Fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta nell'incidente, ma sono state pesanti le ripercussioni sul traffico: parte della copertura ha occupato il piano viabile, con il rumore dell'impatto a terra del materiale che ha allertato i residenti nella zona.
Il sindaco Paolo Paul ha subito raggiunto il luogo del crollo, unitamente a personale della Protezione civile comunale e della polizia locale, in appoggio alle squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano giunte sul posto, che hanno provveduto alla messa in sicurezza dell'area e disposto la chiusura, per motivi di sicurezza, di via 25 Aprile. L'arteria rimarrà interdetta al traffico fino alla completa messa in sicurezza dello stabile, in quanto una parte dell'edificio risulta strutturalmente compromesso e pericolante. «Già in mattinata personale comunale, assieme alla polizia locale coordinata dal comandante Nicola Degrassi, si era adoperato per informare gli enti preposti al fine di giungere a una rapida soluzione delle criticità riscontrate», spiega il sindaco, invitando, «i cittadini a seguire la viabilità alternativa».
Il primo cittadino, ringraziando tutte le forze scese in campo, auspica una rapida riapertura della strada e invita i proprietari «a ripristinare o segnalare edifici pericolanti, prima che accadano fatti analoghi». —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia locale sul luogo del crollo

«Picchiato senza sosta Ho temuto di morire»

Il racconto di Feliciano Zaccolo, rapinato nella sua casa È stata utilizzata una scala per entrare nell'abitazione Colpo da 200 mila euro a Lignano, rubati denaro e orologi

ELISA MICHELLUT

Lignano

«Ho avuto paura di morire. Sono vivo, per fortuna. Hanno continuato a picchiarmi, nonostante perdessi sangue. Mi colpivano continuamente alla testa, forse con una pila o con un tirapugni. Non sono riuscito a vedere. Me li sono trovati davanti all'improvviso. Non ho potuto fare nulla. Adesso ho paura».

È la drammatica testimonianza dell'imprenditore lignanese Feliciano Zaccolo, titolare di una struttura ricettiva, la residenza Zaccolo, picchiato e rapinato nel suo appartamento da un commando di almeno tre malviventi a volto coperto entrato in azione nella notte tra martedì e mercoledì, attorno alle 3, nella centralissima via Latisana, a Lignano Sabbiadoro.

I banditi sono riusciti a fuggire con il bottino, circa 200 mila euro: 115 mila euro in contanti, un prezioso orologio del valore di circa 90 mila euro, in acciaio e oro e in edizione limitata, orologi di vario genere e alcuni monili in oro. «Stavo dormendo e mi sono alzato per andare in cucina a bere un bicchiere d'acqua – racconta l'imprenditore, ancora scosso –. Erano le 3. Arrivato in soggiorno mi sono trovato davanti tre uomini con il volto coperto da un passamontagna. Mi hanno puntato la luce di una pila negli occhi e mi hanno strappato l'orologio e un bracciale che indossavo. Quando me li sono trovati davanti avevano già rubato tutto: sono riusciti ad aprire la cassaforte con una chiave che avevo lasciato in un paio di pantaloni. Volevano altri soldi. Hanno cominciato a minacciarmi nel tentativo di convincermi a consegnare altre banconote, che peraltro non avevo. "Ti uccidiamo, ti ammazziamo. Stai zitto e non urlare", continuavano a ripetermi. Poi hanno iniziato a picchiarmi selvaggiamente. Pugni, tanti, alla testa. Perdevo sangue eppure non si fermavano. Ho cominciato a urlare per chiedere aiuto, sperando che qualcuno dei vicini, che abitano nel palazzo, mi sentisse ma sfortunatamente nessuno ha udito le mie richieste di aiuto».

Feliciano Zaccolo

L'IMPRENDITORE

«Continuavano a colpirmi nonostante perdessi sangue e dicevano che mi avrebbero ucciso»

Nelle parole di Zaccolo, che ripercorre quegli interminabili momenti di terrore, si percepisce il senso di impotenza. «Non ho sentito nulla. Sono entrati da un terrazzino sul retro del mio appartamento utilizzando una scala. Sicuramente mi stavano tenendo d'occhio da tempo. Sapevano perfettamente come riuscire a introdursi in casa. Sono entrati dalla pensione a fianco, hanno attraversato tutta la proprietà e hanno raggiunto un'altra palazzina. Da lì, con una scala, sono saliti fino al mio terrazzo. Erano in tre dentro casa ma nelle immagini delle telecamere si vede una quarta persona che probabilmente, all'esterno, controllava la situazione. Sono andato al pronto soccorso di Latisana per essere medicato e mi hanno fatto anche alcune radiografie. Ho il volto tumefatto e ho ancora la testa che mi scoppia. È un trauma difficile da dimenticare. Continuavano a picchiarmi con una tale violenza che in quei lunghissimi minuti ho sperato soltanto di sopravvivere. Avrebbero potuto uccidermi».

Dopo il terrore l'amarezza. «Purtroppo questa gente è incontrollabile: puntavano ai soldi e agli oggetti di valore. Non mi sento più sicuro. Siamo completamente indifesi».

Il pensiero torna alla notte della rapina. «Quando se ne sono andati», conclude Zaccolo, «sono sceso in strada e ho chiesto aiuto a un addetto alla vigilanza privata dell'istituto Vedetta 2 Mondialpol impegnato nei controlli in zona. Dentro l'appartamento hanno spaccato tutto. Un incubo durato circa mezz'ora. C'è da aver paura. Pensavo che in un posto così tranquillo non potesse succedere una cosa simile. E invece è capitato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il blitz armato nel covo della banda Bruciati 100 mila euro in contanti

Lignano

A collegarli alla rapina messa a segno a Lignano sarebbero stati i soldi e l'auto, un'Audi RS6 rubata in provincia di Brescia. All'interno del covo della banda, a Orzinuovi (Brescia), i carabinieri hanno trovato 120 mila euro in contanti. Circa 100 mila euro sono stati bruciati poco prima dell'arrivo dei militari dell'Arma. L'ipotesi è che i rapinatori volessero cancellare le prove dell'ultima rapina, quella appunto consumata a Lignano Sabbiadoro, nell'appartamento dell'imprenditore Feliciano Zaccolo, aggredito nel cuore della notte e malmenato.

Gli autori della rapina nella località balneare friulana sarebbero gli stessi che i carabinieri hanno fermato poche ore dopo, al termine di un blitz armato a Orzinuovi, con tanto di sparatoria. Due episodi che, secondo fonti investigative, sarebbero collegati. I quattro fermati e poi portati in carcere sono tutti di nazionalità albanese: M.V., 27 anni, senza fissa dimora, J.A., 49 anni, residente nel Casertano, B.E. di 36 anni, residente in provincia di Caserta e M.K., 28 anni, residente a Brescia. Un quinto uomo, S.B. di 21 anni, residente a Brescia, non è stato fermato perché ha dimostrato di avere un alibi. Una sesta persona è fuggita gettandosi da un balcone. Dei sei, tre sono irregolari, altri due hanno la cittadinanza italiana e uno il permesso di soggiorno. Quattro hanno precedenti specifici e uno è uscito di recente dal carcere. Sono difesi d'ufficio dall'avvocato Dimitri Lioi.

Il covo della presunta banda era in una palazzina di via Merisi, a Orzinuovi. Le quattro persone fermate sono accusate di aver messo a segno, la notte del 6 luglio, una rapina all'agriturismo Ca' Fenile di Alzano (Bergamo). Anche in quell'occasione la vittima era stata picchiata. Erano entrati in tre, incappucciati, ed erano fuggiti con 50 mila euro, tra soldi e orologi di valore.

L'IRRUZIONE A BRESCIA

Gli autori della rapina a Sabbiadoro sarebbero gli stessi fermati poche ore dopo a Orzinuovi

I quattro sospetti sono stati sottoposti al fermo del pm Antonio Mele. A operare, per la rapina di Lignano, gli agenti della Squadra Mobile della questura di Udine con i colleghi del commissariato di polizia di Lignano. A Brescia, invece, sono intervenuti i carabinieri del Nucleo investigativo di Bergamo, con i colleghi del comando provinciale e dell'Aliquota di pronto intervento di Brescia. Secondo le indagini, ancora in corso, dopo Alzano la banda avrebbe colpito anche a Cremona, Brescia e Lignano. Quattro rapine e 10 furti tra il 4 e il 14 luglio. L'Audi RS6 è stata vista a Lignano la notte della rapina e una vettura dello stesso tipo è stata trovata nella disponibilità dei cittadini albanesi, assieme ad altre tre auto rubate. —**E.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano

Violenza e furti

LA RICOSTRUZIONE

Per raggiungere la casa di Zaccolo il commando ha attraversato altre due proprietà

L'esterno della Residenza Zaccolo in via Latisana a Lignano Sabbiadoro, dove si è consumata la rapina

Il suv con i lampeggianti per fuggire dopo i colpi

Cinque serbi denunciati: partivano da Ferrara per svaligiare case in Friuli

Muzzana

Si muovevano indisturbati a bordo di un potente Suv di marca tedesca, rubato, con lampeggiante blu, paletta e una sirena in tutto simili a quelli in dotazione alle forze dell'ordine. Cinque cittadini di nazionalità serba, residenti nelle province di Napoli e Caserta, tutti pregiudicati di età compresa tra i 18 e i 27 anni, sono stati denunciati dai carabinieri per riciclaggio, ricettazione e furto in abitazione. La banda, ogni due settimane, partiva dalla Campania e raggiungeva il Nord Italia, dove metteva a segno diversi furti nelle abitazioni.

L'indagine ha riguardato una lunga serie di colpi commessi, tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026, in tutta la provincia di Udine e, in particolare, nella zona tra Muzzana, Pocenia, Precenicco e Palazzolo dello Stella ma anche in altre zone del Friuli e del Nordest. Secondo gli inquirenti, la banda, che si faceva ospitare nel Ferrarese da alcuni connazionali in un casolare di campagna, utilizzato come base, partiva per il Friuli, il Veneto e anche l'Emilia Romagna, depredava le abitazioni e poi, dopo alcuni giorni, rientrava alla base. I carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile della Compagnia di Latisana, alla guida del capitano Mauro Marati, con la collaborazione dei colleghi di Cento, in provincia di Ferrara, hanno dato esecuzione a un decreto di perquisizione domiciliare e personale, emesso dalla Procura della Repubblica di Udine, di un casolare ubicato in un comune ferrarese. I militari dell'arma hanno fatto irruzione nel covo e hanno bloccato i cinque uomini. Vano il loro tentativo di fuggire attraverso i campi.

I carabinieri con la refurtiva recuperata in un casolare a Ferrara

All'interno del casolare sono stati rinvenuti e sequestrati diversi arnesi da scasso, 5 mila euro in contanti, numerosi gioielli, 48 orologi di valore e tre coppie di targhe clonate. È stato sequestrato anche il Suv rubato, con targa tedesca, che la banda utilizzava per spostarsi. L'auto, come detto, proprio al fine di facilitare la fuga ed eludere i controlli era stata dotata di un lampeggiante blu e una sirena simili a quelli in dotazione alle forze dell'ordine, nonché di una paletta stradale rossa e verde utilizzata per muoversi più rapidamente nel traffico in caso di inseguimento da parte delle forze dell'ordine.

Sono in corso indagini finalizzate a individuare i proprietari della refurtiva recuperata al fine di poter procedere alla restituzione di tutta la merce. —**E. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige

Questa collana è dedicata al *True Crime a Nordest* e si compone di cinque volumi. È un'opera antologica forte delle memorie, delle competenze, delle esperienze dei cronisti dei quotidiani del gruppo NEM, che nel corso degli anni e dei decenni hanno scritto sui nostri giornali, un caleidoscopio di fatti di cronaca avvenuti negli ultimi decenni tra il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige.

Da oggi la collana è ordinabile in tutte le librerie e online!

Necrologie

Ci ha lasciati

LUCIANO PLAZZOGNA

Addolorati lo annunciano la moglie Magda, i figli Alessandro ed Enrico con Anna, Marco e Leonardo.

I funerali avranno luogo sabato 18 luglio alle ore 10:30 nella chiesa di San Paolino, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Udine, 17 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE Via Calvario 101 Tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it

Il cognato Giorgio con Rosi e i nipoti Giancarlo, Massimo e Timoti partecipano con affetto al dolore dei familiari di

LUCIANO PLAZZOGNA

Udine, 17 luglio 2026

O.F. MANSUTTI UDINE 0432/481481

I cugini Fernarda e Franco con le loro famiglie partecipano commossi al dolore per la morte del caro

LUCIANO

e sono affettuosamente vicini ai suoi cari.

Udine, 17 luglio 2026

Ci mancherai molto, ciao

LUCIANO

tua sorella Carla assieme a Toni con tanto affetto.

Udine, 17 luglio 2026

Ci ha lasciati

MANLIO DEL FABRO

di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Sandra, i figli Riccardo con Paola, Gianpaolo con Marzia e Federica con Marco, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 luglio alle ore 10 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un grazie di cuore alla Dott.ssa Elisa Anastasi ed alla signora Orimar per le amorevoli cure prestategli.

Tricesimo, 17 luglio 2026

O. F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- I nipoti Stefano e Clara

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, serenamente ci ha lasciato

COSIMA DI BENEDETTO ved. ROUSSEL

di 92 anni

Lo annunciano Elena e Mario che ringraziano i medici di Medicina Generale e tutte le persone che l'hanno assistita in questi anni di malattia.

Il funerale avrà luogo oggi, venerdì 17 luglio, alle ore 17 nella Sala Perosa di Remanzacco, partendo dal locale cimitero.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remanzacco, 17 luglio 2026

Of. Guerra, Remanzacco-Povoletto Tel.0432/666057-349/6627970
www.onoranzefunebriguerra.net

Partecipano al lutto:
- Dario e Tosca

"Il combattente è andato avanti..."

Serenamente ci ha lasciati

IGINO BERTOLDI

classe 1926

Lo annunciano i figli Alessandra con Giulio, Giuseppe con Claudia e Fausta con Fabrizio, il genero Flavio, i nipoti, i pronipoti assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 luglio alle ore 10 presso la Chiesa parrocchiale di Tavagnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tavagnacco, 17 luglio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Con immenso affetto e profonda gratitudine
salutiamo la nostra amatissima zia,
che con i suoi 100 anni di vita
ci ha donato amore, saggezza e
un esempio di forza e dignità

GINA ROSSITTI ved. TRAVANI

I nipoti con le rispettive famiglie annunciano che i funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 10.00 nella chiesa di Trava

partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.

Il Santo Rosario sarà recitato oggi alle ore 19.15 nella stessa chiesa.

In suo ricordo, si invitano quanti desiderano onorarne la memoria
a destinare eventuali offerte a opere di bene.

Trava di Lauco, 17 luglio 2026

of PIAZZA

ANNIVERSARIO

17 luglio 1999 — 17 luglio 2026

mandi papà

CARMELO DI GIUSTO

I figli Pierino e Marirosa, le nuore, il genero e i nipoti.

Gemona del Friuli, 17 luglio 2026

of GIULIANO srl

ANNIVERSARIO

17 luglio 2021 — 17 luglio 2026

LIDIA MANTOVANI POLETTINI

Il tuo ricordo e i tuoi insegnamenti vivono sempre dentro di noi.
I tuoi cari

Tolmezzo, 17 luglio 2026

of PIAZZA

Ci ha lasciati

MARIA ROSA ACCAINO in MONTINA

di 82 anni

Lo annunciano il marito Aldino, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 17 luglio alle ore 16 nella chiesa di Clauiano, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Clauiano, 17 luglio 2026

Camponi Onoranze Funberi srl
Palmanova-Mortegliano
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

nord/est multimedia

LE LETTERE

IL RICORDO

All'amico Fabio Ci mancherai

Gentile direttore,
questa lettera è un omaggio a Fabio Di Vora di Cercivento. Avevamo 11 anni di differenza. Da ragazzino era il simpaticone che offriva il gelato. Gran lavoratore, legatissimo agli amici e ad Ave, sua sorella. Amante della montagna e della vita, in ogni sua forma. Sempre pronto: legna da accatastare, tettoie da mettere, una mano che non chiedeva nulla. Manutentore eccellente, forte nel fisico e nello spirito. Un uomo buono. Non chiacchiere, sani principi. Li metteva in pratica. Lui c'era. Sempre.
Quando è morto all'improvviso il cognato, durante una passeggiata con Ave, il suo primo pensiero è stato lei. Stargli accanto perché non crollasse. Sapeva che Ave era forte, ma la forza ha bisogno di presenza, di affetto. Piano piano, anche grazie a lui, Ave si è rialzata.
Mai avrebbe pensato che la prova sarebbe toccata a lui. Una polmonite, un trombo dopo le dimissioni, dolori atroci prima dell'amputazione. E noi tutti, in ospedale e in Rsa, a guardarlo.
Ci diceva: «Una protesi non mi spaventa». Pensava già all'auto da vendere e a quella da prendere. Incredibile come si rimarginava la ferita. Me la mostrava, i punti, e la chiamava «arrosto». Rideva mentre lo diceva, perché Fabio rideva anche quando faceva male.
Lo rivedo al corrimano nei corridoi della Rsa di Tolmezzo, dopo la fisioterapia, che faceva esercizi con la mezza gamba rimasta. Da ammirare. Fabio era un portento. Riusciva già a spostarsi dal letto alla carrozzina.
Ma un maledetto tumore si era già palesato ai polmoni. Eppure Fabio amava la vita. Voleva la chemio. Voleva combattere quel mostro. È arrivata l'acqua nei polmoni, più volte. I naselli, l'ossigeno. E lui scherzava, rideva, sdrammatizzava anche dopo la procedura col talco. Ce la spiegava, a noi amici, come se il suo corpo fosse un'auto: «Devono mettere più materiale, magari un tubicino più sottile». Voleva risposte. Voleva verità.
Per descrivere Fabio ci vorrebbe un libro.
La sua vita è stata una continua prova di resistenza. Amava i suoi amici e ne aveva tanti. Amici e amiche che per quattro mesi non sono mai mancati: Ermanno, Leonardo, Daniele, Sandro, gli ex colleghi. Un'infermiera che gli è stata accanto nel pre e post operatorio, con suo marito, che gli faceva visita a Tolmezzo.
Grazie a voi, amici veri.
Fabio poteva godersi la pensione ora. Ma il disegno della vita è già tracciato. Ricordiamocene quando diamo importanza al denaro. La salute non ha prezzo.
Riposa in pace, amico mio, amico nostro.
Mi mancherai tantissimo.
Fabio.

FEDERICA NODALE
MICHELE ORTIS

Lettere

La posta dei lettori

L'Intelligenza Artificiale e come reinventare l'insegnamento

AGENDA SCUOLA di Stefano Stefanel

Alessia Cruciani, che si occupa di Intelligenza Artificiale, questione giovanile e prospettive future ha scritto sul "Corriere Innovazione": «Molti dei nuovi lavori, semplicemente, oggi non hanno un nome. La competenza più importante potrebbe quindi essere la velocità di imparare. Quanto in fretta i ragazzi saranno in grado di cambiare quando il mondo intorno a loro cambierà? Perché il lavoro del futuro potrebbe non essere ancora stato inventato. Ma la capacità di reinventarsi serve già da oggi». Può darsi che Alessia Cruciani abbia le traveggole, ma io non lo credo. E allora si pone un problema: ha ragione lei o ha ragione la scuola, che va nella direzione contraria? Il sistema del 4+2 (quattro anni di istituto tecnico più due di Its gestito da privati) scelto a 14 anni e la nuova riforma degli Istituti tecnici (di cui ho parlato in questa rubrica) vanno nella direzione opposta a quella indicata da Alessia Cruciani, con specializzazione spinta e scelta molto precoce. E anche le nuove indicazioni per i licei sono più attente alle nozioni e ai contenuti che ai processi di cambiamento e alle capacità di adattamento degli studenti al nuovo. Tutto questo non scalda l'opinione pubblica, che pare poco interessata a come si sta sviluppando la scuola italiana, laddove, comunque, le idee tradizionaliste sono molto più popolari di quelle innovative. Il ruggito dell'Intelligenza Artificiale a scuola giunge sfocato e lontano, anche se praticamente tutti gli studenti la utilizzano indifferenti a regolamenti scolastici, romanzine e richiami all'importanza dello studio, della memoria, della tradizione scolastica. Alessia Cruciani si pone un'altra domanda: «Se non sappiamo quali saranno i lavori di domani, come prepariamo i ragazzi del 2026?». La risposta della scuola anche in questo caso è semplice: replichiamo il passato per quanto possibile, apriamo al futuro per quanto ne sappiamo, regolamentiamo il presente. Sembra quasi vi sia una lotta della scuola per non far entrare il presente nelle aule e tra gli studenti. Io trovo pericoloso il continuare a insegnare come in passato e non ho ancora trovato chi mi spiega a cosa serve. Sono certo che con le sole conoscenze passate sarà difficile che qualcuno riesca a reiventarsi quando ce ne sarà bisogna (presto),

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

TEATRO SCUOLA EDUCAZIONE

Il vero spirito della rassegna

Gentile direttore,
scrivo come insegnante che da molti anni accompagna i propri studenti alla Rassegna Teatro Scuola Educazione. Ho letto con profondo dispiacere la lettera firmata pubblicata il 2 luglio ("Un'esperienza mal gestita"), e sento il dovere di intervenire per offrire il punto di vista di chi questa realtà la vive e la apprezza da tempo dall'interno, ma anche per correggere alcune inesattezze.
Prima di ogni cosa, desidero esprimere la mia sincera vicinanza alla ragazza per il doloroso lutto familiare che l'ha colpita. È del tutto comprensibile che, in un momento di tale fragilità, l'impossibilità di partecipare alla serata finale a Cervignano sia stata vissuta come una forte delusione. Tuttavia, le accuse di "disorganizzazione allucinante" non rispecchiano la realtà dei fatti e nascono, con ogni probabilità, da un mancato passaggio di informazioni tra il preparatore teatrale del suo gruppo e i ragazzi stessi, che avrebbe dovuto spiegare a monte il funzionamento della manifestazione.
La Rassegna Teatro Scuola Educazione, infatti, non è un concorso scolastico tradizionale. Si tratta di una vetrina di teatro educativo totalmente non competitiva, dove non esistono primi o ultimi posti, né classifiche o vincitori.
È uno spazio inclusivo nato per valorizzare la creatività e la crescita di ogni studente, motivo per cui sul palco si alternano bambini delle elementari e ragazzi delle superiori. Questo confronto non è un metro di giudizio per far sentire qualcuno "disastroso", ma un'occasione straordinaria di scambio, ispirazione e crescita reciproca. Proprio per la natura non competitiva dell'evento, non vengono distribuiti premi, ma riconoscimenti speciali agli spettacoli che si sono distinti per particolari meriti. Come noi insegnanti ben sappiamo dal regolamento, la comunicazione di queste menzioni avviene la mattina stessa della finale per ovvie ragioni organizzative di una macchina complessa che muove centinaia di studenti e che offre persino la possibilità di essere selezionati per scambi interregionali grazie a una fitta rete nazionale.
Dietro a questo evento c'è un lavoro immenso portato avanti da persone come Bruno Lasca e da tutto lo staff che, con passione e dedizione, si spendono ogni anno per i nostri ragazzi. Questa rassegna rappresenta oggi l'unica iniziativa a livello regionale dedicata interamente al teatro scolastico ed extrascolastico, offrendo spettacoli gratuiti e aperti al pubblico.
Mi rammarica che una studentessa abbia vissuto questa esperienza accumulando delusione a causa di aspettative distorte. L'auspicio è che in futuro noi educatori e preparatori possiamo spiegare con maggiore chiarezza ai ragazzi lo spirito profondo di questa rassegna: non un palco dove cercare un podio o un premio, ma un luogo dove condividere la bellezza e il valore formativo del fare teatro insieme.

TIZIANA COZZI

TOLMEZZO

Il riferimento alla Carnia sparito

Gentile direttore,
trent'anni fa quando insegnai nell'allora Ipsiaa. Candoni ora Isis F. Solari di Tolmezzo, sul prato antistante la scuola si ergeva la statua di una donna vestita con abiti dimessi, fazzoletto in testa e grembiule, sopra un basamento in pietra con la scritta a rilievo: "Alla donna di Carnia che vinse la pace". I colleghi mi dissero che era un
omaggio alle donne carniche, come elemento fondamentale della stabilità sociale in una terra segnata dall'emigrazione e dalla ristrettezza. Oggi il monumento è sempre lì ma nella dedica è stata tolta la parola Carnia (lo si nota anche dalla foto pubblicata nel sito internet della scuola). Non so chi lo abbia fatto ma il significato è evidente: decontestualizzare il simbolo della laboriosità e dedizione alla famiglia, togliendogli il riferimento alla realtà locale e annientandone il valore identitario.
Un fatto negativo, ancor più se viene attuato dentro un plesso scolastico. Pur non abitando in Carnia, ritengo auspicabile che il nome di quella comunità montana venga ripristinato, come risveglio della memoria storica per gli studenti.

OLIVIERO PAOLETTI
POVOLETTO

CALCIO DILETTANTI

Quella favola del Sevegliano

Gentile direttore,
Una frase che ha il senso di una sconfitta. "Come in tutte le cose c'è un inizio ed una fine" Così in una recente intervista rilasciata sul Mv a Renato Damiani Stefano Joan, allenatore del Sevegliano, ha commentato il declassamento della società in Prima categoria e la probabile non iscrizione al prossimo campionato.
Con un pizzico di nostalgia ricordo la "favola bella" del Sevegliano di cui per quaranta anni ho avuto modi raccontare nella cronaca sportiva del Mv la scalata graduale dalla seconda categoria fino su alla serie D. Una cavalcata che ha visto in primo piano il presidentissimo Francesco Vidal e una schiera di dinamici consiglieri. Grazie al loro dinamismo e alla passione la società gialloblù è assurta a protagonista del calcio regionale (dopo l'Udinese) per ben dodici stagioni.
Certo il contributo finanziario di Maurizio Zamparini, patròn dei Mercatoni, è stato fondamentale. Con il suo supporto è stato possibile gestire una serie di campionati in serie D.
A Sevegliano, guidato dal ds Nicoletto, sono allora approdati allenatori del calibro di Tesser, Trombetta e giocatori dal blasone illustre come Mino, Cinello, Dominissini, tanto per citare i più rappresentativi. Con la fusione con il Fauglis e con il passare degli anni anche per molti fedelissimi è venuto meno l'entusiasmo. Sono venute meno gradualmente anche le forze di ricambio.
La "favola bella" è giunta al capolinea ed ora il Sevegliano calcio alza bandiera bianca. Nulla potrà far dimenticare la "gloriosa" storia di questo piccolo club che ha dato lustro al calcio regionale.

ALESSANDRO SANDRA
SEVEGLIANO DI BAGNARIA ARSA

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Il ritrovo dei coscritti del 1966 di Pozzuolo, fra amicizia e ricordi

A Pozzuolo del Friuli il ritrovo dei coscritti della classe del 1966 che si sono incontrati per festeggiare assieme i sessant'anni, «in un clima di amicizia e fra i ricordi», scrive Luca Monticolo che ha anche gentilmente recapitato la foto al nosro quotidiano.

Serata amarcord degli ex calciatori del Don Bosco di Pordenone

Trentacinque ex calciatori della Polisportiva oratoriana Don Bosco di Pordenone si sono ritrovati all'osteria "Il pozzo dipinto" di Valvasone per una serata amarcord. L'evento conviviale è stato l'occasione per rivivere le gesta sportive degli Anni '60 e '70, legati a una maglia rimasta nel cuore di tutti. Tra i tavoli sono riemerse immagini ed emozioni che il tempo non ha minimamente offuscato. Dopo la foto di rito, la comitiva si è lasciata con una promessa: trasformare questo bell'incontro in un appuntamento fisso annuale.

La 4ª B odontotecnici del Ceconi cinquant'anni dopo il diploma

«Nel giugno scorso la classe 4ª B odontotecnici dell'istituto professionale G. Ceconi di Udine ha festeggiato assieme a due insegnanti i cinquant'anni dal diploma ritrovandosi in un noto locale udinese», scrive Daniele De Nipoti di Udine, che ha anche inviato l'immagine al Messaggero Veneto.

Cultura e Spettacoli

«Il violino è un'estensione di me stesso»

Vasko Vassilev protagonista oggi del concerto a Mittelfest
Un itinerario emotivo che parte dalla paura e porta alla luce
«Quando lo suono, esprime le emozioni che sto vivendo»

FABIANA DALLAVALLE

L'INTERVISTA

From fear to light, dalla paura alla luce: il festival Mittelfest a Cividale apre la scena oggi, venerdì 17, alle 21.30, al Teatro Ristori con Vasko Vassilev, primo violino della Royal Opera House di Londra, e i Covent Garden Soloists Quintet, (Carlos Llave chitarra elettrica, Juan Heredia Cortés percussioni, Gilberto Pereyra bandoneón, Chico Algeciras tastiere) con un concerto che contempla il barocco di Vitali e Vivaldi, il romanticismo di Brahms e Saint-Saëns fino, alla tradizione popolare balcanica e il tango argentino. Un itinerario emotivo che parte dalla paura e sospinge il pubblico fino alla luce. È lo stesso Vassilev ad introdurci allo spettacolo.

Maestro, siamo abituati a vedere il direttore d'orchestra stringere la mano al primo violino all'inizio e alla fine di un concerto. Perché? Potrebbe spiegare quanto sia importante e prestigioso il ruolo del concertmaster?

«Il concertmaster è il tramite attraverso il quale le intenzioni del direttore d'orchestra diventano realtà all'interno dell'orchestra. Da qui nasce il tradizionale gesto di apprezzamento e ringraziamento nei confronti del concertmaster, nel suo duplice ruolo di guida dell'orchestra e partner essenziale del direttore. Se il primo violino commette errori, tutto rischia di crollare! Per questo motivo i direttori più influenti scelgono sempre di lavorare con un concertmaster di cui si fidano. Il concertmaster equivale al capitano di una squadra di calcio, mentre il direttore è l'allenatore, colui che ha le idee e la strategia di gioco. Tuttavia, per trasformare quelle idee e quella strategia in un successo sul campo, l'allenatore deve affidarsi al capitano che guida la squadra».

Quale progetto con il Covent Garden Soloists Quintet le ha dato maggiore soddisfazione e come ha scelto i brani del programma che presenterete al Mittelfest?

«Ogni esibizione con il CGS è divertente e mi offre l'opportunità di approfondire un repertorio diverso dalle grandi produzioni operistiche e di balletto della Royal Opera House. Come concertmaster e solista ho naturalmente la possibilità di eseguire parti solistiche; in effetti, in alcune orchestre il titolo equivale quasi a quello di "super solista". I miei colleghi dell'orchestra, però, hanno meno occasioni per mettersi in luce e per me è una grande soddisfazione scegliere musiche che permettano anche a loro di brillare e di esibirsi come solisti quando suonano con me nel CGS. Per questo motivo ogni concerto del CGS mi dà grande soddisfazione. Al Mittelfest presenteremo una selezione di brani: alcuni grandi classici in arrangiamenti familiari, altri completamente nuovi oppure in arrangiamenti originali che si ispirano a opere concepite inizialmente per organici strumentali differenti».

Lei suona un violino Girolamo II Amati del 1708. Quali sono le caratteristiche distintive del suo strumento?

«L'Amati è un compagno prezioso. Risponde e allo stesso tempo dona molto. Il fatto che sia rimasto al servizio della musica per così tanto tempo è straordinario. Tuttavia, come disse il grande Heifetz quando un ammiratore, dopo un concerto, gli disse entusiasta che il suo violino aveva un suono meraviglioso: lui lo avvicinò all'orecchio e rispose: «Io non sento nulla». Alla fine è il violinista a produrre il suono del proprio strumento. Così come i pianisti devono suonare sul pianoforte che trovano, io ho imparato a "suonare con le orecchie", cercando quindi di ottenere lo stesso suono da qualsiasi strumento, purché sia in buone condizioni»

Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti. Quando ha iniziato a studiare il violino e cosa l'ha ispirata a farlo?

«Ho iniziato a suonare a quattro anni. Da allora non mi sono mai voltato indietro né ho mai cambiato strada.

Vasko Vassilev, primo violino della Royal Opera House

IL PROGRAMMA DI OGGI

Dai Paesi Bassi un concerto danzato con sei interpreti

Alle 18, nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti, torna in scena Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde di Fabio Condemi, con Christian La Rosa. Alle 19.30, nella Chiesa di San Francesco, arriva dai Paesi Bassi Hold Your Horses di De Dansers: un concerto danzato per sei interpreti, energico e sensibile, in cui dodici mani afferrano, percuotono e pizzicano le corde delle chitarre in una continua tensione tra gruppo e individuo. La mattina alle 10, secondo appuntamento con "Che si fa stasera?" alla Casa per Anziani di Cividale (Viale Trieste, 42): Toni Capuozzo e Giacomo Pedini presenteranno gli spettacoli e i protagonisti della giornata. —**F.D.**

Quarant'anni di tennis mondiale nelle fotografie di Ray Giubilo

La rassegna a Trieste

Si inaugura oggi a Trieste Flying Racquets, la mostra fotografica di Ray Giubilo dedicata al mondo del tennis professionistico contemporaneo. La rassegna è ospitata alla Sala Leonor Fini del Magazzino 26, in Porto Vecchio.

Realizzata dall'Associazione culturale Triestebookfest, in coorganizzazione con il Comune di Trieste – Assessorato alle Politiche della Cultura e del Turismo, il contributo della Fondazione CRTrieste e la collaborazione di Aps comunicazione, curatore Aldo Poduie, sarà aperta dal domani al 20 settembre (ingresso libero), con il seguente orario: giovedì e aperture speciali 16-20, venerdì, sabato, domenica e festivi dalle 11 alle 20.

Per l'occasione, l'Associazione culturale Triestebookfest organizza per oggi alle 17.30 alla Sala Luttazzi la presentazione del volume fotografico *Flying Racquets* (Allemandi Editore), con Ray Giubilo in dialogo con l'inviato Rai Sebastiano Franco. Seguirà la visita alla mostra (ingresso libero a entrambi gli eventi).

Quarant'anni di tennis mondiale. La mostra presenta una selezione di oltre 60 immagini di grande formato (accompagnate da centinaia di scatti digitali), realizzate nel corso di quasi quarant'anni di attività fotografica di Ray Giubilo nei più importanti eventi internazionali del tennis. Un patrimonio di esperienze e di sguardi raccolti sui campi dei tornei più prestigiosi del mondo e restituiti al pubblico attraverso un percorso visivo libero da rigide scansioni cronologiche.

Jasmine Paolini in uno degli scatti di Ray Giubilo in mostra a Trieste

Tra le immagini anche la fotografia "It's not Halloween" che ha vinto il 2025 ITf Tennis Photo Award come migliore fotografia di tennis dell'anno e anche il prestigioso AIPS Award come migliore fotografia sportiva del 2025: grazie al main partner della mostra Amica e alla sua tecnologia innovativa, avvicinandosi alla foto si potrà assistere a un'intervista a Ray Giubilo sulla storia di questo scatto iconico, rilasciata all'inviato Rai Sebastiano Franco e resa disponibile dalla Rai Fvg, media partner.

Tra i protagonisti delle fotografie alcuni grandi campioni e i loro gesti atletici (Federer, Nadal, Williams, Sampras, Djokovic, Alcaraz, Paolini, Sinner solo per citarne alcuni) ma anche tutto ciò che rende unico questo sport: le atmosfere dei tornei, la tensione dei momenti decisivi, i dettagli spesso invisibili a occhio nudo e quell'universo di luci, ombre e colori che soltanto la fotografia riesce a fissare nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Record all'asta per la spada laser di Guerre Stellari

Record alle aste per un cimelio dal set di Guerre Stellari: la spada laser utilizzata da Mark Hamill nei panni di Luke Skywalker è stata venduta da Heritage per 3,75 milioni di dollari. L'arma è quella impugnata da Luke nel celebre duello finale contro Darth Vader in Star Wars: Episodio V - L'Impero colpisce ancora (1980), fino al momento in cui il Signore dei Sith gli mozzò la mano.

Ink di Danny Boyle il film d'apertura di Venezia 83

Ink, diretto dal regista Danny Boyle (28 anni dopo, Trainspotting, The Millionaire), scritto dal drammaturgo e sceneggiatore vincitore di diversi premi Olivier James Graham (è il film d'apertura, in prima mondiale in concorso, dell'83. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica diretta da Alberto Barbera, in programma dal 2 a 12 settembre.

Quali emozioni prova quando suona il suo strumento?
Il violino è un'estensione di me stesso. Quando lo suono, esprime le emozioni che sto vivendo in quel momento. Non è lo strumento a suscitare le mie emozioni: è piuttosto il contrario».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STRUMENTO ANTICO

Suona un violino Amati del 1708 «Un compagno prezioso, che dona molto»

Pooh 60 arriva a Villa Manin «Un patrimonio di emozioni»

Domani alle 21 il concerto della band più longeva della musica italiana

MASSIMO MEROI

L'evento

Sessant'anni. L'astronave dei Pooh sbarca domani sera a Villa Manin di Passariano (appuntamento alle 21) per celebrare un compleanno che all'inizio di questa storia sembrava irraggiungibile. Sessant'anni assieme, un traguardo ancor più straordinario se si considera che stiamo parlando di una band. «Quando abbiamo cominciato c'erano gruppi che si scioglievano dopo pochi mesi», hanno raccontato Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli. Loro, invece, sono ancora qui sulla cresta dell'onda a cavalcare quella scia del successo che non li ha mai abbandonati grazie a un pubblico che ha raccolto sotto un'unica "bandiera" tre-quattro generazioni.

Il giorno della fondazione, 28 gennaio del 1966, nella formazione iniziale non c'era nessuno degli attuali quattro componenti. Il primo ad arrivare dopo due mesi fu Facchinetti, tastierista bergamasco e compositore della maggior parte dei successi. Il secondo in ordine temporale fu Riccardo Fogli che abbandonò la band nel 1973 lasciando il posto a Red Canzian. Nel 1968 arrivò un ragazzino con la chitarra al collo di nome Dodi Battaglia. Una storia di musica che ha avuto come filo conduttore l'amicizia e della quale continuano a far parte da lassù Valerio Negrini e Stefano D'Orazio, entrambi batteristi e compositori, che se ne sono andati nel 2013 e nel 2020. D'Orazio rispose presente alla *reunion* del 2016 per festeggiare il cinquantesimo compleanno. Doveva essere il canto del cigno, l'ultima volta dei Pooh. Hanno resistito sette anni senza salire insieme su un palco, poi nel 2023, sotto la regia dei figli (Francesco Facchinetti e Daniele Battaglia) ecco il ritorno. Stadi pieni, date che si moltiplicavano nonostante i sette anni di silenzio. Una risposta che nemmeno loro si aspettavano da parte del pubblico che li ha convinti a ripartire verso il 60° anniversario.

Riccardo Fogli, Dodi Battaglia, Roby Facchinetti e Red Canzian: in una parola i Pooh

La tourneè è cominciata con le tre date a metà maggio all'arena di Verona. Prima serata costellata dal maltempo, concerto interrotto per quasi un'ora e poi rieccoli sul palco, assieme al batterista Phil Mer e Danilo Ballo per i bis in omaggio a un pubblico che era rimasto ad aspettarli sotto l'acqua. Un gesto non scontato che spiega forse meglio di tutto i sessant'anni di successi.

«Sessant'anni di storia non sono soltanto un traguardo: sono un patrimonio di emozioni condivise, di musica che ha attraversato generazioni e di un legame unico con il pubblico» raccontano i quattro musicisti. «Con Pooh 60 - La nostra storia" celebriamo questo anniversario straordinario con un nuovo tour che è molto più di una serie di concerti: è una grande festa collettiva dedicata a chi, in questi sei decenni, ha camminato insieme a noi. E non è nemmeno un punto d'arrivo. È la dimostrazione che ci sono storie capaci di attraversare il tempo senza perdere la propria forza. Sessant'anni dopo i Pooh continuano a fare quello che hanno sempre fatto meglio: emozionare, emozionarsi e trasformare ogni concerto in un abbraccio lungo una vita».

Come tutte le tourneé un piacevole problema per i Pooh è stato quello della scaletta. Quante volte dopo un concerto si sono sentiti dire: «Perché non avete fatto questa canzone? Perché non avete inserito quest'altra?». Oggi rispondono così: «Con oltre 400 brani incisi e più di 3.000 concerti alle spalle, scegliere la scaletta è stata una sfida. Accanto ai grandi classici che hanno segnato intere generazioni, il pubblico ritroverà canzoni assenti da molti anni e alcune eseguite dal vivo per la prima volta, in uno spettacolo che racconta tutte le anime dei Pooh: quella popolare, quella più visionaria e sperimentale, quella capace di innovare senza mai perdere la propria identità». Qualche anticipazione? *Quello che non sai*, *Quando una lei va via*, *Lettera da Berlino Est,* la strumentale *Oceano* e *Io ti aspetterò* sono brani che raramente i Pooh hanno suonato dal vivo.

L'appuntamento di domani organizzato da Zenit/Azalea (ci sono ancora biglietti disponibili) vuole essere un messaggio alle nuove generazioni «il racconto di quattro ragazzi provenienti da città diverse che hanno inseguito lo stesso sogno continuando a salire sul palco con la stessa emozione di sempre». Capito perché la musica dei Pooh non si fermerà mai?

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

UDIN&JAZZ

Ocho Rios e MonoNeon per un viaggio tra funk e musica afro-caraibica

Il festival

Dopo le serate con Jacob Collier e Marcus Miller, la 36ª edizione di Udin&Jazz curata da Euritmica entra sempre più nel vivo con un altro appuntamento internazionale: oggi, venerdì 17, il festival propone una giornata che attraversa continenti, linguaggi e generazioni: dalla grande tradizione afro-caraibica al funk più innovativo, con due concerti che raccontano la continua evoluzione della musica contemporanea.

Alle 21.30 nella Corte di Palazzo Morpurgo, sarà il concerto di MonoNeon, tra i bassisti più originali e visionari della scena mondiale. Musicista, compositore e performer nato a Memphis, Dwayne Thomas Jr. è conosciuto per essere stato uno degli ultimi collaboratori di Prince e per aver conquistato un Grammy Award grazie alla partecipazione all'album King's Disease di Nas. Biglietti ancora in vendita sul circuito Ticketone e alle biglietterie del concerto.

Ad aprire il programma, alle 19 sotto la Loggia del Lionello, saranno invece i musicisti di Ocho Rios, storica orchestra che quest'anno celebra i 45 anni dalla fondazione. Tra le prime formazioni italiane dedicate alla salsa e al latin jazz, Ocho Rios ha contribuito a diffondere la cultura afro-cubana nel nostro Paese quando questo linguaggio musicale era ancora poco conosciuto in Europa. Per Udin&Jazz si riunisce con un organico di undici musicisti provenienti da esperienze e Paesi diversi, in un concerto che intreccia ritmi caraibici, jazz e musica popolare, confermando lo spirito internazionale che da sempre caratterizza il progetto. Il concerto è a ingresso libero .

Sempre oggi alle 12 all'Osteria Alla Ghiacciaia, si terrà anche l'ultimo degli aperitivi jazz del festival. All'incontro, dal titolo "Cuba ieri e oggi: radici, musica, attualità", parteciperanno Jacques Centonze e Juan Vladilo degli Ocho Rios, un rappresentante dell'Associazione Amicizia Italia-Cuba e Giancarlo Velliscig, direttore artistico di Udin&Jazz.

MonoNeon in concerto
Alle 21.30 nella Corte di Palazzo Morpurgo a Udine

Gli eventi in Friuli

Tre giorni di piano a Tarvisio

Prosegue Arena Musicæ – Il Pianoforte protagonista a Tarvisio: alle 17 Davide Scarabottolo presenta "Pianotime". Domani, sabato 18, si inizia alle 17 con i "Tasti in fiamme" di Luka Petrović. In serata alle 20 "Melodie dell'infinito" con Alberto Schiffo. L'ultima giornata, domenica 19, si apre alle 17 con "Quando il Pianoforte Diventa Leggenda" assieme a Filippo Alberto Rosso. Il gran finale alle 20 è affidato ad Alberto Cartuccia Cingolani (foto). Classe 2017, "il nuovo genio degli 88 tasti" ha iniziato lo studio del pianoforte a tre anni, mostrando fin da subito uno spiccato talento..

Luigi Zuccheri all'Artesegno

A oltre mezzo secolo dalla sua scomparsa, un omaggio all'opera di Luigi Zuccheri 1904-1974, voce autentica e irripetibile del Novecento friulano-veneto, con una mostra che documenta con rara ampiezza i temi e le atmosfere della sua stagione matura, in particolare degli anni '40 e '50.

La rassegna si aprirà alle 16 di venerdì 17 luglio alla galleria Artesegno di Udine a Palazzo Scaini. Sono circa 30 lavori i lavori inediti, tra tempere all'uovo, pastelli e tecniche miste su tavola, tela, cartone e cartoncino. (m.c.)

IL CONCERTO

I Subsonica a Pordenone «Con il nuovo album un ritorno agli esordi»

La band stasera al Parco San Valentino celebra trent'anni di carriera con il tour Terre Rare 96-26

ELISA RUSSO

Il concerto

«Qualcuno ha già parlato del nostro migliore tour di sempre»: i Subsonica sono carichi per le date estive, tappa oggi a Pordenone Blues & Co. con la loro celebrazione dei trent'anni di carriera "Terre Rare 96-26". Una storia, per la band torinese con Samuel alla voce, Max Casacci alla chitarra, Boosta alle tastiere, Ninja alla batteria e Vicio al basso, iniziata nel 1996 e capace di rivoluzionare i canoni del rock elettronico.

Ad aprire la serata al Parco San Valentino, alle 20.40, El Partydo, progetto nato da componenti de Lo Stato Sociale. Alle 21.30 spazio a Samuel e soci, che a marzo hanno pubblicato l'undicesimo album "Terre Rare", per Epic Records/ Sony Music Italy. «Siamo nati e cresciuti – dicono i Subsonica – con l'intento di diventare musicisti capaci di guadagnarsi da vivere sul palco. Abbiamo avuto fortuna e ci siamo riusciti dopo pochi anni, ma da allora l'attitudine è sempre stata quella. Noi viviamo per suonare live, e questo è un ottimo momento per il gruppo, per l'atmosfera tra di noi, per l'affetto con il quale il nostro pubblico ha accolto l'ultimo disco». Le "Terre Rare" evocate si traducono in un live dal suono più organico e ricercato, arricchito da strumenti raccolti durante i loro viaggi sull'altra sponda del Mediterraneo. «I brani dei primi album – spiegano in merito alla scaletta che portano a Pordenone – hanno una spinta e delle velocità molto elevate, figlie delle influenze ritmiche dell'epoca. Una volta ingranata la marcia di "Aurora Sogna" o "Liberi Tutti" è difficile tornare a cose più morbide. Ma fortunatamente questo ultimo album, nella sua versione dal vivo, è molto atteso e siamo riusciti a creare degli incastri che funzionano bene, anche inserendo strumenti "esotici" come gimbri o krakeb, che abbiamo comperato in Marocco e che abbiamo utilizzato in "Terre Rare",

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Odissea 16:30-20:00
Odissea V.O. 18:00-21:00
L'hangar rosso 16:20
Minions & Monsters 17:00
La casa dalle finestre che ridono 4K 16:50-21:20
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? V.O. 19:00
Good night, and good luck 21:20
La infiltrada 17:00-19:00
L'hangar rosso V.O. 19:20

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
La Grazia 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
Odissea 20:00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 14:20-15:10-16:45-18:50-19:45-23:00
Odissea 14:00-14:30-15:00-15:30-16:00-16:30-17:00-17:30-18:00-18:30-19:00-19:15-19:30-20:00-20:30-20:45-21:00-21:15-21:30-21:50-22:10-22:30
Disclosure Day 14:25
La casa: il rogo del male 14:05-17:45-22:45
Toy Story 5 14:15-16:30
Obsession VM 14 14:00-16:25-23:15
Election Day 14:10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli

per esempio per “Ghibli”».
Con uno show pensato come il coronamento di un anno ricco di successi e festeggiamenti, completato dai visual di “High Files Visuals”, i Subsonica accompagneranno il pubblico attraverso trent’anni di canzoni. «Il nuovo album – concludono – rappresenta una sorta di ricongiungimento con la prima fase della nostra carriera. Quando non avevamo nessuna aspettativa da soddisfare se non quella di creare la miglior musica possibile e di portarla in giro ovunque. Non c’erano classifiche, prevendite, esigenze di singoli radiofonici per lanciare tour, di featuring e neppure date di scadenza o vincoli sulla durata delle canzoni. Siamo tornati spiritualmente lì, perché per un gruppo come il nostro era necessario interrompere il flusso di una spirale fatta di consuetudini obbligatorie, che rischiano di allontanarti sempre di più dalla musica».

L’AVVIO DEL CONCERTO

Ad aprire la serata alle 20.40 sarà El Partydo, progetto nato da componenti de Lo Stato Sociale

Gli eventi a Pordenone

Concerto omaggio ai Beatles

Ai piedi della scalinata monumentale della chiesa di San Giacomo, a Clauzetto, oggi, alle 20.30, risuoneranno le canzoni che hanno cambiato la storia della musica. Il Pordenone Vocal Ensemble, insieme ai musicisti di Ro(r)ckExtra diretti da Emanuele Lacchin, propone il concerto "Chiedi chi erano i Beatles", omaggio ai quattro di Liverpool attraverso gli arrangiamenti firmati da Valter Poles. Lo spettacolo, a ingresso libero, è organizzato dall'Associazione Musicale Gabriel Fauré con la collaborazione del Comune e ripercorre alcuni dei più celebri brani del gruppo.(c.s.)

Sesto al Reghena: Gara di poesia

Sarà il pubblico a decidere il vincitore di "Po.s.se" (Poetry Slam Sesto), la sfida fra poeti in programma oggi alle 21 in piazza Castello a Sesto al Reghena. Sei tra i migliori slammer italiani avranno tre minuti a disposizione, affidandosi soltanto alla forza della voce e della parola. A condurre la serata sarà Andrea Mitri, con la partecipazione del campione italiano in carica Gabriele Ratano (foto)
L'appuntamento rientra nel Festival Notturni DiVersi ed è organizzato con il Comune di Sesto al Reghena. Una competizione coinvolgente, nata dalla tradizione del Poetry Slam (c.s.)

PORDENONE

Tramonti di Sopra diventa palcoscenico e c’è il Mago di Oz

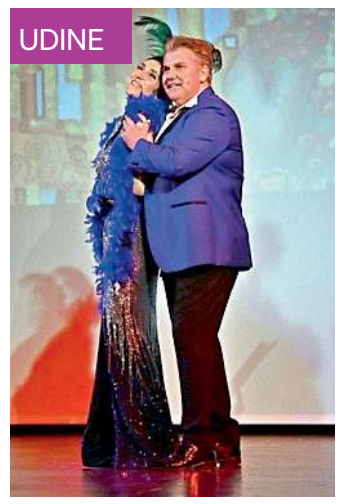
CRISTINA SAVI

Appuntamenti di oggi

-Sono tanti anche oggi gli appuntamenti, fra teatro e musica, a Pordenone e in provincia, ma l’attenzione è puntata soprattutto su Tramonti di Sopra, dove debutta una novità assoluta per il Friuli Venezia Giulia: il Teatro di fieno. È il cuore della rassegna “La montagna che non ti aspetti, progetto dell’associazione Blanc sostenuto dai Comuni di Tramonti di Sopra e Pordenone, che trasforma il paese in un palcoscenico diffuso e propone uno spazio scenico realizzato con balle di fieno all’interno della sala polifunzionale. Un allestimento ecosostenibile pensato per offrire un’esperienza immersiva, dove anche l’acustica naturale e il profumo del fieno diventano parte integrante dello spettacolo. Lo spettacolo d’esordio è in programma alle 20. 30 con “**La vôs dal timp**”, del Teatri Stabil Furlan, a ingresso libero. Sul palco Serena Costalunga e Maurizio Fanin, diretti da Massimo Somaglino, danno vita a un intenso racconto in lingua friulana ambientato nel mondo del vino. Al centro della vicenda c’è l’incontro tra il commissario Bruno Berton e Letizia, sorella di Giulio Pasutti, trovato morto nella sua cantina. Un dialogo che, tra ricordi, sospetti e ferite mai rimarginate, accompagna il pubblico in un’indagine che diventa soprattutto un viaggio nella memoria e nelle verità taciute.
A Pordenone la rassegna Scena Bimba porta alle 21 in piazza della Motta “**Il mago di Oz**” , spettacolo a ingresso gratuito liberamente ispirato al celebre romanzo di Frank Baum.
A Maniago la rassegna di teatro amatoriale propone alle 20.45, nel cortile delle ex scuderie, la compagnia Teatro Tutto Tondo di Udine con “**Buio interno stanza**”, testo di Riccardo Cicconetti con la regia di Luca Braidotti. Lo spettacolo racconta il risveglio di alcune persone in un luogo sconosciuto, senza sapere come vi siano finite, dando vita a una vicenda sospesa tra mistero, ironia e riflessione.
Non mancano le proposte musicali. Alle 21 il giardino del Centro vulturale Aldo Moro di Cordenons ospita il concerto cameristico “**Di Trio in Trio**” con l’Harmonia Trio. Alla stessa ora piazza Garibaldi a Spilimbergo farà invece da cornice ad “Alma Bossa nova” , con Chiara Lo Presti protagonista di una serata dedicata alle sonorità e ai colori musicali del Brasile, nell’ambito delle iniziative curate da Fantambiente.

La montagna che non ti aspetti
Oggi alle 20.30 a Tramonti di Sopra La vôs dal timp

UDINE



Un Palco all’operetta con Selma Pasternak

Lo spettacolo

Oggi, venerdì 17, alle 20.30, il Teatro Palamostre di Udine ospiterà “Un Palco all’Operetta” nell’ambito della rassegna “Armonie in Città” organizzata dalla Fondazione Bon con il contributo del Comune di Udine. Protagonisti della serata saranno i cantanti Andrea Binetti, Ilaria Zanetti, Selma Pasternak e Sergey Kanygin, accompagnati dalla Fvg Orchestra diretta dal maestro Romolo Gessi.
Il concerto accompagnerà il pubblico in un viaggio attraverso alcune delle pagine più celebri dell’operetta. Dal fascino viennese di La Vedova Allegra e Il Pipistrello fino ai grandi classici dell’operetta italiana come Cin Ci Là e Il Paese dei Campanelli, il programma celebra un repertorio che continua a conquistare il pubblico grazie alla sua irresistibile miscela di melodie indimenticabili, ironia e teatralità.
«Non vedo l’ora di cantare nella mia città, ritrovarmi col pubblico che da anni mi segue e mi supporta – commenta Pasternak – a tale felicità si aggiunge il fatto di fare della meravigliosa musica assieme a stimati colleghi e grandi amici e alla Fvg Orchestra. Il concerto sarà incentrato su “la piccola lirica” ovvero l’Operetta e spazierà da Johann Strauss con “Una Notte a Venezia” e “Il Pipistrello” a Franz Lehàr con pagine da “La Vedova Allegra”, Emmerich Kàlmàn con arie da “La Principessa della Csàrdàs” a Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato con brani da “Il Paese dei Campanelli” e da “Cin-Ci-Là” e altri ancora che in questi ultimi anni ho potuto apprezzare e cantare grazie alla collaborazione nata con la longeva e prolifica Associazione Internazionale dell’Operetta di Trieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un Palco all’Operetta
Oggi alle 20.30 al Teatro Palamostre di Udine

APPUNTAMENTI

Voci di confine a Tarvisio

La musica come strumento di dialogo tra comunità, culture e territori di confine. È Voci di Confine – Grenzstimmen, il progetto promosso dal Coro del Friuli Venezia Giulia per la direzione artistica di Alberto Busettini. Il percorso culmina con "Erwachen: un concerto sulla trasformazione, il rinnovamento e la speranza" oggi venerdì 17 , alle 20, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Tarvisio, e domani nella chiesa Mariä Namen di Göriach, in Austria.

Maria Sala ospite del Vision Garden

Oggi, venerdì 17 , alle 19.30 al Vision Garden la giornalista e scrittrice Ilaria Maria Sala presenterà al pubblico il suo ultimo libro Flower Power. Storie politiche di fiori e giardini dall’Asia (Hopefulmonster editore).

Il flautista Bet a La Brunelde

Venerdì 17 luglio la casaforte d’Arcano La Brunelde si trasforma in sala da concerto: appuntamento alle 21 con il maestro Stefano Bet, fra i flautisti di musica antica più apprezzati a livello internazionale., con flauti a becco e traversieri in uso a Venezia, in Friuli e nell’Europa dal Rinascimento al primo ‘800. Ingresso gratuito con prenotazione su info@labrunelde.it.

Andrea Vitali ospite a Grado

La rassegna Libri e Autori a Grado, oggi ale 18, al Velarium accoglierà Andrea Vitali. A dialogare con l'autore sarà Leonardo Tognon. A conclusione della serata spazio alla poesia con le letture dedicate a Biagio Marin, curate da Tullio Svettini.

Lo spettacolo Dante in musica

I giardini di Villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco, ospitano oggi venerdì 17 alle 21, a Dante in Musica. Ispirato alla Divina Commedia e diretto da Andrea Ortis, anche autore del testo assieme a Gianmario Pagano, lo spettacolo condurrà il pubblico in un intenso viaggio attraverso i tre regni ultraterreni del poema.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms: Everything Must Go
Edition 20:45
La casa dalle finestre che ridono
4K 18:00-20:30
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:30-18:30-20:00-21:00
Odissea 15:00-16:00-17:00-18:30-19:00-20:00-20:30
Scary Movie 18:00
Supergirl 15:00-17:30
Toy Story 5 15:00-16:00-17:30-20:00
Disclosure Day 20:30
La casa: il rogo del male 15:30-18:30-21:00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Odissea 17:30-20:30
Minions & Monsters 18:30
L’hangar rosso 20:20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:00
Odissea V.O. 20:30
Minions & Monsters 17:30-18:30-21:00
Election Day 19:10
La casa: il rogo del male 21:20
Toy Story 5 17:30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Odissea V.O. 19:15
Backrooms VM 14 22:45
La casa: il rogo del male 22:30
Minions & Monsters 16:30-17:45-20:15
Obsession VM 14 23:00
Odissea 16:10-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00-22:00
Toy Story 5 16:45

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Jumpers - Un salto tra gli animali 21:30

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Odissea 17:45
Odissea V.O. 21:00
Minions & Monsters 18:45
Sentimental Value 20:45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

UAU! -UN’ARENA URBANA
Via Brusafiera, 14 Giardini Francesca Trombino 0434/520404
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

Sport

Venerdì 17 Luglio 2026

Abbraccio Udinese-tifosi Zaniolo non c'è ancora

In 400 al Bruseschi. «A questo punto situazione difficile da ricomporre».

GABRIELE FOSCHIATTI
UDINE

L'allenamento

L'Udinese riabbraccia i suoi tifosi, ma non Niccolò Zaniolo. Il numero 10 non era presente al primo allenamento a porte aperte della stagione, tenutosi ieri sera al Bruseschi di fronte a circa 400 sostenitori. Un'assenza che fa rumore: mentre i compagni sono al lavoro sotto il sole, il classe '99 è ancora in Versilia e pare che sia parecchio giù di corda, la soluzione estrema del certificato medico in questo senso è chiara.
Inevitabile la delusione della tifoseria, ce la racconta Ireneo Bertossi: «In una squadra il gruppo è fondamentale. Se un giocatore deve restare controvoglia, è meglio che proprio non torni. Serve unità di intenti, altrimenti non si porta a casa i risultati. Poi la verità è nota solo a lui e alla società, non certo a me, ma mi aspettavo che questa vicenda fosse gestita senza arrivare al certificato medico». Per Davide Savorgnan diventa una vicenda di identità: «Lo scorso anno ho comprato la maglietta di Zaniolo per mio figlio che ha sette anni. Gli sto trasmettendo la mia passione per l'Udinese e lui in campo aveva occhi solo per Nicolò, allo stadio lo aspettava sempre. Ogni giorno ora mi chiede se tornerà a giocare qui, persino chi arriverà al suo posto... È una forte delusione, pensavamo potesse diventare il simbolo del nuovo ciclo e ci aveva un po' illuso con le sue parole, ma se le cose stanno così...».
I tifosi più giovani si confermano anche più comprensivi e fiduciosi, lo testimonia Paolo Milocco: «Penso che Zaniolo dopo annate difficili si era riconquistato la fiducia dei tifosi, ma ora l'ha persa. Se dovesse però tornare chiedendo scusa come si deve già tra un mese sarebbe tutto dimenticato, è troppo importante».
Passando invece alla prima maglia e alla campagna abbonamenti, l'opinione generale è positiva. Bertossi ce lo conferma: «Il primo kit è classico, dopo due anni un po' diversi ci sta in pieno. Comprensibile poi il leggero rialzo dei prezzi». Per Savorgnan invece l'aquila del Friuli avrebbe meritato uno spazio diverso: «L'avrei voluta vedere sul fronte della maglia, o magari sui pantaloncini. Non mi sono poi piaciuti particolarmente gli sponsor in giallo, anche se richiama i dettagli verticali».
In campo nel frattempo si rivedono tanti volti noti, oltre a qualche novità. Riecco, tra gli altri, Ebosse e Pafundi, mentre ci si gode i primi colpi di Unai Gomez, il trequartista basco classe '03 arrivato con aspettative importanti. Subito una mezza rovesciata, uscita così così, ma anche un paio di giocate nello stretto che ne testimoniano il livello tecnico. Bene anche i giovani, da Arizala e Mlacic a Pejicic e Palma, passando per i portieri Piana e Sebastiani che affiancano i beniamini Okoye, acclamatissimo, e Padelli. Il secondogenito di Amadeus si fa apprezzare, piuttosto reattivo.
In campo anche Zanoli, che ha lavorato con la squadra per oltre una mezz'ora testando anche il tiro prima di lasciare il campo.
Nella partitella conclusiva, gran finale di giornata, gli occhi sono tutti per Davis, autore di un poker. Poi spazio a foto e autografi. Perché alla fine quello che conta sono la passione e l'entusiasmo dei presenti, scaldando i motori in vista della stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 400 tifosi hanno seguito l'allenamento, poi autografi e selfie per tutti (fotoPetrussi)

UN PAPÁ ARRABBIATO

«È l'idolo di mio figlio che ha sette anni Ci aveva illuso poteva diventare il nostro simbolo»

Vojvoda rinforzo per la fascia destra

Il 31enne kosovaro arriva dal Como per 1.3 milioni per lui è pronto un contratto biennale

STEFANO MARTORANO
UDINE

Il mercato

L'Udinese ha scelto Mergim Vojvoda per definire i contenuti della fascia destra che da metà settembre ritroverà il suo titolare, quell'Alessandro Zanoli che alla presentazione della nuova maglia, l'altra sera a Lignano, ha dato un appuntamento non troppo lontano ai tifosi, dopo i mesi passati ai box a causa dell'infortunio al legamento crociato del ginocchio destro rimediato a gennaio.
Nell'attesa, la società ha deciso di puntare sul nazionale kosovaro Vojvoda, 31 anni compiuti il 1° febbraio, nel bel mezzo della stagione vissuta con tutti i numeri da protagonista (30 presenze, 2 gol in 1.593 minuti) in quel Como arrivato poi in Champions agli ordini di Cesc Fabregas. L'Udinese, che a un esterno destro con cui rinforzare il reparto ci stava pensando da un mesetto abbondante, sborserà 1 milione e 300 mila euro al Como, con due anni di contratto, più l'opzione per un terzo, al giocatore che ieri ha fatto le visite mediche e che oggi è atteso a Udine per la firma e il primo allenamento.
Con Vojvoda si chiude, quindi, il cerchio che aveva lasciato aperto Kingsley Ehizibue alla scadenza del contratto del 30 giugno. A proposito, dopo gli accostamenti al Pec Zwolle e al Valencia, il *king* viene dato vicino al Torino.
Vojvoda arriva all'Udinese anche dopo l'acquisto con partenza immediata di quell'Omar Traoré che l'Udinese ha preso a parametro zero e poi girato al Watford, senza dunque farlo passare al vaglio di Kosta Runjaic che oltre alla risoluzione del caso legato a Nicolò Zaniolo (di cui trattiamo a parte), aspetta anche rinforzi in altri reparti.
In attacco è sempre caldo il profilo del 24enne cileno Gonzalo Tapia in forza al San Paolo, mentre proseguono i *rumors* in mediana, con il 19enne finlandese Matias Siltanen del Djurgarden accostato all'Udinese. Il suo cartellino, da 10 milioni di euro, rivela potenzialità da talento proprio come quelle di Ognjen Ugresic, centrocampista del Partizan Belgrado che piace ai bianconeri e che ricorda Arthur Atta per fisico e caratteristiche, a cui il Bologna ha dato un ultimatum dopo la corte fatta dai rossoblù nelle ultime due settimane. A proposito di Bologna, il portiere Federico Ravaglia lascerà le due torri per il Watford.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EHIZIBUE

Agli accostamenti con Zwolle e Valencia adesso fa seguito l'interessamento da parte del Torino

Il commento

Caro Nicolò, che delusione: i problemi si risolvono in silenzio

MASSIMO MEROI

I termini del caso Zaniolo, al momento, non li sappiamo e probabilmente non li conosceremo mai con precisione, qualsiasi sarà l' epilogo. Quel che è certo, è che in questa sorta di braccio di ferro dall'esterno ci hanno rimesso tutti e due. Come in un divorzio (e non è detto che questo sia il caso) le responsabilità non sono mai tutte da una parte. Però poi c'è modo e modo di comportarsi e di far valere i propri diritti. L'Udinese, se si esclude le parole distensive rilasciate in occasione della presentazione della nuova maglia dal dg Collavino («Le due parti stanno parlando e confido in un esito positivo») ha taciuto su tutto il fronte. Muto Gino Pozzo (ma questa non è una notizia), zitto Gianluca Nani (e questo è insolito). Non ha parlato nemmeno il giocatore, a dire il vero, ma solo a parole. Con i fatti Nicolò si è fatto sentire, eccome. Lasciare la città e disertare gli allenamenti al Bruseschi per prendere la strada di Forte dei Marmi dove la sua famiglia sta trascorrendo le vacanze è stato un gesto forte e aggiungiamo, sbagliato. Ammesso e non concesso che i patti non siano stati rispettati dall'Udinese, non è questa la strada per ricomporre la situazione. Andarsene fuori sbattendo la porta di casa non va bene. Questa è una mossa di quello che conoscevamo come il primo Zaniolo, quello che aveva fatto delle sciocchezze a Roma, che quando con la maglia dell'Atalanta aveva segnato all'Olimpico e si era lasciato andare a un'esultanza provocatoria nei confronti dei tifosi giallorossi. Quello visto a Udine sembrava un altro ragazzo. Parole pacate e con i toni giusti il giorno della sua presentazione, idem nei post partita. Nell'intervista che ci aveva concesso nella sua casa friulana avevamo visto un ragazzo consapevole di avere l'ultima occasione per tornare protagonista nel grande calcio e un ragazzo ben calato nella realtà friulana. E anche i messaggi via social lanciati al pianeta bianconero erano stati sempre di gratitudine e di riconoscenza. Poi la fuga per la presunta mancata parola di Gino Pozzo. Ecco, dallo Zaniolo visto a Udine non ci saremmo aspettati un gesto così eclatante. Visto che, volente o nolente, lo scorso settembre aveva firmato un contratto triennale avrebbe dovuto semplicemente restare dov'era continuando ad allenarsi con i suoi compagni manifestando le sue rimostranze nelle segrete stanze. E invece no, il calciatore ha scelto un'altra strada che fa cominciare la stagione con il piede sbagliato. Lungi da noi tirare conclusioni affrettate, ma se queste sono le premesse, forse è meglio che l'Udinese e Zaniolo si lascino prima di fare danni. Lo diciamo con rammarico: Nicolò aveva dimostrato di essere un numero 10 importante per la Zebretta, un riferimento per i compagni e per quei tifosi che lo avevano eletto subito a idolo e che forse meritavano un po' di riconoscenza non solo con le parole ma anche con i fatti. Esageriamo? Ben contenti se verremo smentiti. E comunque con il senno di poi è troppo facile parlare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TEMPISTICA

Le rimostranze sul contratto andavano fatte nel silenzio delle segrete stanze

Sport

L'Italia in pressing su Pep ma il duello è Pirlo-Mancini

Maldini ha contattato Guardiola che però ha bisogno di fermarsi un anno Verrà fatto ancora un ultimo tentativo, ma le speranze sono poche Già in giornata l'incontro tra il dt, Leonardo e Malagò per tirare le somme

MASSIMO MEROI

Calcio

Una telefonata Paolo Maldini a Pep Guardiola l'ha fatta. Anzi, più di una. Il nuovo direttore tecnico del club Italia assieme a Leonardo è andato subito in pressing su quella che sarebbe la scelta più accattivante come nuovo ct della Nazionale, ma al momento il risultato non è stato confortante. Il problema, va subito chiarito, non è di carattere economico, Guardiola non ne fa una questione di soldi, ma di energie. Tre mesi fa, quando la Premier doveva ancora finire, aveva annunciato al suo vecchio club, il Manchester City, di voler interrompere il rapporto dopo dieci anni. Il motivo? Staccare la spina. Guardiola è un tecnico che quando si tuffa in un'avventura lo fa al cento per cento, non lesina né tempo né energie. È vero che il compito di ct è diverso da quello di un allenatore di club, ma non se la sente di cimentarsi in un compito così importante e gravoso. Questa, almeno fino a ieri, è stata la risposta che Guardiola avrebbe dato a Maldini e Leonardo. La nuova coppia di dirigenti azzurri farà un ultimo tentativo nelle prossime ore, ma più le ore passano e più sembra difficile che Guardiola possa cambiare idea.

E poi, diciamolo, il tempo stringe. Forse già oggi o al massimo domani Maldini e Leonardo incontreranno Malagò a Milano per tirare le somme. L'ex responsabile dell'area tecnica del Milan nella sua lista aveva messo Guardiola e subito dopo Pirlo, Malagò la pensa diversamente e preferirebbe puntare su Mancini al quale è legato da un'amicizia che risale a quando il *Mancio* si trasferì a Roma per diventare prima giocatore e poi allenatore della Lazio.

Fa specie che da questa lista sia praticamente sparito il nome di Antonio Conte, considerato all'inizio della corsa il candidato più autorevole e quello che dava maggiori garanzie. Viene da pensare che il tecnico non rientri nei piani di Maldini e Leonardo. L'ex allenatore del Napoli rispetto agli altri sarebbe l'unico che non avrebbe ricevuto nemmeno una chiamata.

Quindi riepilogando: Guardiola avrebbe detto *no grazie,* Maldini spinge per chiudere con Pirlo, Malagò non è così convinto e preferirebbe virare su Mancini. Entro la fine di questa settimana o al massimo all'inizio della prossima sapremo chi è stato scelto per cercare di rifare l'Italia del pallone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pep Guardiola e Andrea Pirlo: li accomuna Brescia, la città dove hanno giocato e dove il secondo è nato

BALLOTTAGGIO

Paolo vorrebbe il suo ex compagno di squadra Il presidente Figc preferisce il Mancio

CONTE

A inizio corsa era considerato l'uomo ideale ma non è stato mai contattato

Una sentenza al Tour con il tris di Merlier: è il velocista più forte

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

A Chalon sur Saone arriva un primo, inequivocabile, verdetto di questo Tour de France: il belga Tim Merlier è il velocista più forte. Anche ieri l'ha dimostrato. Dopo aver saltato lo sprint del giorno precedente, intruppato proprio nel momento più bello, ieri è uscito a centro strada con una potenza che non ha lasciato scampo ad altri due big degli sprint, l'olandese Olav Kooj (Decathlon) e Jasper Philipsen (Alpecin), anche stavolta battuto.

Lo sprinter della Soudal, pilotato al solito da Jasper Stuyven ha una condizione pazzesca, un anno fa aveva battuto due volte l'azzurro Jonathan Milan conquistando altrettanti successi, quest'anno è giù a quota tre e ora, salvo stravolgimenti, l'appuntamento per le ruote veloci è uno soltanto, l'ultima volata di Parigi, salita di Montmartre, che sarà riproposta dopo il gran successo 2025, permettendo.

Merlier ha vinto, Kooj, già vittorioso in una tappa si conferma piazzato, Philipsen, già maglia verde, invece continua a masticare amaro. Anche stavolta, nonostante la sua Alpecin, compreso il solito Mathieu Van der Poel, lo aveva pilotato alla perfezione nello sprint.

Niente da fare è il 33enne belga Merlier che ha una marcia in più e il rammarico per l'Italbici aumenta per non poter vedere in questi sprint regali proprio il fresco campione d'Italia Milan.

Senza il friulano, suo l'ultimo successo italiano al Tour a Valence nell'ultima settimana di corsa di un anno fa, gli italiani continuano a masticare amaro.

Ieri sulla strada del traguardo a una trentina di km dall'arrivo di ha provato Filippo Ganna (Netcompany) a uscire dal gruppo e portare via una fuga: niente da fare. Toccherà sempre a lui, martedì dopo il giorno di riposo, provare a lasciare il segno nell'unica crono del Tour sulle rive del lago Lemano, ma con Remco Evenepoel (RedBull) in gran forma e in lotta per il podio nella generale sarà dura. Tadej Pogacar? Giornata tranquilla col solito giallo con oltre 3'30" di vantaggio su Jonas Vingegaard. Oggi il ballond'Alsace, primo assaggio di Vosgi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tim Merlier, 33 anni, vince la terza tappa in questo Tour de France

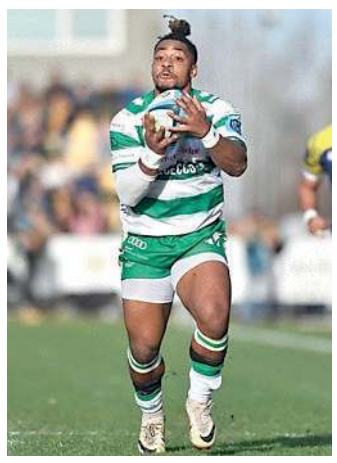
Italia, squalificato Quesada Nel XV di partenza c'è Odogwu

Rugby

È un Italia priva del suo trascinatore Menoncello e con il ct Quesada squalificato, quella che si appresta a sfidare gli Wallabies, domani a Perth alle 12.10 italiane (diretta TV8). Nella formazione annunciata ieri sono ben nove i cambi rispetto ai 23 che hanno affrontato gli All Blacks la settimana scorsa. In alcuni casi avvicendamenti forzati, come per gli infortunati Lorenzo Cannone (frattura del secondo metatarso del piede destro) e Tommaso Allan (frattura dell'emicostato sinistro) e per lo squalificato Niccolò Cannone, punito con quattro giornate di sospensione per la testata in Nuova Zelanda. Sconterà la prima con la Nazionale, le altre tre con il Benetton.

Nel XV iniziale scelto da Quesada, che sarà sostituito dall'assistente allenatore dei punti d'incontro German Fernandez, i giocatori del club di Treviso aumentano rispetto all'ultimo match, con sette biancoverdi tra cui l'esordio dal primo minuto per Giulio Marini, in seconda con il compagno di club Federico Ruzza, e un'opportunità importante per Paolo Odogwu, schierato primo centro per Menoncello. Completano il lotto trevigiano capitan Michele Lamaro, il flanker Riccardo Favretto, il mediano Alessandro Garbisi, che parte in coppia con il fratello Paolo apertura, e Louis Lynagh confermato ala destra. Partirà invece dalla panchina l'altro biancoverde Leonardo Marin. Da sottolineare anche il ritorno ad estremo per Pani, uscito per infortunio con il Giappone, di Ioane all'ala sinistra e lo spazio in prima linea per Lucchesi e Hasa. —**SI.VA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Odogwu

GLI ASSENTI

Squadra da rivedere mancheranno i fratelli Cannone, Allan e Menoncello

Under 20, c'è un solo cambio Fardin dentro per la finale

Rugby Giovanile

Un solo cambio tra gli Azzurrini che domani alla Aia Arena di Kutaisi alle 18.30 italiane giocano per il 9° posto finale nel Junior World Championship 2026. Per la sfida all'Irlanda l'allenatore dell'Italia Under 20, Andrea Di Giandomenico ha confermato per la quasi totalità il XV iniziale che ha travolto con sei mete in 25 minuti i padroni di casa della Georgia, lunedì scorso, nella semifinale per i piazzamenti di terza fascia dal 9° al 12° vinta 43-19. L'unico ingresso in formazione è per il seconda linea Simone Fardin, trevigiano in forza al Casale, che prende il posto del fiorentino Salvanti. Le altre novità, a livello di giocatori, sono tutte in panchina, dove si rivede il pilone padovano Giacomo Messori, che aveva ben figurato nella vittoria sul Giappone, e fra i trequarti Alessandro Ragusi del Racing Club e Alessio Scaramazza dell'Aquila. Sorprende invece l'esclusione dell'altro petrarchino dell'Italia U20, il tallonatore Giorgio Bavaresco, mai utilizzato nelle cinque partite del torneo da Di Giandomenico, che gli ha sempre preferito Pelli del Mogliano e Dinarte del Valpolicella. Come al solito ben rappresentato è il contingente veneto, con i confermatissimi Falchetto e Fasti del Benetton, Andretti, Miranda e Pelli del Mogliano e Fardin del Casale, tutti in campo dal primo minuto, e Dinarte (Valpolicella), Messori (Petrarca) e Varotto (Zebre) a disposizione. L'obiettivo dichiarato da Di Giandomenico è confermare con l'Irlanda l'ottima prestazione offerta con la Georgia. La partita sarà trasmessa in diretta su RugbyPass.tv — **SI. VA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simone Fardin

LA SOSTITUZIONE

Il trevigiano del Casale prenderà il posto di Salvanti in seconda linea

Il maestro Messi e l'allievo Yamal: dal bagnetto alla Finalissima

C'è una foto che risale al 2007 in cui Lionel e Lamine sono immortalati davanti a bacinella e bagnoschiuma Domenica solo uno farà la doccia con lo champagne

GIUSEPPE PISANO

La storia

Lamine Yamal contro Lionel Messi, ovvero l'allievo che sfida il maestro. La finale dei Mondiali fra Spagna e Argentina (si affrontano i campioni d'Europa e quelli del Sudamerica) propone una sfida nella sfida, carica di suggestione: il numero 10 attuale del Barcellona contro il suo predecessore, l'uomo dei record. Il nuovo che avanza contro il campione eterno, entrambi di piede mancino. Il duello Yamal-Messi sembra essere frutto di un disegno del destino. È una storia che nasce nel lontano dicembre del 2007, quando fu scattata una fotografia che in queste ore sta spopolando sul web: il fuoriclasse argentino, all'epoca con i capelli lunghi, mentre fa il bagnetto a un baby Yamal adagiato in una bacinella con tanto di bagnoschiuma e una paperella dal sapore vintage.

Tutto studiato? Macchè, del resto nessuno poteva prevedere che quel bimbo un giorno avrebbe vestito la *camiseta blaugrana* come il suo improvvisato babysitter. In realtà si tratta di una pura casualità. All'epoca il quotidiano sportivo catalano *Sport*, in collaborazione con l'Unicef, organizzava ogni anno un calendario benefico. L'idea era molto semplice: i calciatori del Barcellona dovevano posare insieme a dei bambini della zona. All'epoca, Leo Messi aveva appena 20 anni. Era considerato un talento cristallino, ma non era ancora il *Re* del calcio mondiale che sarebbe diventato ai lì a poco: era un ragazzo timido e introverso. L'Unicef organizzò un sorteggio nel quartiere di Rocafonda, a Mataró (una zona periferica e multietnica vicino a Barcellona), dove viveva la famiglia di Yamal, di origini marocchine ed equato-guineane. I genitori di Lamine vinsero il sorteggio e il premio fu di far posare il loro neonato di appena cinque mesi con un giocatore del Barcellona per il calendario del 2008. Tra tutti i giocatori della rosa del Barça, la sorte scelse proprio Lionel Messi.

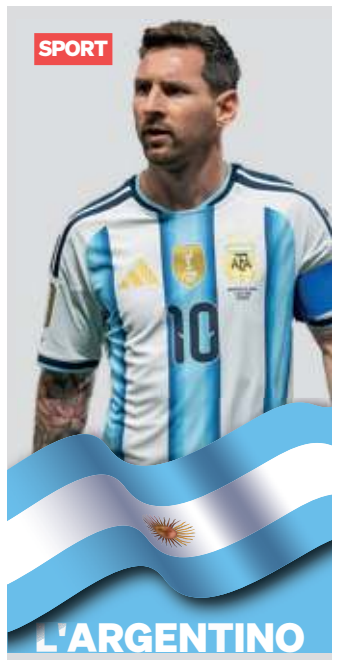
Gli appassionati di calcio di tutto il mondo ora si staranno chiedendo come proseguirà questa storia che ha le sembianze di una favola. Domenica sera l'allievo supererà il maestro e gli soffierà il titolo di campione iridato oppure sarà il maestro a spiegare all'allievo che non è ancora arrivato il momento del passaggio di consegne?

Mentre magari qualcuno proverà a scrutare il futuro nelle stelle o nei fondi di caffè, noi ci affidiamo alle statistiche, con i due campioni a collezionare record. Messi, per ovvie ragioni legate all'età, sta sbriciolando primati in serie: domenica sera eguaglierà il brasiliano Marcos Cafu, l'unico calciatore al mondo capace di disputare tre finali dei Mondiali nella propria carriera. In caso di vittoria, guiderebbe l'Argentina alla seconda Coppa del Mondo consecutiva, impresa riuscita solo all'Italia di Vittorio Pozzo (1934 e 1938) e al Brasile di Pelè (1958 e 1962). E poi il record di gol (21), di assist (12) e di presenze ai mondiali (33). Lamine Yamal sta disputando il suo primo Mondiale, ma ha già numeri importanti da snocciolare. Tra gli Europei del 2024 e la rassegna iridata attuale, ha giocato 12 gare da titolare con la Spagna, e sono state altrettante vittorie: decisivo. Talento precocissimo, Yamal ha esordito con la maglia del Barcellona all'età di 15 anni e 290 giorni in un match di campionato contro il Betis Siviglia: meglio di Messi, che indossò per la prima volta il *blaugrana* a 16 anni e 143 giorni in un'amichevole contro il Porto. Il campioncino spagnolo ha fatto meglio del *diez* anche alla prima con la divisa della propria Nazionale: esordio con gol a 16 anni e 57 giorni contro la Georgia, mentre Messi ha debutto in *albiceleste* a 18 anni e 54 giorni contro l'Ungheria e fu espulso dopo 43 secondi una delle pochissime macchie di una carriera stellare. «Il mio idolo d'infanzia è Neymar, ma Messi è il migliore al mondo» ha affermato pubblicamente lo spagnolo, venendo ricambiato dall'argentino: «È impressionante quello che sta dimostrando Lamine Yamal». Domenica si ritroveranno, ma niente bagnoschiuma: vincerà uno solo dei due, e si farà la doccia con lo champagne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

La famiglia di Lamine vinse un concorso e scelse di fare la foto con Leo appena 20enne



L'ARGENTINO

Nome	**Lionel**
Cognome	**Messi**
Nato	**a Rosario**
Il	**24 giugno**
Del	**1987**
Nazionalità	**argentina**

Squadre in carriera

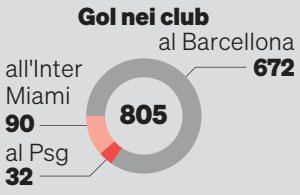
Barcellona · Psg · Inter Miami

Esordio in Liga
16 ottobre 2004
Barcellona-Espanyol 1-0

Esordio in nazionale
17 agosto 2005
Ungheria-Argentina 1-2

Esordio in Coppa del Mondo
16 giugno 2006
Argentina-Serbia Montenegro 6-0
(1 gol e 1 assist)

Gol nei club



Presenze in nazionale	**206**
Gol in nazionale	**125**
Presenze ai Mondiali	**33**
Gol ai Mondiali	**21**
Assist ai Mondiali	**12**
In questo Mondiale	
Gol	**8**
Assist	**4**

La curiosità
È il giocatore che ha segnato più gol nelle fasi finali di un Mondiale (21) e che ha fornito più assist (12): gli ultimi due nella semifinale contro l'Inghilterra

Withub

Il Mondiale degli altri

Lionel, l'uomo che ha cambiato il calcio

GIOVANNI ARMANINI

Il gioco del calcio è storicamente fatto di cicli e cambiamenti epocali segnati da allenatori e aspetti tattici, su tutti l'Olanda degli anni '70, o più in generale l'atletismo crescente dagli anni '90 in poi o da alcune regole (come il passaggio indietro al portiere) che impongono nuovi modi di giocare e modificano la percezione di tempi e spazi di gioco.

Difficilmente un singolo giocatore riesce ad avere un impatto così rivoluzionario, ma Lionel Messi è l'eccezione. Il numero 10 argentino può essere considerato il migliore di sempre, perchè più di tutti ha cambiato il gioco del calcio partendo dalla sua individualità. Chi ha vissuto gli anni di Ronaldo il fenomeno può capire al volo. Con Ronaldo Da Lima il calcio ha cambiato velocità.

Messi ha fatto di più. Ha stravolto il tessuto connettivo del gioco. Il calcio pre-Messi e il calcio di oggi sono due sport diversi.

La metamorfosi inizia nel quadriennio 2008-2012, a Barcellona. Squadra costruita intorno a Messi, per Messi e con Messi. Xavi era in squadra dal 1998, Iniesta dal 2002 e in quel lasso di tempo il Barca aveva vinto solo un titolo. Poi arriva Messi e cambia tutto. Nasce un modello, una filosofia, un'idea precisa di calcio. Senza Messi molto probabilmente non avremmo mai parlato di guardiolismo. Ed il primo ad ammetterlo è lo stesso Pep, che lo ha detto più volte negli anni al Manchester City quando la Champions era diventata un'ossessione di molti e veniva spesso evocata: «Ho vinto perché avevo i migliori giocatori, e Messi, qui evidentemente ci manca sempre qualcosa».

Oggi gran parte di quel che si vede in campo è frutto del modo in cui gli altri (allenatori, giocatori, dirigenti, pure giornalisti) hanno raccolto l'eredità di quel Barca che era costruito intorno a Messi, o reagito ad essa. Anche la nazionale argentina (basti ricordare gli insuccessi del 2018 e il percorso del 2014, per dire) ha iniziato a vincere quando ha giocato per lui, grazie all'altro Lionel, Scaloni, che da due edizioni del mondiale non sbaglia una mossa, a partire dalla più importante: far giocare la squadra per Messi e non il contrario come accadeva prima.

Lui, il dieci, ricambia in trofei.

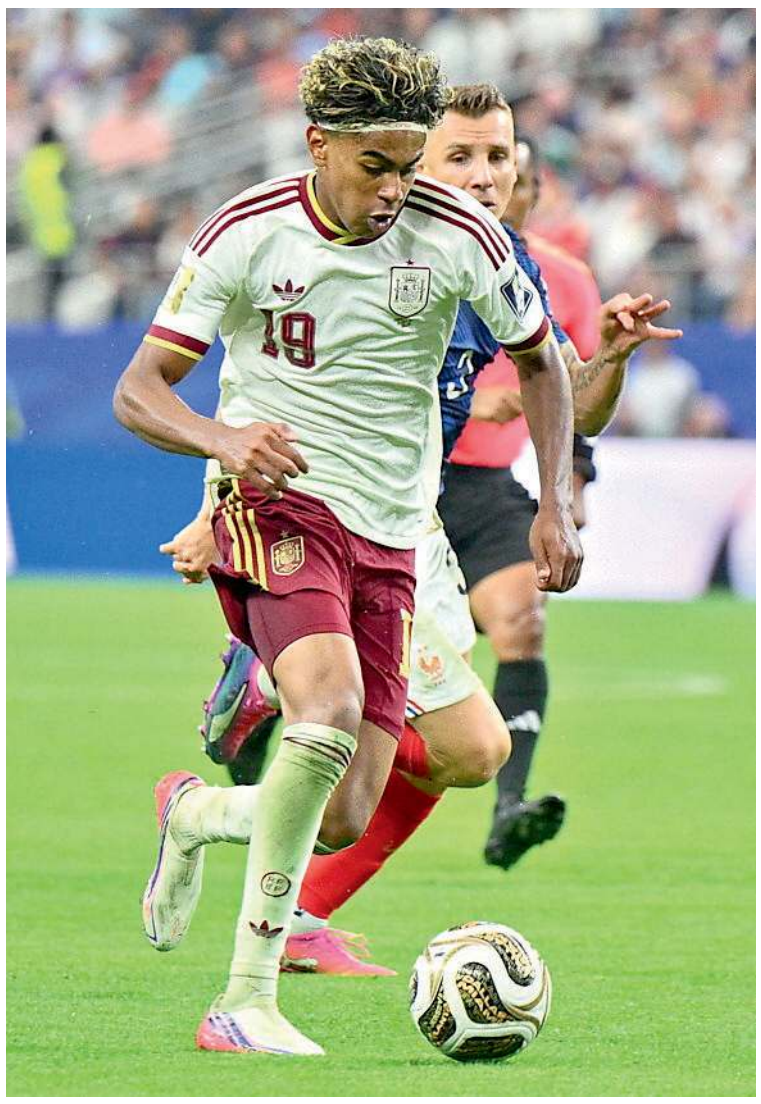
Nel calcio dopo-Messi è cambiato il centravanti, il numero 9. È nato il falso nueve accompagnato dal concetto pallamanistico "il centravanti è lo spazio". Sparendo il numero 9 è sparito il marcatore puro: i difensori devono saper costruire e fraseggiare. Il possesso palla ha cambiato significato: prima serviva a controllare la partita, oggi serve a attirare la pressione, manipolare gli spazi.

Il calcio si è trasformato in un gioco di posizione. Questo ha portato alla costruzione dal basso sistematica. È cambiata la distanza tra reparti. Sono nati blocchi difensivi compatti: quando l'Inter di Mourinho nel 2010 batte il Barcellona insegna agli altri come affrontarli. Sono scomparsi gli esterni puri. Oggi si gioca a piede invertito, per entrare dentro il campo, quello che il falso nueve ti libera, per essere "associativi". Da Messi in poi nulla è più come prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIVOLUZIONE

Dal falso nueve ai marcatori da Leo in poi nulla è stato più come prima



Messi e Yamal avversari domenica a New York A fianco, quando Leo ventenne, fece il bagno al neonato Yamal a Barcellona

LO SPAGNOLO

Nome	**Lamine**
Cognome	**Yamal**
Nato	**a Esplugues de Llobregat**
Il	**13 luglio**
Del	**2007**
Nazionalità	**spagnola**

Squadre in carriera

Barcellona

Esordio in Liga
29 aprile 2023
Barcellona-Betis Siviglia 4-0

Esordio in nazionale
8 settembre 2023
Spagna-Georgia 7-1

Esordio in Coppa del Mondo
15 giugno 2026
Capo Verde-Spagna 0-0

Gol nei club
al Barcellona

30

Presenze in nazionale	**32**
Gol in nazionale	**7**
Presenze ai Mondiali	**7**
Gol ai Mondiali	**1**
Assist ai Mondiali	**1**
In questo Mondiale	
Gol	**1**
Assist	**1**

La curiosità
È il più giovane esordiente in campionato della storia del Barcellona:
15 anni, 9 mesi e 16 giorni.
In nazionale alle fasi finali di un Europeo o di un Mondiale ha un record da titolare di 12 vittorie su 12 partite disputate

Withub

Soltanto un Mondiale regala lacrime di gioia

Quando il calcio riesce a emozionare: Lautaro segna e scoppia a piangere idem il ct Scaloni

ALBERTO BERTOLOTTO

Le lacrime di Lautaro Martinez abbracciato da Messi: il capitano dell'Inter, entrato da poco, ha realizzato il gol vittoria al 92' contro l'Inghilterra

Il focus

Lautaro Martinez ha segnato in carriera quasi 250 gol. E tanti di questi sono stati pesanti, hanno inciso cioè sul risultato. Basta riavvolgere il nastro al 2024, quando il 14 luglio, durante i supplementari del match con la Colombia, l'attaccante firmò in maglia argentina la rete che consegnò ai suoi la coppa America: destro a superare in uscita Vargas, 1-0. Anche allora, come due giorni fa, il calciatore entrò a gara in corso. Anche allora, come con gli inglesi, il match si giocò negli Stati Uniti. Si trattava del suo terzo trionfo con la *Seleccion*, il secondo a livello continentale e che seguiva il successo mondiale del 2022. Il capitano dell'Inter è una macchina da reti e, di conseguenza, l'emozione di battere il portiere avversario non gli è nuova, anzi: lo accompagna frequentemente, tanto da risultare normale, se tale si può definire la gioia dopo un gol. Qualche minuto dopo il centro all'Inghilterra, arrivato peraltro a pochi istanti dal termine di un match epico, Martinez non è rimasto indifferente. Non era semplicemente possibile, per quanto il gol sia il suo mestiere. Troppo carica di contenuti la partita. E così, al fischio finale, le lacrime sono scese, senza freni, perché una rete realizzata in quel contesto non solo costituisce, già da adesso, il biglietto da visita della carriera: rappresenta l'avverarsi di un sogno che culla ogni bambino.
Lo stesso Martinez, nell'intervista post-gara, l'ha sottolineato, ricordando come abbia «sempre sognato di fare questo gol, dalla prima volta in cui i miei genitori mi hanno comprato le scarpetta da calcio». Anche per i bomber implacabili come l'argentino una rete ai mondiali (non era per lui la prima) ha un valore inestimabile, un significato incredibile. Perché la rassegna iridata, non ci sono coppe Europee che tengano, viene considerata il massimo da ogni calciatore.
Vale la pena aprire il file dei campionati mondiali del 2022, quando alla competizione si presentò, per la seconda volta in carriera, Robert Lewandowski, uno dei centravanti più letali dai primi anni del 2010 a oggi. Il capitano della nazionale polacca arrivò in Qatar dopo aver segnato circa di 600 reti in carriera. Nel precedente torneo iridato, giocato in Russia, il centravanti allora al Bayern Monaco rimase a secco. Nel 2022 si sbloccò, firmando il 2-0 all'Arabia Saudita a pochi minuti dalla fine dell'incontro, valido per il girone eliminatorio. Il successo, di fatto, diede ai polacchi il pass per gli ottavi. *Lewa*, vero goleador, abituato alla gioia del gol, si commosse in campo dopo quella prodezza. Che rimane (e rimarrà?) la sua unica a questo livello. È la magia dei mondiali, è il potere di un torneo che non ha eguali. E al tifoso italiano non possono, a tal proposito, non venire in mente le lacrime di gioia di Marco Tardelli dopo il gol in finale alla Germania Ovest ai mondiali di Spagna 1982: il guizzo del mediano azzurro consegnò di fatto la coppa agli azzurri, un trofeo arrivato dopo un mese contraddistinto da polemiche e successi memorabili (con Brasile e Argentina, soprattutto). Se, domenica, vincerà nuovamente l'Argentina, oppure sarà la Spagna ad avere la meglio, si vedrà. Nel frattempo resterà nella mente di tanti la commozione di Lautaro Martinez, che già rappresenta uno dei momenti più belli del mondiale americano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo striscione sulle Malvinas ha fatto infuriare l'Inghilterra

Lapolemica

"Las Malvinas son Argentinas", ossia "Le isole Falkand sono argentine". Non poteva passare di certo inosservato lo striscione che, al termine della seconda semifinale dei mondiali, hanno mostrato i calciatori di Lionel Scaloni dopo aver battuto per 2-1 l'Inghilterra. Per questo motivo il governo britannico ha invitato la Fifa ad aprire a riguardo una indagine. Non solo: il ministro per le imprese britannico, Peter Kyle, ha definito il gesto «del tutto inappropriato», sottolineando che «la politica dovrebbe restare fuori dal calcio». A suo avviso la Fifa «dovrebbe assolutamente esaminare la vicenda». L'Argentina, come è noto, rivendica le Isole Malvinas: l'arcipelago dell'oceano Atlantico meridionale viene considerato da Buenos Aires una parte del territorio nazionale. Nell'aprile del 1982 la dittatura militare argentina arrivò a occupare l'arcipelago, generando un conflitto col Regno Unito durato poco più di due mesi e che si concluse a giugno del 1982 con la vittoria britannica. Da vedere se, nei prossimi giorni, ci saranno degli sviluppi legati alla vicenda, che ha avuto luogo poco dopo il fischio finale del match.
Nel frattempo, in Inghilterra, il comportamento dei calciatori argentini ha trovato spazio nelle prime pagine di alcuni giocatori. Questa la linea scelta dal *Times*, così come dal *Guardian*. Il *Daily Telegraph* ha invece voluto porre l'accento sulle possibili conseguenze a livello di regolamento del gesto. Per quanto riguarda il match, il *Times* ha evidenziato come l'Inghilterra non sia stata in grado di arginare la qualità tecnica e la personalità dell'Argentina.
Per il *Guardian* la selezione di Scaloni si è rivelata superiore nella gestione dei momenti cruciali dell'incontro, mentre il *Daily Telegraph* ha sottolineato le chance che sono state sciupate dagli uomini di Tuchel e la maggior esperienza dei sudamericani. Il *Daily Mail* ha raccontato il ko come una grande occasione sfumata per gli inglesi. È mancato l'ultimo passo verso la finale e verso quel titolo che, a Londra, manca da sessant'anni, ossia dal 1966. —**A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo striscione esibito a fine gara dai calciatori dell'Argentina

Sport

Basket

Udine ha le 15 avversarie Ora inizia il countdown

Il Consiglio federale della Fip dà il via libera definitivo anche due romane
Un campionato nel campionato tra le cinque squadre del Nord Est
Tolta l'affiliazione a Trapani, ma Antonini vuole ripartire da Palermo

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Semaforo verde dal Consiglio federale per le sedici squadre aventi diritto alla partecipazione al prossimo campionato di serie A. La seduta ha sancito la conclusione definitiva dell'iter di trasferimento a Roma dei titoli sportivi di Vanoli Cremona e Pallacanestro Brescia dopo l'approvazione nei consigli straordinari delle scorse settimane.

La nuova Serie A

Al salone d'onore del Coni non si è registrata nessuna sorpresa dopo i controlli effettuati dalla Commissione indipendente e dalla Lega Basket. Ora l'Apu conosce in via ufficiale le quindici avversarie ai nastri di partenza del torneo 2026/2027. Sono Milano, Virtus Bologna, Venezia, Tortona, Reggiana, Trieste, Trento, Varese, Napoli, Treviso, Cantù, Scafati, Verona, Roma SPQR e Maxima Roma. Dal punto di vista geografico è confermata la predominanza del Nordest con cinque squadre, mentre la Lombardia perde pezzi: da tre a cinque squadre. Entro la fine del mese Fip e Lba dovrebbero varare il calendario con la prima giornata fissata per il 27 settembre.

LA SEDE

Pesaro ospiterà il 31 agosto la partita chiave con la Serbia per le qualificazioni ai Mondiali 2027

Coach Adriano Vertemati verso un agosto di fuoco tra Apu e Nazionale (Foto Petrussi)

Addio a Trapani

È arrivata anche la parola "fine" al tristissimo capitolo Shark. La società siciliana si è vista revocare l'affiliazione alla Fip «per non aver sanato, entro il termine dell'anno sportivo 2025-2026, lo stato di morosità dichiarato a seguito dei provvedimenti assunti dalla Commissione vertenze arbitrali». Valerio Antonini, però, non demorde: ieri sui social ha promesso battaglia, forte della sentenza Ue sul caso Agnelli-Arrivabene, e ha annunciato di voler tornare in pista a Palermo con un team denominato "Gattopardo Palermitano".

Nazionale a Pesaro

Sarà la Vitfrigo Arena ad ospitare il 31 agosto l'attesa sfida fra Italia e Serbia, valida per le qualificazioni ai Mondiali 2027 e preceduta il 28 agosto dalla trasferta in Bosnia Erzegovina. Il consiglio federale si è complimentato con il ct ad interim Marco Ramondino e lo staff tecnico in cui figura anche Adriano Vertemati per le due pesanti vittorie ottenute contro Islanda e Lituania, pur in assenza del ct Luca Banchi. Per Gigi Datome conferma fino al 30 settembre 2028 come Coordinatore delle attività delle Nazionali maschili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERMA

Gigi Datome almeno fino al 30 settembre 2028 sarà il coordinatore delle Nazionali

In attesa del colpo più importante un giovane per l'Apu

UDINE

Mercato

In attesa di concludere il roster con la guardia straniera mancante, l'Apu Old Wild West ha definito il gruppo degli under che di volta in volta verranno aggregati alla prima squadra per avere dodici uomini a referto. Il volto nuovo in arrivo a Udine è quello del vigevanese Mattia Grassi, ala classe 2007 che nell'ultima stagione ha disputato in doppio tesseramento il campionato Under 19 Eccellenza con l'Olimpia Milano e quello di B Interregionale con Oleggio Magic Basket. Grassi è cresciuto nel vivaio della Cat Vigevano, nel 2022 è passato all'Olimpia Milano con cui ha vinto lo scudetto Under 19 Eccellenza nel 2024/2025.

Nei piani dell'Apu Grassi giocherà come fuoriquota nell'Under 19 Eccellenza e si allenerà con la prima squadra.

Sarà uno dei ragazzi che andranno a referto di volta in volta in occasione delle partite casalinghe, insieme ai giovani bianconeri che hanno ben figurato nell'ultima stagione: l'azzurrino under 18 Alessandro Pavan, che di fatto sarà il quinto lungo a disposizione di Adriano Vertemati, Alessandro Giannino, i fratelli Mak e Damian Bjedov e lo sloveno Igor Stjepanovic, al suo ultimo anno prima di ottenere la formazione italiana.

Quest'ultimo verrà mandato a fare esperienza anche in B Interregionale con una delle squadre regionali, Dinamo Gorizia o Jadran Trieste.

Sul fronte del mercato senior, Mirza Alibegovic non è l'unico della "vecchia guardia" bianconera che potrebbe spostarsi a Roma. Dalla Capitale arrivano segnali d'interessamento per il vicecapitano uscente Matteo Da Ros, free agent dopo che l'Apu ha esercitato la clausola d'uscita dal contratto.

I contatti con l'agente dell'ala milanese sono alla fase iniziale, un timido approccio c'è stato anche da parte della nuova Brescia di B Nazionale, ma al momento non c'è niente di concreto e la pista romana sembra più percorribile.

—**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattia Grassi, ala classe 2007, in arrivo a Udine

La Ueb del presidente Micalich compie 6 anni (Foto Petrussi)

Buon compleanno Gesteco Sei anni di grandi risultati

Il 17 luglio del 2020 Micalich comprò il titolo sportivo di Valsesia iniziando la bella avventura

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

Tanti auguri Gesteco Cividale. La società gialloblù ricorda oggi il sesto anniversario dalla sua fondazione, che risale al 17 luglio 2020 con l'acquisizione del titolo sportivo di Valsesia e la successiva iscrizione al campionato di B Nazionale del '20-'21. Guardando alla strada percorsa e alla crescita vissuta dalla Ueb, il ricordo pare già lontanissimo.

Il cammino dei friulani è però costellato di ricordi, traguardi e ora finalmente anche trofei che rendono indimenticabile ognuna delle tappe percorse. Dalla finale promozione persa a gara-5 contro Fabriano, passando per quella di Coppa Italia di B e poi la rivincita con il trionfo contro Vigevano. Il primo anno di cadetteria e il derby ai play-off contro Udine, con quel tiro allo scadere di Lucio Redivo che per qualche centimetro non ha regalato un clamoroso successo. Poi la complicata prima metà di stagione '23-'24, la firma di Doron Lamb e la clamorosa rimonta da dieci successi consecutivi (record societario) culminata con l'accesso alla post-season e il duello con Cantù, uscita vittoriosa in quattro gare.

Con il ritorno al girone unico e un campionato ancor più complicato, la Gesteco è fiorita regalando le due stagioni più avvincenti di sempre ai suoi tifosi. Un grande avvio nella '24-'25, a lungo tra le migliori della classe fino alla qualificazione alla Coppa Italia di metà stagione, sfumata in finale contro Cantù. Poi il calo, la paura e il riscatto, con il piazzamento da record al quinto posto di fine stagione e i quarti contro Forlì, cedendo dopo l'infortunio di Lamb. Nell'estate, l'orgoglio dell'oro Europeo U20 conquistato dalle giovani stelle Leonardo Marangon e Francesco Ferrari, arrivati a Cividale ragazzi e diventati giovani uomini. Un'estate di cambiamenti, con addii pesanti sublimati nella vittoria della Supercoppa Lnp nel segno dell'ormai sindaco Redivo, del colpo di mercato Deshawn Freeman e del giovane Ferrari, affamato di trofei. Da qui in poi i ricordi sono freschissimi, tra infortuni e partenze impreviste, fino alla clamorosa serie play-off con Rieti e al sogno finale sfumato con il ko di Freeman nella serie contro Rimini.

Nella lunga estate caldissima, l'avventura continua. Per la prima volta non ci sarà alcun veterano della B sul parquet, dopo l'addio di capitan Eugenio Rota, ma la stella polare dei gialloblù brilla ben visibile. La coppia Micalich-Pillastrini intende continuare ad alzare l'asticella ed è la miglior garanzia che i tifosi possano chiedere. Si è chiuso un ciclo, se ne aprirà un altro, incentrato ancora su protagonisti giovani e tifosi entusiasti. In attesa dell'ultima aggiunta dal mercato, ricordiamo che oggi è un giorno speciale anche per Luca Cesana, che nella seconda stagione in gialloblù spegne 29 candeline. Ma anche per Werther Bellinaso e Federico Bottelli: oggi inizia il Torneo di Acropoli con la Nazionale U18, ultimo appuntamento di preparazione prima dell'Europeo di categoria che si terrà a Trento a partire dal 26 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Aquileia, protesta fragorosa Borse piene di escrementi

Le hanno lasciate i giocatori fuori dal campo di calcio Nel mirino il club reo di non aver pagato i rimborsi spese Il presidente: comprendiamo il disagio ma così non si fa

STEFANO MARTORANO
AQUILEIA

Calcio dilettanti

Borse da calcio riempite di escrementi e poi lasciate in fila davanti al cancello di accesso al campo di Aquileia, con tanto di striscione improvvisato "Se non le riempite voi, le riempiamo noi" diretto alla società, rea di non avere ancora saldato i rimborsi spese attesi dai giocatori. Ha del deplorevole il gesto di protesta inscenato dalla prima squadra dell'Aquileia Sedes Sport che ha deciso di inscenare una clamorosa protesta, scegliendo il modo peggiore per far parlare di sé. Perché non può esserci motivazione tale a giustificare il gesto che in un amen fa passare tutto dalla parte del torto. Tutto sì, perché anche se i tesserati dell'Aquileia devono ancora ricevere dei soldi da mesi, è impensabile che possano restare ancora dalla parte della ragione dopo aver vilipeso il nome del club per il quale hanno giocato e vinto la scorsa stagione, salendo in Prima categoria, e pure loro stessi, nonostante si siano almeno presi la responsabilità di rivendicare il gesto con una lettera aperta al presidente Gioele Magaldi, l'imprenditore visionario che attraverso la Sedes ha rilevato l'Aquileia dal 29 ottobre '25, saldando i debiti pregressi e presentandosi con programmi stellari, dallo stadio alla voglia di salire di categoria in categoria fino al professionismo, per poi sparire nel nulla, senza neanche presentarsi alla cena promozione. Così hanno scritto i giocatori (tutti svincolati al 30 giugno) nella lettera aperta in cui hanno marcato le promesse tradite («non riceviamo alcun rimborso spese da novembre 2025») e la mancata programmazione della prossima stagione sportiva "svanita nel nulla". Per contro, la società si è difesa con una segnalazione ai Carabinieri prima del comunicato affidato ai social firmato dal presidente vicario Paolo Goat: «Comprendiamo le ragioni e il disagio di qualcuno, ma esistono modalità civili e rispettose per manifestare il proprie ragioni. Quanto accaduto rappresenta una grave mancanza di rispetto nei confronti della società». Goat ha anche ammesso i ritardi dei rimborsi dovuti ad alcune problematiche avute dalla società operante nel settore dell'idrogeno che ha scelto di investire nel territorio di Aquileia e nella sua realtà sportiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le borse da calcio con l'eloquente striscione lasciato dai giocatori

Domani sera a Torviscosa tanti match sotto le stelle

TORVISCOSA

Pugilato

Piazza del Popolo diventa per un giorno l'ombelico del mondo pugilistico friulano. Domani, a partire dalle ore 18, va in scena il "2° Trofeo Città di Torviscosa - Boxe al Tor", evento, con ingresso gratuito per tutti, organizzato dalla sezione staccata locale dell'Associazione Pugilistica Udinese, gestita da Gianni Stroppolo e Stefano Parise. Il prologo è d'autore: dalle 18.30, lo spazio "Oltre il Ring" accenderà i riflettori sul coraggio delle donne nello sport, con leggende azzurre del calibro di Simona Galassi, Alessia Mesiano e Terry Gordini pronte a ispirare il pubblico, incalzate dall'ex campione italiano e dell'Unione Europea Luca Rigoldi. Poi, spazio al ring. Il programma prevede una sequenza serrata di match dilettantistici e professionistici, nel classico confronto internazionale tra Italia e Croazia. L'occasione è anche quella di applaudire l'azzurrina udinese Giulia Giustizieri, giovane atleta udinese, e l'altro astro nascente dell'Apu, Raffaello Corbatto.

—F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pesaro per i White Sox una trasferta dolce amara

In Serie A Silver dopo la pausa la squadra di Buttrio spreca in gara uno e domina nell'altra

ALESSIA PITTONI
BUTTRIO

Baseball

È stato dolceamaro il ritorno su diamante per l'Alfa Sistemi White Sox Buttrio dopo il turno di pausa del campionato di serie A Silver di baseball. I friulani infatti, opposti in trasferta al Pesaro, a fronte di una gara due dominata e vinta per manifesta superiorità, hanno sprecato un importante vantaggio in gara uno facendosi recuperare e superare dai padroni di casa all'ultimo inning. In avvio sono stati i White Sox, infatti, a condurre le danze portandosi sul due a zero con un singolo di Gerli dopo il primo inning. Gli avversari hanno accorciato nella quarta ripresa ma subito l'Alfa Sistemi ha riallungato portandosi sull'1-4. Nel settimo inning, però, è arrivata la clamorosa rimonta dei pesaresi che hanno approfittato del momento no dei White Sox che hanno anche provato a sostituire il partente Bertoldi con Barchetta. L'ingresso del rilievo è stato durissimo: Chacon De Antonis gli ha battuto subito un fuoricampo da due punti siglando il 5-4. In attacco il singolo di D'Oriano e il doppio di Pizzolini hanno costruito il pareggio di Buttrio ma nell'ultima decisiva ripresa una valida, un bunt e il singolo decisivo ancora di Chacon De Antonis, hanno confezionato il 6-5 finale per i padroni di casa. I friulani hanno però dimostrato di aver subito digerito la delusione e sono scesi sul diamante più agguerriti che mai nella seconda partita mettendo a segno una vera e propria pioggia di punti con Salcedo, Pizzolini, Maccagnan, Garcia e Larice. Sul monte friulano Osdani Rodriguez non ha lasciato spazio alle mazze marchigiane: sette riprese sul monte, quattro valide concesse, dieci eliminazioni per strike out e 91 lanci complessivi. Nel quarto inning l'Alfa Sistemi conduceva già dieci a zero e nel settimo il match è stato interrotto sull'1-14 per manifesta superiorità.

Buttrio ha così mantenuto la terza posizione in classifica e sabato, in casa, con gara uno alle 15 e gara due alle 18, affronterà nel derby il Ronchi dei Legionari che occupa la seconda piazza ma arriverà al match con sulle spalle la doppia sconfitta rimediata in casa dell'Alpina Trieste lo scorso weekend. L'obiettivo dei friulani sarà quello di ridurre il distacco e avvicinarsi alla vetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pizzolini del White Sox Buttrio in azione

LA SITUAZIONE

I friulani mantengono il terzo posto e sabato affronteranno nel derby il Ronchi che è secondo

Futs-all e Baskin, dal Friuli parte la missione Taranto

Sport Inclusion Fvg del presidente Andriola sarà impegnata sabato 25 luglio agli Open Games 2026

FRANCESCO TONIZZO
UDINE

Sport inclusivo

Lo sport autentico non conosce confini. Non ha limiti geografici, né si ferma davanti a barriere fisiche o mentali. È un linguaggio universale che, declinato attraverso l'inclusione, diventa un formidabile motore di cambiamento sociale. È questa la scintilla che ha acceso un ponte straordinario tra il Friuli Venezia Giulia e la Puglia. E costruire ponti culturali è proprio quel che fa Sport Inclusion FVG, realtà impegnata nella promozione e nello sviluppo dello sport inclusivo. In primis, il Futs-all, il calcio a 5 inclusivo riconosciuto dalla Figc e dalla Lega Nazionale Dilettanti. E poi il Baskin e tutte le discipline che valorizzano le abilità sportive, per tutti. L'associazione del presidente Alberto Andriola ha deciso di farsi promotrice di un evento destinato a lasciare il segno: i Taranto Open Games 2026. Sabato 25 luglio, in Puglia, atleti con e senza disabilità si sfideranno fianco a fianco, azzerando ogni differenza su campi da basket in carrozzina, piste paralimpiche, tatami e vasche. I Taranto Open Games sono il culmine di un lavoro silenzioso ma tenace, tessuto da chi crede fermamente che lo sport adattato non sia un'alternativa, ma un pilastro essenziale per la comunità. La scelta di Taranto e del palaMazzola non è casuale. L'esperienza maturata sui campi di FutsAll da Sport Inclusion FVG viene ora esportata come modello virtuoso in vista dell'edizione numero 20 dei Giochi del Mediterraneo, che andranno in scena dal 21 agosto al 3 settembre. Oltre al Baskin, curato in stretta collaborazione con CSaIn, i volontari di Sport Inclusion FVG faranno conoscere al pubblico pugliese anche il FutsAll disciplina sviluppata con il supporto della LND, per una competizione dimostrativa, che rappresenti anche una piattaforma strategica in vista dei Giochi del Mediterraneo. Discipline diverse che condividono lo stesso rettangolo di gioco e gli stessi valori. Il 25 sarà dunque una giornata storica. Perché presentare la disciplina all'interno delle manifestazioni ufficiali che anticipano i Giochi del Mediterraneo significa dare dignità a un lavoro capillare sul territorio, confermando la volontà di investire sul calcio come strumento di coesione sociale.

Una recente dimostrazione di FutsAll

L'INIZIATIVA

L'esperienza friulana viene esportata in vista dei Giochi del Mediterraneo

Radio e Televisione

TIM Summer Hits
Rai 1 21:30
Da Piazza del Popolo a Roma, Carlo Conti e Andrea Delogu conducono una serata speciale dedicata alla grande musica italiana, celebrando tutti gli artisti e i tormentoni più amati che accompagnano la stagione estiva.

Noi
Rai 2 21:20
Mentre la salute di Mimmo peggiora, Daniele lo porta a Napoli. Cate e Teo decidono di rallentare i preparativi del matrimonio, mentre per Claudio arriva finalmente il grande giorno del debutto a teatro.

La Famiglia Leroy
Rai 3 21:15
Sandrine vuole lasciare il marito Christophe, ma lui le chiede un ultimo tentativo. Insieme ai figli adolescenti, la coppia parte per un viaggio in auto alla riscoperta dei luoghi più importanti del loro amore.

Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.

L'Erede
Canale 5 21:20
Serhat regala a Melek una pietra vista al mercato. Il gesto turba profondamente la donna, spaventata dall'immenso potere della famiglia dell'uomo e dal compiacimento con cui lui fa sfoggio di tale autorità.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:35	Affari tuoi Mundial Gioco
21:30	TIM Summer Hits Spettacolo
0:15	Tg 1 Sera News
0:20	Codice: la vita è digitale Attualità
1:35	Reazione a Catena Gioco
1:40	Che tempo fa Previsioni del tempo
3:00	Il restauratore Serie Tv
4:45	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:10	La grande vallata Tf
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
9:55	Gli imperdibili Rubrica
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Crociere di nozze - Viaggio di nozze a Barcellona Film Tv Commedia ('14)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Eat parade
13:50	Tg 2 Sì, Viaggiare Rubrica
14:00	Dribbling Mondiali
14:35	13ª tappa: Dole - Belfort Ciclismo
18:30	Tg 2
18:50	Italia chiama America Rubrica
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Noi Serie Tv
23:25	Elsbeth Serie Tv
0:10	Paradise Show

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:10	Il Provinciale Rubrica
15:50	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:50	Overland 20 - Africa dell'Ovest Doc.
17:50	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	La Famiglia Leroy Film Commedia ('24)
23:05	I ragazzi delle scorte – Agostino, mio padre
24:00	TG3 Linea Notte Estate
0:30	Meteo 3 Previsioni del tempo

RETE 4

6:00	Movie Trailer Rubrica
6:05	4 Di Sera News News
7:05	La Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara Telenovela
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:30	Bingo Bongo Film Commedia ('82)
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Quarto Grado News
0:55	La Grande Partita Film Drammatico ('14)
2:50	Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:53	Meteo Previsioni del tempo
7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:55	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:40	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:00	Far Away (1ª Tv) Telenovela
16:50	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:40	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	L'Erede (1ª Tv) Telenovela
0:20	Tg5 - Notte News
1:00	Meteo Previsioni del tempo
1:05	The Hunting Party (1ª Tv) Telefilm

ITALIA 1

6:05	Hazzard Telefilm
6:50	Chips Telefilm
8:45	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	I Simpson Telefilm
15:25	Magnum P. I. Telefilm
17:25	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25	Chicago Fire (1ª Tv) Tf
23:50	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia Tf
1:25	Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Colori
6:45	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Le fate ignoranti Film Drammatico ('01)
23:15	La finestra di fronte Film Drammatico ('03)
1:20	In Onda Rubrica
2:00	Amarsi un po' Rubrica
2:50	La Torre di Babele Doc Attualità
3:50	L'Aria che Tira Attualità

TV8

15:30	Le vie dell'amore Film Sentimentale ('23)
17:15	Una seconda possibilità Film ('11)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	I delitti del BarLume: Non è un paese per bimbi Film ('24)
23:30	I delitti del BarLume: Non è un paese per bimbi Film Commedia ('24)

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	I migliori Fratelli di Crozza Show
23:20	I migliori Fratelli di Crozza Show
0:50	Apocalypse - La Seconda Guerra Mondiale Documenti
3:00	Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

14:15	Chicago Med Telefilm
15:55	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Transformers 3 Film Azione ('11)
0:10	Star Trek Film Fantascienza ('09)
2:20	Chicago Med Telefilm
3:40	Show Reel News
4:15	Superman & Lois Telefilm
5:15	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:20	The Debt Collector - Il Ritorno Film Az. ('20)
16:00	30×70 - Se dico donna - Raffaella Carrà Varietà
16:05	30×70 - Se dico donna - Ave Ninchi Varietà
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie
21:20	Lady Bloodfight Film Azione ('16)
23:00	The Deep Dark Film Horror ('23)
0:40	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS — 22

10:15	Asteroid City Film Commedia ('23)
12:20	Tgcom24 Breaking News Rubrica
12:25	Adulterio all'italiana Film Commedia ('66)
14:35	Travolti dal destino Film Commedia ('02)
16:35	Lo specchio della vita Film Drammatico ('59)
19:15	Kojak Telefilm
20:15	Walker Texas Ranger
21:15	First Man - Il primo uomo Film Drammatico ('18)
0:05	Creation Film Biografico ('09)

RAI 5 — 23

15:45	Serengeti Serie 2
16:40	Documentario - Camilleri 100
18:10	Generazione Bellezza
18:35	Come ridevamo
19:25	Gli Imperdibili Rubrica
19:35	Appresso alla Musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 22
21:20	Kilimangiaro
23:25	Il Ragazzo con la Leica, 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin

RAI MOVIE — 24

11:40	Suburra Film Drammatico ('15)
14:00	Il duro del Road House Film Azione ('89)
16:00	Gli imperdibili Rubrica
16:05	Maciste alla corte del Gran Khan Film Avventura ('61)
17:45	La belva Film Western ('70)
19:15	Piedone lo sbirro Film Azione ('73)
21:10	Gioventù bruciata Film Drammatico ('55)
23:05	Million Dollar Baby Film Drammatico ('04)

RAI PREMIUM — 25

14:00	Candice Renoir Serie Tv
15:55	Anica Rubrica
16:00	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:45	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:25	Lea, Un Nuovo Giorno Serie Tv
21:20	Il Commissario Dupin - Clima bizzarro Film Tv Poliziesco ('18)
23:00	Il velo nuziale - L'eredità Film Tv Sentimentale ('22)
0:35	La Squadra Serie Tv

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:00	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Triangle of Sadness Film Commedia ('22)
0:05	Outlander Telefilm
2:25	Passione senza regole Film Thriller ('15)
4:10	Top 20 Funniest Show

TWENTYSEVEN — 27

14:10	La Signora Del West Telefilm
15:10	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:10	La Signora Del West Telefilm
21:10	Havana Film Drammatico ('90)
23:55	La piccola boss Film Commedia ('19)
1:50	Miami Vice Telefilm
3:30	Norma E Felice Situation Comedy
3:55	Casa Dolce Casa Situation Comedy
4:15	Matrimoni E Altre Follie Telefilm

TV 2000 — 28

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	Closing the Ring Film Drammatico ('07)
23:10	Effetto Notte Rubrica
23:40	La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA — 29

14:35	The Illusionist Film Drammatico ('06)
16:35	Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)
18:55	Tg La7
19:00	Questo e quello Film Commedia ('83)
21:15	The Eagle Film Avventura ('11)
23:20	Geronimo Film Western ('93)
1:30	Power - Potere Film Drammatico (1986)
3:35	L'ora nera Film Horror (2011)

LA 5 — 30

15:15	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:05	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Le amiche della sposa Film Commedia ('11)
23:35	Escort Boys (1ª Tv) Telefilm
0:25	Un Paso Adelante Next Telefilm
1:25	Cherry Season - La Stagione Del Cuore
2:50	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica della pelle Rubrica
8:45	Malati di pulito Rubrica
10:35	SOS: ho distrutto casa!
11:35	Cortesie per gli ospiti Show
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
22:50	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
13:05	L'ispettore Barnaby
15:00	I misteri di Murdoch
17:00	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby
21:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23:10	La stagista del crimine Serie Tv
1:10	I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:35	Movie Trailer Rubrica
14:45	La prova della verità Film Tv Poliziesco ('16)
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:25	The Closer Telefilm
20:20	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia Telefilm
21:15	Fbi: Most Wanted Telefilm
22:05	Fbi: Most Wanted Telefilm
23:00	C.S.I. Miami Telefilm
0:50	Delitto Nel Jura Film Tv ('19)
2:25	Movie Trailer Rubrica

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:55	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Avamposti Real Tv
23:05	Avamposti Real Tv
0:30	Il presidio Real Tv
2:40	Colpo di fulmini Documentario
5:30	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

15:15	Speciale Guardia di Finanza "Le nostre Medaglie"
16:00	Atletica Leggera: Camp. Europei U18 Rieti 2a giornata (sess. pomeridiana)
20:40	Cicl.: Tour de France 2026 - Tour di Sera
21:25	Memory
22:00	Pugilato: Pesi Medio-massimi/Pesi Super Piuma/Pesi Mosca
23:30	Radiocorsa
24:00	Cicl.: Tour de France 2026 - ReTour 13ª tappa

RADIO

RADIO 1

18:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Tutto il Mondiale minuto per minuto
22:05	Radio1 Musica
23:05	Radio1 all music

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room
16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:30	Radio2 Estate da Matti
21:30	Tim Summer Hits 2026
24:00	Radio2 Hits

RADIO 3

19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:00	Deutsche Kammerphilharmonie Bremen

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Claves
23:00	Dance Revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

19:05	L'orto americano Film *Sky Cinema Suspense*
19:10	C'mon C'mon Film *Sky Cinema Drama*
19:15	Io rimango qui Film *Sky Cinema Romance*
19:20	Gli idoli delle donne Film *Sky Cinema Comedy*
19:20	Bla Bla Baby Film *Sky Cinema Family*
19:25	Dunkirk Film *Sky Cinema Collection*
19:25	Shelter Film *Sky Cinema Uno*
21:00	The Equalizer 2: Senza perdono Film *Sky Cinema Action*
21:00	Benvenuti al nord Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Eravamo bambini Film *Sky Cine Drama*
21:00	Shrek e vissero felici e contenti Film *Sky Cinema Family*
21:00	Il bacio che aspettavo Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Trap Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Tenet Film *Sky Cinema Collection*
21:15	I diari della motocicletta Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Five Nights at Freddy's 2 Film *Sky Cinema Uno*
22:40	Chi ha incastrato Babbo Natale? Film *Sky Cinema Family*
22:45	Always: Per sempre Film *Sky Cinema Romance*
22:50	A Good Person Film *Sky Cinema Drama*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	News, cappuccino e brioche – diretta
7:30	Meteo
7:45	A voi la linea
8:20	Un pinsir par vuè
8:30	News, cappuccino e brioche
9:30	Meteo
9:45	Case da sogno
10:45	Effemotori
11:15	Family salute e benessere
12:00	Terzo Grado
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	Vaghe frontiere
13:30	Telegiornale FVG
13:45	A voi la linea
14:30	Miss in onda
16:00	Telefruts – cartoni animati
16:30	Tg flash – diretta
16:45	Start
18:15	Rugby Magazine
18:30	Maman – program par fruts
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot – diretta
20:15	Telegiornale FVG
20:40	Gnovis
21:00	Piccoli amici, grandi storie – diretta
23:15	Terzo Grado
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

7:30	Santa Messa
8:15	Sveglia Friuli
10:00	Zumba
10:30	Euroudinese
11:00	Primedonne
11:30	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R
16:05	Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Genoa Vs Udinese
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	30 Minuti Spi
21:40	Film: La nostra vacanza in Scozia
23:00	Tg Udine News
23:30	Tg Pordenone News

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
10:00	Il13Telegiornale
11:00	Sanità allo specchio
12:45	Stanlio e Olio
13:00	Tv13 con Voi (Live)
16:00	Film Classici
17:30	AmGitano
19:00	Il 13 Telegiornale
20:00	Terra e Cielo MonS. De Zan
20:40	Controaltare con Avv: Coden
22:00	Film Classico
23:30	Il13 Telegiornale

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sulla zona montana e sulla pianura cielo in prevalenza variabile, sulla costa cielo poco nuvoloso. Saranno possibili temporali sparsi, anche forti, più probabili verso sera. Venti di brezza e temperature ancora elevate nel pomeriggio sulla pianura.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	23/25
Massima	33/35	30/32
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	14	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza variabile con rovesci e temporali sparsi, localmente forti, più probabili nel pomeriggio-sera. Temperature massime in calo.

Tendenza per domenica
Cielo in prevalenza variabile con possibili rovesci e temporali sparsi, anche forti. Sulla costa potrà soffiare Bora moderata.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	23/26
Massima	20/32	29/31
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	14	

OGGI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata asciutta e soleggiata, nel pomeriggio potranno verificarsi dei temporali sull'arco alpino,.
Centro: Dal mattino e fino a sera avremo condizioni di assoluta stabilità atmosferica su tutte le regioni.
Sud: Ampio soleggiamento dal mattino e fino a sera. Caldo sempre molto intenso.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Temporali sparsi al Nordest e sulle Alpi Centro-Orientali; altrove tempo più asciutto.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna del bel tempo prevalente, con cielo sereno o poco nuvoloso ovunque.
Sud: Generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo occasionali annuvolamenti sui monti.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna si sposta nel tuo settore della quotidianità e si unisce a Venere: l'impulso a fare le cose in grande cede il passo al bisogno di organizzare il weekend.

TORO 21/04–20/05
Un venerdì rigenerante. La congiunzione di Luna e Venere in Vergine ti invia un trigono di Terra impeccabile, che spazza via le tensioni.

GEMELLI 21/05–21/06
Oggi la Luna e Venere in Vergine si mettono di traverso, creando una quadratura che tocca la tua sfera domestica. Rallenta il ritmo.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole brilla ancora nel tuo segno, e l'ottimo sestile della Luna e di Venere dalla Vergine rende questa vigilia di fine settimana dolcissima e comunicativa.

LEONE 23/07–23/08
La Luna ha lasciato il tuo segno per entrare nel settore delle risorse materiali. Dopo le emozioni intense dei giorni scorsi, oggi devi fare i conti con la realtà!

VERGINE 24/08–22/09
Sei il protagonista di questo cielo. Luna e Venere si congiungono nel tuo segno, regalandoti un'eleganza irresistibile e un profondo senso di benessere interiore.

BILANCIA 23/09–22/10
Questo venerdì ti invita alla ritirata strategica prima del weekend. La Luna e Venere si nascondono nel tuo settore del subconscio e ti suggeriscono relax.

SCORPIONE 23/10–22/11
Cielo di grande sollievo. L'uscita della Luna dal Leone elimina quel senso di sfida e pesantezza dei giorni scorsi. È il momento perfetto per una serata in pieno relax.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La Luna e Venere salgono sulla cima del tuo cielo in Vergine, creando una quadratura che potrebbe rendere questa vigilia lavorativa un po' pesante o rigida.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Il trigono perfetto di Luna e Venere dalla Vergine si sposa magnificamente con la tua natura, regalandoti una lucidità emotiva straordinaria.

ACQUARIO 21/01–19/02
L'aria si fa decisamente più leggera con la Luna che abbandona l'opposizione dal Leone. Questo venerdì ti spinge a fare ordine in vista del weekend.

PESCI 20/02–20/03
La Luna e Venere si congiungono in perfetta opposizione al tuo segno, mettendo a nudo i rapporti di coppia o le collaborazioni. Non aver paura di affrontare chiarimenti.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	32	26 Km/h
Monfalcone	23	32	42 Km/h
Gorizia	22	33	43 Km/h
Udine	22	32	49 Km/h
Grado	23	32	34 Km/h
Cervignano	23	32	49 Km/h
Pordenone	23	33	52 Km/h
Tarvisio	16	27	33 Km/h
Lignano	23	31	37 Km/h
Gemona	21	30	47 Km/h
Tolmezzo	20	30	30 Km/h
Forni di Sopra	16	25	25 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	28.1
Grado	Poco mosso	0,1	28.4
Lignano	Poco mosso	0,1	28.4
Monfalcone	Poco mosso	0,1	28.3

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	16	23	**Londra**	16	28
Atene	26	34	**Lubiana**	19	33
Belgrado	21	34	**Madrid**	20	33
Berlino	20	27	**Mosca**	10	20
Bruxelles	18	25	**Parigi**	20	26
Budapest	26	34	**Praga**	19	29
Copenhagen	17	24	**Varsavia**	17	30
Ginevra	20	28	**Vienna**	20	30
Lisbona	18	26	**Zagabria**	21	34

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	30
Bari	24	33
Bologna	23	36
Bolzano	21	31
Cagliari	25	41
Firenze	23	37
Genova	24	29
L'Aquila	21	35
Milano	24	34
Napoli	26	33
Palermo	27	35
Reggio C.	26	37
Roma	25	35
Torino	23	33
Venezia	24	31

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Del Monte
Via del Monte, 6
Tel. 0432504170
Favero Snc
Via Giuseppe Tullio, 11
Tel. 0432502882
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AQUILEIA
Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18
Tel. 043191001
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22
Tel. 0432560484
CODROIPO
Cannistraro
P.le Gemona, 2
Tel. 0432908299
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70
Tel. 0432759057
GONARS
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64
Tel. 0432993032
LATISANA
Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27
Tel. 0431520933
LUSEVERA
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26
Tel. 0432787078
MAJANO
Trojani - Via Roma, 37
Tel. 0432959017
MOIMACCO
Di Moimacco
Via Roma, 25
Tel. 0432722381
REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A
Tel. 0432857283
SAN VITO AL TORRE
San Vito
Via Roma, 52
Tel. 0432997445
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43
Tel. 0432808134
SAPPADA
Loaldi - Borgo Bach, 67
Tel. 0435469109
TARVISIO
Spaliviero - Via Roma, 18
Tel. 04282046
TOLMEZZO
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6
Tel. 043340591
VENZONE
Bissaldi - Via Pontabbana, 35
Tel. 0432985016

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 16 luglio 2026
È stata di 23.040 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

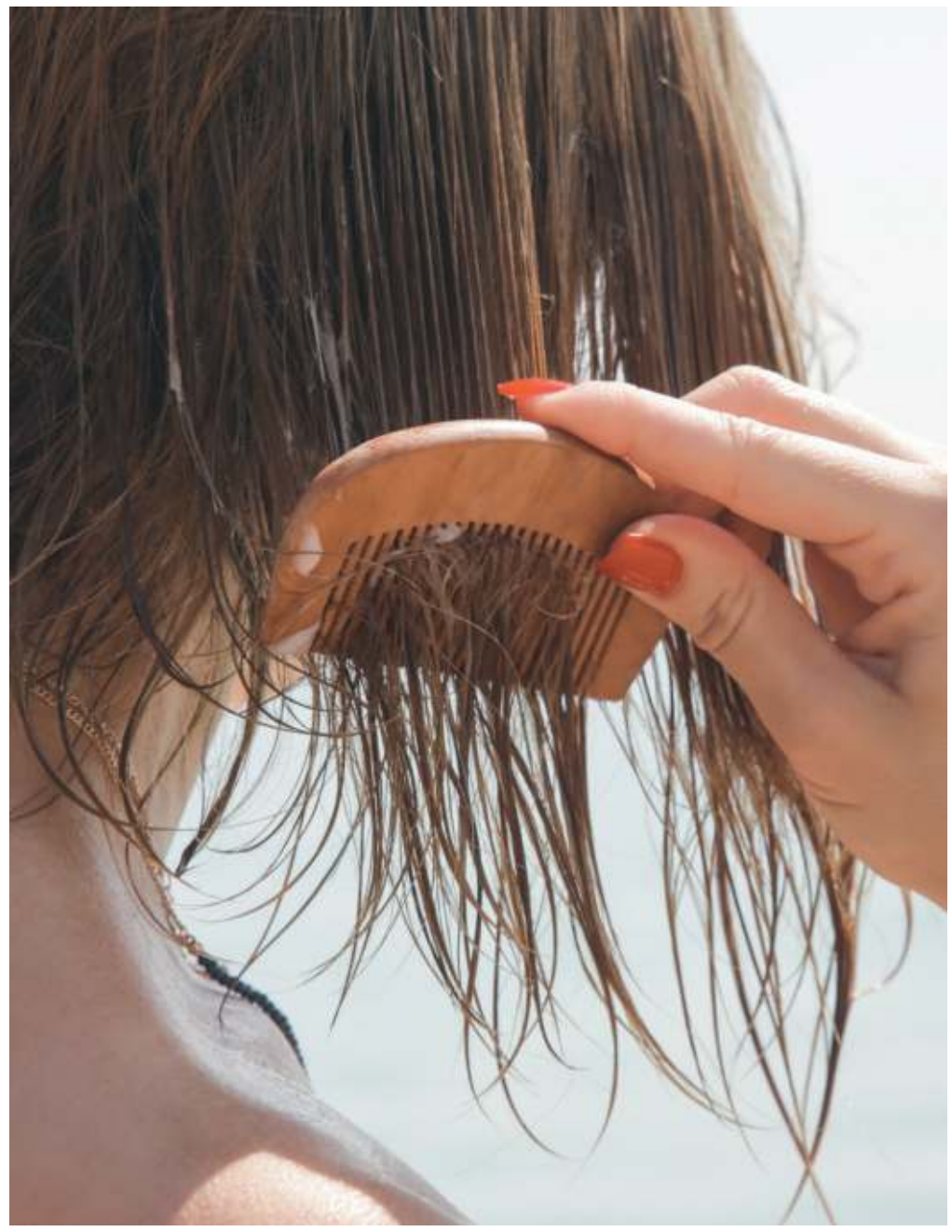
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Un rischio sottovalutato per la fibra capillare

Capelli e sole, come proteggerli davvero durante l'estate



Durante i mesi estivi, l'attenzione alla protezione della pelle è ormai consolidata, mentre quella dei capelli resta spesso in secondo piano, nonostante siano costantemente esposti agli stessi agenti aggressivi. Il sole, in particolare, agisce sulla struttura del capello in modo progressivo ma incisivo, compromettendo la cheratina e alterando il film idrolipidico che ne garantisce elasticità e lucentezza. I raggi UV, infatti, penetrano nella fibra capillare provocando ossidazione, perdita di pigmento e disidratazione, con effetti visibili già dopo pochi giorni di esposizione intensa. I capelli diventano così più secchi, opachi e fragili, tendendo a spezzarsi con maggiore facilità. A questo si aggiunge l'azione combinata di salsedine e cloro, che contribuiscono a sollevare le cuticole, rendendo il capello più vulnerabile e difficile da gestire. I soggetti più a rischio sono coloro che hanno capelli trattati chimicamente, decolorati o naturalmente sottili, ma anche chi presenta una lunghezza importante può riscontrare danni evidenti nel corso della stagione. Proteggere i capelli dal sole, dunque, non rappresenta una scelta estetica, ma una vera e propria esigenza di salute capillare.

PROTEZIONE QUOTIDIANA, DALLE ABITUDINI AI PRODOTTI SPECIFICI

La protezione dei capelli in estate parte da gesti semplici ma costanti, che possono fare la differenza nel lungo periodo. Indossare cappelli o foulard nelle ore più calde della giornata rappresenta una delle soluzioni più efficaci per limitare l'esposizione diretta ai raggi UV, soprattutto tra le 11 e le 16, quando l'intensità solare raggiunge i livelli più elevati. Accanto alla protezione fisica, trovano spazio prodotti specifici formulati per creare una barriera protettiva sulla fibra capillare. Spray e oli con filtri UV aiutano a schermare i capelli dall'azione dei raggi solari, riducendo la perdita di idratazione e il deterioramento del colore. È importante applicarli più volte durante la giornata, soprattutto dopo bagni in mare o in piscina, per mantenere un livello di protezione adeguato. Anche la scelta dello shampoo e del balsamo gioca un ruolo fondamentale: detergenti delicati, privi di solfati aggressivi, e formule arricchite con agenti idratanti contribuiscono a ristabilire l'equilibrio del capello senza appesantirlo. La costanza, in questo caso, rappresenta il vero elemento chiave per preservare la salute della chioma.

SALSEDINE E CLORO, COME GESTIRE I NEMICI INVISIBILI DELL'ESTATE

Oltre al sole, anche acqua di mare e piscina esercitano un impatto significativo sulla salute dei capelli, spesso sottovalutato. La salsedine tende a disidratare la fibra capillare, sottraendo acqua e rendendo i capelli più ruvidi e difficili da districare. Il cloro, invece, altera la struttura del capello, soprattutto se già trattato, contribuendo a indebolirlo e, in alcuni casi, a modificarne il colore, con effetti particolarmente evidenti sui capelli biondi o decolorati. Per ridurre questi danni, una strategia efficace consiste nel bagnare i capelli con acqua dolce prima di entrare in mare o in piscina: in questo modo la fibra capillare assorbirà meno acqua salata o clorata.
Dopo ogni bagno, è fondamentale risciacquare accuratamente i capelli, evitando che residui aggressivi restino a contatto prolungato con la fibra. Anche l'uso di balsami senza risciacquo può aiutare a mantenere idratazione e protezione, creando una sorta di film difensivo. Si tratta di accorgimenti semplici, ma essenziali per limitare l'impatto cumulativo degli agenti esterni durante tutta la stagione estiva.

SOLE, SALSEDINE E CLORO INDEBOLISCONO I CAPELLI, RENDENDOLI FRAGILI. PROTEZIONE CON FILTRI UV, RISCIACQUI FREQUENTI E TRATTAMENTI NUTRIENTI AIUTANO A PRESERVARE STRUTTURA, IDRATAZIONE E LUMINOSITÀ

RIPARAZIONE E RECUPERO, IL RUOLO DEI TRATTAMENTI POST-ESPOSIZIONE

La protezione, tuttavia, deve essere accompagnata da una corretta fase di riparazione, indispensabile per mantenere i capelli sani nel tempo. Dopo giornate di esposizione al sole, è consigliabile ricorrere a maschere nutrienti e ristrutturanti, capaci di reintegrare lipidi e acqua all'interno della fibra capillare. Ingredienti come oli vegetali, cheratina e proteine della seta contribuiscono a rafforzare il capello e a migliorare la sua resistenza. Anche l'asciugatura merita attenzione: l'uso eccessivo di phon e piastre può amplificare i danni già provocati dal sole, rendendo opportuno limitare le fonti di calore o utilizzare temperature moderate. Nei casi più evidenti, un taglio delle punte può rappresentare una soluzione efficace per eliminare le parti più danneggiate e favorire una ricrescita più sana. La cura dei capelli in estate, dunque, si costruisce attraverso un equilibrio tra prevenzione e trattamento, con l'obiettivo di preservare non solo l'aspetto estetico, ma anche l'integrità della struttura capillare.

Gli errori comuni da evitare per una protezione efficace ai tuoi capelli

Accanto alle buone abitudini, esistono comportamenti diffusi che compromettono la salute dei capelli durante l'estate. Tra questi, l'esposizione prolungata senza alcuna protezione rappresenta uno degli errori più frequenti, spesso sottovalutato soprattutto nei giorni nuvolosi, quando i raggi UV continuano comunque ad agire sulla fibra capillare. Anche legare i capelli bagnati con elastici troppo stretti può favorire la rottura, poiché il capello, già indebolito da acqua salata o cloro, risulta più vulnerabile alle tensioni meccaniche. Un altro errore riguarda l'uso eccessivo di strumenti a caldo, come piastre e phon ad alte temperature, che amplificano la disidratazione già in atto. Trascurare l'idratazione dopo l'esposizione solare, evitando balsami o maschere, contribuisce ulteriormente a rendere i capelli opachi e difficili da gestire. Anche lavaggi troppo aggressivi o frequenti, con prodotti non adatti, possono alterare il naturale equilibrio del cuoio capelluto. Spesso si tende inoltre a sottovalutare l'importanza di applicare nuovamente i prodotti protettivi dopo ogni bagno, riducendone così l'efficacia complessiva. Una maggiore attenzione alla routine quotidiana consente di intervenire in modo mirato e prevenire danni progressivi. Evitare questi comportamenti permette di mantenere più a lungo forza, elasticità e brillantezza, riducendo gli effetti negativi tipici della stagione estiva e preservando la qualità della chioma anche al rientro dalle vacanze.

NOVA SALUS
STRUTTURA SANITARIA
GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO
Direttore Sanitario Dott.ssa Monica Bonin

AMBULATORIO DI OCULISTICA

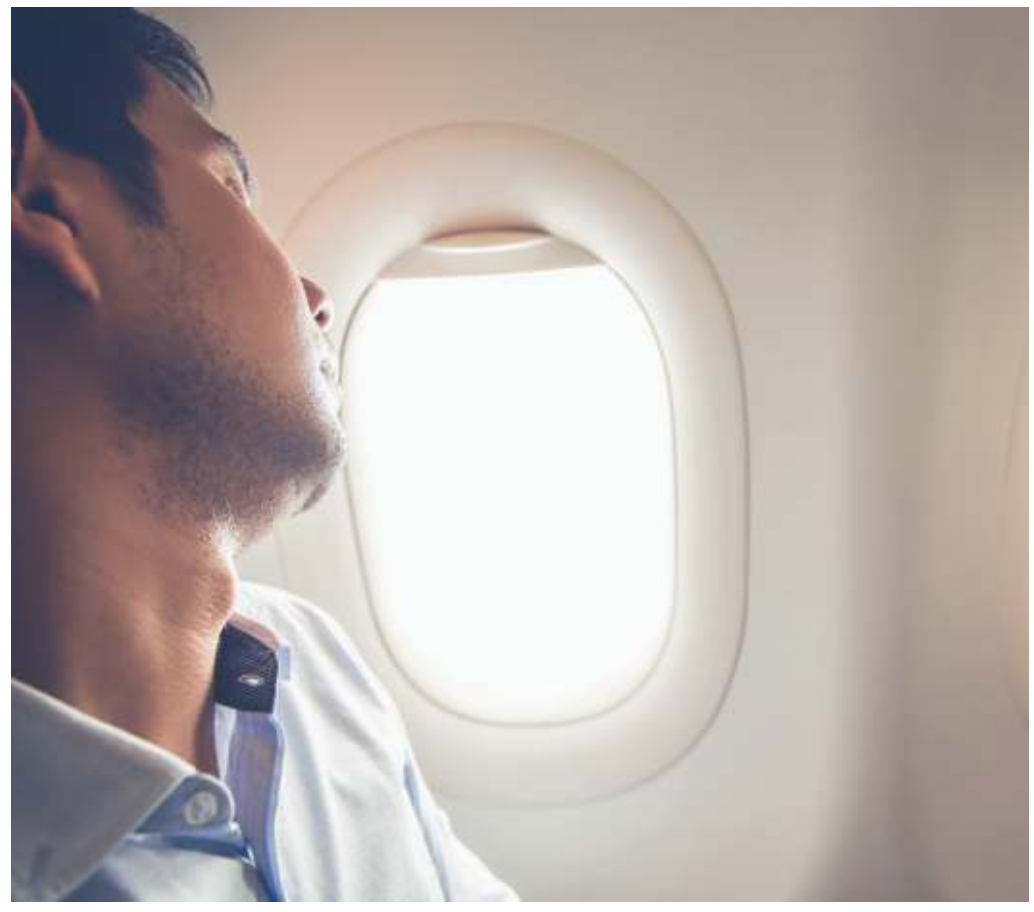
Nova Salus amplia i propri servizi con l'attivazione dell'ambulatorio di Oculistica, dedicato alla prevenzione, diagnosi e monitoraggio delle principali patologie dell'occhio e della vista.

Prenota una visita specialistica presso la nostra sede di: Cervignano del Friuli - Via del Mercato, 23-25

PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure chiamando su 0481537336 dal lunedì al venerdì.

Dai meccanismi biologici ai consigli pratici, come affrontare il cambio di fuso orario

Jet lag e viaggi estivi, come ritrovare il ritmo



Il jet lag rappresenta una condizione temporanea che si manifesta quando si attraversano rapidamente più fusi orari, alterando il naturale equilibrio del ritmo circadiano, ovvero l'orologio biologico che regola sonno, veglia, fame e produzione ormonale. Questo sistema interno, sincronizzato principalmente dalla luce solare, fatica ad adattarsi quando l'alternanza giorno-notte cambia improvvisamente. Il risultato è una sensazione diffusa di disorientamento che può includere insonnia, stanchezza durante il giorno, difficoltà di concentrazione e alterazioni dell'appetito. Durante i viaggi estivi, spesso più lunghi e frequenti, questo fenomeno tende a manifestarsi con maggiore intensità, anche perché si parte già affaticati o si modificano abitudini consolidate. Il corpo continua a seguire il ritmo del luogo di partenza, creando uno sfasamento che può durare da pochi giorni fino a una settimana, a seconda della distanza percorsa e della direzione del viaggio. In particolare, i viaggi verso est risultano generalmente più difficili da gestire rispetto a quelli verso ovest, poiché richiedono di anticipare il ciclo sonno-veglia. Questo processo coinvolge anche la produzione di melatonina, l'ormone che regola il sonno, e il cortisolo, legato allo stato di vigilanza. Comprendere questi meccanismi consente di affrontare il jet lag con maggiore consapevolezza, evitando di sottovalutare un disturbo che, seppur temporaneo, può influire sulla qualità della vacanza.

I SEGNALI DA RICONOSCERE E GLI ERRORI DA EVITARE

I sintomi del jet lag possono variare da persona a persona, ma seguono generalmente uno schema riconoscibile. Tra i più comuni si riscontrano difficoltà ad addormentarsi o risvegli precoci, sonnolenza durante il giorno, irritabilità, calo dell'attenzione e senso di spossatezza. A questi si possono aggiungere disturbi gastrointestinali, come digestione lenta o variazioni dell'appetito, segno che anche il metabolismo risente del cambiamento. In estate, il caldo e la disidratazione possono amplificare questi effetti, rendendo il recupero più lento. Uno degli errori più frequenti consiste nel cercare di "forzare" il sonno con lunghi riposi diurni, che finiscono per peggiorare la situazione, oppure nel mantenere gli orari del paese di origine invece di adattarsi subito al nuovo contesto. Anche l'uso eccessivo di dispositivi elettronici nelle ore serali può interferire con la produzione di melatonina, rendendo più difficile l'addormentamento. Un altro comportamento controproducente riguarda l'alimentazione: pasti pesanti o consumati fuori orario possono accentuare il senso di disagio. Spesso si sottovaluta anche l'impatto del viaggio stesso, tra ore seduti e aria secca in cabina.

STRATEGIE EFFICACI PER ADATTARSI PIÙ VELOCEMENTE

Adattarsi rapidamente a un nuovo fuso orario è possibile adottando alcune strategie mirate, basate sul funzionamento del ritmo circadiano. Uno degli strumenti più efficaci è l'esposizione alla luce naturale, che aiuta a "resettare" l'orologio biologico. Trascorrere tempo all'aperto nelle ore diurne del luogo di arrivo favorisce l'adattamento, mentre evitare luci intense la sera contribuisce a facilitare il sonno. Anche la gestione degli orari dei pasti gioca un ruolo importante: mangiare secondo il nuovo fuso aiuta il corpo a sincronizzarsi più rapidamente. Nei giorni precedenti alla partenza, quando possibile, può essere utile anticipare o posticipare gradualmente gli orari di sonno e veglia. Durante il volo, mantenere una buona idratazione è fondamentale, evitando alcol e bevande eccitanti che possono interferire con il riposo. Una volta arrivati, è consigliabile resistere alla tentazione di dormire subito, soprattutto se è giorno. Brevi sonnellini, se necessari, dovrebbero essere limitati a 20-30 minuti.

IL RUOLO DELLO STILE DI VITA E DEI RIMEDI

Oltre alle strategie comportamentali, anche lo stile di vita generale incide sulla capacità dell'organismo di adattarsi al cambio di fuso orario. Un corpo riposato e ben idratato affronta meglio lo stress del viaggio rispetto a una condizione di partenza già affaticata.
Per questo motivo, curare il sonno nei giorni precedenti e mantenere una buona alimentazione rappresenta un primo passo fondamentale. In alcuni casi, può essere utile ricorrere a integratori a base di melatonina, sempre su consiglio medico, per facilitare l'addormentamento nelle prime notti. Anche tecniche di rilassamento, come la respirazione controllata, possono contribuire a ridurre lo stress e favorire un riposo più profondo. È importante ricordare che il jet lag è una risposta fisiologica a un cambiamento improvviso e richiede tempo per essere superato.
Evitare di programmare attività impegnative nei primi giorni di viaggio può fare la differenza. In estate, quando si tende a concentrare molte attività, concedersi un periodo di adattamento diventa ancora più importante.

IL RUSSAMENTO NON È SEMPRE SOLO UN SEMPLICE RUMORE. I.P.

Russamento: semplice fastidio o segnale di un disturbo del sonno. Il ruolo dell'odontoiatra nel percorso diagnostico e terapeutico multidisciplinare.

"Stanotte hai russato tantissimo." è una frase che molti si sono sentiti dire almeno una volta. Spesso ci si scherza sopra, pensando che sia soltanto un piccolo fastidio per chi dorme accanto. Tuttavia, se è abituale, intenso o associato a sonnolenza diurna, risvegli frequenti o pause respiratorie osservate dal partner, potrebbe essere il segnale di un disturbo del sonno che merita attenzione.

Dormire bene non significa solo trascorrere molte ore a letto: la qualità del sonno influisce su concentrazione, umore, memoria, prestazioni lavorative e, più in generale, sulla qualità della vita. Per questo motivo la medicina del sonno è oggi una disciplina in continua evoluzione, con un ruolo sempre più importante nella prevenzione e nella gestione di numerose condizioni di salute.

Tra i disturbi più studiati vi è la ***sindrome delle apnee ostruttive del sonno (OSAS)***, caratterizzata da ripetute ostruzioni delle vie aeree superiori durante il sonno. Le evidenze scientifiche indicano che interessa una quota significativa della popolazione adulta ed è spesso sottodiagnosticata. Nei casi moderati e severi è associata a un aumentato rischio di ipertensione arteriosa, malattie cardiovascolari, alterazioni metaboliche e incidenti legati alla sonnolenza diurna.

È importante ricordare che ***non tutti i russatori soffrono di OSAS***: il russamento è un sintomo che, in alcuni casi, richiede approfondimento diagnostico.

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza del ruolo dell'odontoiatra nel team multidisciplinare dei disturbi respiratori del sonno.

Durante la visita odontoiatrica possono emergere caratteristiche anatomiche del cavo orale, delle arcate dentarie, della mandibola o delle vie aeree superiori che, insieme ai sintomi riferiti dal paziente, possono indicare la necessità di un approfondimento con il medico curante o uno specialista in medicina del sonno. La diagnosi di OSAS richiede infatti un percorso dedicato e specifici esami diagnostici, come la polisonnografia o altri test del sonno.

Quando la diagnosi conferma russamento primario o OSAS lieve-moderata, e in presenza di specifiche indicazioni cliniche, le linee guida internazionali prevedono tra le opzioni terapeutiche i ***dispositivi di avanzamento mandibolare***. Si tratta di apparecchi su misura realizzati dall'odontoiatra da indossare durante il sonno, progettati per mantenere la pervietà delle vie aeree superiori. L'indicazione deve sempre essere inserita in un percorso condiviso con lo specialista e basato su una corretta diagnosi.

Il messaggio principale è semplice: ***russare non dovrebbe essere motivo di imbarazzo, ma nemmeno essere considerato sempre normale.***

Ascoltare i segnali del corpo significa prendersi cura della propria salute, e il sonno è uno dei principali indicatori del nostro benessere.

TI RICONOSCI IN UNO DI QUESTI SEGNALI?

Rivolgiti al medico o a un odontoiatra esperto in medicina del sonno se:

- Russi quasi tutte le notti.
- Chi dorme accanto a te riferisce pause respiratorie o episodi di soffocamento durante il sonno.
- Ti svegli spesso già stanco, nonostante un numero di ore di sonno apparentemente sufficiente.
- Hai sonnolenza durante il giorno o difficoltà di concentrazione.
- Ti capita di svegliarti con mal di testa o con la bocca molto secca.

Presso CV Dental di Tricesimo la valutazione odontoiatrica dei disturbi respiratori del sonno è il primo passo di un percorso multidisciplinare. Durante la visita si valutano sintomi e cavo orale per eventuali approfondimenti. Se indicato, il paziente viene inviato agli specialisti e può essere valutata la terapia con dispositivo di avanzamento mandibolare su misura secondo le linee guida.

Dormire bene significa vivere meglio. A volte tutto inizia da una domanda: "Russo soltanto o c'è qualcosa di più?"

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- *Ramar K, Dort LC, Katz SG, et al. Clinical Practice Guideline for the Treatment of Obstructive Sleep Apnea and Snoring with Oral Appliance Therapy: An Update for 2015. Journal of Clinical Sleep Medicine. 2015.*
- *De Meyer M, et al. European Respiratory Society Guideline on Non-CPAP Therapies for Obstructive Sleep Apnoea. European Respiratory Journal. 2024.*
- *American Academy of Sleep Medicine. International Classification of Sleep Disorders (ICSD-3).*

A cura dell'équipe di CV Dental di Tricesimo

CV DENTAL
Dott. COSTA • Dott.ssa VILLANI

Ci trovi a **Tricesimo (UD)**
WWW.CVDENTAL.IT

0432 1636851

5,0 ★★★★★
Siamo fieri delle nostre 326 recensioni a 5 stelle

Direttore Sanitario: Dott.ssa Barbara Villani - Informazione sanitaria ai sensi della legge 248/2006 e 145/2018. Iscrizione all'albo degli Odontoiatri di Udine n° 673. Autorizzazione Sanitaria n. 0163975 del 22/12/2020.

Temperature elevate e cattive abitudini possono generare un senso di affaticamento persistente

Stanchezza cronica estiva: quando il caldo mette a dura prova l'organismo

L'estate è spesso associata a vitalità, tempo libero e benessere, eppure molte persone sperimentano una sensazione costante di stanchezza che sembra non trovare spiegazione. Questo fenomeno, sempre più diffuso, è legato a una combinazione di fattori fisiologici e comportamentali che incidono sull'equilibrio dell'organismo. Le alte temperature, infatti, costringono il corpo a lavorare di più per mantenere stabile la temperatura interna, aumentando il dispendio energetico anche in condizioni di riposo. A ciò si aggiunge una maggiore sudorazione, che comporta la perdita di liquidi e sali minerali fondamentali per il corretto funzionamento muscolare e nervoso. Il risultato è una sensazione di affaticamento diffuso, spesso accompagnata da difficoltà di concentrazione e cali di energia durante la giornata. Anche il cambio di routine tipico del periodo estivo, tra vacanze, orari irregolari e spostamenti, contribuisce a destabilizzare i ritmi biologici. Il corpo fatica ad adattarsi a questi cambiamenti, generando una sorta di stress fisiologico che si manifesta proprio attraverso la stanchezza.

CALDO, DISIDRATAZIONE E SONNO

Tra le cause principali della stanchezza cronica estiva spicca senza dubbio la disidratazione, spesso sottovalutata. Anche una perdita moderata di liquidi può compromettere le funzioni cognitive e fisiche, causando affaticamento, mal di testa e senso di debolezza. Il problema è che la percezione della sete non sempre è un indicatore affidabile, soprattutto negli adulti e negli anziani, portando a un apporto insufficiente di acqua durante la giornata. Parallelamente, il caldo influisce negativamente sulla qualità del sonno. Le temperature elevate rendono più difficile addormentarsi e favoriscono risvegli frequenti, riducendo la fase di sonno profondo necessaria per il recupero fisico e mentale. Il risultato è stanchezza già al risveglio. Anche l'uso eccessivo di aria condizionata, se non gestito correttamente, può contribuire al problema, provocando sbalzi termici e tensioni muscolari. Non va poi trascurato il ruolo dell'alimentazione, che in estate tende a diventare più disordinata, con pasti saltati o poco equilibrati.

ALIMENTAZIONE E ABITUDINI QUOTIDIANE CHE INFLUENZANO L'ENERGIA

Le scelte alimentari giocano un ruolo determinante nel contrastare o, al contrario, accentuare la stanchezza estiva. Durante i mesi caldi è frequente ridurre l'appetito o preferire cibi veloci e poco nutrienti, come snack confezionati o pasti freddi improvvisati. Questo comportamento può portare a carenze di nutrienti essenziali, come vitamine del gruppo B, ferro e magnesio, fondamentali per la produzione di energia. Anche l'eccesso di zuccheri semplici, spesso presenti in bevande fresche e gelati, può generare picchi glicemici seguiti da cali improvvisi, aumentando il senso di spossatezza. Allo stesso tempo, una scarsa assunzione di proteine può influire negativamente sul tono muscolare e sulla resistenza fisica. Oltre all'alimentazione, anche le abitudini quotidiane incidono profondamente sul livello di energia. Esporsi al sole nelle ore più calde, svolgere attività fisica intensa senza adeguata preparazione o trascurare i momenti di riposo può affaticare ulteriormente l'organismo. Anche il consumo di alcol, più frequente durante l'estate, contribuisce alla disidratazione e interferisce con la qualità del sonno.

STRATEGIE EFFICACI PER RITROVARE ENERGIA

Contrastare la stanchezza cronica estiva richiede un approccio consapevole che coinvolga più aspetti della quotidianità. Il primo passo è garantire una corretta idratazione, distribuendo l'assunzione di acqua nell'arco della giornata e integrando, quando necessario, sali minerali attraverso l'alimentazione. Frutta e verdura di stagione rappresentano un valido alleato, grazie al loro contenuto di acqua, vitamine e antiossidanti. Anche l'organizzazione dei pasti può fare la differenza, privilegiando alimenti leggeri ma completi, capaci di fornire energia senza appesantire la digestione. Sul fronte del sonno, è utile creare un ambiente fresco e ventilato, mantenendo orari regolari e limitando l'esposizione a dispositivi elettronici prima di dormire. L'attività fisica, se praticata nelle ore più fresche della giornata, contribuisce a migliorare la circolazione e il tono dell'umore, senza sovraccaricare l'organismo. Importante anche imparare ad ascoltare i segnali del corpo, concedendosi pause e momenti di recupero quando necessario. Infine, in presenza di una stanchezza persistente e invalidante, è sempre consigliabile rivolgersi a un professionista per escludere condizioni cliniche sottostanti.

Il paradosso del tempo libero che genera disagio

Il relax forzato può generare disagio e inquietudine, come gestirlo senza forzature

Per molti l'estate rappresenta il momento più atteso dell'anno, un'occasione per rallentare, recuperare energie e staccare dalla routine quotidiana. Eppure, non tutti vivono questo periodo con serenità. Esiste infatti una condizione sempre più diffusa, spesso poco raccontata, che riguarda la difficoltà a fermarsi anche quando si avrebbe finalmente il tempo per farlo. Il cosiddetto "relax forzato" può trasformarsi in una fonte di disagio, generando inquietudine, senso di vuoto e persino irritabilità. Questo accade perché il corpo e la mente, abituati a ritmi serrati e a una costante stimolazione, faticano ad adattarsi a un cambiamento improvviso. Il passaggio repentino da giornate piene di impegni a momenti di inattività può creare una sorta di disorientamento, come se mancasse un punto di riferimento. Non si tratta di un capriccio o di una mancanza di volontà, ma di una risposta fisiologica e psicologica legata all'abitudine. Il cervello, infatti, tende a preferire schemi conosciuti e prevedibili, anche quando questi risultano stressanti. Quando questi schemi vengono interrotti, può emergere una sensazione di instabilità che rende difficile rilassarsi davvero.

ABITUDINE AL FARE E IDENTITÀ LEGATA ALLA PRODUTTIVITÀ

Una delle cause principali di questa difficoltà risiede nel forte legame tra identità personale e produttività. In una società che valorizza costantemente il fare, il raggiungimento degli obiettivi e l'efficienza, molte persone finiscono per identificarsi con il proprio ruolo lavorativo o con ciò che producono. Fermarsi, in questo contesto, può essere percepito come una perdita di valore o addirittura come un fallimento. Anche nei momenti di pausa, la mente continua a cercare stimoli, impegni, attività da portare a termine. È per questo che alcuni riempiono le vacanze con programmi serrati, escursioni, appuntamenti e attività continue, trasformando il tempo libero in una nuova forma di "lavoro". Questo meccanismo può impedire un reale recupero psicofisico, perché non consente al sistema nervoso di rallentare. A livello fisiologico, infatti, lo stress prolungato mantiene attivo il sistema di allerta dell'organismo, rendendo difficile passare a uno stato di riposo. Il risultato è una sensazione di stanchezza che non si risolve nemmeno durante le ferie. Comprendere questo legame è il primo passo per iniziare a modificare il proprio rapporto con il tempo libero.

QUANDO IL SILENZIO FA EMERGERE CIÒ CHE SI EVITA

Un altro elemento spesso sottovalutato riguarda ciò che accade quando si eliminano le distrazioni. Il tempo libero può lasciare spazio a pensieri e preoccupazioni che durante l'anno vengono messi da parte. Impegni, scadenze e ritmi intensi funzionano talvolta come una sorta di "copertura" emotiva, impedendo di entrare in contatto con alcune parti di sé. Quando ci si ferma, questo equilibrio cambia e può emergere un senso di inquietudine difficile da gestire. Non è raro che proprio in vacanza aumentino i livelli di ansia o che si manifestino stati di irrequietezza. Questo fenomeno non indica un problema, ma segnala la presenza di contenuti emotivi che richiedono attenzione. Il silenzio e la lentezza, infatti, possono diventare spazi in cui elaborare ciò che durante l'anno viene rimandato. Tuttavia, senza gli strumenti adeguati, questo processo può risultare destabilizzante. È per questo che alcune persone preferiscono evitare il "vuoto" riempiendo ogni momento libero, nel tentativo di mantenere un senso di controllo.

RITROVARE UN EQUILIBRIO SENZA FORZARE IL CAMBIAMENTO

Imparare a rilassarsi è un processo graduale, che richiede tempo e ascolto. Non esiste una formula universale valida per tutti, ma alcune strategie possono aiutare a rendere più naturale il passaggio a ritmi più lenti. Innanzitutto, è utile evitare cambiamenti troppo bruschi, introducendo momenti di pausa in modo progressivo. Anche durante le vacanze, può essere utile mantenere una minima struttura nella giornata, alternando attività a momenti di inattività. Questo aiuta il cervello a sentirsi più stabile, senza percepire il tempo libero come un vuoto improvviso. Un altro aspetto fondamentale riguarda l'ascolto del proprio corpo, imparando a riconoscere i segnali di stanchezza e a rispettarli senza sensi di colpa. Tecniche di respirazione o passeggiate lente possono favorire un rilassamento più autentico. È importante, inoltre, rivedere il proprio rapporto con la produttività, riconoscendo che il valore personale non dipende esclusivamente da ciò che si fa. Il vero benessere nasce da un equilibrio tra azione e riposo.

Rallentare come competenza da allenare nel tempo

Accettare il rallentamento come parte integrante del benessere richiede un vero e proprio cambio di prospettiva, che non può avvenire dall'oggi al domani ma necessita di allenamento e continuità. Così come il corpo si abitua a determinati ritmi, anche la mente ha bisogno di tempo per adattarsi a una nuova modalità di funzionamento, più lenta e meno orientata alla performance. In questo senso, il relax non è qualcosa che "accade" automaticamente quando si è in vacanza, ma una competenza che si sviluppa nel tempo attraverso piccoli gesti quotidiani. Imparare a tollerare momenti di inattività senza riempirli immediatamente diventa un passaggio fondamentale, così come concedersi spazi di noia, spesso percepita in modo negativo ma in realtà utile per stimolare creatività e recupero mentale. Anche la gestione delle aspettative gioca un ruolo importante: immaginare vacanze perfette e rigeneranti può aumentare la pressione e generare frustrazione quando il relax non arriva come previsto. È più efficace, invece, approcciare il tempo libero con flessibilità, accettando eventuali momenti di irrequietezza come parte del processo. In alcuni casi, può essere utile integrare pratiche come la mindfulness o il training autogeno, strumenti riconosciuti per favorire una maggiore consapevolezza e ridurre l'attivazione fisiologica legata allo stress. Tuttavia, il vero cambiamento avviene quando si rivede il proprio rapporto con il tempo, imparando a considerare il riposo non come una pausa improduttiva, ma come un elemento essenziale per mantenere equilibrio, energia e lucidità nel lungo periodo.

Dott. Paolo Chemello
ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA
ESEGUE VISITE AMBULATORIALI E INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE IN CONVENZIONE

- Chirurgia protesica dell'anca (artrosi primaria e secondaria)
- Chirurgia protesica ed artroscopica del ginocchio (artrosi, lesioni meniscali legamentose)
- Ozonoterapia infiltrativa/sistematica

Tolmezzo, via Raimondo Della Torre 1 - Tel. 389 5623820
Gemona del Friuli, Sanitas Fiuli, via Taboga 113-115 - Tel. 0432 972318
Feletto Umberto, Riabilita Fvg, via Alpe Adria 6 - Tel. 0432 545531

L'estate mette alla prova l'equilibrio dell'organismo

Quando servono davvero gli integratori salini

Durante i mesi estivi, l'aumento delle temperature porta l'organismo a reagire attraverso una maggiore sudorazione, un meccanismo naturale che consente di mantenere stabile la temperatura corporea. Con il sudore, però, non si perde soltanto acqua, ma anche una quantità variabile di sali minerali fondamentali come sodio, potassio, cloro e magnesio. Questi elementi svolgono un ruolo essenziale nel funzionamento dei muscoli, nella trasmissione degli impulsi nervosi e nel mantenimento dell'equilibrio idrico. Quando le perdite diventano significative, l'organismo può andare incontro a una condizione di squilibrio elettrolitico, che si manifesta con sintomi come stanchezza, debolezza, crampi muscolari e cali di pressione. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, una dieta equilibrata e una corretta idratazione sono sufficienti a reintegrare ciò che viene perso. Gli integratori salini servono quando queste strategie non bastano o quando le condizioni fisiche aumentano il fabbisogno.

QUANDO L'INTEGRAZIONE DIVENTA DAVVERO NECESSARIA

Gli integratori salini risultano particolarmente utili in presenza di condizioni che comportano una perdita significativa e prolungata di liquidi ed elettroliti. È il caso, ad esempio, di chi pratica attività fisica intensa all'aperto durante le ore più calde, oppure di chi svolge lavori manuali in ambienti esposti al sole. In queste situazioni, la sudorazione può essere abbondante e continuativa, rendendo difficile il recupero attraverso la sola alimentazione. Anche episodi di diarrea o vomito, così come stati febbrili, possono determinare una rapida perdita di sali minerali, rendendo necessaria un'integrazione mirata. Alcune categorie di persone, come gli anziani, risultano più vulnerabili alla disidratazione e agli squilibri elettrolitici, soprattutto perché percepiscono meno lo stimolo della sete. In questi casi, l'uso di integratori può contribuire a prevenire complicazioni legate al caldo. Anche durante viaggi in paesi con climi particolarmente umidi o temperature elevate, può essere utile valutare un supporto di questo tipo. È fondamentale, però, evitare un approccio generalizzato: non tutti hanno bisogno di integrare sali minerali e l'assunzione indiscriminata può risultare inutile o addirittura controproducente. La valutazione deve sempre tenere conto del livello di attività, delle condizioni ambientali e dello stato di salute individuale.

ERRORI COMUNI E RISCHI DI UN USO IMPROPRIO

Uno degli errori più diffusi è considerare gli integratori salini come una soluzione automatica contro la stanchezza estiva o come una bevanda dissetante da assumere quotidianamente. In realtà, il loro utilizzo senza una reale necessità può alterare l'equilibrio dell'organismo, soprattutto se si eccede con l'apporto di sodio o altri minerali. Un eccesso di sodio, ad esempio, può favorire ritenzione idrica e aumentare la pressione arteriosa, mentre un'assunzione non bilanciata di potassio può risultare problematica in soggetti con determinate condizioni cliniche. Anche la scelta del prodotto gioca un ruolo importante: molte bevande commerciali contengono zuccheri aggiunti in quantità elevate, che possono incidere negativamente sul metabolismo, soprattutto se consumate con frequenza. Un altro errore riguarda il timing di assunzione: assumere integratori senza aver perso una quantità significativa di liquidi non apporta benefici concreti. Inoltre, affidarsi agli integratori trascurando una corretta alimentazione e idratazione rappresenta una strategia poco efficace. Frutta e verdura, ad esempio, costituiscono una fonte naturale di acqua e sali minerali e dovrebbero sempre essere alla base dell'alimentazione estiva. L'integrazione deve essere vista come un supporto e non come un sostituto.

Come scegliere e utilizzare correttamente gli integratori

Per utilizzare in modo efficace gli integratori salini, è importante partire da una valutazione realistica delle proprie esigenze. In presenza di sudorazione intensa o sintomi riconducibili a una perdita di elettroliti, può essere utile scegliere prodotti che contengano una combinazione bilanciata di sodio, potassio e magnesio. La formulazione dovrebbe essere proporzionata al tipo di attività svolta e alla durata dell'esposizione al caldo. È consigliabile assumere questi integratori durante o subito dopo lo sforzo fisico, quando la perdita di liquidi è più significativa, evitando un uso continuativo e non giustificato. Anche la modalità di assunzione è rilevante: diluire correttamente le bustine o le compresse effervescenti consente di ottenere una soluzione adeguata e ben tollerata. Bere piccoli sorsi a intervalli regolari favorisce un assorbimento più efficace rispetto a un'assunzione concentrata. È sempre opportuno leggere con attenzione le indicazioni riportate in etichetta e, in presenza di patologie o terapie in corso, confrontarsi con un medico o un farmacista. L'obiettivo resta quello di supportare l'organismo senza alterarne gli equilibri naturali.

Come praticarla in sicurezza e massimizzare i benefici

Per ottenere i benefici della camminata sulla sabbia è fondamentale procedere con gradualità, soprattutto per chi non è abituato. Le caviglie sono particolarmente sollecitate e necessitano di tempo per adattarsi. Meglio scegliere le ore più fresche della giornata, evitando il caldo intenso e il rischio di disidratazione. Camminare scalzi è consigliato, prestando però attenzione a superfici troppo calde o oggetti presenti sulla spiaggia. In caso di problematiche specifiche, come fascite plantare o instabilità articolare, è utile un confronto con uno specialista. L'andatura deve restare naturale, senza forzature. Integrare brevi pause durante la camminata aiuta a non affaticare eccessivamente i muscoli, soprattutto nelle prime sessioni. Anche l'idratazione gioca un ruolo importante, da curare prima e dopo l'attività. Inserita in una routine equilibrata, questa attività può diventare un valido alleato per il benessere fisico.

Un alleato prezioso per il benessere fisico

I benefici nascosti di camminare sulla sabbia

Camminare sulla sabbia, soprattutto quella asciutta, rappresenta un'attività molto più impegnativa rispetto alla classica camminata su superfici rigide. Il motivo risiede nella sua instabilità, che costringe il corpo a continui micro-aggiustamenti per mantenere l'equilibrio. A ogni passo, infatti, il piede affonda e scivola leggermente, richiedendo un maggiore coinvolgimento muscolare per stabilizzare il movimento. Questo comporta un'attivazione più intensa dei muscoli degli arti inferiori, in particolare polpacci, quadricipiti e glutei, ma anche dei muscoli del core, fondamentali per la stabilità del tronco. La sabbia diventa così una sorta di "palestra naturale" che stimola anche quei gruppi muscolari che, nella vita quotidiana, tendono a lavorare meno. Rispetto all'asfalto o al tapis roulant, il dispendio energetico aumenta sensibilmente, rendendo questa attività particolarmente efficace anche dal punto di vista cardiovascolare. Il corpo lavora di più senza che la percezione dello sforzo diventi eccessiva, soprattutto se si cammina a ritmo moderato. Proprio questa combinazione tra impegno fisico e naturalezza del gesto rende la camminata sulla sabbia un esercizio completo e accessibile, adatto a diverse fasce d'età. Inoltre, il contatto diretto con un ambiente naturale contribuisce a migliorare la qualità dell'esperienza, favorendo una maggiore consapevolezza del movimento e del proprio corpo.

BENEFICI SU MUSCOLI PROFONDI E TONICITÀ GENERALE

Uno degli aspetti più interessanti della camminata sulla sabbia riguarda il coinvolgimento dei muscoli profondi, spesso trascurati durante l'attività fisica tradizionale. L'instabilità del terreno costringe infatti il corpo ad attivare continuamente piccoli muscoli stabilizzatori, in particolare a livello di caviglie, ginocchia e bacino. Questo lavoro costante contribuisce a migliorare la tonicità generale e la coordinazione, riducendo il rischio di infortuni legati a movimenti improvvisi o a squilibri muscolari. Anche il piede gioca un ruolo centrale: camminare scalzi sulla sabbia stimola la muscolatura plantare e favorisce una maggiore mobilità delle dita, spesso limitata dall'uso prolungato di scarpe rigide. Questo tipo di stimolazione può avere effetti positivi anche sull'arco plantare, contribuendo a una migliore distribuzione del carico durante la deambulazione. La sabbia bagnata, più compatta, offre invece una superficie leggermente più stabile, ideale per chi desidera un'attività meno intensa ma comunque efficace. Alternare tratti di sabbia asciutta e bagnata consente di modulare lo sforzo e coinvolgere in modo diverso i vari distretti muscolari. Nel tempo, questa pratica può tradursi in una maggiore resistenza muscolare e in un miglioramento della capacità di controllo del corpo nello spazio.

POSTURA E ALLINEAMENTO, UN ALLENAMENTO NATURALE

La camminata sulla sabbia ha effetti significativi anche sulla postura, grazie al continuo adattamento richiesto al sistema muscolo-scheletrico. Per mantenere l'equilibrio su un terreno instabile, il corpo tende ad attivare automaticamente una serie di compensazioni che coinvolgono la colonna vertebrale, il bacino e le spalle. Questo processo favorisce un migliore allineamento posturale, soprattutto se l'attività viene svolta con consapevolezza e senza eccessive tensioni. Il lavoro sul core, in particolare, aiuta a sostenere la colonna e a ridurre eventuali sovraccarichi a livello lombare. Anche la camminata a piedi nudi contribuisce a migliorare la percezione del proprio appoggio, stimolando i recettori sensoriali presenti nella pianta del piede. Questo aspetto, noto come propriocezione, è fondamentale per mantenere una postura corretta e prevenire squilibri. Tuttavia, è importante prestare attenzione a eventuali asimmetrie del terreno, come la pendenza tipica delle spiagge, che può influenzare l'allineamento del corpo se si cammina sempre nella stessa direzione. Alternare il senso di marcia o scegliere tratti più uniformi permette di evitare compensazioni scorrette nel lungo periodo. Inserita con gradualità, questa attività può diventare un valido supporto per migliorare l'equilibrio posturale in modo naturale e progressivo.

CAMMINARE SULLA SABBIA MIGLIORA TONICITÀ, POSTURA ED EQUILIBRIO, ATTIVANDO MUSCOLI PROFONDI E FAVORENDO BENESSERE FISICO GENERALE

Ottenere un colorito uniforme riducendo i rischi

Abbronzatura graduale, il metodo per una pelle dorata

L'abbronzatura è una risposta naturale della pelle all'esposizione ai raggi ultravioletti, in particolare agli UVA e agli UVB, che stimolano la produzione di melanina. Questo pigmento ha una funzione protettiva, perché contribuisce a schermare in parte i danni causati dal sole. Tuttavia, il processo non è immediato e richiede tempo: esporsi in modo troppo rapido o prolungato, soprattutto nei primi giorni, aumenta il rischio di scottature e danni cellulari. La gradualità rappresenta quindi la strategia più efficace per permettere alla pelle di adattarsi progressivamente. Iniziare con esposizioni brevi, preferibilmente nelle ore meno calde della giornata, consente di attivare lentamente i meccanismi di difesa cutanei. Questo approccio aiuta a ottenere un'abbronzatura più uniforme e duratura, evitando arrossamenti e desquamazioni. È fondamentale ricordare che ogni tipo di pelle ha tempi diversi di adattamento, e che i fototipi più chiari necessitano di maggiore cautela. Anche quando il sole sembra meno intenso, come nelle giornate ventilate o leggermente nuvolose, i raggi UV continuano ad agire. Per questo motivo, la gradualità resta un principio valido in ogni condizione.

PROTEZIONE SOLARE E COMPORTAMENTI CORRETTI SOTTO IL SOLE

L'uso della protezione solare è un elemento imprescindibile per ottenere un'abbronzatura sicura. Le creme con fattore di protezione adeguato al proprio fototipo riducono l'impatto dei raggi UV senza impedire del tutto l'abbronzatura. Applicare il prodotto almeno 20 minuti prima dell'esposizione e rinnovarlo ogni due ore, oppure dopo il bagno, rappresenta una buona pratica spesso sottovalutata. La scelta del filtro non deve basarsi sul desiderio di abbronzarsi più velocemente, ma sulla necessità di proteggere la pelle da eritemi e danni a lungo termine. Anche indossare cappelli, occhiali da sole e utilizzare ombrelloni contribuisce a ridurre l'esposizione diretta nelle ore più critiche. Evitare il sole tra le 11 e le 16 è una raccomandazione valida soprattutto nei primi giorni di esposizione. Inoltre, è utile prestare attenzione a farmaci o cosmetici fotosensibilizzanti che possono aumentare la reattività della pelle. Un comportamento corretto sotto il sole non rallenta il processo di abbronzatura, ma lo rende più stabile e sicuro nel tempo. La qualità dell'esposizione conta più della quantità.

ALIMENTAZIONE E IDRATAZIONE, ALLEATI DELL'ABBRONZATURA

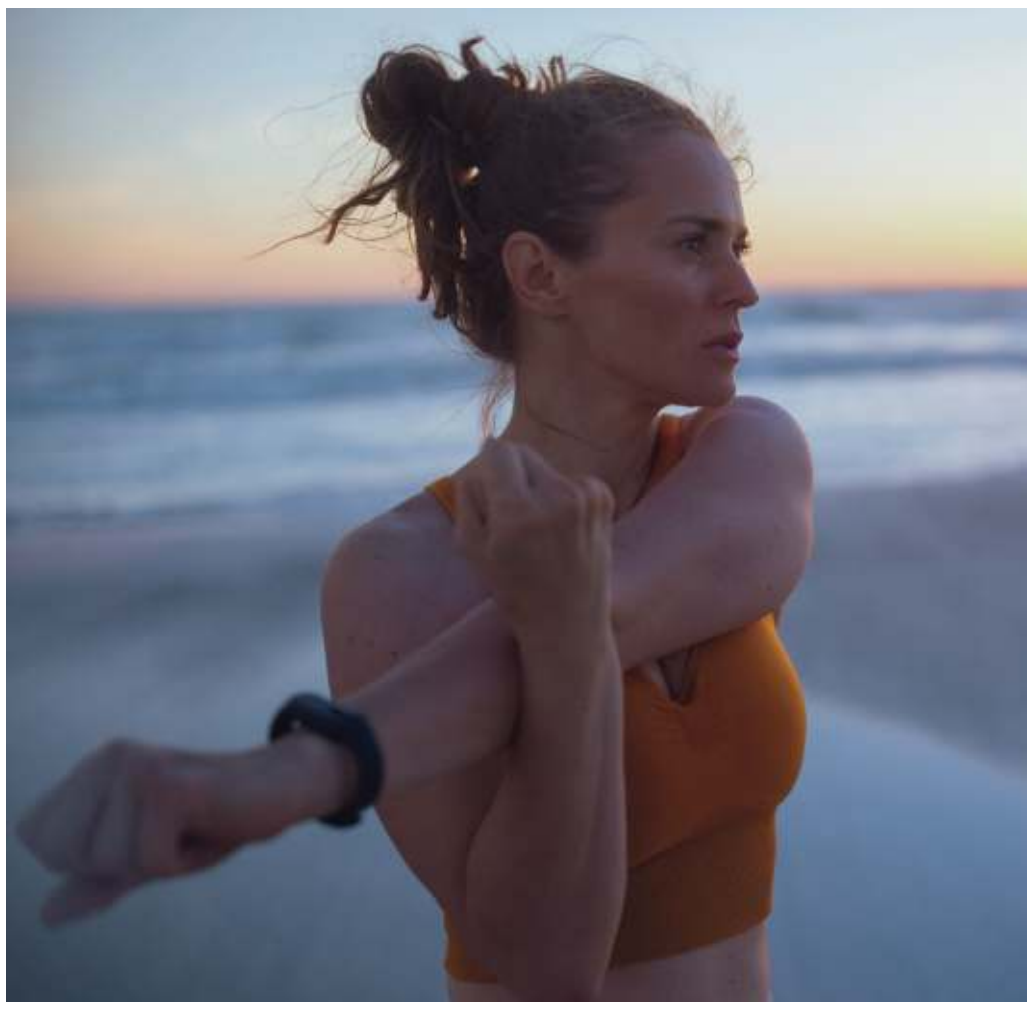
Una pelle ben nutrita e idratata reagisce meglio all'esposizione solare e sviluppa un'abbronzatura più uniforme. L'alimentazione gioca un ruolo importante grazie all'apporto di vitamine e antiossidanti, in particolare vitamina A, vitamina C ed E, che contribuiscono alla protezione delle cellule cutanee. Alimenti come carote, albicocche, pomodori, peperoni e verdure a foglia verde favoriscono la produzione di melanina e aiutano a contrastare lo stress ossidativo. Anche una corretta idratazione è fondamentale, perché il caldo e la sudorazione aumentano la perdita di liquidi. Bere acqua in modo regolare durante la giornata aiuta a mantenere l'elasticità della pelle e a prevenire secchezza e desquamazione. Le bevande troppo zuccherate o alcoliche, invece, possono favorire la disidratazione e compromettere il benessere cutaneo. In alcuni casi si ricorre agli integratori, ma il loro utilizzo dovrebbe essere valutato con un professionista. Una dieta equilibrata e varia rappresenta comunque la base per sostenere il processo di abbronzatura in modo naturale. Il benessere della pelle parte anche da ciò che si porta in tavola.

DOPO SOLE E MANTENIMENTO DEL COLORITO NEL TEMPO

La fase successiva all'esposizione è altrettanto importante per consolidare e mantenere l'abbronzatura. Dopo una giornata al sole, la pelle ha bisogno di essere lenita e reidratata attraverso prodotti specifici come creme doposole o lozioni idratanti. Questi trattamenti aiutano a ripristinare la barriera cutanea e a prevenire la perdita di acqua, riducendo il rischio di spellature. Una pelle ben idratata conserva più a lungo il colorito, che appare anche più luminoso e uniforme. È consigliabile evitare docce troppo calde e detergenti aggressivi, che possono alterare il film idrolipidico. Anche l'esfoliazione, se effettuata in modo delicato e non eccessivo, può contribuire a mantenere l'abbronzatura omogenea eliminando le cellule morte. Nei giorni successivi, continuare a esporsi al sole in modo moderato permette di stabilizzare il risultato ottenuto. La costanza è un fattore chiave per evitare un'abbronzatura discontinua o poco duratura. Prendersi cura della pelle anche dopo l'esposizione significa prolungare i benefici estetici riducendo i rischi. Un'abbronzatura sana è sempre il risultato di attenzione e consapevolezza.

Una pratica che migliora il recupero muscolare, la mobilità e la qualità del sonno

Stretching serale, il momento ideale per ritrovare equilibrio nel corpo durante l'estate



Durante la giornata estiva, l'organismo è esposto a temperature elevate che influenzano la muscolatura. Il calore favorisce una maggiore elasticità dei tessuti muscolari e tendinei, riducendo la rigidità e aumentando la capacità di allungamento. Questo rende lo stretching particolarmente efficace nelle ore serali, quando il corpo ha già accumulato movimento ed è naturalmente più "caldo". A differenza del mattino, quando i muscoli sono più contratti, la sera rappresenta un momento più sicuro per lavorare sull'allungamento. Nel corso della giornata si verificano micro-accorciamenti dovuti a posture scorrette o sedentarietà, che trovano nello stretching una risposta utile. Il caldo estivo amplifica questa condizione, rendendo i muscoli più recettivi. Anche la circolazione sanguigna migliora, facilitando il rilassamento muscolare.

RECUPERO MUSCOLARE E RIDUZIONE DELLE TENSIONI

Lo stretching serale svolge un ruolo importante nel recupero muscolare, soprattutto per chi conduce una vita attiva. Dopo una giornata di lavoro e impegni, il corpo accumula tensioni che possono trasformarsi in rigidità o dolori. Intervenire la sera con esercizi mirati consente di sciogliere queste tensioni e favorire il riequilibrio. Nei mesi estivi, il calore aiuta a mantenere i muscoli morbidi, riducendo il rischio di contratture. La pratica migliora anche la mobilità articolare, fondamentale per il benessere generale. Anche chi non pratica sport può trarne beneficio, soprattutto in presenza di sedentarietà. La riduzione della tensione muscolare influisce positivamente sulla postura, alleviando carichi su schiena e cervicale. In questo senso, lo stretching serale diventa una pratica preventiva efficace. L'estate, con ritmi più flessibili, favorisce l'inserimento di questa abitudine nella routine quotidiana.

STRETCHING E QUALITÀ DEL SONNO, UN LEGAME SPESSO SOTTOVALUTATO

Uno degli effetti più interessanti dello stretching serale riguarda il miglioramento del sonno, spesso compromesso dal caldo. Le alte temperature possono rendere difficile addormentarsi e disturbare il riposo. Una breve sessione di stretching prima di dormire favorisce il rilassamento generale dell'organismo. Gli esercizi, eseguiti lentamente e con respirazione controllata, aiutano a ridurre lo stato di tensione accumulato. Questo effetto è legato anche alla diminuzione del tono muscolare e all'attivazione dei meccanismi di rilassamento. In estate, quando si tende ad andare a letto più tardi, lo stretching può diventare un rituale utile. Anche pochi minuti, se costanti, possono migliorare la qualità del riposo. Il beneficio riguarda sia l'addormentamento sia la sensazione di recupero al risveglio.

COME PRATICARLO PER OTTENERE BENEFICI REALI

Per ottenere risultati concreti, lo stretching serale deve essere eseguito con attenzione, evitando movimenti bruschi. L'obiettivo è lavorare sul rilassamento muscolare in modo progressivo. È consigliabile mantenere ogni posizione per 20-30 secondi, respirando lentamente. In estate è importante scegliere un ambiente ventilato ma non troppo climatizzato, evitando sbalzi termici. Anche l'idratazione è fondamentale, poiché la sudorazione può influenzare la risposta muscolare. Gli esercizi dovrebbero coinvolgere le aree più sollecitate come schiena, gambe e collo. È preferibile evitare sessioni intense subito dopo i pasti. La costanza rappresenta l'elemento chiave per ottenere benefici nel tempo. Anche pochi minuti al giorno possono migliorare mobilità e benessere.

OTTICA TULIS
Piazza Chiavris, 1 | UDINE
www.otticatulis.it

Scoprile anche colorate o fotocromatiche.
Ti aspettiamo nel nostro Centro Ottico.

ZEISS Vision Center

LEXUS
ME AND MY LEXUS
LBX
LBX
NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID
DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
IN PIÙ 3 TAGLIANDI DI MANUTENZIONE INCLUSI
LEXUS - UDINE - Carini
www.lexus-udine.it
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Incluso nella promozione un pacchetto di manutenzione pre-pagata di 3 tagliandi da effettuare presso la rete Lexus, seguendo il piano annuale di manutenzione del veicolo. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/07/2026 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il valore del pacchetto riferito a LBX Full Hybrid è di € 1.102,21 (IVA inclusa). Per maggiori informazioni sugli interventi compresi nel pacchetto rivolgiti agli operatori della rete Lexus o consulta il libretto di Manutenzione e Garanzia. Offerta valida fino al 31/07/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO_2 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).
La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).
FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA LEXUS RELAX PLUS *
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO
*Programma soggetto a Termini e Condizioni